

anno LII - n. 19 - lire 300

4/10 maggio 1975

RADIOCORRIERE



**Essere
maestri
domani**

**"Marco Visconti"
con Raf
Vallone in TV**

*Pamela Villoresi
è fra gli interpreti principali
di «Marco Visconti»*

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE anno 52 - n. 19 - dal 4 al 10 maggio 1975

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI



In copertina

Pamela Villoresi, un volto nuovo per i telespettatori. Giovannissima, è fra gli interpreti principali, accanto a Raf Vallone, di Marco Visconti, nuovo telero-manzo della domenica sera. Pamela è stata « scoperta » in un teatro underground romano, dove recitava in una dissacrante edizione del Cyrano. Recentemente è apparsa sul video in L'ospite delle due proprio per parlare del suo esordio a 21 pollici. (Foto di Barbara Rombi)

Servizi

Essere maestri domani di Grazia Polimeno	26-27
Piacere, Marco Visconti a cura di Maurizio Adriani	30-33
Altro che dongiovanni, era un gentiluomo di Roberto Gervaso	34-36
Il momento in cui il capolavoro si rivela di Mario Novi	38-41
Meglio un giorno da postino che cento sogni da presidente	44-45
Viviamo ancora nel riflesso di quell'evento di Marcello Gilmozzi	96-100
Troppo belle per i critici di Luigi Falt	105-107
Mi basta che siano ragazzi intonati di Luigi Falt	109
Solo le cicogne ormai non sanno di Lina Agostini	110-114
Il tenente in aspettativa di Giuseppe Bocconetti	119-121
Presto e bene	122

Guida giornaliera radio e TV

I programmi della radio e della televisione	48-75
Trasmissioni locali	76-77
Televisione svizzera	78
Filodiffusione	79-86

Rubriche

Lettere al direttore	2-8	La lirica alla radio	90-91
5 minuti insieme	10	Dischi classici	91
Dalla parte dei piccoli	12	C'è disco e disco	92-93
La posta di padre Cremona	14	Le nostre pratiche Qui il tecnico	124
Il medico Come e perché	16	Mondonotizie	126
Leggiamo insieme	18-20	Bellezza	128
Primo piano	22	Il naturalista	130
La TV dei ragazzi	47	Arredare	132-133
La prosa alla radio	87	Dimmi come scrivi	134
I concerti alla radio	88	L'oroscopo Piante e fiori	136
		In poltrona	139

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101
redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 63 61 61
redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

Affiliato alla Federazione Italiana Editori Giornali



Un numero: lire 300 / arretrato: lire 350 / prezzi di vendita all'estero: Jugoslavia Din. 16; Malta 12 c. 5; Monaco Principato Fr. 3,50; Canton Ticino Sfr. 2,40; U.S.A. \$ 1,25; Tunisia Mnt. 585

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 12.500; semestrali (26 numeri) L. 7.000 / estero: annuali L. 16.000; semestrali L. 8.500

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53 — sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82 — sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 360 17 41/2/3/4/5 — distribuzione per l'Italia: SO.D.I.P. - Angelo Patuzzi - / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 69 67

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino — sped. in abb. post. / gr. 11/70 / autorizzazione Tribunale Torino del 18/12/1948 — diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

lettere al direttore

Storie di clarinetto

«Egredo direttore, leggo nel Radiocorriere TV del 23 febbraio-1° marzo 1975 a pagina 86 (Voci di una grande orchestra) l'illustrazione di un clarinetto moderno. Fra i compositori che hanno scritto per detto strumento vi sono citati Mozart e Weber. Con mia meraviglia non vedo menzionato il nome di Barman, grande virtuoso del clarinetto del 1800, per il quale Weber scrisse due Concerti, un Duo concertante e altre musiche. Non vi è citato il nome di Ernesto Cavallini che ci ha lasciato i 30 Capricci ancora adottati nei conservatori di musica e che per trent'anni occupò il posto di primo clarinetto solista al Teatro alla Scala di Milano e primo clarinetto all'Opera di Pietroburgo. Il francese Jean Jean che ha scritto in questo 1900 studi e pezzi per clarinetto. Cito poi in ultimo il sottoscritto, per trentatré anni insegnante nei conservatori di musica e da anni collocato a riposo lasciando il Conservatorio di Musica di S. Cecilia dove ha diplomato allievi che occupano da tempo i conservatori di musica come insegnanti e sono primi clarinetti solisti nelle orchestre (vedi il prof. Giovanni Bacchi, primo clarinetto al Teatro La Fenice di Venezia e professore al Conservatorio Benedetto Marcello di codesta città). Inoltre il sottoscritto è conosciuto in tutto il mondo: nelle scuole d'America, Belgio, Russia, Polonia, Cecoslovacchia, Svizzera, ecc. (tanto per citare qualche nome) si studia la sua musica. Maestri e clarinettisti che hanno giudicato i suoi concerti e i numerosi studi li hanno ritenuti più moderni e aggiornati nella tecnica moderna senza dimenticare il bello del passato; anche scrivendo della tecnica trascendentale del clarinetto non ho dimenticato la linea melodica, l'emozione della musica e perciò, a detta di tutti, quegli studi sono i più gradevoli per studiare con soddisfazione e formarsi quella tecnica adatta alla musica moderna. Ci sarebbe ancora molto da scrivere in proposito, ma credo che quanto ho citato valga per farsi un'idea, sebbene incompleta, di tutta l'attività del sottoscritto (una cinquantina tra Studi, Concerti, ecc.). Ora, a quasi ottant'anni, posso ancora eseguire col clarinetto la mia musica che si trova tutta registrata su nastri magnetici. Egredo direttore, le sarei molto grato se volesse pubblicare questa lettera e possibilmente l'accluso elenco delle

mie composizioni. Ringraziandola e con i sensi della più alta stima» (Agostino Gabucci - Roma).

Risponde Luigi Falt, che aveva curato il servizio a cui si riferisce il maestro Gabucci:

«Anche nei dizionari e nei capitoli della storia della musica, i più aggiornati e i più completi, il suo nome, purtroppo, non figura. Si legge di un solo Gabucci (detto pure Gabussi, Gabutius, Gabuzio o Gabuzzi) di nome Giulio Cesare, nato a Bologna intorno al 1555 e morto a Milano il 12 settembre 1611. Ma questi non scrisse per strumenti a fiato e tanto meno ne sonava qualcuno. Fu infatti maestro di cappella a Forlì e a Milano, esperto in motetti, inni e litanie.

La ringrazio perciò di avere scritto al Radiocorriere TV e di averci illuminato sulla sua lunga e feconda attività. Premesso questo, l'assicuro però che non avrei potuto comunque inserire il suo nome nelle poche righe di dascaliche che illustravano la fotografia del clarinetto nel n. 9 del nostro settimanale, dove si presentavano a colori tutte le voci di una grande orchestra. Avevo soltanto citato i fondamentali Lefevre, Mozart, Weber e infine, per sottolineare la vitalità e la presenza del clarinetto nella pratica e nella letteratura odierna, avevo fatto il punto su Giuseppe Garbarino. Ma con ciò non si esauriva di certo l'argomento di un così importante "legno".

Se avessi avuto maggiore spazio avrei però spiegato che Weber aveva composto per Heinrich Joseph Bärmann (1784-1847) tre Concerti (corrispondenti alle Opere 26, 73 e 74) e non due come lei sostiene, oltre ovviamente al Duo e alle altre pagine; non avrei insieme dimenticato di narrare che per lo stesso virtuoso si era scomodato un Mendelssohn con le Opere 113 e 114. Mi permetto anche di farle notare che Bärmann si scrive con un "n".

Ernesto Cavallini, poi, vissuto tra il 1807 e il 1874, non fu esattamente per trent'anni primo clarinetto alla Scala e all'Opera di Pietroburgo: secondo fonti attendibili, fu infatti alla Scala di Milano dal 1839 al 1852 (altri direbbero invece per vent'anni) e in seguito, per quindici anni, professore di clarinetto al Conservatorio di Pietroburgo e contemporaneamente clarinettista di corte. Il francese Jean Jean da lei citato mi è completamente sconosciuto: i suoi prodotti sono addi-

segue a pag. 4

Vi spieghiamo perché un contadino della Valfrutta che è diventato perito agrario, non lascia la sua terra per fare succhi di frutta in città.



Nella foto: Michele Tamburini, un nostro perito agrario, spiega come favorire la naturale impollinazione del fiore del pero e del melo.

Cominciamo dalla cooperativa.

Cooperativa significa unione; nel caso della Valfrutta, cooperativa significa 8.000 contadini, tecnici specializzati, che si sono messi insieme per lavorare meglio.

Ma cosa significa tecnici specializzati?

Alla Valfrutta questo termine assume un significato particolare: un tecnico, alla Valfrutta, è prima di tutto un buon contadino, uno che conosce la terra, perché è nato su quella terra.

Ma tecnico, per la Valfrutta, significa anche un giovane che ha studiato agraria, uno specialista della frutta, perfetto conoscitore di tutti i suoi problemi.

Uno che ha capito che collaborando in tanti l'agricoltura non è ancora finita, che è un mestiere serio.

Per questo è rimasto con i suoi, per aiutarli a costruire una agricoltura nuova.

Per questo "un tecnico" Valfrutta non lascia la sua terra: perché sa che c'è bisogno di lui.

Seramente.

Ecco perché i succhi di frutta Valfrutta sono genuini, perché sono fatti da gente onesta, da contadini veri, da tecnici specializzati.

Ma non è tutto. Prendiamo i succhi di pesche: Valfrutta, per i suoi succhi di pesca, coltiva solo pesche a pasta gialla, quelle più ricche di polpa.

Pesche a pasta gialla, raccolte nel mese d'agosto, quando sono più ricche di vitamine, più nutrienti.

Questa è una delle differenze fra un succo di frutta Valfrutta e un succo di "fabbrica".

Ecco perché un succo di frutta Valfrutta è il modo più sicuro per dare tanta frutta ai vostri ragazzi.

Per loro scegli un succo di frutta Valfrutta.

**Succhi di frutta Valfrutta.
8.000 contadini che raccolgono,
scelgono, imbottigliano.**



per le pulizie di casa

**bagni
PULITI?**



**stoviglie
PULITE?**



**pavimenti
PULITI?**

...tutta la casa brilla

Sono prodotti:
FACCO G.&C. s.r.l. Via Anzani, 4 - MI-

segue da pag. 2

rittura ignorati nelle letture destinate agli addetti ai lavori, lì dove si contemplan invece, per la Francia, Yost, Blasius, Leffèvre, Berr, Klosé, Dacosta, Leroy, Rose, Mimart, Paradis e Hamelin; per la Germania non solo il Bärmann — come vuole il Gabucci — ma anche suo figlio Karl e poi Beer, Tausch, Backofer, Hermsstedt, Kotte, Fautel, Bender, Stark e Mühlfeld. E in Italia — siamo obiettivi! — non ci sono solo il Cavallini e il Gabucci: dove mettiamo Carulli, Gambaro, Sebastiani, Liverani, Bassi, Labanchi e Magnani (tutti rigorosamente inseriti nei libri che contano)?

Sono spiacevoli, infine, ma non si può — come lei desidererebbe — riportare qui sotto tutti i titoli delle sue composizioni, trattandosi di un elenco eccessivamente lungo, con *Studi*, *Divertimenti*, *Fantasia*, *Cadenze*, *Tascrizioni*. Le indichiamo volentieri ai cultori del clarinetto, che ancora non le abbiano accolte nel proprio repertorio di allenamenti e di concerti ».

Burton e il lago Tanganica

«Egredo direttore, sono un lettore del periodico da lei diretto e le chiedo di confermare o smentire ciò che sto per scrivere. Nel n. 7 di quest'anno del Radiocorriere TV, a pag. 37, a proposito della scoperta delle sorgenti del Nilo, è affermato che Richard Burton, alla guida dell'avventurata spedizione finan-

ziata dalla Royal Geographical Society, "fa una prima tappa a Zanzibar per reclutare un famoso portatore di nome Bombay e altri indigeni che lo accompagneranno nel lungo viaggio". E fin qui va bene. Poi prosegue: "Arrivato a Taborah (una località che attualmente appartiene alla Tanzania) Burton scopre il lago Tanganica, il secondo dell'Africa per estensione dopo il lago Vittoria, ma le fatiche sopportate durante l'attraversamento della giungla si fanno sentire. I portatori si sono ammutinati e Burton, febbricitante, è costretto a fermarsi a Taborah". Ho vissuto dal gennaio 1942 al luglio 1946... a Taborah (attualmente Tanzania). Taborah (senza h finale!) si trova a circa un migliaio di km dalla capitale Dar es Salaam, verso l'interno del Tanganica. Ma il lago Tanganica dista centinaia e centinaia di km da Taborah (senza h!). Dire che Burton, arrivato a Taborah, scopri il lago Tanganica è come dire che un tale, arrivato a Palermo, scopri... il lago di Garda!

La ringrazio, signor direttore, se vorrà gentilmente pubblicare sul Radiocorriere TV questa mia lettera e farmi sapere se sono io in errore (cosa possibile!) oppure se chi ha scritto l'articolo non ha mai saputo che quasi al centro del Tanganica si trova un paese chiamato Taborah (sempre senza h!) che dista tanti e tanti km. dalla sponda del lago Tanganica, per cui stando a Taborah non si può vedere nemmeno una goccia del

famoso lago (32.000 km. quadrati, mi pare) » (Arnaldo Attanasio - Napoli).

Devo riconoscere che i suoi rilievi storico-geografici a proposito della trasmissione sulla scoperta delle sorgenti del Nilo sono esatti. Anche lei, tuttavia, deve ammettere di essersi limitato a leggere il riassunto della puntata alla quale si riferisce e non anche a vedere la trasmissione. Si sarebbe accorto che il redattore incaricato di riassumere in poche righe la vicenda di Burton non ha commesso un errore, semmai ha ecceduto in sintesi. Laddove era scritto che Burton, giunto a Taborah (senza la «acca», come dice lei), scopri il lago Tanganica, doveva intendersi che di lì, «poi», parti alla ricerca del lago, sulla base di altre informazioni raccolte, percorrendo altre centinaia e centinaia di chilometri. Taborah, in sostanza, costituì un successivo punto di partenza durante il lungo viaggio alla scoperta delle sorgenti del Nilo. Poiché, in ogni caso, un'impresione c'è stata, chiedo scusa ai lettori.

Una voce della radio

«Egredo direttore, lei che risponde a tanti, per favore risponda anche a me su una curiosità che mi preme da diverso tempo. Alla radio mi piace molto ascoltare i servizi giornalistici e i giornali che preferisco è Rino Icardi, mi piacerebbe sapere tante cose di lui, è possibile? Se mi potrà accontentare, caro direttore, ne sarò molto contenta e il mio ringraziamento sarà infinito, perché è molto importante questa curiosità. Nell'attesa gradisca i più sinceri saluti e grazie» (Maria T. Bianchi - Varese).

Risponde Rino Icardi:

«Sono rimasto a meditare sulla lettera di Maria Teresa per un tempo almeno vergognoso, incapace come sono di parlare di me, di dire tante cose di me, di intervistarmi. Non è che io sia poi tanto timido: è piuttosto che vivo e lavoro per gli altri, con amore e con supremo interesse. E forse è proprio questa mia vocazione che mi avvicina a tanti ascoltatori e che ha spinto Maria Teresa a scrivere questo tipo di lettera. Lettera che, francamente, non vorrei ricevere mai perché mi mette allo scoperto, su un piano non mio, dentro ambizioni che non ho. Cara Maria Teresa, io non sono quasi niente se non, credo, un discreto giornalista che tenta di

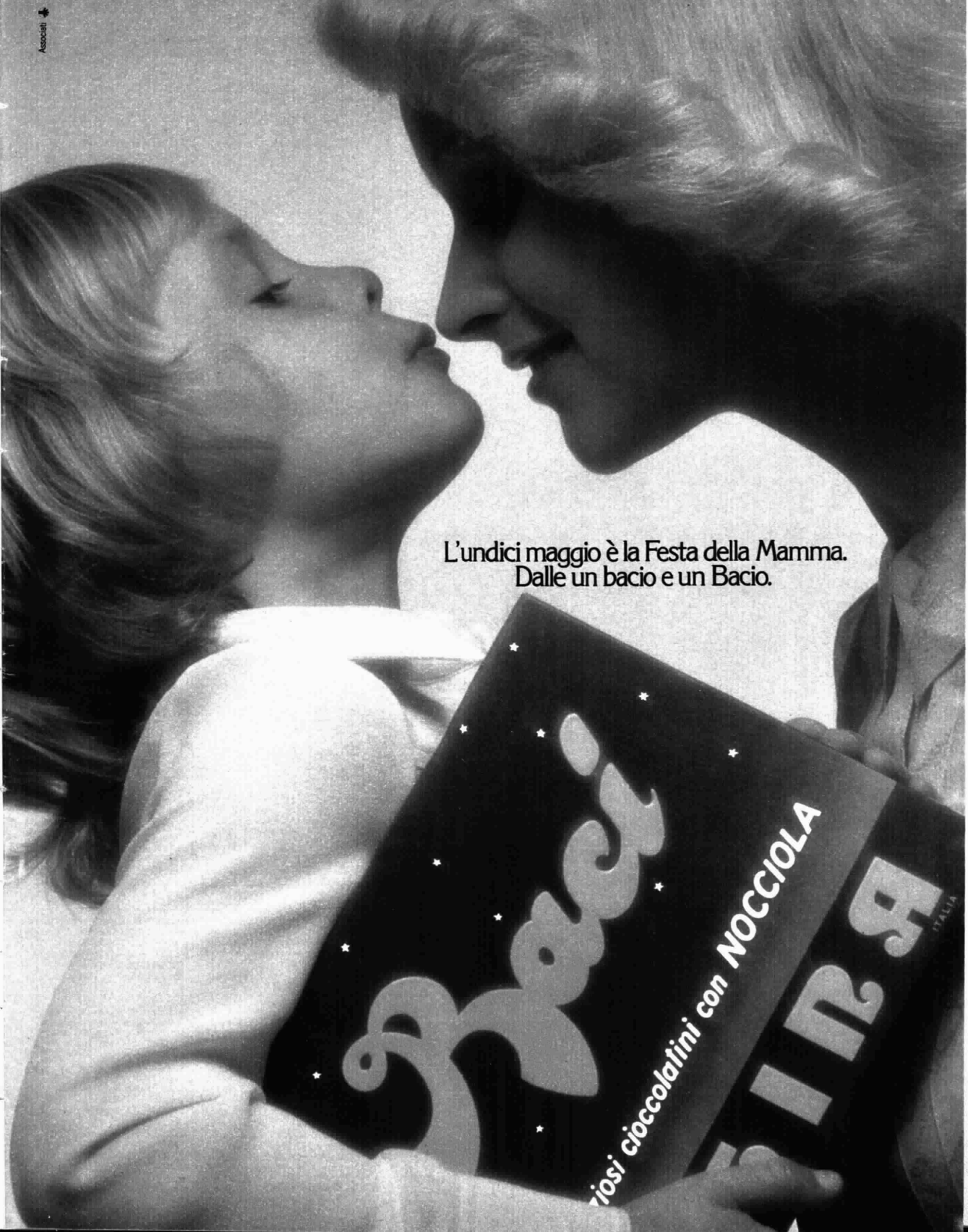
segue a pag. 7

Mille premi per una ricetta

I vincitori della sesta estrazione settimanale

Pubblichiamo i nominativi dei vincitori della sesta estrazione settimanale del nostro grande concorso «Mille premi per una ricetta»: ai quali saranno inviate a domicilio ventiquattro bottiglie di vino extra Alto Adige della «Karl Schmid».

- 1° - Lucia Sacquegno - via Gino Tommasi 1 - Ancona
- 2° - Bruna Graziosi - via Bergamo 27 - Milano
- 3° - Franca Colombo - viale Fulvio Testi 76 - Milano
- 4° - Giuliana Mazza - via Piave 4 - Aosta
- 5° - Mariella Rossi - via Edoardo Nicolardi 59 - Napoli

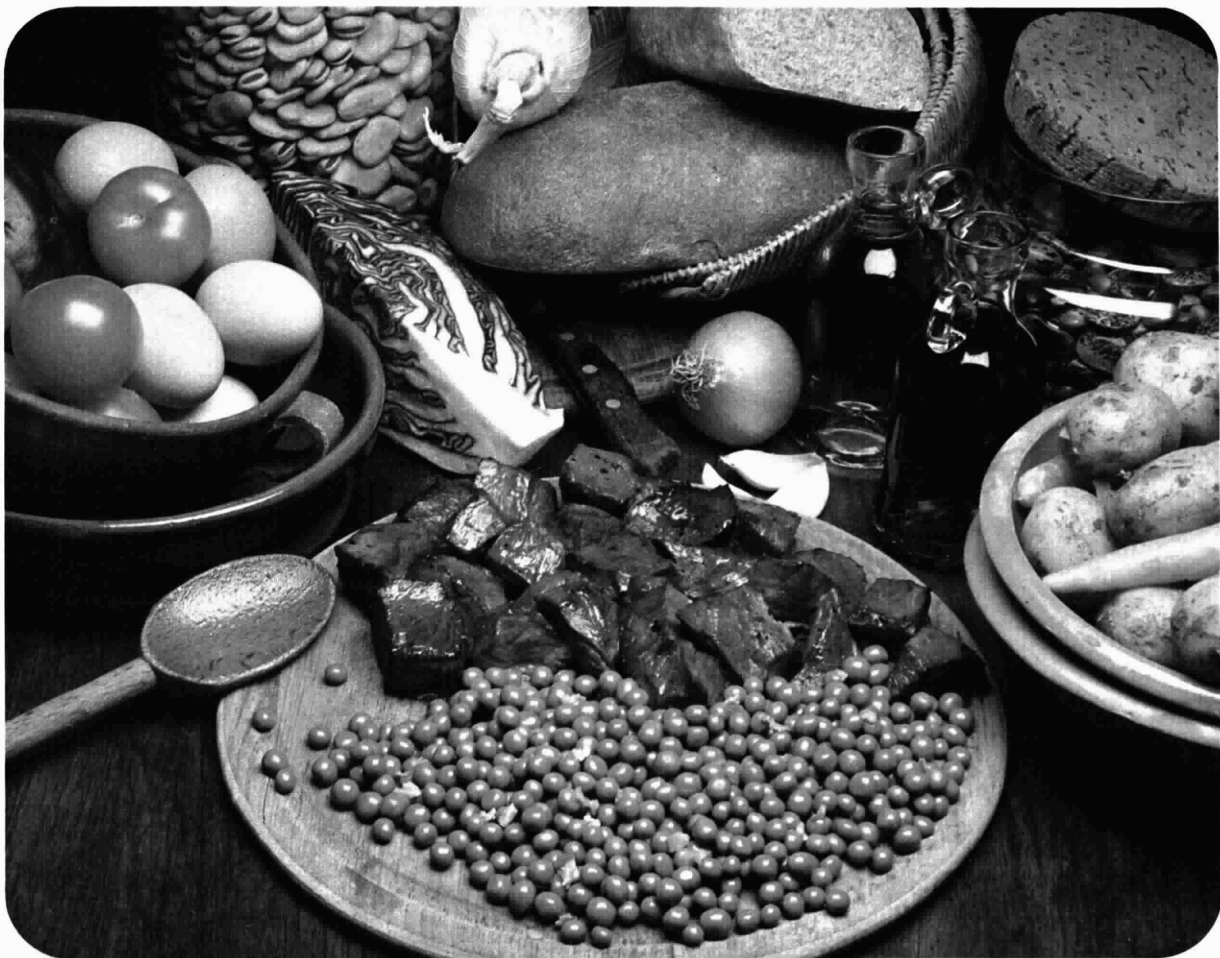


L'undici maggio è la Festa della Mamma.
Dalle un bacio e un Bacio.

Baci

cioccolatini con NOCCIOLA

BACI
ITALIA



dalla buona terra, i piselli del buongustaio



le 4 tenerezze della Cirio

lettere al direttore

segue da pag. 4

dare con serietà ed impegno una motivazione credibile al difficile e faticoso lavoro che fa. Credo di essere come tutti, un po' meno di tutti. Forse brutto, forse simpatico, può essere un tantino intelligente. Nato tanti anni fa ad Alessandria e quindi subito alle prese con la naturale condizione spirituale di chi si trova obbligato ad uscire subito dalle nebbie o morire. Amo i cavalli, le vie, le belle donne, i buoni libri, i viaggi e la cucina. Sono un uomo banale, non trova? Un po' meno, forse, come giornalista. Perché mi sforzo di lavorare per voi, di esservi vicino, di farmi sentire partecipe dei vostri e dei miei problemi. Mi segua e mi voglia bene per questo, cara Maria Teresa; sapere altre cose di me, non serve assolutamente a niente, e non ne vale la pena. Io, piuttosto, vorrei sapere tante cose su tutti i miei ascoltatori. Loro contano, non io ».

Chi è Pino Locchi

«Egregio direttore, da quando, qualche anno fa, ho sentito alla radio la trasmissione Buona la prima sono diventata un'assessionata di doppiaggio. Seguo attentamente ogni

plomatà all'Accademia di Arte drammatica e già avviata alla carriera teatrale, il secondo ha 17 anni e frequenta il liceo e infine il più piccolo ne ha sette. Ha incominciato a fare l'attore a cinque anni, debuttando nel cinema. Ha continuato sino a quattordici anni, interpretando una ventina di film. Quindi è passato al teatro con Ruggero Ruggeri, con Luigi Cimara, con la compagnia Toto-Magnani (rivista), con Gino Cervi e la Pagnani. Titolare di una bella voce, aveva già fatto le prime esperienze di doppiatore cinematografico. Dovendosi sposare ed avendo necessità di un lavoro "stabile", accettò la scrittura della Compagnia Musicale della Radio che gli consentiva di non muoversi più da Roma e di esercitare con più continuità la professione del doppiatore, con qualche parentesi riservata al teatro. La sua attività di doppiatore rimane tuttavia la più importante. Oltre agli attori ricordati, Pino Locchi presta abitualmente la sua voce anche a Sidney Poitier, a Charles Bronson ed a molti attori italiani che, per ragioni di correttezza, non è bene citare. Sì, cara signora Pasini. Vi sono attrici e attori italiani di cinema, anche tra quelli che ricorrono spes-



Pino Locchi: è la voce italiana di Jean-Paul Belmondo

film per riuscire a riconoscere i vari doppiatori che mi sono diventati molto familiari.

Fra i miei preferiti c'è anche Pino Locchi che doppiava molti attori famosi, fra cui Sean Connery, Jean-Paul Belmondo, Tony Curtis, Omar Sharif, ecc. Perciò mi piacerebbe molto sapere qualcosa di lui.

Le sarei veramente grata se nella sua rubrica pubblicasse una sua fotografia con qualche notizia che lo riguarda » (Marina Pasini - Milano).

Risponde Giuseppe Bocconetti:

«Pino Locchi è romano, quarantotto anni, sposato e padre di tre figli: la maggiore ha 22 anni, di-

so sui nostri schermi, che hanno bisogno di essere doppiati. Alcuni degli attori stranieri sono "legati" indissolubilmente alla voce di Pino Locchi, come Jean-Paul Belmondo, Tony Curtis e Sean Connery; altri possono venire affidati a voci diverse: dipende dall'organizzazione di doppiaggio incaricata di curare la versione italiana di un film straniero. Pino Locchi, con la voce di Sean Connery nei panni di James Bond, fu la "guida" del primo "Radioduno di primavera", anni fa. Ma anche dopo ha continuato a lavorare per la radio, sia pure saltuariamente, poiché il suo lavo-

segue a pag. 8

DON BAIRO l'uvaamaro



il delicato amaro di uve silvane
ed erbe rare
A.D. 1452



La secolare
tradizione
erboristica,
la sapiente miscela
di infusi
e vini selezionati,
la giusta gradazione
ed il gusto
gradevolissimo fanno
dell'uvaamaro Don Bairo
un perfetto

**ELISIR AMARO
DIGESTIVO**

TONNO MARUZZELLA

"il primo"
raccomandato
dal mare



Tonno Maruzzella
è prima qualità,
prima scelta,
grande bontà:
ecco perché è il "primo"
raccomandato dal mare!

lettere al direttore

segue da pag. 7

ro di doppiatore lo tiene impegnato quasi completamente. Ogni anno doppia qualcosa come settanta-ottanta film tra italiani e stranieri. Chi conosce il mestiere sa che non sono pochi e che resta ben poco tempo per fare altre cose ».

Opinioni sulla radio

« Gentile direttore, perché sono così stucchevoli i vostri presentatori di molte rubriche popolari del mattino, del pomeriggio, della sera, della notte ecc.? Ma di che ridacchiano continuamente? Perché non ce lo dicono? A parte questo, la radio mi piace molto, la sento per diverse ore al giorno, moltissime altre rubriche sono intelligenti, aggiornate e interessanti. Ma levatevi, per favore, questi ridanciani e le loro pupattole. Non sarebbero più gradevoli dei presentatori più semplici, più naturali? » (Carlo A. Belloni - Perugia).

A proposito di Antonietta Stella

« Egregio direttore, siamo un gruppo di amici appassionati di musica lirica; seguiamo spesso le trasmissioni radiofoniche inerenti la musica. Siamo abbonati al Radiocorriere TV e attraverso questo abbiamo appreso e ci ha fatto veramente piacere che il signor Vittorio Mortorelli e amici di Napoli abbiano espresso il loro disappunto circa la scarsità d'informazioni e le sporadiche trasmissioni radiotelevisive dedicate all'arte vocale del grande soprano Antonietta Stella. Noi qui di Milano l'abbiamo seguita assiduamente negli anni che ha cantato alla Scala. L'entusiasmo che suscitava in noi e nel pubblico è indescrivibile. La sua Amelia nel Ballo in maschera di Verdi era di una forza interpretativa unica, tanto che per ben due edizioni la Scala la volle come insostituibile interprete. La sua grande classe vocale, i suoi frangeli splendidi e adescanti e la generosità vocale facevano di lei una insostituibile presenza; grazie a queste doti la Stella veniva prescelta per le inaugurazioni. Alla Scala ben tre aperture: Aida, Trovatore, Battaglia di Legnano; poi vennero le recite di Madame Butterfly, Furio e trionfale ed irripetibile! Pare che tutto questo non basti. La radiotelevisione a questa grande artista ha sempre dedicato pochissimo spazio, e dire che la Stella ha diverse opere registrate in televisione e

radio, e noi, suoi ammiratori, ci dobbiamo accontentare di rivederla accanto a Del Monaco nell'Andrea Chénier, ma muta, come se non fosse una grande cantante.

Egregio direttore, vogliamo rendere giustizia a questa eccelsa cantante che ha onorato l'Italia anche all'estero dedicandole più spazio sia in televisione sia per radio? » (seguono le firme d'un gruppo di appassionati di musica lirica - Milano).

Quel « giallo » interrotto

« Egregio direttore, mi rivolgo a lei per un favore che spero sia possibile esaudire. E mi spiego: la sera del 7 marzo, sul Secondo TV, ho assistito alla commedia "gialla". Non è facile uccidere, molto interessante, se non che proprio a dieci minuti circa dalla fine l'audio fu disturbato da un forte fruscio per cui non si sentì più nulla. Pregherei quindi di voler scrivere sul Radiocorriere TV come si risolve la commedia » (una abbonata alla TV nonché al Radiocorriere TV).

Risponde Giuseppe Boncetti: « Ecco il riassunto dell'intera vicenda di Non è facile uccidere, perché possa raccapezzarsi meglio. Andrew Bennet, un ricco e rispettabile signore inglese, riceve una strana visita, di un certo Juarez, sudamericano, il quale si dice al corrente del suo passato (sembra che Bennet sia stato implicato in un delitto) ed ora lo ricatta. Bennet non sa più che cosa fare, ma la sorte lo favorisce. Un suo giovane vicino di casa gli ha appena portato un libro giallo da lui scritto, in cui descrive un delitto perfetto. Bennet non ha un attimo di indecisione e mette in atto il piano contro Juarez. Ma al momento di ucciderlo si ferma. Non ha la stoffa dell'assassino. In quello stesso momento Juarez muore di colpo. Interviene la polizia e, dopo una serie di equivoci, si giunge alla soluzione: un'altra persona ricattata da Juarez, come Bennet, gli aveva somministrato un veleno con effetto ritardato. Che cosa era dunque accaduto? Che Bennet aveva impedito a Juarez di bere il caffè che gli aveva preparato con il veleno; addirittura glielo aveva detto. Juarez, furibondo, era sembrato colpito da un infarto. Si arriva alla scoperta dell'assassino attraverso la autopsia e l'analisi del veleno che ha ucciso Juarez, diverso da quello che avrebbe voluto propinargli Bennet ».

Tuc: soli o bene accompagnati.

TUC ALLA BISMARCK

Preparate una maionese con un uovo, olio, il succo di mezzo limone, ed un pizzico di sale. Tritate finissimo un ciuffetto di prezzemolo, un rosso d'uovo e amalgamate il tutto alla maionese, aggiungendo un cucchiaino di senape. Disponete delicatamente il composto a ciuffi sul TUC e guarnite con una fetta di uovo sodo, un'oliva e prezzemolo. (dosi per un pacchetto di TUC)



TUC ALL'ORIENTALE

Preparate una maionese con un uovo, olio, il succo di mezzo limone e un pizzico di sale. Aggiungete due cucchiaini di polvere di curry. Tritate 100 gr. di sottili gamberetti lessati e mischiarli al composto, che deve risultare ben omogeneo. Guarnite con gambaretti e fette di cetriolino e di peperone. (dosi per un pacchetto di TUC)



TUC ALL'IMPERATRICE

Lavorate molto bene con una forchetta, 30 gr. di parmigiano grattato, un uovo sodo, 30 gr. di burro, un cucchiaino di senape, un ciuffetto di prezzemolo tritato finissimo, mezzo cucchiaino di aceto, sale, pepe e pepe di cayenna. Quando avrete ottenuto una pasta molto morbida, disponete il composto sul TUC molto delicatamente e guarnite con due o tre fettine di wurstel e qualche fogliolina di prezzemolo. (dosi per un pacchetto di TUC)



TUC ALLA BELLE EPOQUE

Disponete tra due TUC una foglia di cuore di lattuga freschissima e della crema di formaggio molto ben lavorata. Guarnite con una fettina di pomodoro, una di cetriolo, un rapanello intagliato ed un ciuffetto di crema di formaggio.



Tuc di Parein. Nient'altro, da solo, è così leggero e saporito. Ma in un attimo puoi anche cambiargli faccia e gusto. Per una merenda diversa e stuzzicante. Quando arrivano gli amici all'improvviso. Per dare ai cocktails l'accompagnamento giusto. Se la tua fame di metà mattina esige una risposta un pò speciale.

Toc Toc, lo stomaco bussa? Tuc Tuc, risponde Parein.





**Non c'è barba che tenga
contro i 7 emollienti
della Crema da Barba Palmolive.**



PALMOLIVE
LA LINEA DA BARBA

ix/c

5 minuti insieme

La canzone di Anna Identici



ABA CERCATO

«Le scrivo soltanto ora perché "scoccato" da diverse persone che, sia in tono sfottente sia in tono serio, mi fanno presente da due settimane un errore in una risposta contenuta nella rubrica da lei firmata sul Radiocorriere TV e che mi riguarda, Mando per conoscenza la presente lettera anche al direttore perché probabilmente, come avviene in quasi tutti i giornali, non è sempre lei che compila le risposte, essendo queste di solito affidate a un redattore o a un collaboratore. E ora vengo al dunque.

Sul Radiocorriere TV n. 2 del gennaio 1975, alla richiesta di come trovare le musiche del programma televisivo Quaranta giorni di libertà lei (o chi per lei) afferma che le musiche sono dei fratelli De Angelis, che la canzone si chiama Verde e che è in commercio su disco "RCA". La risposta è vera soltanto in parte, e comunque non si sa se sia soddisfacente per chi ha fatto la domanda. Infatti, nello sceneggiato televisivo di Leandro Castellani, in ogni puntata, esattamente al centro di ogni puntata stessa, Anna Identici cantava una canzone, intitolata proprio Quaranta giorni di libertà di cui sono autori il sottoscritto per il testo e Gianni Guarneri per la musica.

Inoltre il disco su cui la canzone è incisa è "Ariston" RCA è molto potente (mica per niente è americana) ma non è il caso di "ossequiarla" oltre misura, magari con mezza verità. Soprattutto quando poi un attento lettore può notare, nello stesso numero di giornale, a pagina 39, prima colonna, nel programma di Supersonic, circa alla metà, quanto segue: Bertero-Guarneri: Quaranta giorni di libertà (Anna Identici). Pertanto la prego di voler correggere quanto a suo nome è stato detto» (Giorgio Bertero - Milano).

Egregio signore, per sua conoscenza la informo che al Radiocorriere TV chi firma un pezzo è colui che lo scrive e ciò contrariamente al malcostume, a suo dire, imperante in altri giornali e, mi fa pensare, anche nel suo. Se lei anziché rivolgersi p.c. al direttore del Radiocorriere TV (mi scusi ma mi ha fatto pensare a quelli che a scuola fanno la spia alla maestra) solo perché «scoccato» da diverse persone si fosse dato la pena di dare un'occhiata a ciò che ho scritto, avrebbe letto non già che «le musiche sono dei fratelli De Angelis e la "canzone" si chiama Verde» ma che «musiche, nonché la sigla di Quaranta giorni di libertà, sono di Guido e Maurizio De Angelis». Nel rullo in testa alla trasmissione, per la precisione, c'era scritto «musiche originali di Guido e Maurizio De Angelis».

Nel corso dello sceneggiato Anna Identici cantava, è vero, una ballata che non faceva parte comunque né delle musiche originali né, tanto meno, era la sigla che si intitola Verde e che è sempre dei De Angelis, come risulta anche dal rapporto artistico della trasmissione. Della sua «ballata» io non ho parlato affatto; dal momento che lei, come «attento» lettore, ha notato che questa era citata «nello stesso numero di giornale, a pag. 39, prima colonna, nel programma Supersonic, circa alla metà ecc. ecc.», non mi è sembrato «il caso di ossequiarla oltre misura». Come vede nel n. 2 del Radiocorriere TV sono state pubblicate correttamente sia i titoli delle musiche dei De Angelis sia il titolo della sua canzone.

Mi permetta di farle osservare inoltre, che per una questione personale come questa avrebbe potuto acquistare un foglio e una busta dal tabaccaio anziché utilizzare la carta intestata di un giornale con sotto la dicitura del partito che rappresenta.

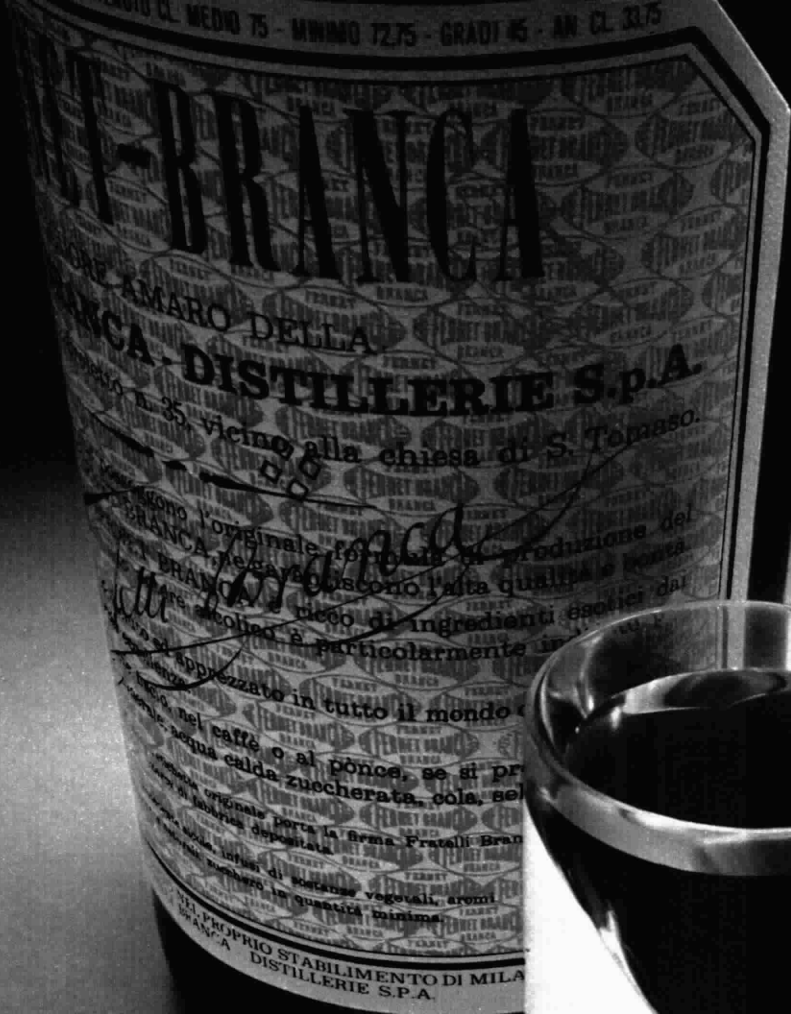
Il cielo di Cecchini

«Vorrei sapere quale casa editrice pubblica il cielo di Cecchini, l'indirizzo e il prezzo» (Giuseppe C. - Vignola).

La Casa Editrice è la U.T.E.T. corso Raffaello 28, Torino. Il costo dei due volumi è di lire 30.000, se nel frattempo non sono aumentati.

Aba Cercato

Per questa rubrica scrivere direttamente ad Aba Cercato - Radiocorriere TV, via del Babuino, 9 - 00187 Roma.



Fernet-Branca

mai ha tradito  **una digestione**

per fare
buoni dolci,
cosa ci vuole?

**OTTIME TORTE
FOCACCE E CIAMBELLE
SI OTTENGONO**



Composizione: Pirofosfato acido di sodio -
Bicarbonato di sodio - Amido di mais - Etilvanillina.
Peso meccanicamente predefinito in gr. 17
metri all'atto del confezionamento.

S.A.S. ANTONIO BERTOLINI
Sede e Stabilimento
REGINA MARGHERITA (TORINO - ITALY)



Bertolini

Richiedeteci con cartolina postale il RICETARIO: lo riceverete in omaggio.
Indirizzo a: BERTOLINI - 10097 REGINA MARGHERITA TORINO 1/1 - ITALY

**dalla parte
dei piccoli**

Il 1975 è l'anno internazionale della donna. Cosa pensano i ragazzi sull'argomento? Per rispondere a questa domanda, circa quattrocento ragazzi provenienti da una ventina di scuole di Parigi sono stati invitati ad un dibattito che si terrà nel mese di maggio nella sede dell'UNESCO a Parigi.

Libri per ragazzi e di ragazzi

Al fine di favorire l'incontro tra i ragazzi e i libri e di aprire al giovanissimi la via delle scelte culturali, la Libreria dell'Oca di Roma si è fatta promotrice di una serie di iniziative che hanno preso il via con la 1ª Mostra dei libri narrativi e scientifici per i ragazzi della scuola media. La mostra si è aperta il 20 marzo con un dibattito sulla letteratura per ragazzi a cui hanno partecipato Natalia Ginzburg, Cesare Garboli, Tullio De Mauro, Rosellina Archinto. Hanno partecipato all'iniziativa ben 41 case editrici con più di un migliaio di opere. I volumi sono stati esposti fino al 5 aprile e ne è stato redatto un catalogo. Per il mese di maggio sono previste altre due mostre: una del libro per i ragazzi delle scuole elementari, l'altra delle opere scritte dai ragazzi stessi. L'idea di quest'ultima esposizione è sorta proprio durante il dibattito del 20 marzo e tutti i bambini e i ragazzi, delle elementari e delle medie, sono stati invitati ad inviare i propri testi, giornali litografati, ciclostilati o scritti addirittura a mano, inchieste corredate da disegni, racconti, scritti di ogni genere, tutto sarà ben accolto e troverà posto nella mostra. Le opere migliori saranno segnalate all'attenzione degli insegnanti. Tullio De Mauro si è preso l'incarico di esaminare tutto il materiale e redigere il catalogo, che

sarà abbinato a quello della mostra del libro per i ragazzi delle scuole elementari e sarà inviato a tutti coloro che avranno mandato i propri materiali.

Si prevede che la mostra debba aprirsi per la metà del mese di maggio perciò chi ancora non l'avesse fatto è ancora in tempo per spedire i lavori, alla Libreria dell'Oca, via dell'Oca 14, Roma (tel. 6782910).

Teatro e scuola

Il Teatro Municipale di Reggio Emilia sta conducendo in questi anni in collaborazione con il gruppo torinese di Teatro-Gioco-Vita un'azione di sensibilizzazione degli insegnanti della scuola elementare sui problemi delle libere attività espressive in rapporto agli attuali orientamenti della psico-pedagogia. Questa azione si affianca all'attività permanente del Laboratorio di Animazione Teatrale, e ad altre iniziative di spettacoli per ragazzi. Quaranta insegnanti, delle diverse scuole della città, hanno partecipato ad un corso articolato in sei giornate, ognuna delle quali era riservata ad un preciso argomento: il corpo, lo spazio, la percezione, la creatività e l'espressione, la comunicazione e la socializzazione, la ricerca sul reale. Al termine del corso è stato sollecitato un dibattito per individuare i temi da approfondire nei prossimi incontri: per ora sono emersi i problemi di studio e conoscenza del quartiere, della famiglia, della mancata socializ-



zazione del gruppo-classe della Resistenza. Il Teatro-Gioco-Vita intanto viene precisando la definizione del ruolo dell'animatore all'interno della attuale struttura scolastica, configurata come uno spazio educativo che impegni ciascuno ad aprirsi al mondo che lo circonda per l'elaborazione di una cultura in continuo divenire.

Cinema per i giovani

Giffoni Valle Piana, in provincia di Salerno, raccoglierà ragazzi italiani e stranieri, dal 23 luglio al 3 agosto, per un Festival internazionale del cinema per i ragazzi e la gioventù. Il Festival, che è alla sua V edizione, è sotto gli auspicci del Presidente della Repubblica ed è patrocinato dal Ministero del Turismo e Spettacolo, dalla Regione Campana e da

numerosi enti ed associazioni. La manifestazione prevede accanto alle proiezioni, che verranno tenute nei due cinema di Giffoni ed in altri della provincia — dibattiti e tavole rotonde su diversi argomenti: problemi dei giovani nel mondo contemporaneo, situazione e problemi del cinema per ragazzi, ecc. Tra i film in proiezione sono previsti inediti e rassegne retrospettive: una di queste sarà sul cinema di animazione, due saranno dedicate a due registi: Luigi Comencini e Raoul Servais. Al Festival hanno aderito a tutt'oggi autori e produttori di 24 Paesi (Belgio, Cecoslovacchia, Canada, Egitto, Francia, Finlandia, Giappone, Iran, Jugoslavia, Olanda, Norvegia, Spagna, Svizzera, Svezia, URSS, USA, Gran Bretagna, Germania Federale, Polonia, Sud Africa, Nuova Zelanda, Ungheria, Bulgaria, Italia). Nel corso della manifestazione una giuria, composta dai ragazzi che assisteranno alle proiezioni, assegnerà il premio «Grifone d'argento». In previsione del Festival saranno tenuti, nelle scuole della provincia, tra il 22 e il 25 maggio, spettacoli teatrali e musicali, una mostra di libri e riviste per la gioventù, concorsi di pittura ed elaborati sul tema «Noi desideriamo conoscervi meglio: appuntamento alla gioventù europea a Giffoni Valle Piana». Al Festival saranno invitati studenti di scuole estere per uno scambio di esperienze e di idee con gli studenti del salernitano.

Teresa Buongiorno



Il carattere di una donna si forma da bambina. Anche con i regali che le fanno.

TBWA

Se le bambine di oggi diventano donne intelligenti e intraprendenti è quasi sempre merito loro, non dei loro genitori.

Perché è vero che nessuno crede più alla storia dell'angelo del focolare, tuttavia le bambine ricevono in regalo perlopiù bambole, pentole e utensili in miniatura.

Come se dovessero passare tutta la loro

da sei pastellini (quelli con cui abbiamo imparato a disegnare noi) alle confezioni giganti da 36 colori.

Perché i colori non sono mai abbastanza per una bambina di quell'età: ci vogliono toni teneri e tinte calde per esprimere tutti

Colori Giotto: un'alternativa intelligente ai soliti regali.

vita a preparare pappe, lavare pannolini, spadellare in cucina e pulire per terra.

Una bambina invece ha bisogno di fare, di creare, di vedere qualcosa nascere dalle sue mani.

Ha diritto, insomma, a tutto ciò che serve a sviluppare la sua fantasia.

E disegnare, per una bambina, è una delle attività più importanti, perché le consente di esprimersi molto di più che scrivendo, molto meglio che parlando.

Per questo Giotto ha tutti i colori che servono a un'intelligenza che cresce: tempere, pastelli, cere e fibre.

E tante confezioni diverse: dalle scatole

i suoi sentimenti e le sue fantasie.

E il prezzo dei colori Giotto è sempre modesto: per esempio una scatola da 36 fibre costa poco più di tremila lire.

Quindi, la prossima volta che vi si presenterà un motivo qualsiasi per fare un regalo a vostra figlia, o a un'altra bambina o anche senza motivo, regalatele una scatola di colori Giotto. Sono un suo diritto.

Giotto. Una linea di prodotti Fila.



Archeologia subacquea



1972

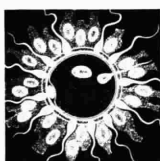
Eri classe unica

Classe Unica

L'Archeologia subacquea è una scienza nuova, aperta, di certo avvenire; è una disciplina appassionante, quasi uno sport al servizio della cultura. Il volume traccia un quadro generale, e per quanto possibile esauriente, di questa particolare branca degli studi archeologici; espone le testimonianze più diverse di studiosi, dilettanti, tecnici e sportivi, che hanno cercato di ritrovare il passato sotto le acque. L'Archeologia sotto le acque è presentata come metodo, ma anche come storia, come impostazione filologico-artistica del reperto, senza dimenticare gli aspetti tecnici insidiosi (pericoli dell'immersione, problemi di scavo, di datazione, di restauro). L. 1800

Vito Sinopoli

L'uomo prima di nascere



1971

Eri classe unica

L'opera, forse unica nel suo genere, compendia la grande verità biologica del processo rigenerativo di una vita nuova, e formativo dell'uomo nell'arco del periodo prenatale. L'autore come pediatra e come cultore di biologia, ha raccolto in modo organico e sintetico tutte le nozioni più attuali sui vari argomenti e fasi del meraviglioso fenomeno: la cellula, la fecondazione, l'ereditarietà, i fattori dell'accrescimento, lo sviluppo dell'embrione, degli organi e degli apparati, il periodo fetale, la maturità degli organi e la fisiologia prenatale, il termine dello sviluppo prenatale. L. 3.500

IXIC

la posta di padre Cremona

Il « Resto d'Israele »

« Durante una discussione sulle difficoltà della Chiesa ad essere accettata dall'umanità, presenti anche alcuni sacerdoti, ho inteso avanzare una certa teoria per cui non ci sarebbe tanto da preoccuparsi della scarsa espansione della Chiesa stessa, il cui valore sarebbe rappresentato più dalla qualità che dalla quantità. Uno dei sacerdoti citava un'espressione biblica, il « Resto d'Israele », con la quale si indicherebbe il vero popolo di Dio che è minoranza, non maggioranza... » (Giorgio Tresoldi - Comol).

E' il problema tanto attuale del rapporto tra il cristianesimo e il mondo, due realtà in conflitto e che tuttavia incessantemente si cercano. Dunque, il cristianesimo, cioè la religione che promuove l'autentica bontà dell'uomo, è destinato a restare minoranza sia pure esemplare, o a diventare effettiva maggioranza? Qualcuno ha citato la espressione biblica « Resto d'Israele ». Cosa significa « Resto d'Israele »? Si identifica con esso la vera immagine del popolo di Dio? Per capire bene questa espressione bisogna rifarsi alla natura e alla vicenda del popolo israelitico. Questo popolo sembra avere una misteriosa peculiarità: non è un prodotto contingente della vicenda storico-politica, ma uno strumento nelle mani di Dio, che per mezzo di esso, istituisce tutta l'umanità.

Israele, pur essendo un popolo come ogni altro, con le sue componenti politiche, con le sue ambizioni espansionistiche, con le sue fortune e le sue catastrofi, con le sue fedeltà agli ideali e i suoi travimenti, ha una vocazione altamente religiosa, esemplare per ogni altro popolo e per ogni uomo, relativamente al problema della salvezza. Avveniva che questo popolo, vincolato da un patto con il suo Dio, quando tradiva l'alleanza, incontrava paurose disavventure da parte dei suoi avversari sempre accaniti; lo riducevano in schiavitù ed erano sempre per distruggerlo interamente ed irrimediabilmente, come altri popoli, in analoghe vicende, subiscono tale sorte. Ma non avveniva mai che fosse ridotto a zero. Javeh, anche se offeso ed irritato, non permetteva fosse distrutto.

E' un fatto che questo popolo, così provato lungo la storia, tuttora sopravvive. Tragicamente ridotto ad un « resto » come un tizzone fumigante dopo un incendio, come una bandiera lacerata su una collina, come un pugno di spighe abbandonate nel campo dopo la mietitura, rianimato dall'amore del suo Dio e riconvertito esso stesso a quell'amore, riveva la sua meravigliosa avventura di redenzione, di affermazione, di sopravvivenza. E' chiaro, in questa immagine biblica, l'insegnamento: che la infedeltà a Dio è distruzione, che l'amore di Dio è conservazione, anche se in extremis, che è redenzione, è grandezza spirituale. La storia della salvezza cammina, per l'infedeltà dell'uomo, sul sentiero di questa regressione: dapprima l'umanità di Dio,

poi Israele e Dio, poi ancora « Resto d'Israele » e Dio, infine l'Uno, il Cristo e Dio.

E' un disegno drammatico del problema religioso, sia dell'intera umanità, sia di ogni singolo uomo. Dio non ci abbandona mai sino alla morte. Ma sarebbe un errore accontentarsi del « resto » come di una situazione definitiva del momento storico della religiosità. Il Resto di Israele non è un'affermazione di rassegnazione, ma di speranza e di riscossa. In esso si concentra il ravvedimento, il dolore per l'infedeltà, l'espiazione, la speranza, la certezza di Dio che ama, redime, salva. Applicando questo concetto biblico alla storia spirituale del cristianesimo, c'è da notare che la religiosità del cristianesimo non si identifica, come quella di Israele, con la sorte di una entità etnica quale era il popolo ebraico, ma si espande a tutti i popoli della terra chiamati ad essere un solo popolo di Dio.

Anche la Chiesa, formata di creature difettibili, può contrarre infedeltà e incorrere nei castighi di Dio; può incontrare difficoltà e persecuzioni, ridursi numericamente ad un « resto » umiliante. Ma nel « resto » è incluso Gesù, l'invincibile Figlio di Dio. Certo, il cristianesimo prima di essere moltitudine è élite; prima di essere quantità è qualità; prima di essere massa è lievito fermentatore. Ma è un'élite destinata a diventare moltitudine; è qualità capace di qualificare tutta la quantità; è lievito proteso a far fermentare tutta la massa. Questa vicenda non è costante e può essere alterna. Ma il concetto che il cristianesimo sia élite e non altro, qualità e non altro, « resto » e non altro, senza un rapporto dinamico verso tutta l'umanità, è un concetto acquiescente, errato, di un cristianesimo fallito che non esiste. Perciò, anche se nella società c'è un piccolo nucleo di anime religiose, queste debbono essere inquiete finché tutto il mondo, anche per mezzo della loro eroica azione, non sarà religioso.

I Padri Apostolici

« I Padri Apostolici chi sono e perché vengono così denominati? » (Raffaele Vaglini - Pianezza, Torino).

Cito i nomi principali, come Ignazio di Antiochia, Clemente di Roma, il Pastore Erma, Papa. Si chiamano Padri Apostolici perché, vissuti tra l'80 e il 140 d.C., conobbero gli Apostoli e i loro immediati discepoli. Per questo i loro scritti hanno il valore di una testimonianza originale. Vengono, più tardi, i Padri Apologisti che difesero con la penna il cristianesimo dalle accuse dei pagani, durante le persecuzioni. Infine i grandi Padri della Chiesa, come sant'Agostino, sant'Ambrogio, san Gerolamo ed altri che, con trattazioni più consistenti, diedero una prima sistemazione alla dottrina cattolica e fornirono un apporto fondamentale al progresso del pensiero umano.

Padre Cremona

Amaro Cora il buono



**Così buono che
ti offre un etto di caffè
Lavazza oro**

Attenzione: nell'offerta speciale
ogni sacchetto è unito alla bottiglia da 750 cc.
con doppio sigillo di garanzia.

1835  Cora, 140 anni di qualità.

Aut. Min. n. 4/160260



LA MALATTIA DI PITAGORA

Con il nome di «favismo» è ormai conosciuto da circa ottanta anni un complesso di caratteristiche manifestazioni morbose determinate dalla ingestione di fave o da un'alimentazione dell'effluvio della leguminosa in fiore. Tale malattia è da ritenere verosimilmente molto antica, anche se le sue origini sono indeterminate e la sua storia tuttora confusa e controversa. Il favismo era conosciuto dai greci antichi: Pitagora, Empedocle, Erodoto. Pitagora aveva un vero orrore per la fava e insegnava ai suoi allievi di guardarsi dalle fave. Si dice che il filosofo di Samo preferisse «cadere nelle mani dei suoi nemici che lo inseguivano, piuttosto che sfuggir loro attraversando un campo di fave».

I primi documenti sul favismo ci giungono dal Portogallo, regione in cui la malattia solo più di recente è peraltro stata dimostrata. Si parla infatti di individui, i quali vanno soggetti in tempo della fioritura delle fave ad una tinta giallastra, itterica, a cefalea, a vertigine, a ronzio delle orecchie, a convulsioni, a vomito di materiale biliare, a dolori cardiaci, all'emissione di urine sanguinolente, a paralisi vesicale, a prostrazione. Se per caso essi poi entrano in mezzo alle piante della fava cadono in sincope; e se giungono a mangiare una sola fava, possono

perdere la vita. Questa è la descrizione fatta da Mùle Bertolo da Villalba sulla «Zafara» o «erizia particolare prodotta dalle particelle odorifere del fiore della pianta fava, pubblicata su un giornale politico di Caltanissetta e ripubblicato sulla «Pratica del medico» del 1901.

È risaputo che il centro epidemiologico del favismo in Italia è costituito dalla Sardegna e noi rispondiamo in questo articolo proprio ad un assiduo lettore della provincia di Nuoro.

Vi sono zone della Sardegna che sarebbero più scarsamente colpite dal favismo e tra queste vi è proprio Nuoro, insieme a Iglesias e Terranova Pausania, secondo il rapporto di Fermi. Gli studi di Ferdinando Marcolongo invece tendevano a dimostrare che in effetti non esistono in Sardegna zone colpite e zone indenni dal favismo. Questo autore avrebbe addirittura dimostrato che nel Nuorese la malattia è invece frequente. Casi di favismo, in Italia, comunque sono stati descritti dappertutto ed anche per ingestione di fave secche, in oriundi sardi come in liguri, in veneti, in abruzzesi, in pugliesi, in calabresi, in siciliani, in toscani, in emiliani, in abitanti dell'isola d'Elba, etc. D'altronde, il favismo è largamente presente in Europa e nel mondo.

Anche in Francia, in Corsica, in Grecia, a Rodi, a Cipro, in Spagna, in Portogallo, sono stati descritti molti casi di favismo; meno in Inghilterra, a Malta, in Olanda, in Bulgaria,

in Turchia. In Jugoslavia ed in Polonia il favismo non esiste.

Nel Medio Oriente è ben nota la cosiddetta «anemia primaverile di Bagdad», che corrisponde all'anemia emolitica (cioè con distruzione dei globuli rossi) propria del favismo. Sono ben note anche le epidemie di favismo di Beirut, mentre in Iran il favismo non esisterebbe. In Siria, nonostante che le fave costituiscano alimento frequente nella popolazione, la malattia sembrerebbe rara.

In Cina

In Cina è tutt'altro che infrequente la malattia fabica. Le fave, chiamate «hu tou» o «ts'an tou», sono largamente coltivate nello Szechwan, regione della Cina occidentale dove sono stati raccolti molti casi di favismo. Agli antichi contadini cinesi come ai vecchi medici locali era ben nota infatti una condizione morbosa, chiamata «hu tou huang», caratterizzata da una colorazione gialla che si determinava in concomitanza con la ingestione di fave e che corrisponde in tutto e per tutto al quadro clinico del favismo.

Negli Stati Uniti, in Argentina, in Uruguay, in Venezuela sono stati descritti casi di favismo, ma molti sono oriundi italiani, siciliani, calabresi o sardi.

Da molti anni ormai si diagnostica il favismo anche in alcuni Paesi africani, come la

Tunisia, l'Algeria, l'Egitto, ma si tratta sempre di soggetti di origine italiana, per via di uno o entrambi i genitori. In Sud Africa le fave fresche costituiscono un alimento comune; le fave non solo sono in vendita, ma sono anche usualmente coltivate negli orti dalle singole famiglie. Il consumo viene fatto però esclusivamente dal «gruppo mediterraneo» immigrato ed in questo è stato osservato qualche caso di favismo (oriundi greci).

Il favismo, nella grande maggioranza dei casi, è una malattia del bambino, perché compare primitivamente nel bambino, perché nel bambino presenta le manifestazioni più gravi e spesso mortali, perché i casi che si osservano nell'adulto eccezionalmente sono primitivi; perché nell'adulto la malattia diventa più rara ed anche quando non si esaurisce del tutto, si presenta nelle sue forme più attenuate. Il favismo colpisce con nettissima prevalenza i maschi forse anche perché i maschi si espongono più facilmente all'azione nociva delle fave oppure si espongono maggiormente all'azione tossica della fava durante la coltivazione e maturazione delle fave.

Da noi in Italia il favismo si osserva nella stagione primaverile (fra fine marzo e metà giugno), epoca corrispondente alla fioritura ed alla maturazione delle fave. Casi sporadici più rari si possono osservare in tutti i mesi dell'anno in rapporto all'uso di fave secche. Esiste un favismo contratto nel corso dell'allattamento al seno; si tratta generalmente di

nutrici che si sono alimentate con fave fresche o eccezionalmente con fave secche e che sono colpite da ittero e comparsa di sangue nelle urine (emoglobinuria); contemporaneamente si ammalano anche i neonati; evidentemente con il latte viene trasmesso il difetto di enzima glucosio-6-fosfato deidrogenasi, secondo la scoperta degli italiani Sansone, Piga e Segni.

La eredità-familiare del favismo sarebbe legata appunto alla trasmissione genetica di questo difetto enzimatico. Nel favismo il decorso clinico generalmente è molto caratteristico, in quanto, ad una impressionante gravità iniziale, fa seguito una rapida sorprendente guarigione.

Generalmente gli individui colpiti da favismo tendono a guarire anche spontaneamente, salvo casi particolari ed eccezionali, nei quali sopravvengono complicanze imprevedute.

La cura, durante la fase acuta, consiste nella somministrazione di sangue o di suoi derivati, di liquidi per ipodermocli o per flebotomie glucosate e di farmaci che agiscono sul cuore e sul circolo. Dopo la fase critica vanno invece amministrati vitamine, estratti epatici, preparati di ferro. Molto discusso è l'uso dei cortisonici.

Nei casi più gravi, specie nell'infanzia, si può arrivare a ricorrere alla exsanguiotrasfusione, cioè alla sostituzione di tutto il sangue dell'individuo con sangue nuovo e fresco.

Mario Giacomazzo

come e perché

«Come e perché» va in onda tutti i giorni sul Secondo Programma radiofonico alle 8,40 (esclusi il sabato e la domenica) e alle 13,50 (esclusa la domenica).

ROVIGO E POLESINE

Il signor Nestore Armelindi che vive a Rho ci chiede: «Vorrei sapere qualcosa sulla mia terra d'origine: Rovigo. In particolare perché gli abitanti di Rovigo si chiamano Rodigini e la provincia prende il nome di Polesine?».

Le prime notizie su Rovigo risalgono all'838. La città assunse un certo rilievo quando venne fortificata contro le minacce di scorrerie da parte di popolazioni ungariche. La sua posizione geografica in un punto in cui si intersecavano gli interessi della Santa Sede, del Marchesato di Toscana e degli Estensi fece sì che la città passasse via via sotto il dominio di queste diverse potenze. Alla metà del 1300 la contea di Rovigo venne ceduta in pegno per 5 anni a Venezia, alla quale interessava tenere sotto controllo questa regione, importante centro del commercio fluviale.

Nel 1482, con l'atto di dedizione della città alla Repubblica marinara, il dominio di Venezia divenne effettivo, interrotto solo dalle dominazioni estense e spagnola durante la guerra della lega di Cambrai. Nel 1797 Rovigo entrò a far parte della Repubblica cisalpina. Il trattato di Campoformio assegnò la città all'Austria. Con la pace di Lunéville Rovigo fece parte della Repubblica italiana prima e del Regno Italico poi. Nel 1814 tornò sotto la dominazione austriaca, contro la quale insorse nel 1848. Nel 1866 fu definitivamente annessa al Regno d'Italia.

L'appellativo di Rodigini, che viene dato ai nativi, deriva dal nome medioevale della città. Rovigo si chiamava infatti Roda. Infine, il nome di Polesine, attribuito alla provincia di Rovigo, deriva da una voce veneta che riprende la forma latina medioevale «polium», che significa «terra paludosa». A sua volta tale voce è ripresa da un composto greco dei due termini «polus», che significa «molto» e «kenos», che vuol dire «vuoto». Il nome, che in origine designava un particolare tipo di terreno reso discontinuo dalla presenza di acque paludose, è entrato nell'uso comune con valore di toponimo per indicare la zona della provincia di Rovigo.

IL VARISMO DELLE GAMBE

Francesco Pecoraro, un giovane di Palermo, ci scrive: «Ho 16 anni e le mie gambe, dal ginocchio in giù, sono un poco arcuate. Vorrei sapere a cosa è dovuta questa alterazione».

Questo tipo di alterazione si chiama «varismo». Nel linguaggio ortopedico è varo il segmento di arto, superiore od inferiore, il quale, rispetto all'asse mediano del corpo, si presenta con una curva a concavità rivolta verso l'interno. Nel caso di varismo al ginocchio, per esempio, si parla di gambe ad Omega, per la somiglianza con questa lettera dell'alfabeto greco. Al contrario, per «valgismo» si intende una deviazione dell'asse con curva

verso l'esterno. Per il ginocchio, quindi, si parla di gambe ad X.

Le cause di queste anomalie di sviluppo sono molteplici e vanno da una semplice tendenza costituzionale ereditata dai genitori, al rachitismo, al fatto di aver cominciato a camminare troppo presto, ecc. Pertanto, l'ipotesi avanzata dal giovane Francesco è cioè che l'inizio precoce dell'attività calcica, uno sport che impegna gli arti inferiori in modo notevole, possa aver contribuito a causare l'alterazione, non è del tutto sbagliata. E' noto, infatti, che le cartilagini di sviluppo risentono in modo notevole di una ineguale distribuzione del peso corporeo che su di esse viene esercitato e reagiscono con uno sviluppo anormale.

In particolare i movimenti richiesti dal gioco del calcio provocano necessariamente temporanee ripetute deviazioni del peso del corpo sugli arti inferiori facilitando, di conseguenza, nei soggetti predisposti, l'insorgere di tali anomalie. Per quanto riguarda la loro correzione, nelle forme più lievi e in soggetti ancora giovani, un discreto risultato lo si può ottenere con l'adozione di una scarpa correttiva, costruita in modo da spostare l'asse di carico e pertanto agire favorevolmente sull'ulteriore sviluppo degli arti.

COLOMBI INFETTI

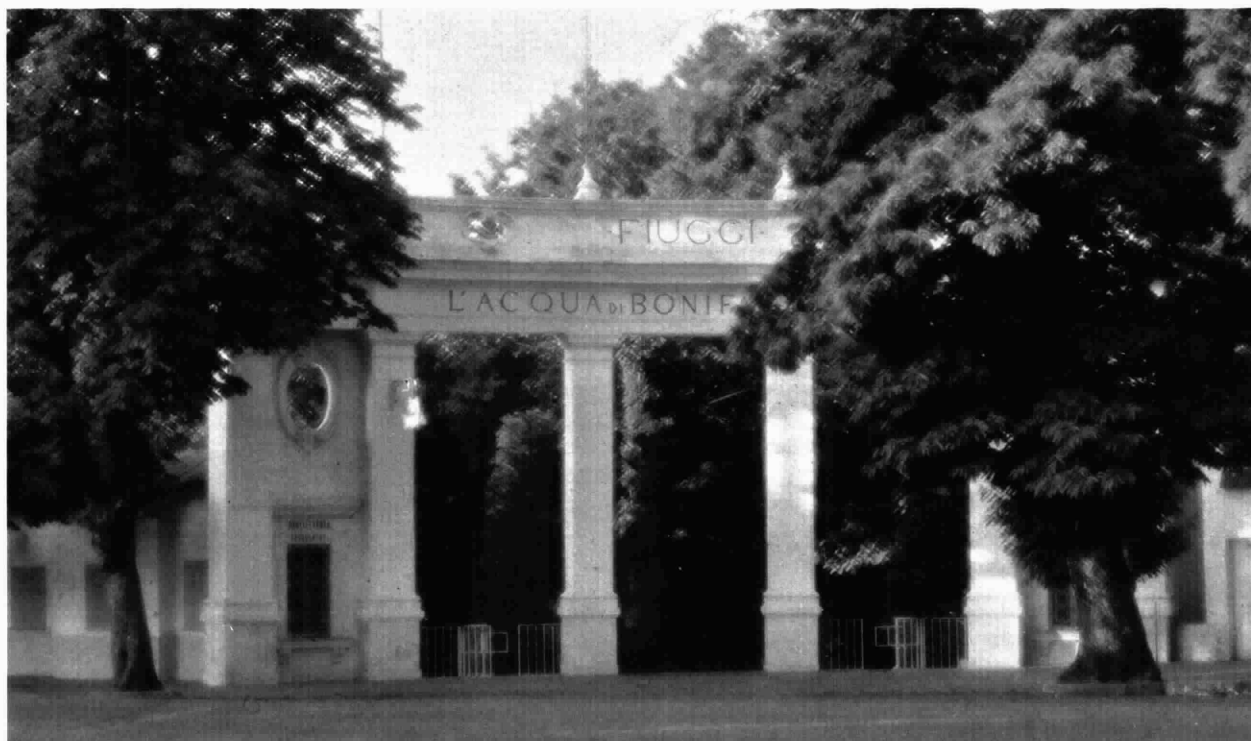
«Ho sentito dire che i piccioni o colombi viaggiatori possono trasmettere all'uomo una malattia. Poiché faccio il colombofilo di professione, vorrei avere da voi notizie più precise» (Aldo Galazzi - Piacenza).

La malattia cui si riferisce il signor Galazzi è fortunatamente poco frequente qui da noi. In ogni caso quella eventualmente trasmessa all'uomo dai piccioni non è mai mortale, anche perché la terapia con antibiotici risolve con rapidità i pochi casi che si riscontrano saltuariamente. La malattia in questione prende il nome di «ornitosi» ed è analoga alla più grave «psittacosi». Quest'ultima che viene trasmessa quasi essenzialmente dai papagalli di importazione, è mortale nel 30% almeno dei soggetti colpiti, siano essi uomini o animali.

Il germe responsabile della ornitosi e della psittacosi appartiene al gruppo delle cosiddette Myiagwanellae e prende il nome rispettivamente di «Myiagwanella ornithosis» e «Myiagwanella psittaci». I due germi hanno caratteristiche affini, ma non eguali e provocano anche forme cliniche differenti. Le ornitosi colpiscono più che altro l'apparato respiratorio e quello linfoghiandolare, sia nei volatili sia nell'uomo. In quest'ultimo, in particolare, l'infezione, che avviene per contatto con muco od espettorato degli animali ammalati, si manifesta con una polmonite.

Fortunatamente, come si diceva prima, gli antibiotici riescono a risolvere facilmente il caso. La miglior norma profilattica consiste nel far esaminare periodicamente i propri animali da un Istituto Zooprofilattico sperimentale. Ciò perché non è praticamente possibile impedire a dei colombi viaggiatori un contatto e quindi un contagio con animali infetti.

L'acqua di Fiuggi da secoli è bevuta per le sue naturali proprietà disintossicanti.



Fiuggi. Ingresso alle Fonti intitolate a Bonifacio VIII che ne fece uso già nel 1299.

FIUGGI

Fiuggi alle terme e a casa.

Nei «Ricordi» di Marco Aurelio

LA SAGGEZZA ANTICA

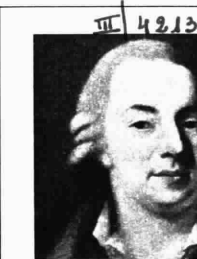
Vi sono, nella storia umana, personalità che dominano i secoli e sono abbastanza rare perché non le si ricordi. Tuttavia la fama di tali uomini non sempre è unita ad un giudizio favorevole: l'azione che esplicarono e sul valore morale di questa. Figure come Cesare o Napoleone, per quanto d'indubbia statura, hanno trovato molti dissenzienti sulla loro grandezza. Ciò avviene di solito in campo politico, ove la possibilità di errori è più grande e le conseguenze che ne derivano variamente opinabili. Il caso di un uomo di Stato che sfugga a tale regola è unico piuttosto che raro. Eppure v'è un personaggio intorno al quale il consenso del giudizio, dei contemporanei e dei posteri, è stato unanime e che ricopri un altissimo ufficio, il più importante dei suoi tempi, in una organizzazione statale che abbracciava pressoché tutto il mondo allora conosciuto. Si chiamava Marco Aurelio e fu l'ultimo degli imperatori del secolo d'oro della storia romana, che s'apri con Nerva e si chiuse con lui. I romani, nel corso degli anni, ne hanno fatto il loro nume tutelare e la sua statua, a significare la continuità di una tradizione, è al centro della loro più bella piazza.

Marco Aurelio nacque privato, in una famiglia, quella dei Severi, che aveva dato allo Stato una serie di altissimi e probi magistrati, che lo educarono al culto del dovere e della romanità. Cosa significasse per lui la romanità, egli

stesso doveva ricordare citando il verso di Ennio che, in piccola variante, si leggeva sul tempio della Fortuna Virile: «Moribus antiquis et legibus stat res romana virisque». (Sugli antichi costumi e sulle leggi riposa lo Stato di Roma e la sua forza). Quale perenne maestra esercitasse su di un animo ben nato, egli lo dimostrò distinguendosi, da fanciullo, tra i coetanei per gentilezza e schiettezza di temperamento. L'imperatore Adriano, che lo ebbe tra i familiari in quella tenera età e che molto stimava suo nonno Lucio Vero, usava chiamarlo «Verissimo». Adriano si scelse a successore Antonino a cui il Senato attribuì l'appellativo di Pio per la sua profonda giustizia e umanità. Antonino Pio, a sua volta, fece sposare Marco Aurelio con la propria figlia Faustina dopo averlo adottato; divenne in tal modo l'erede al trono. Al momento dell'adozione Marco Aurelio aveva 18 anni. Ventun anni appresso saliva al trono.

Antonino morì il 7 marzo 161 d.C. nel palazzo imperiale di Lorum. Quando sentì la morte avvicinarsi, dettò come privato le sue ultime volontà e diede ordine di trasportare nella camera del figlio adottivo la statua d'oro della fortuna che doveva sempre stare in quella dell'imperatore. Poi, al tribuno di servizio che gli chiedeva la parola d'ordine disse: «Aequanimitas», si volse sul fianco e s'addormentò per sempre.

L'esempio di Antonino, come



Non ci vuol poco coraggio, oggi, per varare una nuova collana letteraria specie se questa si propone come «biblioteca estremamente ricca delle suggestioni di tutto ciò che è diverso e nuovo e originale rispetto alle letterature «ufficiali». E' vero infatti che il consumo genericamente definito come «culturale» sembra aver sofferto danni minori nell'attuale momento di crisi, e anzi il pubblico dei lettori appare in costante se pur lenta e esecuta, ed è vero anche che il lettore medio s'è fatto più avvertito, meno incline a subire i condizionamenti delle mode. Ma la corsa degli editori per accaparrarsi l'interesse del pubblico, per occupare i nuovi spazi aperti in un mercato da sempre sommolettato, conduce ad un fiorire disordinato e squilibrato di proposte, ad una ridda di titoli che finisce col disorientare.

Ecco perché auguriamo a «La piazza universale», la nuova collana dell'editore Fogola di Torino, di potersi mantenere coerente agli intendimenti dell'esordio, animati da «uno spirito avventuroso e inquieto di ricerca e di scoperta soprattutto di quei testi più insoliti, bizzarri, curiosi, polemici, che

quello degli avi, ispirò costantemente Marco Aurelio nel sopportare le sue gravissime responsabilità, come egli stesso narra nei Ricordi, uno dei più bei libri dell'antichità, che l'editore Rizzoli ha ripubblicato nella BUR con prefazione di Max Pholenz e traduzione di Enrico Turolla (229 pagine,

1300 lire). Sono memorie scritte negli ultimi dieci anni di vita, che l'imperatore aveva redatte «per se stesso», come dice il titolo greco, e che ci sono rimaste a compendio di quanto di meglio ci abbia lasciato la saggezza antica.

E' impossibile darne un saggio completo, ci limiteremo

tanto spesso (specie in Italia) sono sacrificati, editorialmente, ai principi, quanto mai oppressivi e mistificatori, della moda e dell'opportunismo politico».

I nomi dei curatori della collana, nella direzione della serietà, della coerenza appunto, rappresentano una garanzia: sono Giorgio Barberi Squarotti e Folco Portinari, due critici tra i più preparati, assimilabili nel comune impegno verso una cultura «aperta», non elitaria e d'altro canto non incline ai lenocini del consumismo. Le prime scelte da loro operate sono tali da creare attorno a «La piazza universale» un interesse curioso e insieme fiducioso. Dapprima un singolarissimo romanzo di Giovanni Faldella, personaggio ancora in gran parte da scoprire della «scapigliatura piemontese» (Nemesi o Donna Folgore), quindi un romanzo epistolare di Giacomo Casanova, Lettere della nobil donna Silvia Belgioia alla nobil donzella Laura Gussoni, mai più ristampato dopo il 1779.

P. Giorgio Martellini

Nell'illustrazione: Giacomo Casanova, l'autore del romanzo edito da Fogola

in vetrina

Gli USA oggi

Alberto Ronchey: «La crisi americana». «Dopo il maldestro dell'era di Eisenhower e il macabro, quando fu ucciso il primo Kennedy e i ghetti negri esplosero e apparve il demagogo di destra Goldwater, si diceva: passerà. Poi una generazione subì la guerra senza fine del Vietnam, sino alla caduta di Johnson e oltre. Poi fu ucciso il secondo Kennedy, alterando una campagna presidenziale. Poi sul gran scenario s'è visto il dollaro in caduta. E ancora si diceva: passerà. Ma quando la rovina del vicepresidente Agnew e la tempesta Watergate hanno scoppiato la Casa Bianca di Nixon, era possibile concludere: non passa mai».

Nei dieci anni neri da Dallas a Watergate sono cadute non poche illusioni: quel susseguirsi di errori, violenze e delusioni ha scosso profondamente gli Stati Uniti e gli americani si domandano ora se i meccanismi costituzionali — creati due secoli fa per reggere una comunità di pochi milioni di abitanti — siano ancora validi oggi.

Dopo Atlante ideologico e ultime notizie dall'URSS, Alberto Ronchey completa il quadro della situazione mondiale con una analisi dell'attuale realtà americana. La protesta dei «campi» si è persa per strada, i conflitti razziali sembrano clorofornizzati, il «dialogo tra superpotenze» procede

con i sovietici, normali rapporti si sono stabiliti con la Cina, eppure il prestigio degli USA sembra in declino.

Per la prima volta un presidente in carica ha dovuto lasciare la Casa Bianca, travolto da uno scandalo che ha indignato l'intera nazione; per la prima volta — dagli anni Trenta — l'economia americana è squassata da un processo d'inflazione-recessione che potrebbe avere conseguenze catastrofiche. La più grande potenza del mondo è in crisi: crisi politica, crisi economico-finanziaria, crisi sociale. Ma sono in crisi anche i valori tradizionali che hanno fatto dell'America il modello da imitare, il Paese guida.

Per la prima volta gli americani dubitano della propria capacità di assolvere il ruolo che essi stessi si sono assegnati e che per decenni tutto l'Occidente ha loro riconosciuto. Anche l'Occidente è in crisi, ma la crisi americana «è in pari tempo minore e maggiore di quella che si avverte in altre nazioni come l'Inghilterra o l'Italia: minore perché la struttura è infinitamente più forte, maggiore perché i fenomeni della massima società in Occidente hanno effetti generali non calcolabili nell'era delle interdipendenze». Dietro le altre nazioni può esserci sempre l'America, ma dietro l'America? (Ed. Garzanti, 244 pagine, 3500 lire).

Terreno poco esplorato

Piero Bigonigari: «Il Seicento fiorentino». Questo libro cerca di rimediare, per brevi capitoli e con spiragli su

settori tuttora inesplorati, a una grave mancanza negli studi di storia dell'arte italiana: quella del capitolo sul Seicento pittorico fiorentino, che solo in questi ultimi due decenni ha visto un impetuoso risveglio di interesse da parte degli specialisti. Recentissima è la scoperta, nell'ambito del barocco europeo e dei grandi centri artistici seicenteschi — tra cui naturalmente tiene il primo luogo la Roma dei grandi barocchi e del Caravaggio ma anche del cortonese Pietro Berrettini —, di un nuovo aspetto del barocco che si può definire implosivo o interiore. Un barocco non tanto dei sentimenti, quanto psichico, cioè del modo di essere dell'universo interiore, in cui i sentimenti scivolano favolosamente in uno spazio razionale che invano tenta di contenerne, dandone atto, attualizzandolo dalla sua virtualità, l'implosivo consistere.

E' questa come la risposta razionale «in interiore Psyche», alla nuova scienza galileiana e ad «ecceat cantando» della Camera da Bardi. Un teatro interiore in cui è resa visibile, percepita in atto, la potenzialità nascosta in un universo di cui Galileo andava sperimentando, cioè mentalmente innescando, l'energia. Scontrandosi con la Controriforma, da cui queste forme provenivano, ecco che si provoca questa controdiflagrazione formale che ha ingannato fin qui gli storici del barocco, che non si sono accorti di questa «animateria» seicentesca, né l'hanno annoverata tra i fenomeni nuovi del secolo, pensando ai fiorentini co-

segue a pag. 20

quindi a qualche aforisma politico: «Non nella passività, ma nell'azione si trovano il bene e la virtù dell'essere razionale destinato a vivere entro una comunità statale» (IX, 16), «Commette spesso ingiustizia anche chi trascura qualche cosa del suo ufficio, non solo chi fa qualche cosa» (IX, 3), «Siamo nel mondo per reciproco aiuto, come piedi, come mani, come palpebre, come i denti di sopra e di sotto in fila; in conseguenza è contro natura ogni azione di reciproco contrasto». Ed è contro il rim e la reciproca avversione» (II, 1); «Da Severo, io ho appreso la idea di uno Stato democratico, governato secondo il principio della uguaglianza e della libertà di parola, e di una monarchia che rispetti sopra ogni cosa la libertà dei sudditi» (I, 14). La moralità di un uomo simile è la più alta che abbia conosciuto il mondo antico e degna, quasi in tutto, del Cristianesimo, che egli conobbe, ma non perseguitò né apprezzò, per l'alto concetto che aveva della religione civile di Roma.

Eppure Marco Aurelio, principe e uomo perfetto, qualche peccato l'ebbe: fu troppo tollerante con la moglie Faustina, che la tradizione dice di non lodevoli costumi. A chi lo esortava a ripudiarla, rispose: «Giamai, in questo caso, bisognerebbe restituire anche la dotte»; cioè l'impero. Il più grave errore di Marco Aurelio fu l'aver derogato alla norma dell'adozione del più degno nella successione dell'impero, che assunse la felicità dello Stato da Nerva a lui stesso, sostituendola con quella dell'eredità. Il figlio Commodo fu la esatta negazione di lui e aprì l'era delle rinnovate contese civili e della decadenza di Roma.

Italo de Feo

La freschezza
è solo un vestito bianco e
un cappello con i fiori?



La freschezza
è o.ba.o
deodorante

Perché quando vuoi sentirti
veramente fresca per tutto il giorno
non basta un vestito bianco
e un cappello con i fiori, ma vuoi
la freschezza di O.BA.O deodorante.



O.BA.O

deodorante
tutta freschezza
tutto il giorno.

SABBATURE E FANGHI

SONO NATURALI, EFFICACI RIMEDI CONTRO I DOLORI
ANCHE SANATOR® IL TERMOSABBIA ELETTRICO

AGISCE CON GLI STESSI IDENTICI NATURALI PRINCIPI E... CON OTTIMI RISULTATI



E' USATO IN CLINICHE SPECIALIZZATE

LA TERMOTERAPIA CON LA SABBIA DORATA
DEL MARE A CASA VOSTRA!



"SANATOR" è stato il primo usato
nella Sezione di Fisioterapia
rapida e stabilizzazione della "Cl
nica Ortopedica-Traumatologica"
da me diretta, ed in corso come
metodo di terapia calorica soprat
tutto in casi di artrosi, artro
riti, reumatismi, nevralgie e ne
grosi muscoli del braccio, traumatiche
e conseguenti che anche nelle pic
cole lesioni da sport può trova
re la sua applicazione.
L'apparecchio "SANATOR" raggiun
ge ottimalmente tali scopi.
Ritengo sia particolarmente uti
le per cure a domicilio soprattutto
quando ci siano ostacoli, a (per
giungere comodità) e cliniche.
Il suo uso non rappresenta alcuna
difficoltà ed è sicuro da pericu
li.
Padova, 11-7-1974

"SANATOR" è indicato in tutti i casi che prevedono cure a base di «sabbature»
e «fanghi», ovvero:



PROVATELO PER 30 GIORNI SENZA ALCUN IMPEGNO
E' UNA GARANZIA TOTALE ASSOLUTA

"SANATOR" è in vendita anche nelle farmacie e nei migliori negozi di apparec
chiature elettromedicali e sanitarie.

diffusion post s.p.a. 37100 Verona - via F. Baracca, 1 - Tel 045/912703

☐ N. **SANATOR** a L. 12.800 cad.
 Pagherò alla consegna l'importo relativo.
 Resta inteso che se non sarò soddisfatto restituirò l'apparecchio
 entro 30 giorni e mi rimborserete.
 Nome _____
 Indirizzo _____
 Firma _____

segue da pag. 18

me ad attendarti manieristi.
Eppure Firenze seguitava a
dire la sua affascinante pa
rola: l'ambiguità riconosciuta
dei seccentisti fiorentini,
dai proto-barocchi agli an
tesignani del rococò, consi
ste nel rapporto insieme la
tente e patente tra l'incon
scio e il gesto che tenta di
occulterlo, dichiarandolo se
condo una norma contror
formata e una grammatica
solo formalmente accettata
dei sentimenti.

Piero Bigonigari, nato a
Navacchio (Pisa) il 15 ot
tobre 1914, vive a Firenze, do
ve si è laureato nel 1936 e
dove attualmente insegna let
teratura italiana moderna e
contemporanea all'Università.
Poeta, appartiene a quella
terza generazione che ha so
stituito un po' per volta i
grandi primitivi del Novece
nto nel dibattito più drama
matico e necessario dell'attua
lità poetica. Critico, ecco le
tappe più significative del
suo lavoro: L'elaborazione
della lirica leopardiana (1937),
Studi (1946), Il senso della
lirica italiana (1952), Poesia
italiana del Novecento (1960),
Leopardi (1962), Poesia fran
cese del Novecento (1968),
Capitoli di una storia della
poesia italiana (1968), Prosa
per il Novecento (1970). La
poesia come funzione simbo
lica del linguaggio (1972). Si
è sempre occupato di critica
d'arte e Il Seicento fiorenti
no è il primo documento di
una ricerca che, sotto il ti
tolo generale Il caso e il caos,
arriva a sondare le ultime ma
nifestazioni dell'arte contem
poranea (Ed. Rizzoli, 136 pa
gine, 6500 lire).

Il romanzo e la vita

Giuliano Gramigna: «Il te
sto del racconto». Chiuso ne
la sua stanzetta, un critico
letterario lavora a una re
censione sul romanzo (ipotetico)
del famoso Eliphas Coen, Da
porta a porta. Ma questo re
censore è contemporanea
mente tante altre cose: un
curioso della vita di Coen;
un romanziere in proprio,
ancorché di scarso successo,
autore di un libro quasi au
tobiografico Un matrimonio
sbagliato; un uomo con un'at
trazione (forse) per la pro
pria sorella; un detective im
provvisamente delitto impossibile;
un fido a caccia del padre
di là dalla morte, ecc. Così
capita che la recensione e i
fatti quotidiani, i personaggi
dei due romanzi e gli esseri
in carne ed ossa, si mescolino
in una treccia inestricabi
le.

Si passa di continuo dal
libro di Coen a quello del re
censore, dalla finzione nar
rativa alla vita, come attra
verso tante porte girevoli che
ruotano vorticosamente. Alla
fine è difficile capire dove
esattamente ci si trovi. Non
esistono più diversi gradi di
realtà, storie scritte e storie
ancora da scrivere, eventi vi
siti o semplicemente immagi
nati, personaggi e loro au
tori, incerti, delitti, fughe,
matrimoni, fanno tourbillon,
entrano in un unico flusso,
in una sola verità: la verità del
testo, che abbraccia gli in
finiti passati, presenti, futu
ri, che non è scritto da nes
suno ma in certo modo «si
scrive» da sé.

Composto deliberatamente
in margine alle più attuali
esperienze della critica se
miologica, questo è tuttavia
un vero e proprio romanzo,
nel quale convivono benissi

mo Saussure e il «giallo»;
esso intende provare sfaccia
lamente che la «letteratura
della letteratura» è affasci
nante e intrigante quanto un
thriller o un racconto di Mil
le e una notte.

Giuliano Gramigna è nato
a Bologna nel 1920 ma vive
da cinquant'anni a Milano,
dove ha studiato e lavora.
Ha pubblicato, dopo una pla
quette di versi, La pazienza,
quattro romanzi: Un destino
inutile (1958); L'eterna mo
gli (1963); Marcel ritrovato
(1969); L'empire Enea (1972);
e tre raccolte di poesie: Ro
binson in Lombardia (1964);
Esercizi di decomposizione e
Il terzo incluso. (Ed. Rizzoli,
176 pagine, 3000 lire).

Un simpatico eroe del West

Benito Jacovitti: «Cocco
Bill». Chi ha inventato il
verò western all'italiana, Tex
Wile? Sergio Leone o Cocco
Bill? Par con la massima sti
ma, anzi, con la massima am
mirazione per i primi due
eroi, è difficile non propende
re per il popolarissimo per
sonaggio ideato da Benito Ja
covitti.

E' l'autentico capolavoro di
Jac: la dinamica delle stri
sce affollatissime, che comin
ciano a vedere la luce sul
supplemento a colori per ra
gazzi de Il Giorno, è anco
ra citata oggi sullo scher
mo nelle fortunatissime co
miche di Trinità e soci. Con
Cocco Bill, Jacovitti ha rein
ventato il West selvaggio in
una dimensione attualissima
e ha risolto l'avventura in
un'esasperazione di illarità fe
roce e bonaria allo stesso
tempo. Nella galleria de «I
nostri immortali», accanto a
Superman, Batman e Li'l
Abner, non poteva mancare
Cocco Bill. Eccoli, quindi,
cavalcare e impazzire sino
dai suoi ormai quasi mitici
inizi.

Il volume è corredato da
una prefazione di Alberto
Perrini, l'autore di Analun
ga, non solo amico, ma an
che complice di Jac sino alle
interpretazioni e ai risvolti
psicoanalitici. (Ed. Milano Li
bri, 336 pagine, 5500 lire).

Scrittore e folk-singer

Leonard Cohen: «Il gioco
favorito». E' la storia del
giovane Lawrence Breaman
e del suo progressivo staccarsi
dalla famiglia, dagli
amici, dalle amanti, fino alla
solitudine finale che coinci
de con la possibilità di «usa
re» ciò che ha abbandonato:
quando il romanzo finisce
Breaman è pronto per scri
verlo.

Costruito come un film
per tagli, sovrapposizioni,
flash-back e dissolvenze, il li
bro rispecchia nel lingua
gio le ellissi, le violenze, le
sfociature di un montaggio
arbitrario e poetico. Breaman
si pone nei confronti
del suo passato come il re
gista di fronte all'attore:
materia da plasmare secon
do le esigenze del mezzo, di
sponibile per ogni interpre
tazione.

Dice Breaman: «Voglio
toccare la gente come un ma
go, voglio cambiarla, o farle
del male, comunque, lasciar
le il mio marchio, renderla
bala». Voglio essere l'ipnoti
zatore che non corre nessun
rischio di cadere lui stesso
addormentato. Voglio bacia
re con gli occhi aperti». E
a un amante: «Lo so che
non ti ho mai vista come sei

veramente. Io vedo tutti sfoca
tati nella mia visione perso
nale. Non ascolto mai la lo
ro vera musica». Breaman
ripercorre l'infanzia e l'ado
lescenza con l'arbitrio del
l'artista, muta persone in dei,
momenti in eternità; non
perché creda la sua vita una
opera d'arte, ma perché co
struisce un'opera d'arte con
il capione della sua vita. Vita
e invenzione coincidono in
un punto: l'amore, il gioco
favorito.

Leonard Cohen è nato a
Montreal, Canada, nel 1934.
Ebreo, la tradizione e la con
dizione ebraiche sono fonda
mentali della sua opera. Po
eta e romanziere, ha incomin
ciato a scrivere interrompen
do gli studi universitari.
Il suo primo libro, Let
Us Compare Mythologies, è
del 1956 e contiene liriche
scritte tra i quindici e i venti
anni.

Sono nell'ordine: The
Spice-Box of Earth, 1961;
The favourite game, 1963;
Flowers for Hitler, 1964;
Beautiful Losers, 1966 (trad.
di Belli e perdenti, 1972); Pa
rasites of Heaven, 1972. Di
recente è uscita una raccolta
(di imminente traduzi
one in italiano) di poesie
scelte.

Oltre che scrittore, Co
hen è uno dei più celebri
folk-singer del Canada. Tra i
suoi album più famosi ricor
diamo: The song of Leonard
Cohen, Songs from a room,
Songs of love and hate e New
skin for the Old Ceremony.
(Ed. Longanesi 284 pagine,
3800 lire).

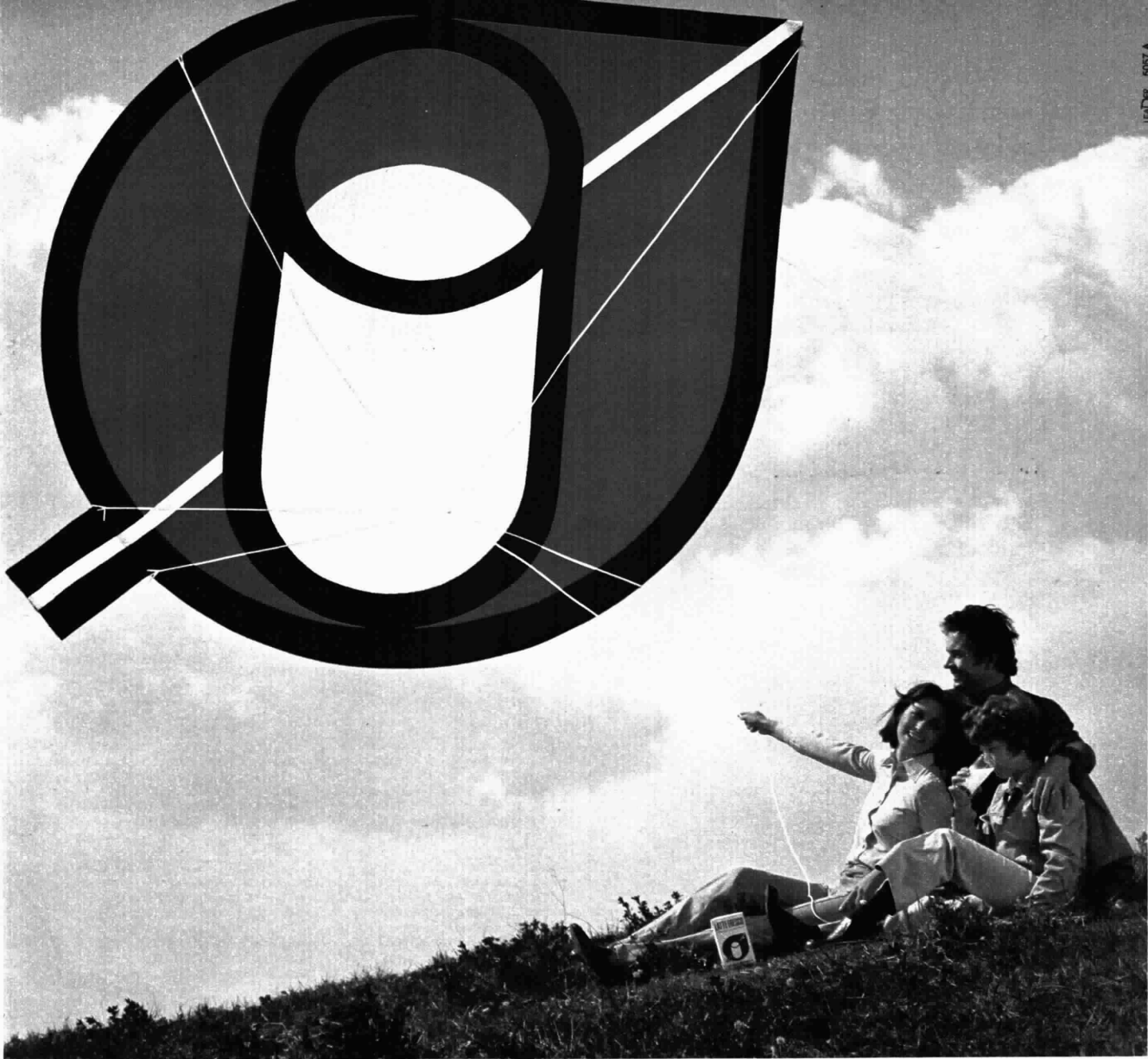
Una lunga fuga

Mario Lattes: «Il borgh
ese di ventura». Un giovane
ebreo, che la minaccia delle
persecuzioni sottrae alla pro
tezione di una famiglia bor
ghese in una città tranquilla,
inizia la propria educazione
alla vita all'insegna di una
condizione che lo perseguita
senza sosta.

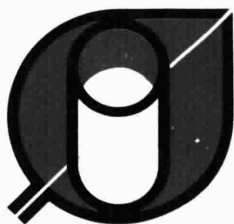
Dopo aver cercato inutil
mente rifugio in case sigi
late dalla paura, impone la
propria presenza a un soc
corritore riluttante e di nuo
vo è costretto alla fuga in una
campagna che la serenità ha
ormai disertato, lasciandola
minata di pericoli. Locande,
casolari e grotte sono le sue
dimore, in compagnia di un
guappo che nella sua sventu
ra ha fuito il mezzo della
propria sopravvivenza. Nella
solitudine, il giovane vive del
la memoria della sua città
(vecchi cinematografi, monu
menti, il fiume); ripensa il
mondo di ieri — impersonato
dal padre — con disprezzo e
nostalgia, pungendolo col ri
dicolo e continuamente invo
candolo con partecipazione
compassiva.

Dopo molte vicende, c'eg
gie trasponendo in una se
rie di fitte allucinazioni rea
tà presenti e passate, si ar
ruola — mercenario inerme
in un esercito straniero,
nella sua file, tra nuove eci
situdini, vedrà infine sorgere
il giorno della pace. Ma pro
prio allora comincia la sua
guerra vera, quella che ri
guarda lui solo e che gli im
pone scelte e decisioni: la
pace, insomma, venuta a stu
narlo dal rifugio c'egli bene
o male aveva finito col co
struirsi dentro la materia
opaca di eventi ineluttabili.
Ora la vita, appunto, comin
cia ma per così dire, in sua
assenza.

Mario Lattes, torinese, pit
tore e scrittore, è qui al suo
terzo libro. (Ed. Einaudi, 146
pagine, 3000 lire).



la gente ha sete di cose pure..



**MARCHIO DI GARANZIA DELLE
CENTRALI PUBBLICHE DEL LATTE**

Purezza controllata vuol dire un motivo in più per essere sereni. Le Centrali Pubbliche del Latte scelgono una per una le « fonti » d'origine, le migliori, le più sane... controlli severissimi, sistemi perfezionati, le più avanzate tecniche in ogni fase, in ogni momento. Su tutto questo potete contare. Sempre.

CENTRALI PUBBLICHE DEL LATTE

..purezza controllata

IX/C

primo piano

Dalla parte della libertà



XII/S persone assommano

XII/S persone assommano



I drammatici episodi che hanno profondamente turbato Milano, Firenze, Roma ed altre città ci ammoniscono a riflettere seriamente sui pericoli che corrono, in Italia, la vita delle persone, la convivenza civile, la pace sociale, l'identità di un Paese che ha scelto, nella Resistenza al nazifascismo e nella lotta per la liberazione, un sistema politico la cui struttura democratica è rigorosamente ispirata ai valori di libertà e di giustizia.

Sono pericoli che non provengono dagli eccessi di una violenza anonima e priva di senso. Essa ha un nome, nefasto per il nostro popolo: si chiama fascismo; ha un metodo inequivocabile: la strage; ha un obiettivo preciso: un tragico «crescendo» di disordine, paura, caos che determini il crollo del regime democratico e consenta la instaurazione di una dittatura.

Ci sono, certo, anche gruppi — privi di rappresentanza parlamentare — che, qualificandosi di estrema sinistra, usano la violenza o come strumento di ritorsione contro la provocazione fascista (finendo però per fare il suo gioco) o nella convinzione che non esistano ideologicamente e storicamente vie pacifiche alla rivoluzione. Potrebbero essere di per sé veramente temibili solo se disponessero di una base popolare e di uno spazio psicologico e politico che sono invece ben lungi dal possedere. Le uniche possibilità loro offerte sono quelle nascenti dalla strategia fascista che è causa ed origine della spirale di violenza, principio della catena di azioni e reazioni.

Per esprimere un adeguato giudizio, decisiva è la considerazione che tutta la vicenda d'Italia parla in modo univoco dei condizionamenti e delle distorsioni provenienti da de-

stra, da quegli ambienti cioè che hanno espresso ed esprimono nelle diverse circostanze storiche la conservazione, il privilegio, il rifiuto del nuovo, la preclusione nei confronti delle masse popolari, delle loro esigenze ed aspirazioni, e che hanno trovato e trovano nel fascismo il sistema omogeneo ai propri indirizzi di fondo e alla tutela dei propri interessi.

Per queste ragioni ieri ed oggi il fascismo e il pericolo mortale dal quale il nostro Paese si deve difendere e contro il quale tutti i cittadini devono lottare compiendo una coerente scelta di campo. Di tale consapevole scelta hanno dato testimonianza in questi giorni, nel corso di solenni manifestazioni, grandi masse di popolo.

Ed anche noi, giornalisti, impiegati, tecnici, operai che lavoriamo al Radiocorriere TV, riteniamo nostro dovere esprimere pubblicamente partecipazione e solidarietà al moto antifascista che ha caratterizzato l'Italia.

Siamo tra noi distinti per formazione culturale e per orientamento politico ma un dato essenziale ci accomuna: quello di aver deciso di stare, ognuno secondo le proprie personali intuizioni e motivazioni, dalla parte della libertà. E crediamo che da questa stessa parte si trovino i nostri lettori, componente significativa di quell'opinione pubblica che i giornalisti hanno il compito di informare con un atteggiamento di grande rispetto ma anche senza abdicare alle loro convinzioni lealmente dichiarate.

Contro l'intolleranza, la sopraffazione, la violenza ci uniamo ai tanti che hanno chiesto e sollecitato un serio e civile confronto. E' questo il nostro contributo, professionale ed umano, per un'Italia più libera e più giusta.

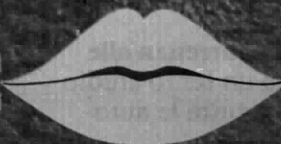


Le ore piú belle le passi con Zucchi

Dopo il bagno, è bello avvolgersi nella morbidezza delle spugne Zucchi Dry. Tu le scegli perché sai che ti offrono il comfort di una lavorazione esclusiva: le spugne Zucchi Dry asciugano al primo tocco e meglio perché assorbono tre volte il loro peso.

Spugne Zucchi: una qualità inalterabile nel tempo.

zucchi



amore mio

Cosa sono capaci di fare le Fiat

Ogni anno si investono nel mondo somme enormi per studi sull'automobile: si cerca il sistema per costruirle meglio e le ragioni tecniche dei guasti meccanici, si vuole stabilire la loro durata e si studia come renderle più sicure. Lo scorso anno da queste indagini svolte in tutto il mondo sono emerse valutazioni estremamente positive per le vetture Fiat.

Le Fiat sono capaci di durare di più. Una prova condotta dal Governo Svedese ha rivelato che una Fiat comprata oggi ha la probabilità di durare in Svezia almeno 10 anni e mezzo (e la Svezia è un Paese dove l'inverno dura 6 mesi).



Le Fiat sono capaci di dare meno fastidi meccanici. In un'altra prova effettuata dal Touring Club svizzero è risultato che delle 34 marche di automobili esaminate, l'80% aveva accusato guasti meccanici, nel corso di un anno, con maggior frequenza delle Fiat.

Le Fiat sono capaci di fare concorrenza alle migliori marche del mondo. In un terzo studio in cui si mettevano a confronto tutte le auto-

mobili attualmente vendute sul mercato americano, la Fiat 128 veniva classificata la migliore "subcompact" oggi in circolazione.

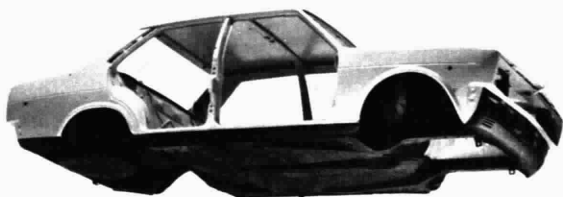


Le Fiat sono capaci di consumare meno delle altre. In una prova appena ultimata in Finlandia, la Fiat 126 ha realizzato il minor costo per chilometro che sia mai stato registrato in questa prova. In un articolo pubblicato recentemente in Francia, è stato sottolineato che le Fiat, prese in gruppo, consumano meno benzina delle automobili di qualsiasi altra marca; si badi bene: non questo o quel modello, ma l'intera gamma Fiat nel suo insieme.



Perchè sono capaci di farlo

Perchè oggi le Fiat sono difese in tutte le parti principali della carrozzeria mediante nuovissimi ed efficaci trattamenti antiruggine e anticorrosione.

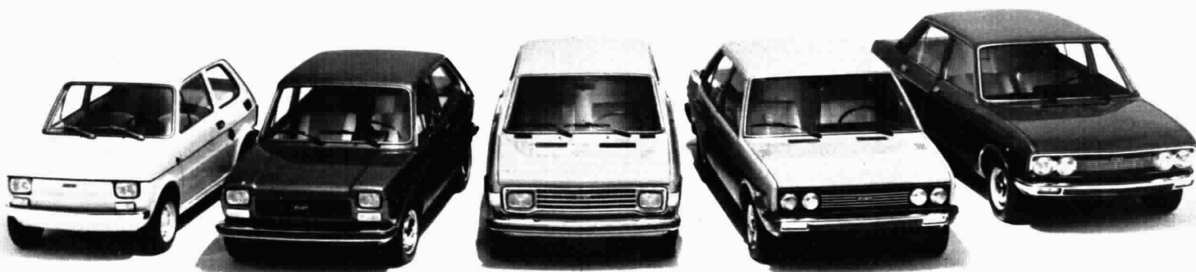


Perchè le Fiat sono oggi le uniche vetture in Europa ad essere prelevate ogni giorno a caso dalle linee di montaggio e collaudate su strada per 50 km.

Perchè ogni nuovo motore Fiat, prima di essere messo in produzione, viene sottoposto ad una prova "non stop" di 1000 ore: si tratta del collaudo più lungo e severo del mondo.

Perchè la Fiat è la prima delle industrie automobilistiche a rendere ogni lavoratore responsabile per il controllo di qualità: il costo di questo tipo di controllo, personalizzato al massimo, è il più alto.

Di "perchè" tecnici dell'attuale superiore qualità delle vetture Fiat ve ne sono tanti altri, ma siamo convinti che la vera personalità di una Fiat non può essere circoscritta o codificata da un'indagine. Si tratta infatti di un sorprendente senso di sicurezza e di piacere a guidare che si può provare soltanto mettendosi al volante di una Fiat. Di qualunque modello e cilindrata.



FIAT

**Il prossimo concorso per insegnanti
risponde alle nuove esigenze di una
«scuola per la società»**

Essere m

XIII/F Scuola

di Grazia Polimeno

Roma, aprile

Docimologia, dal greco « dokime », prova, e « logos », dottrina, è « un termine della psicologia relativo », come dice il Devoto, « allo studio dei criteri scientifici di valutazione negli esami e nei concorsi ». La spiegazione può essere utile per tutti coloro che in questo periodo hanno sofferto la loro attenzione (e vorremmo che tra questi « tutti » fossero compresi anche i genitori, ormai corresponsabili di quanto avviene nella scuola) sui propositi contenuti nell'ordinanza ministeriale del 20 marzo 1975, relativa al bando del nuovissimo concorso magistrale che i Provveditori agli studi delle singole province hanno avuto disposizione di bandire entro lo scorso 10 aprile.

Docimologia, infatti, è un termine che ricorre con frequenza nel programma d'esame annesso al bando e che, col suo carattere di neologismo composto, alla maniera di certi termini scientifici, con parole così vecchie che hanno dovuto essere estratte dalla matrice stessa della nostra civiltà occidentale, è estremamente significativo di quel particolare spirito rinnovatore (preferiamo questo termine a quelli di rivoluzionario o riformistico, che l'uso e l'abuso hanno reso logori e ambigui) che è insito nel prossimo concorso.

Sulla scuola di oggi e di domani ci diceva in realtà già tutto, a saperla interpretare, la *Gazzetta Ufficiale* n. 239 del 13 settembre 1974, che contiene i « decreti delegati ». In attesa che la riforma universitaria veda formarsi negli atenei quei corsi di scienze dell'educazione da cui dovranno uscire a tutti i livelli (ivi compreso quello di scuola materna) gli straordinari stimolatori della crescita mentale dei giovani (stimolatori a loro volta stimolati: in un misterioso riflesso tra maestro ed allievo che solo può dare validità a tale rapporto); in attesa, dicevamo, di realizzare la formazione universitaria di tutti i docenti, si gettano verso di essa le teste di ponte indicate a chiare lettere dai decreti: « I concorsi per titoli ed esami » dice l'art. 13, riferendosi ai concorsi d'ora in poi indetti per ogni ordine di studi, « constano di una o più prove scritte o pratiche, di un corso della du-

rata effettiva di quattro mesi e di una prova orale ».

Di una prova scritta, di un corso quadrimestrale e di una prova orale consiste in effetti il nuovo concorso magistrale, che sarà dunque il battistrada del nuovo sistema. Ad una prima occhiata, certo, potrebbe sembrare che rispetto ai vecchi concorsi magistrali, articolati in una prova scritta e una prova orale, l'unica sorpresa sia rappresentata dal corso. E il corso, se vogliamo, costituisce il fulcro, l'anima stessa di questa preparazione didattica. Una preparazione didattica nuova che è stata accuratamente studiata dagli esperti nostrani, non perdendo di vista, ma mai assumendo a modello, le esperienze straniere: con l'intento, cioè, che essa risultasse moderna e produttiva secondo l'indole, la civiltà e la realtà sociale del nostro Paese (tale preparazione didattica, ci assicura anzi uno dei più ferventi e qualificati operatori del cambiamento, servirà un giorno essa stessa di modello alle altre nazioni). Ma in realtà il carattere inedito dell'impostazione impronta anche le due fasi tradizionali delle prove, scritta ed orale.

Ma diamo intanto qui di seguito (tenuto conto del gran numero di interessati diretti, dato che ogni volta, ad anni alterni, presentando la domanda circa 200.000 concorrenti, per 10-20.000 posti disponibili) il calendario del corso:

- 1) scadenza del termine per la presentazione delle domande di ammissione e dei titoli valutabili: 10 maggio 1975;
- 2) adozione all'albo del Provveditorato dell'elenco degli edifici che saranno sede della prova scritta e comunicazione dell'elenco medesimo ai direttori didattici della provincia e ai Provveditori delle altre province: 20 giugno 1975;
- 3) data della prova scritta: 15 settembre 1975;
- 4) termine per la revisione della prova scritta: entro il 10 dicembre 1975;
- 5) svolgimento e prova finale dei corsi quadrimestrali: gennaio, febbraio, marzo, aprile e prima metà di maggio 1976;
- 6) deposito delle graduatorie da parte delle Commissioni esaminatrici (dopo lo svolgimento della prova orale e la valutazione dei titoli): entro il 15 luglio 1976;
- 7) decisioni degli eventuali reclami e approvazione delle graduatorie da parte dei Provveditori: entro il 30 luglio 1976;
- 8) nomina dei vincitori del concorso: 1° ottobre 1976.



Bruno Cirino durante le riprese del « Diario di un maestro » che ha reso

torie da parte dei Provveditori: entro il 30 luglio 1976;

8) nomina dei vincitori del concorso: 1° ottobre 1976.

La domanda di ammissione, redatta in carta legale, potrà essere presentata in una sola provincia. L'ammissione al concorso s'intende chiesta sia per i posti di ruolo normale (facciamo osservare che anche professori già di ruolo possono partecipare al concorso con l'intento di ottenere un cambiamento di sede), sia per quelli di ruolo soprannumerario (anche in concomitanza col crescere della popolazione scolastica le classi che si formano annualmente sono sempre più numerose dei vincitori di una cattedra). I candidati residenti all'estero inoltreranno la domanda tramite il Ministero degli Esteri. Rimandiamo poi i lettori direttamente interessati alla lettura dell'ordinanza ministe-

riale di cui sopra (pubblicata anche dai vari periodici scolastici) per quanto riguarda tutte le norme particolari e le modalità complementari di questo concorso (limiti di età; casi di esclusione dalla partecipazione al concorso; modifiche ai bandi delle regioni bilingue; documenti da presentare, ecc.).

E' bene adesso mettere in chiaro in quale modo si manifesta quello spirito innovatore di cui abbiamo accennato all'inizio; ricordando innanzi tutto che il concorso si compone di tre fasi (esame scritto, corso e prova orale), vediamo di esaminare singolarmente. Già la prova scritta è significativamente diversa da quella di tutti i concorsi precedenti. Se in quelli come in questo, infatti, nel tema prescelto si proponeva al candidato « la personale riflessione sui problemi dell'educazione », ora vi si aggiunge

**Una prova scritta, un corso pratico
di quattro mesi e un esame
orale dovranno dimostrare la capacità
del candidato di affrontare
un impegno nel quale alla preparazione
« tecnica » dovranno unirsi
doti di psicologo e organizzatore**

maestri domani



popolare l'attore come immagine emblematica dell'insegnante partecipe dei problemi della società e dei ragazzi

XII / F Scuola

esplicitamente la richiesta di un altro tipo di riflessione, quella « su esperienze della scuola contemporanea con riferimento all'opera educativa della scuola primaria ». Lo spositamento, per quanto apparentemente minimo, è in realtà estremamente indicativo.

La scuola (troppi ancora lo dimenticano) è diventata oggi, fino ai quattordici anni, « la scuola dell'obbligo »: e tale obbligatorietà non può non abbattere gli antichi criteri selettivi. Il ragazzo proveniente da un ambiente ancora pastorale, dove nonchè scrivere, non si riesce quasi ad articolare il linguaggio, e quello reso psicologicamente un rachitico, un insicuro dalle secche affettive della società consumistica, devono veder abbattuto il traguardo del bel voto tanto facilmente conseguito dal compagno cresciuto in condizioni ambientali e familiari più for-

tunate. Anche il figlio di pastori, anche l'insicuro delle periferie, devono poter studiare fino ai 14 anni: e studiare deve dunque significare ormai per questi ragazzi soprattutto che essi possano trovare il meglio di sé, scoprire, coltivare, portare a maturazione le singole tendenze (tutte egualmente rivelatrici di « intelligenza »: siano esse per un lavoro artigianale, manuale, per un'attività meccanica o sportiva oppure per una intellettuale).

Ora se il nuovo maestro, colui che dovrà servire tale tipo di scuola, abbia accanto alla cultura, la coscienza di tutto questo e la capacità di adeguarvi la propria opera didattica, dirà già approssimativamente alla commissione giudicatrice la prova scritta, proprio in quella sua inedita parte di « riflessione sull'esperienza ». « La scuola per la società » (concetto base dell'educa-

zione permanente del rapporto Faure) viene ormai inaugurata: finisce « la scuola per la scuola », finiscono, anche, i maestri « per ripiego » o « per impiego », i maestri-provvisori che spiano dalla finestra della classe il presentarsi di un'occupazione più facile e redditizia (da 36.000 lire di stipendio percepito da un maestro nel 1958, il compenso attuale che va da 180 a 380.000 lire è già un grosso passo avanti. Altri miglioramenti salariali sono già in fase di rivendicazione: ma se è certo giusto rendere dignitoso questo impiego in ogni suo aspetto, non ci si aspetti mai che esso diventi una carriera lucrosa).

Solo quei candidati che avranno superato la prova scritta (bene promettendo con le loro riflessioni sulla realtà della scuola) saranno ammessi al corso, che costituirà per loro la prova di banco. Prova di

banco non solo in senso metaforico: vicino al banco, banco di scuola dell'allievo, di tanti allievi, starà l'aspirante maestro per 60 delle complessive 100 ore costituenti il corso. Solo 40 saranno dedicate alla teoria o, piuttosto, alla rielaborazione di questa in base all'esperienza via via fatta praticamente. Le classi presso le quali i concorrenti saranno distribuiti saranno non di rado le più avanzate per le nuove tecniche di sperimentazione (già in atto da vari anni nelle scuole primarie): per esempio le cosiddette « classi aperte » che sono delle classi parallele (diverse prime, terze, quinte, di una stessa scuola) nelle quali avvengono scambi tra maestri ed allievi fino a costituire gruppi di questi radunati in base a tendenze analoghe attorno al docente più idoneo a svilupparle.

Ed ecco finalmente, al termine del corso, la prova orale. In tale prova orale il candidato dovrà dimostrare il grado di maturazione raggiunto per affrontare il suo compito nella moderna realtà sociale della scuola primaria. Saranno perciò attentamente vagliati aspetti di tale maturazione, quali la sua idoneità a valutare la personalità dell'allunno, la sua capacità di analizzare i casi di disadattamento scolastico, di carenza affettiva, di condizionamenti sociali... Accanto a questo saranno anche esplorate la sua conoscenza della problematica didattica, delle varie metodologie e di quelle tecniche definite « docimologiche » (in quanto inducono a esaminare l'allievo nella sua complessità psicologica), di cui prima abbiamo parlato. Sarà infine misurata la sua attitudine all'organizzazione comunitaria della classe ed all'allestimento dei lavori di équipe (non inganni quest'ultimo argomento: se nella nuova scuola s'intende giustamente sviluppare anche certe capacità associative di lavoro, si mira però soprattutto alla « personalizzazione », sia del docente sia dell'allievo. Non più « individualizzazione » discriminatoria, ma amorosa ricerca, cura e sviluppo della « personalità » diversa di ciascun allievo, quale solo permetterà l'accertata « vocazione » del nuovo maestro).

Che ne è dunque, potrà domandarsi a questo punto qualcuno, della tradizionale preparazione culturale fino a ieri richiesta da questo tipo d'esame? Ebbene, essa non è stata affatto abolita: la conoscenza della storia della scuola italiana, della letteratura per l'infanzia, delle principali opere di psicologi e pedagogisti moderni saranno richieste come sempre agli esaminandi. Solo che questi nelle loro risposte dovranno dimostrare di saper inquadrare anche tali conoscenze nella viva realtà sociale della scuola di oggi, facendola diventare la base sicura ma quasi sottintesa della loro attività pedagogica.

Del nuovo concorso fa dunque parte anche la cultura di sempre, in certe sue parti remota come le radici della parola « docimologico », ma come questa divenuta espressione di un concetto moderno. Una cultura non più da sciornare in sterili nozioni ai ragazzi della scuola dell'obbligo.



l'arredamento nella foto è stato realizzato con
autentiche poltrone Amanta B&B ITALIA datate 1966.

Studio 100

***Anche nel 1975
l'Amanta originale continuerà ad essere
uno dei pezzi più ricercati
da coloro che investono in cose autentiche
...ed uno dei pezzi più imitati!***

Quando un pezzo come Amanta continua, ininterrottamente per dieci anni,
ad essere uno dei pezzi più ricercati da chi investe in cose autentiche
non può essere un caso. Nè una moda.
E' il risultato preciso dei valori che il pezzo possiede.
Valori che la B&B ITALIA ricerca e sa riconoscere. Da sempre.
E che si ritrovano nell'Amanta autentica.
Dalla sua concezione inventiva, all'originalità della sua tecnologia.
Fino alla sua capacità di vivere al di fuori di mode passeggere.
Valori rari ed irripetibili, che creano le differenze fra
un autentico caposcuola e le tante copie...
magari firmate, che a lui si ispirano.
I soli valori ai quali il tempo ha dato e darà sempre ragione.

**B&B
ITALIA**

...qualcosa che vale nel tempo

Ogni Amanta originale è munita di Certificato di Autenticità.

Nella foto: sphère di Francois Morellet,
Marylin di Andy Warhol. Amanta originale
datata 1968 (proprietà privata)
disegnata da Mario Bellini per la B&B ITALIA.

II | S

Uno dei libri più popolari dell'Ottocento
adattato per la TV in sei episodi da
Anton Giulio Majano e Franco Monicelli

'Marco Visconti' di Tommaso Grossi

Piacere, Marco Visconti

● Protagonista è Raf Vallone, che a distanza di anni, dopo il successo in «Il mulino del Po», torna con uno sceneggiato a puntate sul piccolo schermo ● La vicenda, intessuta di avventure, di amore e morte, di lotte per il potere, è ambientata nella Milano del Trecento ● Fra gli interpreti alcuni nomi familiari ai telespettatori, Warner Bentivegna, Gabriele Lavia, Franca Nuti, Herbert Pagani, e un'esordiente, Pamela Villosesi

Fototesto a cura di Maurizio Adriani



II | S



Lo sceneggiato

A distanza di nove anni, Raf Vallone torna in televisione come protagonista di uno sceneggiato a puntate. Allora (1966) era Lazzaro Scarni in «Il mulino del Po» di Bacchelli, oggi è Marco Visconti nel tele-romanzo omonimo in onda alla domenica sera; allora il regista era Bolchi oggi è Anton Giulio Majano, il quale, con Franco Monicelli, ha curato anche la riduzione del romanzo di Tommaso Grossi. La realizzazione di questo lavoro televisivo è durata cinque mesi (dal settembre del '74 al gennaio del '75). Gli esterni sono stati girati a Torrecchiara, vicino Parma, ad Angera e Soncino; gli interni negli studi del centro di produzione TV di Milano. Il «Marco Visconti» è stato girato a colori e sarà dunque tra i programmi che rivedremo alla inaugurazione della TV-C. La sigla musicale di chiusura è interpretata da Herbert Pagani, un cantautore conosciuto anche in Francia, al quale Majano ha affidato il ruolo del giullare Tremacoldo. Le musiche originali sono del maestro Chiaramello, lo stesso dell'«Orlando furioso». «Il Marco Visconti televisivo», dice Raf Vallone, «è assai diverso da quello letterario: sul video diventa un eroe romantico». Majano sostiene a sua volta che per contenere in sei ore tutto il romanzo ha dovuto «sacrificare» parecchie pagine.





Due famiglie

Nel fitto intrigo medioevale del romanzo si contrappongono due famiglie, quella dei Visconti e quella dei Del Balzo. Della prima fanno parte Marco Visconti, interpretato da Raf Vallone (foto 1), Lodrisio Visconti, al quale dà il volto Warner Bentivegna (foto 2), Ottorino Visconti (Gabriele Lavia) e Azzone, vicario di Ludovico il Bavaro a Milano (l'interprete è Carlo Sabatini). Della seconda famiglia fanno parte Oldrado del Balzo (Sandro Tuminelli), Ermelinda, interpretata da Franca Nuti (foto 3) e Bice: Majano ha affidato questo personaggio a un'attrice al suo esordio in un tele-romanzo, Pamela Villoresi (foto 4).



Il romanzo

L'azione del romanzo, composto negli anni 1831-'34 e pubblicato nel 1834 con dedica al Manzoni, si svolge nel 1329, parte a Limonta sul Lago di Como, parte a Milano e parte infine nel Castello di Rosate. Marco Visconti è tra gli esponenti più prestigiosi della potente famiglia milanese. Tuttavia Ludovico il Bavaro, imperatore di Germania, non lo ha investito del grado di Vicario in Milano, preferendogli il più maleabile nipote Azzone. Marco è appoggiato nelle sue rivendicazioni dal cugino Ottorino; questi è innamorato di Bice, figlia del conte Oldrado del Balzo. Anche Marco però s'innamora follemente di Bice e viene spinto dalla passione a sfidare in torneo Ottorino. La storia d'amore, che termina con la morte di Bice tra le braccia dello sposo Ottorino e l'assassinio di Marco Visconti, è nata dalla fantasia del Grossi, mentre i grandi eventi che fanno da sfondo al romanzo — scisma tra il papa Nicolò V e Giovanni XXII (l'antipapa), calata di Ludovico il Bavaro in Italia, lotte per la conquista del potere dei Visconti — sono realmente accaduti. Tra le figure secondarie del romanzo vivissimi per la loro arguta prontezza sono Lupo, lo scudiero di Ottorino e un giullare, Tremacoldo, interpretati rispettivamente da Gianni Garko e Herbert Pagani (ecoli, foto 5, in una scena della prima puntata).



La prima puntata

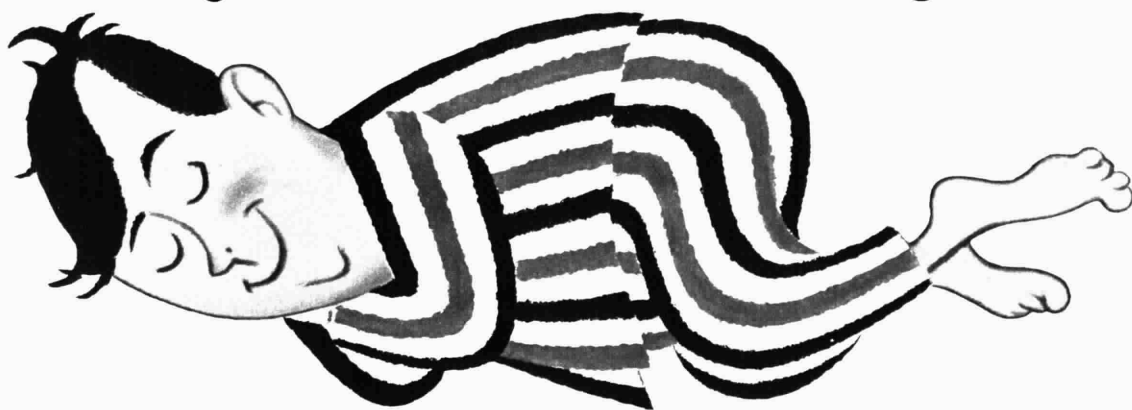
Ecco altre immagini della prima puntata. Nella foto 6, Lupo, lo scudiero di Ottorino Visconti, affronta i briganti che hanno invaso la locanda di Monza dove alloggiavano i Del Balzo in viaggio verso Milano. La foto 7 mostra Ottorino Visconti (l'attore Gabriele Lavia) con la famiglia Del Balzo nel castello di Zimonta. Da sinistra: il conte Oldrado (Sandro Tuminelli), Bice (Pamela Villoresi), Ottorino e Ermelinda (Franca Nuti). Nella foto 8 il sogno in cui Ermelinda rivive il suo incontro con Marco Visconti (Raf Vallone), che le ha ucciso il padre.



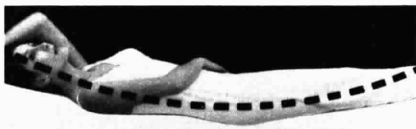
se riposi male sciupi un terzo della tua vita

permaflex

il famoso materasso a molle difende il tuo riposo



Riposi 8 ore al giorno, un terzo della tua vita. Permaflex difende il tuo riposo. Permaflex è famoso perchè ha una tradizione di qualità, è diverso, è perfetto. La particolare struttura equilibrata di molle in acciaio rivestita con isolante Elax si adatta al corpo sostenendo perfettamente la colonna vertebrale.



posizione dannosa



Permaflex posizione perfetta

EQUILIBRATO: le particolari molle in acciaio temperato hanno l'elasticità equilibrata e si adattano al corpo sostenendo perfettamente la colonna vertebrale. **RILASSANTE:** è l'unico materasso a molle con due strati di Elax, l'isolante speciale che determina il giusto morbido per un perfetto riposo.

CLIMATIZZATO: ha un lato di soffice calda lana per l'inverno e l'altro di fresco cotton-felt per l'estate. **AERATO:** ha speciali aeratori per il necessario ricambio dell'aria all'interno del materasso. **INDEFORMABILE:** la sua collaudata struttura lo rende indeformabile, il letto sarà sempre perfetto e ordinato.

ELEGANTE: bellissimi tessuti, forti e resistentissimi anche dopo anni sono sempre come nuovi. **GARANTITO:** un certificato di garanzia accompagna ogni materasso Permaflex: garantito per tanti, tanti anni, a conferma delle sue famose qualità. Ecco come Permaflex difende il tuo riposo.

Permaflex è venduto solo dai **RIVENDITORI AUTORIZZATI**, negozi di fiducia e serietà.
Gli indirizzi sono nelle pagine gialle alla voce "materassi a molle".

Piacere, Marco Visconti

Milano nel '300

Com'era Milano all'inizio del Trecento? Per Giovanni de Bonis, aretino in cerca di fortuna presso i ricchi e potenti Visconti, nessuna città più di Milano ha «grano, legumi, frutti» e ancora «migliori vini, pesci, uccelli, galline, capretti, buoi, erbe ed olii»; aggiunge il poeta Bonvensin da la Riva nel suo «De magnalibus urbis Mediolani» che la città conta tra i 150 e i 200.000 abitanti. Sempre secondo Bonvensin 50.000 carri di legna e 6000 di vino entrano ogni anno in Milano. La città esporta invece panni fini di lana, di lino, drappi di seta e armi di vario genere. I magistrati per giudicare sono duecento e quattrocento i notai per scrivere le sentenze. Tra le donne d'alto rango sono d'uso comune il panno d'oro, il velluto di seta liscio e, soprattutto, lavorato in oro. Ovviamente la Milano del 1329 appariva, esternamente e architettonicamente, assai diversa da quella attuale: basti pensare che non esistevano ancora il Duomo, il Castello Sforzesco, l'Ospedale Maggiore, S. Maria delle Grazie, che sorgeranno successivamente ad opera di Gian Galeazzo Visconti, Francesco Sforza, Ludovico il Moro. La costruzione del Duomo, ad esempio, s'iniziò nel 1386. Nelle fotografie: un momento della seconda puntata (Bice giunge al ricevimento in casa di Marco Visconti ❶); della terza (Ottorino impegnato in un duello ❷); della quarta (particolare della tribuna da cui i nobili assisteranno al torneo equestre ❸).



Fuori l'autore

Chi è Tommaso Grossi, l'autore del romanzo «Marco Visconti»? Nacque a Bellano, sul lago di Como, nel 1790 e morì a Milano nel 1853. Laureatosi in legge a Pavia nel 1810, Grossi visse quasi sempre a Milano a contatto con lo scrittore Carlo Porta e con il Manzoni, che Grossi considerò il suo grande maestro. Tra le opere, oltre al «Marco Visconti», si ricordano la «Prineide», satira dialettale antiaustriaca sull'uccisione del ministro delle finanze del Regno italiano, Prina; la novella dialettale «La fuggitiva» (1816), «Idegonda» (1820) e il poema «I Lombardi alla prima Crociata». Dopo il 1838, Grossi si dedicò interamente alla professione di notaio, abbandonando le lettere. A questo proposito, una notizia poco nota: fu lui a stendere nel 1848, l'atto ufficiale di fusione tra il Piemonte e la Lombardia.

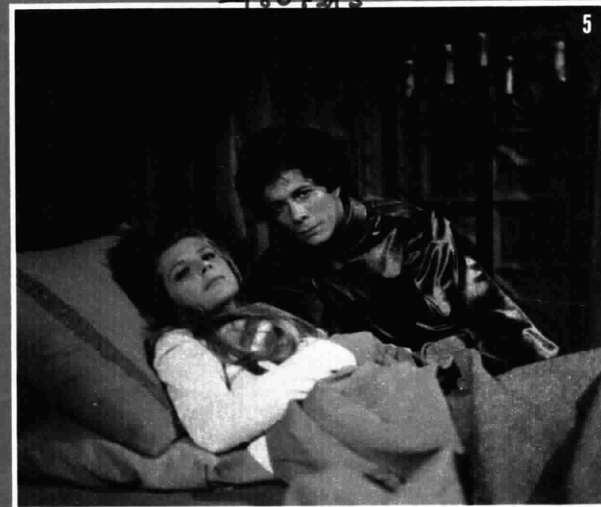


Il castello dei Visconti

Tommaso Grossi ha ambientato molte pagine del suo romanzo nel Castello di Rosate, residenza di Marco Visconti. Questa rocca famosa, che risale al X secolo, esiste ancora oggi, ma il tempo e l'incuria l'hanno ridotta a poco più di un rudere. Impossibile quindi girarvi le scene previste dall'edizione TV del romanzo. Anton Giulio Majano ha risolto il problema trasferendo l'abitazione di Marco Visconti da Rosate a Torrechiara, un paese a venti chilometri da Parma che vanta uno dei castelli del '400 meglio conservati che esistano oggi in Italia. E proprio qui (foto ❶) sono state realizzate alcune delle sequenze più suggestive del teleromanzo fra cui molte della quinta puntata. La foto ❷ si riferisce invece alla sesta e ultima puntata del «Visconti» completando così la panoramica sullo sceneggiato TV che abbiamo voluto presentare in questa pagina. Si tratta di una delle ultime scene del romanzo: Ottorino (Gabriele Lavia) assiste la moglie Bice (Pamela Villoresi) che sta per morire. La prima puntata di «Marco Visconti» va in onda domenica 4 maggio alle ore 20.30 sul Programma Nazionale televisivo.

Quante opere ha ispirato

Il romanzo di Grossi ha ispirato quattro film. Da ricordare quello realizzato nel 1923 da Aldo De Benedetti, protagonista Novelli, e quello girato nel '40 da Mario Bonnard con Mariella Lotti e Carlo Ninchi. Nell'Ottocento il «Marco Visconti» servì come traccia per alcuni libretti d'opera. Fra i più noti quelli musicati da Enrico Petrella (1854) e da Nicola Vaccai (1838). Un altro libro di Grossi da cui fu tratta un'opera è «I Lombardi alla prima Crociata», musica di Giuseppe Verdi. Per tornare al «Marco Visconti», il libro ha ispirato anche due balletti. Uno realizzato dal coreografo Antonio Cortesi, primo ballerino Nicola Molinari, è del 1936; l'altro, del coreografo Federico Fusco, musiche di Enrico Benardi, è del 1862.



II
In un programma TV la lunga gestazione del film di Fellini su Casanova

8281



Altro che dongiovanni era un gentiluomo

D.P.V. (Gervaso)



Abbiamo chiesto a Roberto Gervaso, autore di una biografia di successo del celebre seduttore, di tratteggiarne un rapido profilo. Ebbene: ecco, al di là della leggenda, le sue qualità e i suoi difetti

di Roberto Gervaso

Roma, aprile

A pochi uomini la leggenda ha nuociuto come a Giacomo Casanova. L'aureola di seduttore che da due secoli lo perseguita ne ha contraffatto la vera immagine. Non che il veneziano sia stato uno stinco di santo: non lo fu mai, né mai pretese d'esserlo. Non fu però nemmeno un cinico rubacuori, un playboy da strappazzo.

Gli piacevano le donne, questo sì. Ma a chi non piacciono? Gli piacevano forse più di quanto gli sarebbero dovute piacere, fece per loro e loro fecero per lui molte pazzie, spesso l'amore lo fuorviò e lo cacciò nei guai. Ma ciò non basta a proscrivere come un volgare « latin lover », a trasformarlo in un mito deteriorato e scandaloso.

La pessima fama di cui gode è dovuta più alla maligna ipocrisia dei posteri e alla lacunosa conoscenza delle sue opere che all'indulgente malizia dei contemporanei. Questi non sempre l'ammirarono, raramente l'amarono, ma mai gli negarono quei talenti di uomo libero e letterato che la critica moderna, quella più documentata e spassionata, gli ha entusiasticamente e unanimemente riconfermato.

Piaccia o no ai suoi detrattori e alle sue detrattrici, Casanova incarnò, meglio di chiunque altro, l'anima nomade, cosmopolita, li-

bertina, ma anche intellettuale e colta di quel gran secolo che fu il Settecento. La incarnò a modo suo, con molta disinvoltura e pochi scrupoli, ma il Settecento, specialmente in Francia, dove Casanova affinò le arti e affilò le armi di grande avventuriero, a certi tabù era, o sembrava, indifferente: la sua morale consisteva nel non averne alcuna e la sua fede, terrestre e paganeggiante, s'ammantava di scetticismo.

Giacomo fu figlio del suo tempo, di cui assaporò gli aromi, condivise gusti e disgusti, interpretò umori e malumori. Non fu immune da vizi, ebbe le sue magagne, commise i suoi errori, ma non scaricò mai su altri il proprio barile, pagò sempre di persona.

La sua vita fu un alternarsi di successi e fiaschi, conquiste e rinunce, affermazioni e offese. Visse per vivere e quando, con la caduta della Bastiglia, il suo mondo si dissolse, ne rievocò con la memoria i fasti, le estasi, gli abbandoni. Chiuso nel Castello di Dux, in Boemia, lontano dalla sua « cara Parigi » e dalla sua « dolce Venezia », solo coi suoi struggenti ricordi, « morì » per tredici anni, assicurandosi l'immortalità. Fu infatti in quel plumbeo e uggioso « retiro » che scrisse le *Memorie*, il più bello affresco dei costumi e delle scostumatezze del suo tempo e uno dei capolavori di tutti i tempi.

C'è in esse la storia di gran parte della sua vita, cominciata a Venezia, il 2 aprile 1725, sotto il segno



Fra i Casanova ideali di Fellini non potevano mancare il mattatore Gassman (qui con il regista) e Alberto Sordi, l'attore che proprio con Fellini si affermò come uno dei protagonisti del cinema italiano (« Lo sceicco bianco », « I vitelloni »)

Grappa Montalba. Grappa orgogliosa di Piemonte. Del Piemonte ha la forza, il profumo, il sapore.



Le Langhe.

Questo è il cuore del Piemonte, le Langhe, terra di contadini e di artisti, come Cesare Pavese.

Dal Tanaro alla Bormida è tutto un susseguirsi di fattorie, di castelli e di viti.

I grandi vini Piemontesi, Barolo, Barbera e Dolcetto, nascono in questa terra ricchissima.

Anche Grappa Montalba.



Le fattorie.

Il gusto per la tradizione e il carattere sobrio tipici dei Piemontesi emergono anche dal tipo di architettura delle fattorie.

Qui la raccolta delle uve avviene secondo antichissime regole.

Le grappe e le vinacce che rimangono dopo la spremitura servono poi per la distillazione della grappa.



La tavola.

Entriamo in una fattoria Piemontese. L'arredamento e le cose che vediamo hanno il sapore intatto della vita rustica e pacifica a cui i Piemontesi non hanno rinunciato.

La tavola contadina, i cibi e gli oggetti, il vino, la grappa, tutto dice come nel Piemonte il rispetto per la genuinità sia ancora profondo.



Gli oggetti.

Nel Piemonte certe abitudini sono rimaste da sempre.

Si fuma ancora la pipa, magari fatta dai nonni o dai padri. E si usa il coltello a grande lama, il boccale di peltro per il vino o la grappa, l'orologio a cipolla.

E spesso queste cose portano le cifre del proprietario, come per fermare il tempo.



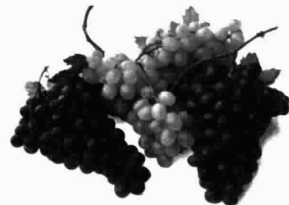
I cibi.

Nel Piemonte contadino il cibo è una necessità e un rito.

Qui si fa la famosa toma, un formaggio molto saporito, e ancora si mangiano i salami all'aglio, gli stufati, la bagna caôda.

E ancora si trovano i tartufi bianchi d'Alba, frutto prezioso di una terra generosa.

Un contadino Piemontese non rinuncierebbe mai ai suoi cibi tradizionali.



Le uve.

A Settembre nelle Langhe il profumo dell'uva è dappertutto: nelle case, sui campi, nell'aria. E il vino è fatto secondo regole tramandate da secoli.

Come il Barolo, fatto di uve Nebiolo nelle varietà Michet, Lampia e Rosé.

Grappa Montalba è fatta con lo stesso amore, dalle vinacce delle migliori uve Piemontesi, che le danno il gusto morbido-abboccato ma deciso, definito dagli intenditori "gusto Piemontese".

Grappa Montalba. Grappa orgogliosa di Piemonte.

8281



Gli altri due Casanova di Fellini sono Marcello Mastroianni (qui sopra) e Ugo Tognazzi (a destra in alto). Mentre Mastroianni ha già recitato con Fellini («La dolce vita», «Otto e 1/2») per Tognazzi si tratta della prima esperienza dopo la lunga inattesa di «Il viaggio di G. Mastorna», il film di cui doveva essere protagonista e che Fellini non ha più realizzato

II

dell'Ariete. Il padre legittimo Gaetano (quello vero era il nobile Grimaldi) faceva l'attore, la madre, Zanetta Farussi, l'attrice. Gaetano morì quando il figlio aveva otto anni, lasciando molti debiti e pochi rimpianti. Giacomo fu affidato alla nonna materna, non avendo Zanetta tempo né voglia d'allevarlo: piroettava da un teatro all'altro d'Europa e a Venezia non ci stava mai.

Casanova non ebbe un'infanzia facile, e non solo per la lontananza della madre, anche perché era gracile e malaticcio. A nove anni, con almeno tre di ritardo, andò a scuola. Studiò i classici, imparò a memoria Orazio, Virgilio, Ariosto, i suoi poeti preferiti, scoprì l'Aretino, ebbe il suo primo «flirt» con la sorella del proprio maestro. Laureatosi in legge, indossò la tonaca, sebbene vocazione non ne avesse punta. Si pentì presto e, forse per rifarsi del tempo perduto (poco per la verità), si diede alla «dolce vita».

Aveva tutto per piacere, specialmente alle donne, che tanto piacevano a lui. Non discriminava fra belle e brutte, giovani e vecchie, grasse e magre, ricche e povere. Le commesse non lo facevano spassimare meno delle contesse, le massae non l'alluzzavano meno

delle monache, le contadine delle studentesse, le cameriere delle intellettuali. Non diceva di no a nessuna, e nessuna diceva di no a lui. Le amava una alla volta: per un mese, una settimana, una notte, un'ora. Quando non le amava più, o più non era amato, le lasciava o si faceva lasciare senza drammi e piagnistei. Restava amico di tutte, e tutte lo restavano di lui. E questo perché non le traviava, non le seduceva mai con l'inganno. Le infiammava, non le bruciava, diverso da don Giovanni — cui, ingiustamente, è stato assimilato — che considerava la donna uno strumento di piacere e insieme di dannazione e che, dopo averne goduto il corpo, ne torturava l'anima.



8281

Ma ciò che soprattutto lo raccomandava alla riconoscenza della «partner» era la lealtà del rapporto che instaurava con lei, valorizzandola fisicamente e nobilitandola spiritualmente. «Un uomo che dichiara il suo amore a parole», diceva, «è uno sciocco. L'unico modo di farlo è con le proprie attenzioni». L'amore per lui era «una curiosità dell'intelligenza e un libertinaggio del pensiero», «lo scambio di due fantasie e il contatto di due epidermidi». Non c'era in lui niente di morboso: la sua voluttà negava il peccato, escludeva il «pathos».

Era la discrezione fatta persona: a differenza di tanti gentiluomini che si fanno uccidere, ma parlano, non svelava mai il nome delle proprie amanti, custodiva i loro segreti ed esigeva che esse custodissero i suoi.

Mieté innumerevoli allori, anche se subì qualche smacco. Riusciva ad essere sempre innamorato perché della donna gli piaceva tutto, e più di tutto gli piaceva il volto. Era sensibile anche all'intelligenza e allo spirito, forse perché lui n'era tanto fornito. Aveva il dono rarissimo di dire, al momento giusto e al posto giusto, ciò che la compagna voleva sentirsi dire. Era un artista dell'amore, un poeta dell'«Eros». Altro che l'arido e cinico panerotico, al servizio esclusivo di Citera. I «playboy» di oggi, al suo confronto, sono dei pidocchi, delle goffe e amemiche caricature, degli squallidi dilettanti.

Ma l'amore non fu il solo interesse della sua vita. Il tavolo da gioco non lo sedusse meno dell'alcol e non gli diede meno soddisfazioni (vinceva quasi sempre)

e meno grane (più d'una volta finì in galera). Né le donne, però, né le carte lo distrassero dalla cultura, l'altra sua grande passione, l'unica che mai abbandonò. Si cimentò in ogni campo, spazio dalla letteratura alla filosofia, dalla religione alla morale, dalla storia all'astronomia, dalla matematica alla botanica. Fu amico di re, principi, imperatori, papi, ma anche di scrittori, filosofi, scienziati. Conobbe Voltaire, il grande, il grandissimo Voltaire, e per quattro giorni battibeccò con lui.

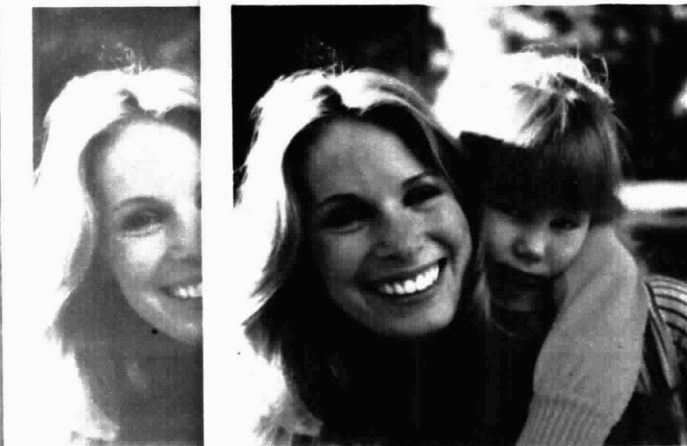
Le quarantatré opere che ci ha lasciato documentano splendidamente la vastità dei suoi interessi, la fecondità della sua vena, la felicità del suo stile. Peccato che quella che ne costituisce la gemma, la *Storia della mia vita*, meglio nota come le *Memorie*, sia stata scritta in francese, l'«esperanto» del Settecento. Ma, forse, se l'avesse composta in italiano, oggi non la leggerebbe nessuno, nessuno parlerebbe del suo autore, nessuno godrebbe le sue mirabolanti imprese.

Quando, dopo aver girovagato per l'Europa e varcato la soglia di corti, salotti, ridotti, taverne, bordelli, afflitto da debiti, acciacchi, rimpianti, accettò il posto di bibliotecario nel Castello di Dux, del libertino spensierato e impenitente non restava più nulla. La sua straordinaria avventura di picaro in parrucca e marsina era finita. Cominciava quella, non meno straordinaria, di memorialista.

Roberto Gervaso

È il «Casanova» di Fellini? va in onda martedì 6 maggio alle ore 20,40 sul Nazionale TV.

La magia di Polaroid si sviluppa sotto i vostri occhi,



Proprio nelle vostre mani. Basta inquadrare, mettere a fuoco, premere il pulsante elettrico rosso e la SX-70 espelle la vostra fotografia (già rigida e asciutta) che si sviluppa con colori meravigliosi sotto i vostri occhi. In pochi minuti.

Non c'è bisogno di calcolare il tempo, non ci sono strati da separare, niente da buttare via.

La SX-70 è una fotocamera reflex monoculare.

Un obiettivo esclusivo a 4 elementi vi consente di mettere a fuoco da 27 centimetri all'infinito.

Ci sono 10 fotografie in ogni filmpack e nell'apparecchio si può inserire un flash bar a 10 lampi che vi permette di scattare foto in sequenza ogni due secondi.

Con la SX-70 proverete una particolare emozione osservando l'immagine che fiorisce nei suoi brillanti colori.



LA SX-70

o sotto una pellicola.

Con il Colorpack 88 - il più economico apparecchio Polaroid per foto a colori a sviluppo immediato.

Estraete la pellicola, aspettate un minuto, separate la foto dal suo involucro: e la meravigliosa immagine a colori è già pronta.

Il Colorpack 88 ha una fotocellula e un otturatore elettronico che potete trovare solo in apparecchi che costano il doppio. Il flash è incorporato. Un obiettivo a tre elementi vi consente di mettere a fuoco da un metro all'infinito. E potete usare le nostre convenienti pellicole a formato quadro.

Chiedete una dimostrazione del Colorpack 88 o della SX-70 al vostro fotonegoziante di fiducia.



26.900* lire.

COLORPACK 88

* Prezzo di listino in vigore.

© Polaroid Corporation 1975. "Polaroid" e "SX-70" sono marchi della Polaroid Corporation.



Il guerriero di Capestrano

giovedì 20 marzo

La statua del guerriero trovata quasi per caso sull'ala di una casa colonica nella piana di Capestrano è — scrive Brandi — se non al limite dell'informe a quello estremo della forma. E' dunque un'opera che appartiene all'arte o al folclore? Alla storia o alla preistoria? Tutti questi interrogativi, secondo Brandi, sono legittimi e, per quanto possa sembrare assurdo, nessuno esclude l'altro.



Il monumento sepolcrale di Margherita di Lussemburgo

giovedì 24 aprile

E' l'ultima opera che Giovanni Pisano scolpi. L'artista — osserva Brandi — fonde il marmo come cera sotto il suo scalpello. E in questa materia resa fluida e come incandescente, ecco allora il guizzo di un sorriso, l'amara plega del dolore. Di questa operazione a caldo la figura indimenticabile di Margherita di Lussemburgo appare l'immagine più probante. E' la dinamica di un corpo che veramente risorge, si riveste dunque della carne antica...



I templi di Paestum

giovedì 27 marzo

...Venire a questi templi è come venire a una sorgente, alla sorgente. E' da compiangere chi non ha sete di una tale linfa di pietra, chi non percepisce questa musica silenziosa, chi non vede che corrose e inutili architravi. Chi non sente affluire dentro di sé una ricchezza incorporata che, una volta posseduta, durerà per sempre.



Il «Trono Ludovisi»

giovedì 3 aprile

Per capire l'antica scultura, una specie di sedile marmoreo che con sicurezza non si sa neppure quel che rappresenti e tanto meno a cosa servisse, vale — dice Brandi — l'attitudine di una dotta ignoranza, vale cioè saper riconoscere la straordinaria autonomia formale dell'opera, la sua tenuta stilistica, l'organicità impeccabile dell'insieme. Il resto è corredo erudito...



«A tu per tu con l'opera d'arte», una trasmissione televisiva che sta ottenendo uno spiccato successo

Il momento in cui il capolavoro si rivela

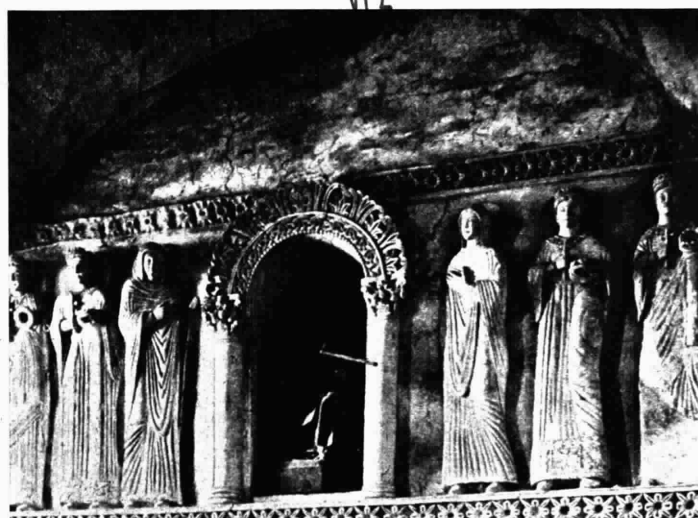
Incontro con Cesare Brandi che ha scritto i testi esplicativi del programma. Perché queste 13 opere (che presentiamo qui tutte insieme) e non altre: è una scelta che risulta dalla sintesi di vari criteri

di Mario Novi

Roma, aprile

Il professor Cesare Brandi, storico e teorico d'arte, non è noto soltanto alla cerchia degli specialisti. Avendo diviso il proprio lavoro tra gli studi storico-filologici, l'impegno concreto sul piano della conservazione delle opere d'arte (ha fondato e diretto tra l'altro l'Istituto Centrale del Restauro) e la lunga, acuta indagine sulla natura e il valore della realtà artistica (fondamentali i quattro *Dialoghi* sulla pittura, la scultura, l'architettura e la poesia, *Segno e immagine*, *Le due vie* e il recente *Teoria generale della critica*), il suo nome ha suscitato e suscita, in Italia e fuori, molteplici risonanze.

Si parlò estesamente di Brandi, ad esempio, quando uscì il suo illuminante saggio su Burri e ha sempre colpito il fatto che uno storico d'arte antica (ma Brandi



Gli stucchi di S. Maria in Valle

giovedì 10 aprile

A Cividale, a strapiombo sulle acque del Natisone, si può vedere l'Oratorio di S. Maria in Valle, all'interno del quale sono custodite sei decorazioni in stucco: sembrano — osserva Brandi — rilievi elementari e invece si coordinano in una presenza indimenticabile



La piazza di Pienza

giovedì 1° maggio

Voluta dal papa umanista Pio II, che intese esaltare il suo luogo di nascita, e realizzata da un grande artista fiorentino, Bernardo Rossellino, questa piazza fu costruita in tre anni, dal 1459 al 1462. Scrive Brandi: Modesta, assai più piccola di qualche grande chiosco monastico, questa piazza è un luogo capitale per conoscere l'arte del Rinascimento: rappresenta infatti il più antico insieme urbanistico della nuova architettura fiorentina



La Cappella Palatina

venerdì 18 aprile

Questo monumento siciliano d'epoca normanna è uno dei massimi punti d'incontro di tre civiltà figurative diverse, quella araba, quella bizantina e quella romanica-francese. Singolare e meraviglioso è il soffitto in legno di cipresso, scolpito e dipinto: un soffitto che sviluppa in chiave islamica il principio del cassettonato classico trasformando i lacunari in cupolette, in pennacchi gocciolanti di stalattiti. Per chi entra in questa cappella — dice Brandi — c'è come uno smarrimento felice, un senso di possessione benefica perché ovunque guardi è assorbito da qualcosa di ricco senza note sbagliate né intromissioni forzose...



Il Tondo Doni

giovedì 8 maggio

Dipinto da Michelangelo Buonarroti è uno dei vertici dell'arte del '500 per l'eleganza figurativa e la sapienza dell'impianto

elaborava anche un complesso sistema teorico) trattasse con medesimo spirito e acutezza sia di Duccio di Buoninsegna che di Morandi, sia di Canaletto che di Picasso, sia dei quattrocentisti senesi che di Braque (*L'opera grafica di Braque*). Appartiene infine alla molteplice attività di Cesare Brandi un gruppo di opere letterarie — tra cui *Voce sola*, *Elegie*, *Viaggio nella Grecia antica*, *Pellegrino di Puglia* — ed è naturale che il ruolo dello scrittore (benché Brandi tale rimanga anche nelle sue più ostiche pagine di critica) abbia risvegliato pur al di fuori degli addetti ai lavori dell'arte un ampio e diffuso interesse.

Il programma televisivo di Franco Simongini *A tu per tu con l'opera d'arte*, dedicato all'illustrazione di tredici capolavori, aggiunge ora alla fama e alla figura di Cesare Brandi, che ha scritto i testi esplicativi, un carattere colloquiale e domestico, quasi una popolarità. La trasmissione ottiene infatti uno spiccato successo e sono

in molti ad apprezzarne la semplicità espositiva, cioè proprio il «dettato» (lingua e stile) del Brandi.

E' possibile che uno dei critici più difficili a capirsi, com'è appunto Cesare Brandi, più tenacemente fedeli a una loro propria, esclusiva terminologia, stia diventando un esempio di comprensibilità e di chiarezza?

Sostiene Cesare Brandi — che sono andato a trovare nella sua casa di Roma, in centro, stanza in penombra dove occhieggiano Afro e Burri — che quando si parla di certe cose, di certe opere «bisogna usare il difficile». Non tutte le cose esigono la stessa profondità di riflessione e non si deve far confusione fra parola scritta e parola letta: «Sul testo scritto ci si ferma, la parola letta corre. Verba volant». Per quanto riguarda la trasmissione di Simongini — la macchina da presa ha seguito con intelligente attenzione



Franco Simongini e Cesare Brandi, autori della serie TV. Storico e teorico d'arte Brandi ha il merito di essere riuscito ad evitare nei suoi commenti i «discorsi difficili» preferendogli un carattere più colloquiale e domestico



Piumotto

divani e poltrone

Se questa è la linea, se c'è la comodità inconfondibile
della piuma e del piumino d'oca,
se ha il marchio d'argento, non si può sbagliare:
è Piumotto.

Mobili Busnelli
quelli col marchio d'argento

...per voi la certezza di un acquisto sicuro:

solo nei punti vendita specializzati per l'arredamento.



Gruppo Industriale Busnelli-Divisione Divani e Poltrone-20020 Misinto-Milano.



La deposizione

giovedì 15 maggio

Questo quadro, meritatamente famoso, fu dipinto da Raffaello nel 1507 per Atalanta Baglioni di Perugia. Rappresenta in un certo senso l'anello di congiunzione tra l'attività fiorentina e quella romana dell'artista. Nota Brandi: Tutta la pittura fiorentina, da Leonardo a Michelangelo, è passata dalla filiera sottilissima di questo incantevole giovane. Ci possono essere stati dei novatori maggiori ma nessuno è mai riuscito a trasformare così semplicemente l'acqua in vino, con la stessa naturalezza con cui si falcia l'erba



Il Bacco

giovedì 22 maggio

Questo quadro giovanile, riesumato nel 1915 dai depositi degli Uffizi, è considerato oggi uno dei capolavori di Caravaggio: vi si ritrovano già tutti gli accorgimenti tecnici propri dell'artista per selezionare in un oggetto le qualità formali che l'interessavano



Due vedute veneziane

giovedì 29 maggio

«La festa dell'Ascensione» e «Il ricevimento dell'ambasciatore conte Bologno» sono considerati oggi tra i più straordinari quadri del Canaletto: due vedute assolute, movimentatissime, piene di gente e di imbarcazioni. La spazialità del Canaletto — osserva Brandi — pur fondata sulla prospettiva rinascimentale in realtà si avvanza dall'orizzonte verso lo spettatore, sorge dalla distanza, come dall'oblio, per presentarsi in modo perentorio e folgorante



I «sacchi»

giovedì 12 giugno

L'autore — Alberto Burri — è considerato una delle voci più autentiche dell'arte contemporanea italiana e internazionale. Dice Brandi: Che cosa vide Burri in questi stracci se non la qualità pittorica di un colore di una determinata materia sorda alla luce, quel senso di usato e quasi di remoto che gli oggetti del lavoro portano con sé? Quegli stracci non sono più stracci di quello che per esempio in un quadro di Tiziano siano iacche

«La porta della morte»

giovedì 5 giugno

Nata per volontà e amore di Giovanni XXIII questa «porta della morte» costituisce uno dei maggiori risultati di Giacomo Manzù. Con quest'opera, scrive Brandi, Roma ha avuto un monumento impareggiabile, ritrovando, dopo l'oscuro Ottocento, l'aura grandezza, il tono superbo e umano che caratterizza ogni capolavoro e l'imponibile al rispetto di tutti



l'andamento del testo — io mi sono tenuto alla norma di evitare discorsi difficili. La mia terminologia, ad esempio, che so che è difficile, non l'ho adoprata. Ma io non ho una sola terminologia, ho un punto di vista, e cioè la struttura formale dell'opera, e cerco di esprimerla in modi non aridamente tecnici».

A questa intenzione di evitare l'aridità si deve in parte anche la scelta dei tredici capolavori presentati in *A tu per tu* (tra i quali non è infatti apparentemente ravvisabile alcun legame), una scelta che risulta dalla sintesi di vari criteri: evitare una specie di storia dell'arte di tipo manualistico, far vedere opere non tanto comuni e non tanto rare e, per giunta, localizzate proporzionalmente dal Nord al Sud dell'Italia, scartare i grandi capolavori contaminati dall'effigie della cartolina turistica e alternare equamente pittura, scultura e architettura.

Ma la parola «aridità» è collegata alla sostanza di tutto il discorso

«filosofico» di Cesare Brandi e richiama la difficile teoria che, elaborata in tanti anni di studi, probabilmente si conclude nell'«illeggibile» (l'aggettivo è di Brandi, quando portò il manoscritto a Einaudi) *Teoria generale della critica* (1974). Si capisce cioè che, per Brandi, un'«esegesi» non è mai arida quando si riferisce alla «struttura formale» di un'opera d'arte e si sa che il concetto di struttura formale rimanda subito al termine dell'«astanza», il più arduo e importante del dizionario brandesco. Quando Brandi mi dice che ha preferito scegliere di Raffaello piuttosto la «Deposizione» della Galleria Borghese che non la «Madonna della seggiola» della Galleria Pitti e indicare il «Tondo Doni» degli Uffizi (la Sacra Famiglia) come esempio massimo della pittura di Michelangelo e della pittura in assoluto e decidere in favore di Pienza rispetto a qualsiasi altro modello di sistemazione architettonica fiorentina o senese, è evidente che alla base della sua argomentazione ammicca il misterioso fantasma della «astanza»:

una parola, precisa egli stesso, che è nata diversi anni fa e che solo ora comincia a circolare. L'«astanza» è dunque la presenza medesima dell'opera d'arte così come si manifesta a chi la guarda, l'«astanza» è il momento in cui l'opera d'arte si palesa come tale, cioè come una realtà totalmente diversa dalla realtà esistente, cioè come immagine, come forma. Tutta la *Teoria generale della critica* tende a individuare — sulla base di una fenomenicità estremamente aperta — il momento di trapasso dall'esistenza all'arte senza bisogno di ricorrere all'analisi del significato. Dalla difficoltà intrinseca a questa teorizzazione, sventatamente succinta in poche parole, nasce — oppostamente — la semplicità lineare adottata dal Brandi per «spiegare» i tredici capolavori di *A tu per tu* con l'opera d'arte.

Convinto che la cultura è «un'opzione personale», egli ha infatti scritto e detto del «Trono Ludovisi» del Museo Nazionale di Roma (terza puntata della trasmissione), interpretato nella fac-

cia centrale come la nascita di Venero (ma non si sa se è vero) e considerato uno degli apici di tutta la scrittura antica: «E' destino che ogni ravvicinamento che si tenta al «Trono Ludovisi» serva solo a confondere le idee. Per questo vale l'attitudine di una «dotta ignoranza»: vale saper riconoscere la straordinaria autonomia formale dell'opera, la sua tenuta stilistica irreprensibile, l'organicità impeccabile dell'insieme. Sapere questo, arrivare a leggere questo, è mettersi sulla strada di capire veramente un tale capolavoro: il resto è corredo erudito».

La televisione — così si conclude il mio non facile colloquio con Brandi — dovrebbe dedicare un maggior numero di trasmissioni ai problemi dell'arte: magari in un giorno fisso e in un'ora fissa. Chi la vuol vedere la veda, chi non vuole ne faccia a meno.

Mario Novi

A tu per tu con l'opera d'arte va in onda giovedì 8 maggio alle ore 22,15 sul Secondo TV.



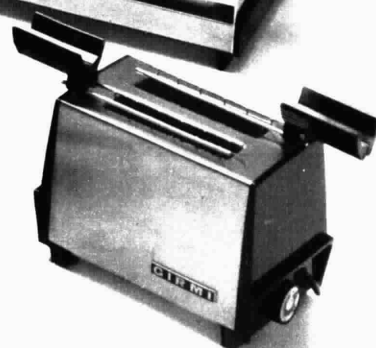
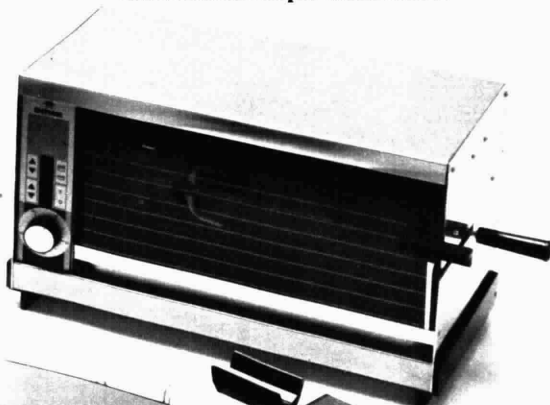
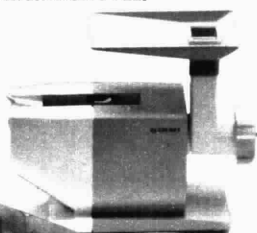
**A sentir parl
molte donne**

**E dire che Girmi ha una serie di picc
Per la cucina. Per il**

Girarrosto Europa Lusso GS18.

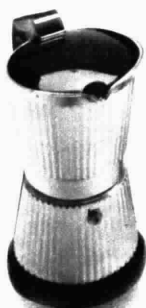
Tritacarne TN 11.

Frullatore e centrifuga V6.



Bistecchiera BS16.

Tostapane con timer TP15.



Espresso stakbloc.

Macinacaffè MC18.

Girmi potrebbe raccontarvi la storia dei piccoli elettrodomestici, tale è la qualità e tanta è la varietà dei suoi prodotti. Non per niente è diventata una delle maggiori industrie europee del settore, in grado di offrire il prodotto più adatto per ogni necessità della cucina, della casa, del bagno.

Girmi offre una gamma ricchissima di prodotti: ognuno in differenti modelli, vari nel tipo e a volte nel colore, ma con una serie di prezzi alla portata di tutti.

E per avere le più ampie possibilità di scelta potete richiedere il catalogo generale con tutti i prodotti Girmi, presso quei negozi che espongono questo simbolo: "Centro Specializzato Girmi".



**are di Girmi
pensano solo al Gastronomo.**

**oli elettrodomestici tutti da scoprire.
bagno. Per la casa.**

Casco Lady CH 26.

Casco Europa CH 15.

Lucidascarpe LS 10.

Pettine unisex AS 52.

Asciugacapelli senior AS 17.

Aerotermino VT 13.

GIRMI

La grande industria dei piccoli elettrodomestici.

II/S

**«Uomo o vegetale?»:
sul video l'unica commedia scritta
da Francis Scott Fitzgerald**

TL 2501/5



**Il commento
è di
Fitzgerald
in persona**

Franco Aloisi nella parte di Francis Scott Fitzgerald, autore di «Uomo o vegetale?». Nella versione televisiva della commedia, diretta da Mario Landi, Fitzgerald compare come personaggio, una specie di narratore che commenta, rimanendone estraneo, la vicenda ambientata in una cittadina degli Stati Uniti durante gli anni del proibizionismo. «Uomo o vegetale?», scritta nel '23, è l'unica opera teatrale del romanziere americano ed è stata portata in scena, a Parigi, solo nel 1972

Meglio un giorno da postino che cento sogni da presidente

Protagonista del lavoro, una favoletta con morale ambientata in una cittadina degli Stati Uniti intorno agli anni Venti, è un modesto impiegato afflitto dalla solita moglie scontenta, piena di lagne e ambizioni



Perché sono infelici i coniugi Frost?

II 2504/5

Giulio Platone e Paola Pitagora, cioè i coniugi Jerry e Charlotte Frost. Jerry è un modesto impiegato d'una compagnia ferroviaria, che la moglie, egoista e lagnosa, accusa d'essere simile a un vegetale perché privo di ambizioni. Di ambizioni, invece, Jerry ne ha. Una, soprattutto: quella di fare il postino. E un'altra, di diventare presidente degli Stati Uniti, che gli è sbocciata in cuore il giorno in cui, dopo essere stato sottoposto, insieme con tutti i suoi colleghi della Railroad Company, a un test psicologico, il medico — evidentemente per prenderlo in giro — gli ha chiesto come mai il suo eccezionale talento non l'aveva ancora portato alla Casa Bianca

Chi era Scott Fitzgerald

II



In pochi scrittori come in Francis Scott Fitzgerald la vicenda esistenziale e quella artistica appaiono così inscindibilmente connesse: fu insieme il vero protagonista e l'interprete più efficace di quella che egli stesso chiamò «l'età del jazz», quei mitici «roaring Twenties», i ruggenti anni Venti, in cui l'America giovane sembrò voler dimenticare in un assurdo, irripetibile furore di vita lo shock della guerra e insieme tutto un mondo di ideali che la guerra aveva travolto.

Nacque il 1896 a St. Paul, nel Minnesota. Il padre era di famiglia aristocratica meridionale che vantava la propria discendenza dai primi coloni; la madre invece proveniva da una famiglia d'origine irlandese arricchitasi con il commercio. Queste radici lasciarono il segno nel carattere del giovane Francis: si scontravano in lui la romantica raffinatezza, il gusto per la vita brillante delle tradizioni del Sud e le preoccupazioni moralistiche dell'educazione di stampo cattolico. Le alterne vicende economiche della famiglia esercitarono d'altro canto una notevole influenza sulla sua formazione: avido di successo, all'Università di Princeton cercava assai più l'affermazione nel vagheggiato mondo della buona società che non il profitto negli studi.

Il 1920 è una data fondamentale nella vita dello scrittore: esce *Di qua dal Paradiso*, il suo primo romanzo, accolto con vero entusiasmo dal pubblico, specie dai giovani. Nello stesso anno Fitzgerald sposa Zelda Sayre, figlia di un magistrato: e la coppia improvvisamente, nella scia del successo letterario, si trova ad essere portavoce e simbolo di un modo di vita, di una sorta di esaltazione collettiva e di ribellione totale agli schemi tradizionali. Da New York a Parigi alla Costa Azzurra, Francis e Zelda (dal matrimonio nel '21 è nata una bimba, Frances) conducono un'esistenza folle e spensierata, dilapidando i cospicui guadagni di lui. Sono di questi anni — e la critica li accoglie con crescente favore — *Belli e dannati*, *I Racconti dell'età del jazz*, *Il grande Gatsby*. Del 1923 è la commedia *Il vegetale* o *Da presidente a portalelettere*, che questa settimana la televisione presenta per la prima volta al pubblico italiano col titolo *Uomo o vegetale?*

Ma proprio quando sembrano destinati al successo ed alla felicità, Francis e Zelda conoscono le prime incrinature del loro rapporto e nella giovane donna si manifestano i sintomi della malattia mentale che la stroncherà. Le illusioni, l'esaltazione dei «roaring Twenties» crollano nell'impatto con la grande crisi: e comincia il crepuscolo di Scott Fitzgerald. Quando nel '34 (è l'anno in cui Zelda entra in clinica definitivamente) esce *Tenera è la notte*, il pubblico non vi si riconosce più, e il primo insuccesso.

Di qui la vicenda umana e artistica dello scrittore declina nel dolore e nella miseria, e nel 1940, ormai quasi dimenticato dai lettori che lo avevano idolatrato, muore stroncato da un attacco cardiaco.



L'alcool che fa diventare presidente degli USA I 2504/S

Francesco Mulè (qui con Paola Pitagora) impersona Snooks, uno strano tipo di contrabbandiere, spacciatore di alcool. Siamo in tempo di proibizionismo, e un giorno Jerry, comprato da Snooks del gin per preparare, dice, qualche cocktail, non resiste alla tentazione di fare subito un assaggio. L'effetto della bevuta è felicemente micidiale: Jerry, cioè, immagina d'essere eletto presidente degli Stati Uniti e si trova a dover risolvere complicatissimi problemi. In questa fantasia « presidenziale », naturalmente, entrano tutti i personaggi della sua vita reale, cominciando dal vecchio padre, Horatio, al quale Jerry affida la carica di ministro del Tesoro



Tutta colpa del cognato impresario funebre I 2504/S

Giancarlo Dettori e Paola Quattrini sono Joseph Pesce e Doris, la sorella di Charlotte Frost. Al momento, salvo ripensamenti di lei, fidanzati. Fitzgerald definisce Doris « il tipo che, conoscendo qualche ragazza che a sua volta conosce qualche ragazza di quelle più in vista della nostra città, si considera un membro dell'aristocrazia ». Joseph, impresario di pompe funebri con la pretesa d'assomigliare a Rodolfo Valentino, diventa, nel sogno di Jerry, il senatore dello Stato dell'Idaho e di Little Italy che, sebbene cognato del presidente, ne esige la destituzione: qualcosa come l'« impeachment » che colpirà, in tempi molto più vicini a noi, il « successore » Nixon



Torna il sereno e torna Jerry, il migliore postino del mondo

Giulio Platone (Jerry Frost) tra Giancarlo Dettori (Joseph Pesce) e Paola Quattrini (Doris). Dopo aver vissuto, nel suo « sogno etilico », la meravigliosa avventura d'essere presidente degli Stati Uniti (le scene più divertenti della commedia), Jerry Frost scompare. Solo adesso Charlotte s'accorge di amarlo davvero; e soffre. Ma ecco Jerry. Finalmente fa il postino: la sua più grande aspirazione s'è realizzata; anche se « per una particolare ragione », dice Fitzgerald, « né amici né parenti riconoscono in lui il Jerry di una volta ». Lo riconosceranno più tardi, quando, passato un tremendo temporale, il cielo sarà tornato sereno e la pace sarà scesa nel cuore della gente: in quello di Charlotte, soprattutto, felice di essere la moglie del « migliore postino del mondo ». « Uomo o vegetale? » va in onda venerdì 9 maggio alle ore 21 sul Secondo televisivo

La colonna vertebrale è la parte piú delicata di un bimbo seduto.

**Un pediatra ha studiato
come farlo sedere e crescere in modo fisiologicamente sano.**

Con Grembolone® Brevi.

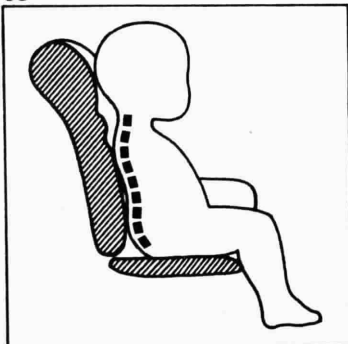


Prima o poi capita di dover acquistare un seggiolone: o per il proprio bambino, o per regalarlo a un nipotino

o al figlio di un amico. Finora si sceglieva il modello unicamente in base alla sua bellezza estetica.

Oggi non è piú così. Perché la moderna pediatria insegna che lo sviluppo fisico di un bambino, nei primi anni di vita, dipende anche dal modo in cui sta seduto e, quindi, dal suo seggiolone.

E se un bimbo siede male la sua colonna vertebrale è soggetta a malformazioni o deformazioni con conseguenze spesso gravi.



Noi della Brevi ci siamo preoccupati soprattutto di questo e quando si è trattato di studiare il nostro seggiolone ci siamo rivolti ad un pediatra e gli abbiamo chiesto come deve sedere un bimbo per crescere in modo fisiologicamente sano. Ecco come è nato Grembolone Brevi.

Come risposta scientifica a un'esigenza di pediatria. Esaminatelo bene:

- Grembolone ha il sedile e la pedana mobili, che si adattano gradualmente alla crescita del bambino.

- Grembolone ha il vassoio asportabile e facile da pulire, che può assumere due posizioni,

risolvendo così anche la difficoltà di far entrare e uscire il bambino.

- Grembolone ha un sistema esclusivo

che permette alla mamma di abbassarlo senza per questo aumentare lo spazio di ingombro e senza dover disturbare il bambino che è seduto.

- Grembolone ha anche la versione con girello.

- Grembolone ha un prezzo che sfata la leggenda che le cose studiate per bambini debbano necessariamente costare care.

- Grembolone, in vendita nei negozi piú qualificati, è un prodotto della Brevi di Telgate (Bg).



brevi
Sezione per bambini.

la TV dei ragazzi

a cura di Carlo Bressan

Nuova serie di cartoni animati

LA BANDA DI YOGHI

Martedì 6 maggio

Una nuova serie di cartoni animati, realizzati da William Hanna e Joseph Barbera (titolo: *L'allegria banda di Yoghi*) va in onda alla TV con i più noti personaggi creati dai due celebri «cartoonists».

La prima puntata ha per titolo *La macchina lancia Yoghi*. Yoghi è riuscito finalmente a dare un addio al parco nazionale di Yellowstone ed è diventato, nientedimeno, comandante di un'arca antiluviana. «La mia arca è più bella di un transatlantico e più veloce di un'astronave», sostiene con orgoglio Yoghi, «e posso andare dovunque, tra le nuvole e sull'oceano». Egli ha invitato a bordo i suoi amici più cari, a cominciare dal bravo Bubu (che Yoghi definisce, affettuosamente, «orso di razza junior» perché è piccolo quanto un cucciolo) al leone Svicolone, all'enorme Magilla Gorilla, all'intrepido Braccobaldo giunto con i suoi due figli Bracchetto e Braccone, e molti altri.

Bene. Tutti questi simpatici personaggi hanno deciso di fare un lungo viaggio intorno al mondo. «Vedrete, amici, ci diventeremo moltissimo», assicura Yoghi. «Ehi, Braccobaldo, tu che hai l'occhio acuto e fiuti il vento meglio di tutti noi, sarai pilota e timoniere, e mi racconterai di seguire la rotta giusta. Ed ora cantate amici. La giornata è serena, il cielo è azzurro...». Ma ecco la voce sommessima e timida di Bubu: «Yoghi, io vedo una brutta nuvola nera...». Bubu ha ragione. La brutta nuvola nera è l'apparecchio di Boero il fattucchiere coi suoi tira-

piedi Tirchietto e Litighino. Boero ha una macchina infernale che semina l'odio, distrugge l'amicizia e rende gli individui cattivi e violenti. «Ecco l'arca di quell'orso dondolone. Che allegria!», Sghignazza Boero il fattucchiere, «tutti vispi e giulivi come scolaretti in vacanza. Preparatevi al mio regalo».

Ma Braccobaldo corre ai ripari, effettuando una serie di manovre da pilota di gran classe. L'arca balza in avanti, gira su se stessa, come se fosse ubriaca, mentre i passeggeri lanciano urla di terrore. «Calma, calma, niente paura», grida Yoghi, da bravo comandante, «si tratta soltanto di un atterraggio di sfortuna». Intanto, non si sa come, l'arca va a finire nella vasca del giardino del signor...

«Oh, che sorpresa! Che gioia! Benvenuti miei cari, hieto di rivedervi» saluta cordialmente il padrone di casa. Yoghi non si raccapizza e non sa che sia questo gentiluomo così ospitale. Ma Bubu lo ha riconosciuto subito: «E' il signor Allegritti, uno dei più assidui visitatori del parco di Yellowstone. Aveva sempre con sé un grosso cestino pieno di cose squisite». «E quelle torte ripiene di cioccolato, con la panna montata e le ciliegine sopra», sospira Bubu con l'acquolina in bocca, «non le ricordi, Yoghi? le torte del signor Allegritti?». Ora sì, Yoghi comincia a ricordare. E' stata davvero una fortuna atterrare nel giardino del signor Allegritti. Ma ora entrerà in scena il losco Boero accompagnato dai due sghignazzi Tirchietto e Litighino e la vicenda si arricchirà di situazioni movimentatissime.

1/P Varie TV Ragazzi



L'orso Yoghi, il suo aiutante Bubu e il canarino Titty sono tra i personaggi della nuova serie di cartoni animati «L'allegria banda di Yoghi» in onda martedì 6 maggio

Avventure nel mondo sottomarino

PESCATORI DI CORALLO

Mercoledì 7 maggio

Siamo nel Queensland, stato dell'Australia meridionale, sul golfo di Carpentaria nel Pacifico. La General Trust Corporation ha allestito la goletta «Endeavour» per effettuare ricerche di carattere scientifico nella zona della grande barriera corallina. A bordo vi sono cinque persone: tre sommozzatori, Kip Young (Ken Ja-

mes), Jack Meurauki (George Assang) e Steve Gabo (Harold Hopkins), il comandante Ted King (l'attore Joe James) e la dottoressa Tracey Deane, consulente scientifica (Rowena Wallace). Questi sono i personaggi principali di una serie di filmati dal titolo *La grande barriera* realizzata dalla Norfolk International Ansette Transport Industries e le cui storie sono legate al suggestivo ambiente delle barriere coralline australiane. «Formazioni coralline» è la denominazione di quei banchi calcarei edificati, prevalentemente nelle zone degli arcipelaghi nell'oceano Pacifico, da colonie di coralli costruttori (madrepore).

Il primo episodio, che andrà in onda mercoledì 7 maggio, ha per titolo *Diamanti neri*, e vi partecipano, oltre ai cinque attori su indicati, due ospiti e precisamente Malcolm McLead nel ruolo di Mike, e Vic Ley in quello di Ron.

Ecco narrati i fatti. Mike e Ron sono due sommozzatori «dilettanti» i quali si sono calati a grande profondità nella zona della barriera corallina. Ad un certo momento i due amici sono colpiti da maleore. Nel frattempo Kip, Jack e Steve e i tre sommozzatori dell'«Endeavour», in attrezzatura subacquea, hanno lasciato la goletta e, in canotto di gomma, si sono diretti al punto in cui devono tuffarsi per la esplorazione quotidiana. Ad un tratto vedono salire a galla il corpo di un uomo in tenuta da sommozzatore. E' Mike, ed è svenuto. Jack si

accorge subito che l'uomo è colpito da embolia gassosa da azoto. Bisogna riportarlo immediatamente giù, almeno a trenta metri, e sottoporlo a decompressione d'emergenza. A bordo dell'«Endeavour» la dottoressa Tracey riceve un messaggio radiofonico dalla polizia costiera che segnala nella zona della barriera corallina la presenza di due pescatori di frodo di coralli. Due individui già noti alla polizia per le loro precedenti imprese: si chiamano Mike Steward e Ron Grampien, vanno alla ricerca di coralli.

Mike, intanto, è stato portato a bordo e, riprendendo i sensi, chiede notizie del suo amico Ron, rimasto sul fondo. Kip e Steve si tuffano immediatamente, mentre il comandante della goletta, Ted King, cerca di far parlare il sommozzatore ripescato. Altro che dilettanti! Pesca di frodo di coralli neri in acque vietate.

Il corallo nero si trova a grande profondità, per pescarlo bisogna essere molto abili ed allenati. I coralli neri hanno molto pregio, sono preziosi e rari, per questo vengono chiamati «diamanti neri».

La vicenda di Mike e di Ron ha risvolti impreveduti ed emozionanti, cui fa da sfondo una splendida scenografia naturale. La fotografia è luminosa e suggestiva e la colonna sonora è di grande efficacia.

Le sceneggiature della intera serie sono state tratte da racconti di Valerie Taylor, studiosa del mondo sottomarino.

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 4 maggio

LA SFIDA DI MOTOTOPO E AUTOGATTO programma di cartoni animati. Quarta volta. Autogatto ha scoperto un carburante superpotente col quale la sua macchina, lanciata a corsa folle, potrà finalmente raggiungere il suo eterno antagonista, Mototopo. La seconda avventura ha per titolo *Una felcina sul lupo*. Seguirà il documentario *Piccoli animali del torrente* che fa parte della rubrica *Enciclopedia della natura* a cura di Sergio Dionisi e Fabrizio Palombelli.

Lunedì 5 maggio

IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI dal romanzo di Giulio Verne. Terza puntata. Phileas Fogg ed il suo domestico Passepartout sono arrivati in India ed ora attraversano la giungla con i loro elefanti sul dorso di un elefante. Intanto, alla stazione di polizia di Calcutta, è arrivato il poliziotto londinese che continua a dar la caccia a colui che ritiene l'autore del furto perpetrato presso la banca d'Inghilterra, cioè Fogg. Il programma comprende inoltre la rubrica *Immagini dal mondo* a cura di Agostino Ghilardi.

Martedì 6 maggio

IL DIRIGIBILE a cura di Romolo Siena e Teresa Buongiorno. Quarta puntata. Meta di questa puntata è il Brasile. Si visiterà la città di Rio de Janeiro, si assisterà alle festose sfilate del carnevale e si osserverà il lavoro dei pescatori di Bahia. Azzurrina, infine, narrerà ai bambini la «Storia del caffè», illustrata con disegni di Passacantando. Per i ragazzi andranno in onda *L'allegria banda di Yoghi*, cartoni animati di Hanna e Barbera, e il settimanale *Spazio* a cura di Mario Maffucci.

Mercoledì 7 maggio

LE STRAORDINARIE SORPRENDENTI AVVENTURE DI ROBINSON CRUSOE, sceneggiatura di Guido Stagnaro e Mino Milani. Quinta puntata. E' il 16 ottobre 1684. Robinson, ritto su una roccia, si guarda intorno con il cannocchiale; ad un tratto trasale alcuni selvaggi avanzano intorno al fuoco, sulla spiaggia dove sono visibili ossa umane. Sono cannibali. Poco lontano scorge due prigionieri. Uno riesce a fuggire. Seguirà il telefilm *Diamanti neri* della serie *La grande barriera* e il documentario *Fantasia a Venezia* realizzato da Dyrek Gryspert.

Giovedì 8 maggio

SALTO MORTALE. Sesto episodio: *Istanbul*. La tournee del circo in Turchia promette di diventare una esperienza indimenticabile per i Doris. Sono rientrati, infatti, Henrika e Misha, i quali hanno preparato un nuovo, emozionante numero di tiro ad altissima precisione. Ma la sera prima del nuovo debutto dei due giovani artisti, un tremendo nubifragio si abbatte sulla città...

Venerdì 9 maggio

VITA DA SUH di Gigi Oliviero e Gianfranco Bernabè. Terza puntata: *Scendiamo in apnea*. Il campione del mondo Enzo Maiorca darà ai ragazzi consigli e suggerimenti sull'immersione subacquea. Interverranno inoltre Enzo Bottesini, Duilio Marcante, e la campionessa Novella Calligaris, seguirà il telefilm *Il mondo è piccolo della serie Scusami, Genio*.

Sabato 10 maggio

IL DIRODORLANDO, spettacolo di giochi, indovinelli e gare di abilità a cura di Cino Tortorella e Giulia Zucconi. Presenta Ettore Andarella. Regia di Cino Tortorella.

CALDERONI è sicurezza



Trinoxia la supersicura pentola a pressione, in acciaio inox 18/10, di alta qualità ed elevato spessore, a chiusura autoclavica; due valvole metalliche, fondo triploidifusore e manici in melamina. Capacità lt. 3 1/2 - 5 - 7 - 9 1/2. Linea aggraziata e moderna. Trinoxia sprint si lava tranquillamente nelle normali lavastoviglie. Condensa l'esperienza di oltre un secolo di attività che garantisce qualità, perfezione e sicurezza. È uno dei prodotti della

CALDERONI fratelli 28022 Casale Corte Cerro (Novara)

11 maggio festa della Mamma

Auguri Chicco



In omaggio a tutte le Mamme
la Nuova Guida Pediatrica Chicco
Richiedetela a: CHICCO
Casella Postale 241 22100 Como

chicco Il Metodo Pediatrico.
Per crescere tuo figlio con metodo e amore.

4 maggio

Nazionale

- 11 — Dalla Chiesa di Nostra Signora del Sacro Cuore in Roma
SANTA MESSA
commento di Pierfranco Pastore
Ripresa televisiva di Carlo Basima
DOMENICA ORE 12
a cura di Angelo Gaiotti
Realizzazione di Luciana Ceci Mascolo

- 12,15 **A - COME AGRICOLTURA**
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Realizzazione di Marica Boggio

- 12,55 **OGGI DISEGNI ANIMATI**
Gli antenati
La giornata della donna
Regia di William Hanna e Joseph Barbera
Produzione: Hanna & Barbera

- 13,25 **IL TEMPO IN ITALIA**
BREAK

- 13,30 **TELEGIORNALE**
BREAK

- 14 — **L'OSPITE DELLE 2**
Un programma di Luciano Ripoli
con la collaborazione di Gianfranco Angelucci
Nino Rota
Regia di Gigliola Rosmino

- BREAK
15 — **MELISSA**

Originale televisivo di Francis Durbridge
Versione di Franca Cancogni
Revisione e adattamento di Daniele D'Anza
Prima puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Don Page Massimo Serato
Carol Stewart Antonella Della Porta
Signora Coburn Dina Sassoli
James Coburn Gianni Soloro
Melissa Foster Esmeralda Ruspoli

Paula Hepburn Laura Adani
Felix Hepburn Aroldo Trieri
Guy Foster Rossano Brazzi
Un passante Tony D'Amico
Sergente Stafford Stefano Satta Flores

Ispettore Cameron Turi Ferro
Norman Swanson Franco Volpi
Joyce Dean Lucretia Boni
Musiche di Fiorenzo Carpi
Scene di Pino Valenti
Costumi di Guido Cozzolino
Arredamento di Gerardo Viggiani
Delegato alla produzione Giuseppe Ardolino
Regia di Daniele D'Anza
(Registrazione effettuata nel 1966)
(Replica)

16 — **SEGNALE ORARIO**
la TV dei ragazzi
LA SFIDA DI MOTOTOPO E AUTOGATTO
Un programma di cartoni animati di W. Hanna e J. Barbera
— **Carburante superpotente**
— **Una telecamera sul lupu**
Distr.: C.B.S.

- 16,15 **ENCICLOPEDIA DELLA NATURA**
a cura di Sergio Dionisi e Fabrizio Palombelli
Piccoli animali del torrente
Regia di Verner e Helga Urban,
Carlo Prota e Fabrizio Palombelli

- BREAK
17 — **SEGNALE ORARIO**
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
BREAK

- 17,15 **PROSSIMAMENTE**
Programmi per sette sere

17,30 CARTONI ANIMATI

- Se i gatti cantassero
Prod.: CBS
— Il cavaliere solitario
Prod.: Warner Bros.

17,45 90° MINUTO

Risultati e notizie sul campionato italiano di calcio
a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valentini

- BREAK
18,05 **TANTO PIACERE**
Varietà a richiesta
a cura di Leone Mancini e Alberto Testa
Presenta Claudio Lippi
Complesso diretto da Tony De Vita
Regia di Adriana V. Borgonovo

- BREAK
18,15 **CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO**

Cronaca registrata di un tempo di una partita
BREAK

- 19 — **CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO**

Cronaca registrata di un tempo di una partita
BREAK

- 19,50 **TELEGIORNALE SPORT**
BREAK

- 20 — **TELEGIORNALE**
Edizione della sera
BREAK

- 20,30 **MARCO VISCONTI**
di Tommaso Grossi
Riduzione televisiva in sei puntate di Anton Giulio Majano e Franco Monicelli
Prima puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Marco Visconti Raf Vallone
Oldrado Sandro Tuminelli
Il piovano Leonardo Severini
Marianna Liliana Feldmann
Lauretta Maresa Gallo
Emelinda Franca Nuti
Bice Pamela Villoresi
Ambrogio Francesco di Federico
Simone Crovelli Ivano Staccioli
Primo servo Adolfo Milani
Secondo servo Marco Colombo

- Lupo Gianni Garko
Ottorino Gabriele Lavia
Un armigero Diego Viganò
Tremacoldo Herbert Pagani
Il giudice Cressone Crivelli
Ugo Bologna
L'avvocato del monastero Remo Varisco
L'avvocato del popolo di Limonta Ignazio Colnaghi
Il maggiordomo Enzo Fisichella

- Lodrisio Warner Bentivegna
Pelagrua Carlo Montagna
Un borghese Giancarlo Busi
L'oste Gianni Tonelli
Il capo dei saccheggiatori Paride Calonghi
Musiche di Giancarlo Chiaromello
Scene e costumi di Enrico Tovaglieri
Regia di Anton Giulio Majano
BREAK

- 21,40 **LA DOMENICA SPORTIVA**
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
a cura di Giuseppe Bozzini,
Nino Greco, Mario Mauri e Aldo De Martino
condotta da Paolo Frajese
Regista Giuliano Nicastro
BREAK

- 22,45 **TELEGIORNALE**
Edizione della notte
CHE TEMPO FA

2 secondo

- 15 — **RIPRESA DIRETTA DI AVVENIMENTI AGONISTICI**

- 18,15 **CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO**

Cronaca registrata di un tempo di una partita
BREAK

- 19 — **HAWK L'INDIANO**
La botola
Telefilm - Regia di Charles S. Dubin
Interpreti: Burt Reynolds, Richard Jordan, Ellen Madison, Joe Bosha, Ben Yaffee, James Mitchell, Leon Janney, Patricia Stich
Distribuzione: Screen Gems

- 19,50 **TELEGIORNALE SPORT**
BREAK

- 20 — **ORE 20**
a cura di Bruno Modugno
Regia di Claudio Tricoli
BREAK

- 20,30 **SEGNALE ORARIO**
TELEGIORNALE
INTERMEZZO

- 21 — **MUSICA IN LIBERTÀ**
Angeli e cornacchie
Appunti per una trasmissione a cura di Giancarlo Guardabassi ed Enzo Trapani
Presentati da Franco Cerri, Stefano Cerri e Renato Selani
Regia di Enzo Trapani
BREAK

- 22,15 **SETTIMO GIORNO**
Attualità culturali
a cura di Francesca Sanvitale
con la collaborazione di Enzo Siciliano

- 23 — **PROSSIMAMENTE**
Programmi per sette sere

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

- 19 — **Curd Jürgens erzählt**
— Die Frau an meiner Seite
Mitt: Curd Jürgens und Sonja Ziemann
Regie: Gerhard Overhoff
Verliebt in Musik
Melodien von:
Jacques Offenbach, Johann Strauss, Karl Zeller e Franz Lehár u.a.
Mitwirkende:
Margit Schramm, Ingeborg Hallstein, Hans Hoppe u.a.
Durch die Sendung führt:
Friedrich Schoenfelder
Regie: Rainer Bertram
1. Teil
Produktion: NDR Hamburg
20 — **Kunstkalender**
20,06 Ein Wort zum Nachdenken
Es spricht Wilhelm Rotter
20,10-20,30 Tagesschau

domenica

SANTA MESSA e DOMENICA ORE 12

ore 11 nazionale

Dopo la Messa, in Domenica ore 12 si richiama il significato del recente documento dei vescovi «Libertà nella vita sociale». In un momento difficile della vita del Paese a causa della crisi economica, reso talvolta drammatico dalle rapine e dalle violenze, i vescovi ricordano come la libertà — pur considerata la dimensione essenziale della democrazia —

L'OSPITE DELLE 2

ore 14 nazionale

Il personaggio ospite nella rubrica domenicale di Luciano Rispoli è oggi Nino Rota, l'autore delle più importanti colonne sonore degli ultimi trent'anni. Recentemente insignito nel Music Center di Los Angeles del premio Oscar per la colonna sonora del film Il padrino numero due, autore delle musiche del primo Padrino, ovvero l'ultravenduto Pasticciatore di Rota ha soprattutto legato il suo nome alle musiche di tutti i film di Fellini. Questa sua attività risale agli anni 40, (Zazà di Castellano, Le miserie di monsù Travet, Come persi la guerra, ecc.). Ma esiste anche un altro Rota, cioè il direttore d'orchestra e insegnante del Conservatorio Niccolò Piccini di Bari, il Rota diplomato all'Accademia di Santa Cecilia, compositore di opere sinfoniche, da camera e teatrali. I due Rota convivono perfettamente in una simbiosi totale, come dimostra ad esempio una colonna musicale come quella di La strada: le musiche di questo film di Fellini, infatti, sono state realizzate in un balletto rappresentato alla Scala e recentemente con la Fracchi anche alla Fenice.

TANTO PIACERE

ore 18,05 nazionale

La rubrica domenicale condotta da Claudio Lippi che ospita personaggi richiesti dal pubblico ha stavolta per ospiti Enzo Cerusico, Marcello Marchesi e Rosanna Fratello, ovvero il gran simpatico. Tutti e tre, infatti, sono stati direttamente coinvolti in questa trasmissione recentemente trasmessa dalla televisione; Marchesi, alla cui firma si debbono nu-

MARCO VISCONTI

ore 20,30 nazionale

1329. L'imperatore Ludovico il Bavaro, depositò il papa Giovanni XXI, ha insediato a Roma un antipapa, Nicolò V. Ha inizio lo scisma religioso. Milano, città dominata dai Visconti e roccaforte ghibellina, si schiera con l'imperatore. Segue da parte dei fautori dell'antipapa la confisca di beni della Chiesa sparsi un po' ovunque in Lombardia. Ma se queste insubordinazioni sono accettate con indifferenza nelle grandi città, non altrimenti si può dire dei piccoli centri. A Limonta, ad esempio, gli abitanti sono addirittura servi e non più vassalli del monastero di S. Ambrogio ora sotto il controllo dell'antipapa. Invano i limontini cercano sostegno morale e materiale nel conte Oldrado Del Balzo la cui famiglia non è mai protetta la piccola comunità. Costui è un pavidò e opportunisto, sempre timoroso di scontentare il potente di turno, in questo caso il nuovo clero, e soprattutto di fronte ai Visconti. Viene allora deciso uno scontro tra Oldrado Del Balzo e Lupo Di Limonta, scudiero di Ottorino Visconti, che si conclude tra l'esul-

MUSICA IN LIBERTA': Angeli e cornacchie

ore 21 secondo

Prende il via questa sera uno spettacolo di musica leggera e pop, con la regia di Enzo Trapani e i testi di Giancarlo Guardabassi, il noto disk-jockey della radio, presentato da Renato Sellani, Franco Cerri e Stefano Cerri. La prima puntata è ricca di partecipanti dal Daniel Senicruz Ensemble, che questa sera presenta un nuovo pezzo, Un sospiro, a Renato Zero con la canzone Sono depresso: dal complesso degli Ibis, che cantano Passa il tempo, agli Allumi del Sole con

di fatto sia mortificata dalle forme moderne di pressione e di condizionamento, dalla mancanza di una reale giustizia sociale, dall'abuso del potere, dalla violenza di gruppi e dalla intolleranza delle ideologie. I cristiani sono esortati a reagire con una condotta personale e comunitaria che sia testimonianza rigorosa e coerente dei principi cui essi si ispirano. Segue, da Milano, un documentario sulla seconda triennale d'arte sacra nel mondo.

MELISSA - Prima puntata

ore 15 nazionale

In casa del campione automobilistico Don Page si sta svolgendo un ricevimento. Fra i vari intervenuti vi sono l'attrice Carol Stewart, nota per la sua abilità di imitare le voci, la ricca Paula Hepburn con il marito Felix e una loro amica, la bella Melissa Foster. Il marito di Melissa, Guy, scrittore senza troppa fortuna, decide di rimanere a casa: è troppo nervoso e stanco. A metà notte però Melissa gli telefona fissandogli un appuntamento al quale Guy non riesce ad andare. Più tardi egli viene a sapere dalla polizia che Melissa, la moglie, è stata uccisa. L'ispettore Cameron inizia l'inchiesta e, seguendo l'indicazione di una ricetta medica conservata nella borsetta della vittima, si reca dal dottor Swanson. Questi ricorda di aver visitato Guy Foster, mentre Guy afferma di non conoscere il medico; così come afferma di essere stato in casa tutta la sera, ma viene involontariamente smentito proprio dai suoi amici Hepburn, i quali dichiarano che, avendo più volte telefonato a casa di Guy, non avevano avuto alcuna risposta.

merosi testi ricchi di humor, ne era l'autore; Cerusico, attore ormai affermato del cinema e del teatro, era il protagonista; alla Fratello, infine, era invece affidata la canzone, sigla finale. Amore come il pane. Oltre al tre, come sempre sottoposti alla curiosità degli spettatori, la puntata offre una grossa sorpresa: da Parigi, in un'intervista appassionatamente realizzata per questo programma, vedremo Alain Delon, bellissimo per eccellenza.

tanza dei limontini e del giullare Tremacollo, con la vittoria di Lupo. Dopo il combattimento Ottorino Visconti incontra Bice, giovanissima figlia del conte Oldrado e le dichiara il suo amore. Tornato a Milano, Ottorino si reca dal cugino Marco di cui è entusiasta sostenitore, l'esponente più prestigioso della grande famiglia, amato dal popolo per le sue imprese di condottiero e tenuto dai parenti per il suo grande seguito popolare. Tale è il suo ascendente che Ludovico il Bavaro gli ha preferito, nell'investitura di suo vicario in Milano, il più malleabile nipote Azone Visconti, Marco, aiutato dall'astuto cugino Lodovico, medita un voltafaccia all'imperatore e avvia trattative segrete con i guelfi di Toscana e con i legati del Papa. Ad Ottorino, che gli dice di essere stato ospite a Limonta dei Del Balzo, Marco, temendo reazioni contro i limontini da parte delle forze imperiali, consiglia di far venire a Milano i Del Balzo sotto la sua protezione. Mentre Lupo parte per Limonta, Ottorino si reca presso i Del Balzo a Montà: nella locanda dove pernotta incontra di nuovo Bice e le riconferma il suo amore. (Servizio alle pagine 30-33).

il loro prezzo I tuoi silenzi. Dopo Dolly e i Bonaventura che presentano Teneramente e Anastasia Delli Santi con Un'immagine di noi, intervengono Tito Schipa junior che canta Io e io solo, Mia Martini, eccezionalmente presentata da Lucia Alberti, la nota astrologa, che propone la sua canzone Il mondo, e Ciccio che alla batteria suona Se mi vuoi. Una esibizione musicale è riservata anche ai presentatori della trasmissione: infatti Renato Sellani al piano e i due Cerri suonano due pezzi New look e Inquieto. In finale True blue samba di Martelli.

Questa sera,
prima del
telegiornale della notte
Break 2

Evita
il mal di schiena
con la fermezza di
DORSOPEDIC®

MATERASSI
SIMMONS



DOMINANTE COME GUERRE

DETA

L'antenna esterna non serve più! Un nuovo, straordinario apparecchio permette di sfruttare le decine e decine di metri di filo del vostro impianto elettrico per captare le onde televisive. Tutta la vostra casa diventa una

SUPER ANTENNA TV



Si può inserire su qualsiasi presa di corrente, ma non consuma elettricità. L'installazione è semplicissima, non richiede specialisti né modifiche all'antenna. Funziona su tutti i televisori in bianco e nero.

Si è scoperto che la rete di fili che costituiscono l'impianto elettrico della vostra casa è una colossale antenna per le onde TV. Basta collegarla al vostro televisore tramite un tubo speciale, meno ingombrante della più piccola antenna televisiva, e otterrete immediatamente immagini più chiare, luminose, perfette in ogni dettaglio.

Questa fantastica invenzione (brevetto D. 212.849) elimina le antistatiche antenne esterne, con una spesa molto inferiore.

Buono per 15 giorni senza impegno N. 5-26-1-07-05 da inviare a:

BUONA IDEA
Via Ernesto Chiappori, 22
18039 - VENTIMIGLIA (IM)

Vogliate spedirmi copia di ritorno per 1 anno per rimborso se non soddisfatti.

☐ 93107 Super Antenna, L. 3950
Marca del vostro televisore

Anno di acquisto del televisore

☐ Allego assegno bancario o ricevuta in vaglia postale (in questo caso risparmiare L. 700 = pari quasi al 20%).

☐ Preferisco pagare al portatore/lettore al ricevimento del pacco (in questo caso prevedere una maggioranza di L. 700 = per spese di spedizione - contrassegno).

Cognome _____

Nome _____

Via _____ N. _____

Cap. _____ Città _____

GARANZIA 100%

In certi casi può capitare che condizioni particolari del Vostro impianto elettrico non permettano un uso soddisfacente di questa antenna.

Essendo questi casi imprevedibili, noi garantiamo formalmente il rimborso immediato, totale e senza formalità di ogni antenna che ci venga rinviata dopo 15 giorni di prova senza impegno.

radio

domenica 4 maggio

IX/C calendario

IL SANTO: S. Ciriaco.

Altri Santi: S. Porfirio, S. Monica, S. Silvano, S. Floriano.

Il sole sorge a Torino alle ore 5,19 e tramonta alle ore 19,40; a Milano sorge alle ore 5,12 e tramonta alle ore 19,35; a Trieste sorge alle ore 4,53 e tramonta alle ore 19,17; a Roma sorge alle ore 5,07 e tramonta alle ore 19,14; a Palermo sorge alle ore 5,11 e tramonta alle ore 19,01; a Bari sorge alle ore 4,51 e tramonta alle ore 18,54.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1855, nasce a Padova il costruttore di cembali Bartolomeo Cristofori, ritenuto l'inventore del pianoforte.

PENSIERO DEL GIORNO: Si può riconoscere l'utilità di una idea e pure non bene comprendere come utilizzarla perfettamente. (Goethe).



Mstislav Rostropovich suona, con il violinista David Oistrakh, nel concerto diretto da George Szell che viene trasmesso alle ore 13 sul Terzo

radio vaticana

kHz 1529 = m 196
kHz 6190 = m 48,47
kHz 7250 = m 41,38
kHz 9645 = m 31,10

7,30 Santa Messa latina, 8,15 Liturgia Romana, 9,30 in collegamento RAI: Santa Messa italiana, con omelia di Don Arioaldo Beni, 10,30 Liturgia Orientale, 11,35 L'Angelus con il Papa, 12,15 Radiodomenica: Fatti, persone, idee d'ogni Paese, 12,45 Rendez-vous musicale: «L'Ascensione», oratorio per soli, coro e orchestra di D. Bartolucci (Prima parte), 13,15 Attualità della Chiesa di Roma, 13,30 Discografia Musicale a cura di Giuseppe Perricone, J. S. Bach: «Corali per organo», BWV 712 - BWV 748 - BWV 669 - BWV 945 (Organista Meindert Boeke), N. De Grigny: Cromorne en taille in due parti (Organista Gustav Leonhardt), F. Couperin: Offertorio sui Grandes Jeux, dalla Messa per le Parrocchie (Organista Gustav Leonhardt), 14 Concerto per un giorno di festa: Debussy: «Images II» e «Children's Corner» (Pianista Arturo Benedetti Michelangeli), 14,30 Radiogiornale in italiano, 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco, 16,45 Liturgia Ucraina, 19,30 Orizzonti Cristiani: Echi delle Cattedrali, di P. Igino De Torricio; «Il Curo d'Ars, mago dalle anime», 20,30 Duch Sw, w naszym zyciu - Czynn sa charyzmaty Ducha sw (1), 20,45 Le Pepe et les pelerins, 21 Recta del S. Rosario, 21,15 Notizie in francese, inglese, spagnolo, 21,30 Aus der Orthodoxen Kirche, 21,45 Pope's Angles Address, «Frowning up to be Human», 22,15 O' Ano Santo em Roma, 22,30 Jornada mundial de Comunicaciones Sociales - Cooperación mutua de los pueblos de Asia y Africa, 23 Ultim'ora: Replica Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma (kHz 557 - m 538)

7 Musica varia, 7,30 Notiziario, 7,45 L'agenda del giorno, 8 Lo sport, 8,30 Notiziario, 8,35 Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio, 9 Rusticanelle, 9,10 Conversazione, evangelica del Pastore Carlo Papacella, 9,30 Santa Messa, 10,15 Orchestra Mantovani, 10,30 Notiziario, 10,35 Dimensioni, incontro con le altre culture, 11,05 Dischi vari, 11,15 Rapporti '75: Scienze (Replica dal Secondo Programma).

11,45 Conversazione religiosa di Mons. Isidoro Marconetti, 12 Concerto bandistico, 12,30 Notiziario - Attualità - Sport, 13 I nuovi complessi, 13,15 Il minestrone (alla Ticinese), Regia di Sergio Maspoli, 13,45 Qualità, quantità, prezzo. Mezz'ora per i consumatori, 14,15 Canzoni francesi, 14,30 Notiziario, 14,35 Musica richiesta, 15,15 Sport e musica, 17,15 Canzoni del passato, 17,30 La domenica popolare, 18,15 Franco Cassano al pianoforte, 18,30 Notiziario, 18,35 La giornata sportiva, 19 Intermezzo, 19,15 Notiziario - Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Scienze umane, 20,30 Il padre, Drama in tre atti di August Strindberg, Traduzione di Alfrid Paulucci di Calboli, Regia di Alberto Canetta, 22,15 Notiziario, 22,20 Studio pop, Jocky Marti commenta, Andreas Wyden mette in onda, 23,15 Notiziario - Attualità - Risultati sportivi, 23,45-24 Notturno musicale.

Il Programma (Stazioni a M.F.)

10,15 RDRS, 11,30 Radio Suisse Romande, 14 Paese aperto. La cultura nella Svizzera Italiana e vicinanza, 14,35 Musica pianistica, Arthur Honegger: Preludio, Arioso e Fughetta sul nome di B.A.C.H.; Sette pezzi brevi, 14,50 La «Costa dei barbari» (Replica dal Primo Programma), 15,15 Vincenzo Bellini: I Puritani. Opera in tre atti, Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino diretti da Richard Bonynge, 18,05 Alamo musicale, 18,25 La giostra dei libri (Replica dal Primo Programma), 19 Orchestra di musica leggera RSI, 19,40 Diario culturale, 19,55 Intermezzo, 20 Musica pop, 20,15 Dimensioni (Replica dal Primo Programma), 20,45 I grandi incontri musicali: Orchestra Sinfonica dell'ORF e Coro dell'ORF diretti da Argeo Quadri - Mo del Coro Gottfried Preinfalk - Eugene Altmann, viola; Sona Ghazarian, soprano; Lilliana Nejtcheva, contralto; Luciano Saldari, tenore; Ernst G. Schramm, basso; Anton Giesler, organo, Giacomo Puccini: «Requiem eternam» per coro, viola sola e organo; Gioacchino Rossini: Petite Messe Solennelle n. 1 Kyrie, n. 2 Gloria, n. 3 Gratias, n. 4 Domine Jesu, n. 5 Qui tollis, n. 6 Quoniam, n. 7 Cum Sancto Spiritu, n. 8 Credo, n. 9 Crucifixus, n. 10 Et Resurrexit, n. 11 Preludio religioso, n. 12 Sanctus, n. 13 O Salutaris, n. 14 Agnus Dei (Registrazione parziale del concerto del 29 novembre 1974), 22,15-22,30 Buonanotte.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19-19,15 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

Nazionale

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Richard Wagner: Rienzi; Ouverture (Orchestra Sinfonica di Cleveland diretta da George Szell) • Edward Grieg: Due Melodie (Orchestra - London Promenade Symphony - diretta da Charles Mackerras) • Hector Berlioz: Marcia al supplizio, dalla «Sinfonia fantastica» (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Dimitri Mitropoulos)
- 6,25 Almanacco
- 6,30 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Piotr Il'ich Ciaikovski: Valzer (Violinista Jascha Heifetz) • Frederick De. Ius: Passeggiata al giardino del paradiso, intermezzo dall'opera «Romeo e Giulietta al villaggio» (Orchestra - A. Scariatti - di Napoli della RAI diretta da Robert Kellier) • Nicolai Rimsky-Korsakov: Sinfonietta su temi popolari russi: Allegro pastorale - Adagio - Scherzo e Finale (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Mario Rossi)
- 7,10 **Secondo me**
Programma giorno per giorno condotto da Corrado
Regia di Riccardo Mantoni
- 7,35 **Culto evangelico**
- 8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane
- 8,30 **VITA NEI CAMPI**
Settimanale per gli agricoltori a cura di Antonio Tomassini

- 9 — Musica per archi
- 9,10 **MONDO CATTOLICO**
Settimanale di fede e vita cristiana Speciale Anno Santo, a cura di Mario Pucinelli e Giovanni Ricci Partecipano: Costante Berselli e Carlo Cremona - La settimana: notizie e servizi dall'Italia e dell'estero
- 9,30 **Santa Messa**
in lingua italiana, in collegamento con la Radio Vaticana con breve omelia di Don Arioaldo Beni
- 10,15 **SALVE RAGAZZI!**
Trasmissione per le Forze Armate Un programma diretto e presentato da Sandro Merli con Maria Rosaria Omaggio
- 11 — **Pasquale Chessa presenta: Bella Italia**
(amate sponde...)
Giornalino ecologico della domenica
- 11,30 **IL CIRCOLO DEI GENITORI 1960-1975**
Un programma di Luciana Della Seta (7°)
- 12 — **Dischi caldi**
Canzoni in ascesa verso la HIT **PARADE**
Presenta Giancarlo Guardabassi Realizzazione di Enzo Lamioni
— Birra Peroni

13 — GIORNALE RADIO

- 13,20 **KITSCH**
Una trasmissione condotta e diretta da Luciano Salce con Sergio Corbucci, Mario Merola, Sandra Mondaini, Franco Rosi, Tecla Scarano, Italo Terzoli, Enrico Vaimo
Musiche di Guido e Maurizio De Angelis
- 14,30 **L'ALTRO SUONO**
Un programma di Mario Colangeli, con Anna Melato
Realizzazione di Pasquale Santoli
- 15 — **Giornale radio**
- 15,10 **I SUCCESSI DI SANTO e JOHNNY**
- 15,35 **DI A DA IN CON SU PER TRA FRA**
Iva Zanicchi
MUSICA E CANZONI
— Crodino Analcolica Biondo
- 16,40 **Lello Luttazzi presenta: Vetrina di Hit Parade**
- 17 — **Tutto il calcio minuto per minuto**
Cronache, notizie e commenti in collegamento diretto da tutti i campi di gioco, condotto da Roberto Bortoluzzi — Stock

18 — UNA VITA PER LA MUSICA

Giulietta Simionato

a cura di Rodolfo Celletti

Prima trasmissione



Luciano Salce (ore 13,20)

19 — GIORNALE RADIO

- 19,15 **Ascolta, si fa sera**
- 19,20 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di Terzoli e Vaimo presentato da Gino Bramieri
Orchestra diretta da Franco Casasano
Regia di Pino Gilioli
(Replica dal Secondo Programma)
- 20,20 **MASSIMO RANIERI**
presenta:
ANDATA E RITORNO
Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Regia di Armando Adolgo
- **Sera sport**, a cura della Redazione Sportiva del Giornale Radio
- 21 — **GIORNALE RADIO**
- 21,15 **Ritualità nella pittura di Rufino Tamayo. Conversazione di Sandra Giannattasio**

- 21,25 **DETTO - INTER NOS -**
Un programma di Marina Como con Lucia Alberti
Realizzazione di Bruno Perna
- 21,55 **CONCERTO DELLA PIANISTA GLORIA LANNI**
Franz Liszt: Funérailles (Da «Harmonies poétiques et religieuses») • Bela Bartok: Improvisazioni (su canti popolari ungheresi): Molto moderato - Molto capriccioso - Lento, rubato - Allegretto scherzando - Allegro molto - Allegro moderato, molto capriccioso - Sostenuto, rubato - Allegro • Aram Kachaturian: Toccata (Allegro marcatissimo)
- 22,30 **INCONTRO A DUE VOCI**
Mezz'ora con Ubaldo Lay e Gabriella Gazzolo
Testi e regia di Giuseppe Aldo Rossi
- 23 — **GIORNALE RADIO**
— I programmi della settimana
— Buonanotte
Al termine: Chiusura

2 secondo

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da Maria Rosaria Omaggio
— Gruppo G. Visconti di *Modrone*
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino del mare
7,30 Giornale radio - Al termine:
Buon viaggio — FIAT
7,40 Buongiorno con Fausto Cigliano, The Who e Toni Malorani
I' te vurria vasa', Glow girl, Miraflores, Roma, Too much anything, Back and forth, Me voglio, fa' na casa, Now I am a farmer, Waltz for Gerry, Napule mia, Little Billy, Punto Final, Nella mia città
— *Jim Gim Invernizzi*
8,30 GIORNALE RADIO
8,40 UN DISCO PER L'ESTATE
9,30 Giornale radio
9,35 Amuri e Jurgens presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo con Johnny Dorelli e la partecipazione di Carlo Campanini, Walter Chiari, Aldo Fabrizi, Catherine Spaak, Nina Taranto, Romolo Valli, Bice Valori
Orchestra diretta da Marcello De Martino
Regia di Federico Sanguigni
— *Vim Clorox*
Nell'intervallo (ore 10,30):
Giornale radio

- 11 — Sandra Milo**
presenta:
Carmela
Ebdomandario per le donne d'Italia a cura di Maurizio Costanzo con Marcello Casco, Paolo Galdi, Elena Saez e Franco Solfiti
Regia di Filippo Crivelli
— *All Multigrado per lavatrici*
11,30 UN DISCO PER L'ESTATE
— *All Multigrado per lavatrici*
12 — ANTEPRIMA SPORT
Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di Roberto Bortoluzzi e Arnaldo Verri
— *Lubiam moda per uomo*
12,15 Della Scala presenta:
Ciao Domenica
Poche note per un giorno diverso scritte da Sergio D'Ottavio con la partecipazione di Leo Gullotta e i Nuovi Angeli
Musiche originali di Vito Tommaso
Regia di Carla Ragionieri
— *Mira Lanza*
Nell'intervallo (ore 12,30):
Giornale radio

13 — IL GAMBERO

- Quiz alla rovescia presentato da Franco Nebbia
Regia di Mario Morelli
— *Palmolive*
13,30 Giornale radio
13,35 Alto gradimento
di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni
— *Crodino Analcolico Biondo*
14 — Supplimenti di vita regionale
14,30 Su di giri
(Esclusi Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Umbria, Puglia, Basilicata, Sicilia e Sardegna che trasmettono programmi regionali)
Fisher, Repent walsurgis (Procol Harum) • *Celentano*: Yuppi du (Adriano Celentano) • *Sedaka-Cody*: Solitaire (Neil Sedaka) • *Camilo-Fiorini-Pisano Jr.*: Porti molli (Lando Fiorini) • *Hicks-Clarke-Silverster*: I'm down (The Hollies) • *Motta-Bordoni-Delfino*: Damele: Senza impegno (Le Volpi Blu) • *Feghali*: Digidan digidoo (Tony Benn) • *Lucreti-Cassella-Foresti*: Nina nanna (Fiorella Mannoia) • *Kasha-Hirahon*: We way never love like this again (Maureen McGovern) • *Chiaromello*: La canzone di Orlando (Giancarlo Chiaromello)

- 15 — La Corrida**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
Regia di Riccardo Mantoni
(Replica dal Programma Nazionale)
(Esclusi Sicilia e Sardegna che trasmettono programmi regionali)
15,35 Supersonic
Dischi a mach due
— *Lubiam moda per uomo*
16,25 Giornale radio
16,30 Domenica sport
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà a cura di G. Morretti con la collaborazione di E. Ameri e G. Evangelisti, condotta da M. Giobbe - Prima parte
— *Oleificio F.lli Belloli*
17 — BALLATE CON NOI
18 — DOMENICA SPORT
Seconda parte
— *Oleificio F.lli Belloli*
18,30 Giornale radio
Bollettino del mare
18,40 Enrico Simonetti presenta:
TUTTAFFESTA
Passatempo domenicale a cura di Sergio Bernardini - Testi di Gianfranco D'Onofrio e Gustavo Verde
Orchestra diretta da Enrico Simonetti - Regia di Roberto D'Onofrio

19,30 RADIOSERA

- 19,55 FRANCO SOPRANO**
Opera '75
21 — LA VEDOVA E' SEMPRE ALL'EGRA?
Confidenze e divagazioni sull'opera con Nunzio Filogamo
21,25 IL GIRASCETCHES
22 — CURIOSITA' E STORIA DELLE ANTICHE SPEZIERIE
a cura di Anna Paolotti Bianco
1. S. Maria della Scala in Roma
22,30 GIORNALE RADIO
Bollettino del mare
22,50 BUONANOTTE EUROPA
Divagazioni turistico-musicali
23,29 Chiusura



Fausto Cigliano (ore 7,40)

3 terzo

- 8,30 Concerto di apertura**
Gottfried Heinrich Stölzel: Concerto grosso in re maggiore (a quattro cori) (Orchestra da Camera «Pro Arte» di Monaco diretta da Kurt Redel) • Robert Schumann: Concerto in la minore op. 54 per pianoforte e orchestra (Pianista Clara Haskil - Orchestra Filarmonica dell'Aja diretta da Willem van Otterloo) • Paul Hindemith: Sinfonia in si bemolle maggiore per «Concert Band» (Orchestra Philharmonia diretta dall'Autore)
9,30 L'inquieta grandezza di Oliver Goldsmith
a cura di Claudio Gorlier
10 — Pagine scelte da MANON LESCAUT
Musica di Giacomo Puccini
Manon Lescaut: Renata Tebaldi; Lescaut: Mario Borriello; Il Cavaliere Renato Des Grieux: Mario Del Monaco; Geronte di Ravor: Fernando Corena; Edmondo: Piero De Palma; Sergente degli arcieri: Antonio Sacchetti; Un comandante di marina: Diego Caselli • Orchestra e Coro dell'Accademia di Santa Cecilia diretti da Francesco Molinari Pradelli
11 — Pagine organistiche
Dietrich Buxtehude: Due Preludi e Fughe per organo (Organista Maria-Claire Alain) • Paul Hindemith: Concerto op. 46 n. 2 per organo e orchestra (Organista Alessandro Eposito - Orchestra dell'Accademia di Milano diretta da Umberto Cattini)

- 11,30 Musiche di danza e di scena**
Nicolai Rimski-Korsakov: Le Coq d'or, suite dell'opera (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Edward Grieg: Peer Gynt, della suite n. 1 op. 46 (Musiche di scena per il dramma di Ibsen) (Süddeutsches Sinfonieorchester diretta da Theodor Bloomfield)
12,10 Ricordo di Piero Nardi. Conversazione di Gino Nogara
12,20 Itinerari operistici
DA GOUNOD A SAINT-SAENS
Charles Gounod: Mireille: O lègère hirondelle • (Soprano Joan Sutherland - Orchestra della Suisse Romande diretta da Richard Bonynge) • Georges Bizet: La jolie fille de Perth: Quand le flamme • (Basso Nicolai Ghiaurov - Orchestra - London Symphony - diretta da Edward Downes) • Léo Delibes: Lakmé: Dans la forêt • (Gianna D'Angelo, soprano; Nicolai Gedde, tenore - Orchestra dell'Opéra-Comique diretta da Georges Prêtre) • Ambroise Thomas: Hamlet: Preteritovous mes fleurs • (Soprano Maria Callas - Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Nicola Rescigno) • Jules Massenet: Thais: «Dis-moi que je suis belle» • (Soprano Leontyne Price - London Symphony Orchestra diretta da Edward Downes) • Camille Saint-Saëns: Samson e Dalila - Printemps qui commence • (Mezzosoprano Giulietta Simonato - Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia diretta da Fernando Previtali)

13 — CONCERTO SINFONICO

- Direttore
George Szell
Violinista David Oistrakh
Violoncellista Mstislav Rostropovich
Richard Strauss: Don Giovanni, poema sinfonico op. 20 • Antonin Dvorak: Due Danze slave: in do minore op. 46 n. 7 - in la maggiore op. 46 n. 5 • Johannes Brahms: Concerto in la minore op. 102 per violino, violoncello e orchestra
Orchestra Sinfonica di Cleveland
14 — Children's Corner
Alfredo Casella: Undici pezzi infantili (Pianista Rodolfo Caporali) • Sergei Prokofiev: A summer day, suite infantile per piccola orchestra op. 65 (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Massimo Pradella)
14,30 Concerto del pianista Wilhelm Kempff
Ludwig van Beethoven: Sonata in sol maggiore n. 16 per pianoforte op. 31 n. 1 • Franz Liszt: Sonetto n. 104 del Petrarca, da «Années de pèlerinage» • Franz Schubert: Sonata in la minore n. 16 op. 42 per pianoforte

- 15,30 LA BENDA SUGLI OCCHI**
Due tempi di Siegfried Lenzen
Traduzione di Umberto Gandini
Il professor Mosse - Mario Feliciani
Carla Lucia Catullo
Erik Maria Redbruch
Manlio Guardabassi
Sergio Granatini
Carlo Ratti
Mircea Enrico Bertorelli
Il sindaco Ubaldo Lay
Gaspard Antonio Guidi
Il chirurgo Ezio Busso
Regia di Dante Raiteri
Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI
17,05 Concerto del Coro della Radio Finlandese
Vaughan Williams: Tre canti da Shakespeare • Max Regier: Tre canti op. 39, a sei voci • Franz Liszt: Missa Choralis (Solisti Thea Parviainen, Liisa Kivela, Paavo Erela, Marten Lindblom, Ben Martin - Organista Petri Soine) (Registrazione della Radio Finlandese)
18 — LA BIENNALE DI VENEZIA
a cura di Lodovico Mapprin
1. Quale cultura?
18,30 Musica leggera
18,45 La mitografia alchemica. Conversazione di Stefano Andreani
18,55 IL FRANCOBOLLO
Un programma di Raffaele Meloni con la collaborazione di Enzo Diana e Gianni Castellano

19,15 Concerto della sera

- Sergei Prokofiev: Sinfonia n. 1 in re maggiore op. 25 • Classica • Allegro; Larghetto; Gavotta (Non troppo allegro); Finale, molto vivace (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Richard Strauss: Don Chisciotte, poema sinfonico op. 35 (Jan Hlinka, viola; Kurt Reher, violoncello - Orchestra Filarmonica di Los Angeles diretta da Zubin Mehta)
20,15 UOMINI E SOCIETA'
Ricordo di Einstein
a cura di Mario Pantaleo
3. L'osservazione astronomica conferma la teoria della relatività generale
20,45 Poesia nel mondo
I destrieri e la notte - Panorama della poesia araba dal VI al XII secolo, a cura di Nanni de Stefani
Prima trasmissione. Letture di A. Gul, L. Modugno, G. Sbragia
21 — GIORNALE DEL TERZO - Sette arti
21,30 Musica club
Rassegna di argomenti musicali coordinati da Aldo Nicastro con la collaborazione di Claudio Casini, Gianfranco Zaccaro, Michelangelo Zurletti
Partecipano: Leonardo Pinzauti, Paolo Terni e Ornella Zanuso Mauri
Sommario:
— I critici in poltrona: in Italia, di G. Zaccaro
— Libri nuovi, di M. Zurletti
— Opinioni a confronto: «Musicologi in cassa integrazione». Partecipano: L.

- Pinzauti, P. Terni, G. Zaccaro, O. Zanuso Mauri; conduce A. Nicastro
— I critici in poltrona: all'estero, di C. Casini
22,35 Giorgio Santayana, l'antifilosofico. Conversazione di Dino Cafaro
22,40 Musica fuori schema
Programma presentato da Francesco Forti e Roberto Nicolosi
Al termine: Chiusura
notturno italiano
Dalle ore 23,31 alle 5,57: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dalle ore 0,06 alle 5,57 dal IV canale della Filodiffusione
23,31 C'è posta per tutti - 0,06 Ascolto la musica e penso... - 0,36 Musica per tutti - 1,36 Sosta vietata - 2,06 Musica nella notte - 2,36 Canzonissime - 3,06 Orchestra alla ribalta - 3,36 Per automobilisti soli - 4,06 Compilazioni di musica leggera - 4,36 Piccola discoteca - 5,06 Due voci e un'orchestra - 5,36 Musiche per un buon-giorno.
Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1,03 - 2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33 - 4,33 - 5,33.



FABRI

ESTRAZIONE PREMI

CONCORSO CASSETTE NATALIZIE 1974

(D. M. 2/152928 dell'11-5-1974)

1° premio: una autovettura - Alfa Romeo - Giulia Super-berlina - n. 3111, sig. Di Trapani Amedeo, Via Garibaldi, 151 - 85100 Potenza;
2° premio: un televisore Sinudyne 12 p. n. 0778, sig. Costa Giuseppe, Via Banchieri, 19 - 40133 Bologna; 3° premio: un frigorifero Rex litri 140 - n. 4596, sig. Brunello Paolo, Via Monache, 9 - 35042 Este (Pd); 4° e 5° premio: 2 autoradio - Sinudyne -; 4° premio: n. 2761, sig. Annoni Gianfranco, Via Cavour, 4 - 22070 Brengano (Como); 5° premio: n. 3741, sig. Anziotti Lubiana, Colli per Uzzano, 24 - 51017 Pescia (Pt); 6° premio: una lucidatrice Rex, n. 1814, sig. Festi Carlo, Via Spartaco, 29 - 40132 Bologna; dal 7° all'11° premio: cinque pentole a pressione Sambonet; 7° premio: n. 0708, sig. Giorgini Natale, Via Cervese - 47023 Cesena (Fo); 8° premio: n. 3344, sig. Ragnonesi Sauro, Via T. M. Plauto, 685 - 47023 Cesena (Fo); 9° premio: n. 3513, sig. C.G.M. Via Uccellino - 44028 Poggio Renatico (Fe); 10° premio: n. 1972, sig. Ali Ada, Via Chieri, 63 - 10025 Pino Torinese (To); 11° premio: n. 1178, sig. Alessi Nedra, Via Luni, 50 - 20038 Seregno (Mi); dal 12° al 16° premio: cinque servizi posate acciaio inox per 6 persone Sambonet; 12° premio: n. 2611, sig. Porreca Rosangela, Via Arniense, 1 - 66013 Chieti; 13° premio: n. 4273, sig. Rossi Paola, Via Gramsci, 53 - 41049 Sassuolo (Modena); 14° premio: n. 4490, sig. Crosta Carlo, Via Niepo, 26 - 21052 Busto Arsizio (Varese); 15° premio: n. 2898, sig. Armagliani Franco, Via Mancini, 6 - 61100 Pesaro; 16° premio: n. 2972, sig. Bellucci Mario, Via Gallei, 5 - 50056 Montepulciano (FI); dal 17° al 26° premio: dieci piatti da parete in ceramica Bassano; 17° premio: n. 0982, sig. Raffarelli Grazzina, Via Veneto, 8 - 43100 Parma; 18° premio: n. 4268 Altebella S.p.A., Via Leossa, 44037 Iolanda Di Salvo (FE); 19° premio: n. 0037, sig. Stella Alessandro, Vicolo Sutti, 18 - 33100 Udine; 20° premio: n. 2567, sig. Galeati Guido, Via E. Lepido, 204/2 - 40132 Bologna; 21° premio: n. 3143, sig. Soprani Lorenzo, Via Wagner, 21 - 42100 Reggio Emilia; 22° premio: n. 4652, sig. Ra Catrolari Orestina, Via Fagiolino, 152 - 40132 Bologna; 23° premio: n. 1294, sig. Falchi Isolana, Via del Bosco, 11 - 40068 S. Lazzaro Di Savena (BO); 24° premio: n. 3999, sig. Gatti Vinicio, Via Dante, 208 - 26100 Cremona; 25° premio: n. 0466, sig. Barcherini Mario, Via Piana, 31 - 06061 Castiglione Del Lago (PG); 26° premio: n. 3407, sig. Giani Alfonso, Borgo Sani - 50012 Bagno a Ripoli (FI); dal 27° al 40° premio: quattordici sveglie da viaggio europa; 27° premio: n. 2963, sig. Rossetti Piero, Via Candiolo, 6 - Vinovo (Torino); 28° premio: n. 1405, sig. D'Ambrà Giovanni, Via F. Fusco, 44 - 95128 Catania; 29° premio: n. 2438, sig. Guerrini Giovanni, Via S. Gaetano, 3 - 48023 Ravenna; 30° premio: n. 1041, sig. Pizzi Alderando, Via Preti, 9 - 45100 Parma; 31° premio: n. 0070, sig. Merlini Renzo, Via Falasca, 55 - 01033 Civitavecchia (Viterbo); 32° premio: n. 4613, sig. Sitta Francesco, Via G. Forlani, 5 - 44015 Portomaggiore (FE); 33° premio: n. 1708, sig. D'Alena Francesco Paolo, Via G. di Vittorio, 18 - 20097 S. Donato Milanese (Milano); 34° premio: n. 3899, sig. Maffezzi Costantino, c/o A.F.E.M. - 90010 Campofelice Di Roccella (Palermo); 35° premio: n. 2435, sig. Conti Americo, Via Goto, 53 B - 57100 Livorno; 36° premio: n. 1688, sig. Schiavone Alberico, Via Carella, 7 - 74019 Palagiano (Taranto); 37° premio: n. 0048, sig. Bessego Arcadio, Via Coguardo, 114 - 35010 Villanova (Padova); 38° premio: n. 3493, sig. Bussolari Walter, Viale Felsina, 33 - 40132 Bologna; 39° premio: n. 3885, sig. Angonese Laura, Via G. Verne, 22 - 20130 Milano; 40° premio: n. 1343, sig. Onesti Giovanni, Via Pascoli, 40 - 55051 Barga (Lucca); dal 41° al 50° premio: dieci penne - Parker -; 41° premio: n. 2863, sig. Aloisio Maria, Via F. Ripandelli, 50 - 00149 Roma; 42° premio: n. 3587, sig. Mordazzi Aldo, Via Mascagni, 1 - 40132 Bologna; 43° premio: n. 4202, sig. Rossi Bruno, Via C. L. Bernini, 7 - 40132 Bologna; 44° premio: n. 4520, sig. Rubino Salvatore, Via Adda, 33 - 96100 Siracusa; 45° premio: n. 2332, sig. Bendini Elio, Via Sabotino, 16 - Bologna; 46° premio: n. 1064, sig. Zucchi Maria Antonia, Via Mascagni, 17 - 29100 Piacenza; 47° premio: n. 2015, sig. Aroldi Ave, Via Cavelli, 10 - 46019 Viadana (Mantova); 48° premio: n. 3288, sig. Di Ninno Giuse, Via Veneto, 43 - 74100 Taranto; 49° premio: n. 4263, sig. Daidone Giuseppe, Via Galli, 4/12 - 00044 Frascati (Roma); 50° premio: n. 1947, sig. Flamigni Gian-giacomo, Via F. Paolucci, 110 - Forlì

5 maggio

N nazionale

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

10,30 Laboratorio TV-Sperimentazioni Didattiche, a cura di Enzo Scotto Lavina e Marina Tartara - *Matematica, fisica e calcolatori* - Programma per gli insegnanti delle Scuole Secondarie Superiori, di Giulio Cortini, Giuseppe Di Giugno, Carlo Fusco, a cura di Loredana Rotondo - Regia di Antonio Vergine - (30) Il microcalcolatore

10,50 Scuola Secondaria Superiore: Le prime forme di vita vegetale e animale, a cura di Ettore Desideri e Isabella Pitruzzella Marita - Regia di Angelo Dorio - (30) Prime forme di vita animale: protocol e spugne

11,10-11,30 Laboratorio TV-Sperimentazioni Didattiche, a cura di Enzo Scotto Lavina e Marina Tartara - *La dinamica del leggere* - Programma per la Scuola Media, di Giuseppe Flores D'Arcais, con la collaborazione di Luciano Galliani, Maddalena Bernardini, Rossana Costa, Lavinia Finotti e Gabriella Pozza, a cura di Stefania Pini - Regia di Ciriaco Tiso (21) Elementi strutturali e tecnica narrativa (Repliche dei programmi di sabato pomeriggio)

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Monografie
a cura di Nanni de Stefani
L'opera dei pupi
Consulenza di Fortunato Pa-squalino
Regia di Angelo D'Alessandro
Quarta ed ultima puntata
(Replica)

12,55 TUTTILIBRI

Settimanale di informazione libraria
a cura di Giulio Nascimbeni con la collaborazione di Giuseppe Bonura e Walter To-bagi
Regia di Raul Bozzi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

☞ BREAK

13,30

TELEGIORNALE

14 - SETTE GIORNI AL PAR-LAMENTO
a cura di Luca Di Schiena
(Replica)

14,25-14,55 UNA LINGUA PER TUTTI
Deutsch mit Peter und Sa-bine
Il corso di tedesco, a cura di Rudolf Schneider e Ernst Behrens - Coordinamento di Angelo M. Bortolini - 37° trasmissione (Folge 28) - Regia di Ernst Behrens

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

16 - Laboratorio TV-Sperimentazioni didattiche, a cura di Enzo Scotto Lavina e Marina Tartara - *La dinamica del leggere* - Programma per la Scuola Media di Giuseppe Flores D'Arcais, con la collabo-

razione di Luciano Galliani, Maddalena Bernardini, Rossana Costa, Lavinia Finotti e Gabriella Pozza, a cura di Stefania Pini - Regia di Ciriaco Tiso - (30) Personaggi e ambientazione

16,20 Scuola Media: Porti d'Europa - Edizione italiana a cura di Tilde Capomazza: Il porto di Londra

16,40 Scuola Elementare: Laboratorio TV - Trasmissioni sperimentali, a cura di Enzo Scotto Lavina e Marina Tartara - (30) Il laboratorio sotto terra, di Guerrino Gentilini e Piero Pansa - Regia di Piero Pansa

17 - SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

per i più piccini

17,15 COLPO D'OCCHIO

su I metalli
Un programma ideato e pro-dotto da Patrick Dowling con Pat Keysell, Tony Hart, Ben Benison
Regia di Clive Doig
Prod.: BBC

la TV dei ragazzi

17,45 IMMAGINI DAL MONDO
Rubrica realizzata in colla-borazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R. a cura di Agostino Ghilardi

18,15 IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI
dal romanzo di Giulio Verne
Sceneggiatura di Umberto Simonetta e Enrico Valme
Terza puntata
Pupazzi di Giorgio Ferrari
Regia di Peppo Sacchi

☞ GONG

18,45 TURNO C

Attualità e problemi del la-voro
a cura di Giuseppe Momoli

☞ TIC-TAC

SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
(Edizione serale)

☞ ARCOBALENO

CHE TEMPO FA
ARCOBALENO

20 -

TELEGIORNALE

Edizione della sera

☞ CAROSELLO

20,40

GLI EROI SONO STANCHI

Film - Regia di Yves Ciampi
Interpreti: Yves Montand, Maria Felix, Jean Servais, Curd Jürgens, Gérard Oury, Elisabeth Manet, Gerd Froebe, Manolo Montez, Gordon Heath
Produzione: CILA Films - Terra Film
☞ DOREMI'

22,30 L'ANICAGIS presenta:
PRIMA VISIONE

22,45

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA

2 secondo

Per Roma e zone collegate in occasione della XI Settimana della Vita Collettiva
10,15-12,05 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

18 - TVE-PROGETTO

Programma di educazione permanente coordinato da Francesco Falcone
Il governo dell'economia a cura di Giancarlo D'Alessandro
Regia di Marco Bazzi
Seconda e terza puntata

18,45 TELEGIORNALE SPORT

☞ GONG

19 - UNO DEI DUE

di Enrico Roda
Se mia sorella ha mentito
Personaggi ed interpreti:
Il giudice Nando Gazzolo
Marina Melchionni
Paola Quattrini
Patrizia Marchetti
M. Grazia Marscalchi
Il tenente dei carabinieri
Dario De Grassi
L'avvocato Chiarella
Enrico Ostermann
Il Pubblico Ministero
Mario Laurentino
Elena Marchetti
Ilaria Guerrini
L'avvocato Grassi
Gino Maringola

Scene di Giuliano Tullio
Costumi di Grazia Leone
Guarini
Regia di Claudio Fino
(Replica)

☞ TIC-TAC

20 - ORE 20
a cura di Bruno Modugno
Regia di Claudio Tricoli
ARCOBALENO

20,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

☞ INTERMEZZO

21 - I DIBATTITI

DEL TG

a cura di Giuseppe Giacom-vazzo

22 - STAGIONE SINFONICA

Nel mondo della Sinfonia
Presentazione di Boris Po-rena
Peter Ilie Ciakovski: *Sinfonia n. 1 in sol minore op. 13*
(Sogno d'inverno): a) Allegro tranquillo (Sogni di un viaggio invernale), b) Adagio cantabile ma non tanto (Terza di desolazione e di nebbie), c) Scherzo (Allegro scherzando giocoso), d) Fina-le (Andante lugubre - Al-legro maestoso)
Direttore Riccardo Muti
Orchestra Sinfonica di Mi-lano della Radiotelevisione Italiana
Regia di Alberto Gagliardelli

22,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

22,45
TELEGIORNALE
Edizione della notte

23,00
TELEGIORNALE
Edizione della notte

23,15
TELEGIORNALE
Edizione della notte

23,30
TELEGIORNALE
Edizione della notte

23,45
TELEGIORNALE
Edizione della notte

24,00
TELEGIORNALE
Edizione della notte

24,15
TELEGIORNALE
Edizione della notte

24,30
TELEGIORNALE
Edizione della notte

24,45
TELEGIORNALE
Edizione della notte

25,00
TELEGIORNALE
Edizione della notte

25,15
TELEGIORNALE
Edizione della notte

25,30
TELEGIORNALE
Edizione della notte

25,45
TELEGIORNALE
Edizione della notte

lunedì

**V/L Varie
TUTTILIBRI**

ore 12,55 nazionale

L'attualità della settimana», a cura di Giampiero Viola, è dedicata allo sport e al ruolo del campione nello sport moderno. Il calendario sportivo non conosce soste: il campionato di calcio ad esempio sta per finire, ma ecco cominciare la stagione dell'atletica leggera le cui maggiori manifestazioni si svolgono ogni anno nel periodo estivo. E non si finisce mai di discutere dei risvolti soprattutto psicologici dell'attività sportiva. Sull'argomento quattro sono i libri presentati: Un caso di gol di Nello Governato e Giampaolo Ormezzano; I segreti psicologici dello sport

di Michel Bouet; Sullo sport in Italia di autori vari; Il calciatore moderno di Bartoletti. La «narrativa», cura di Giorgio Nascimbene, comprende tre opere: Il grembiule rosso di Alberto Vigevani; Storia d'amore con figure di Mario Miccinesi; L'assicuratore di Lucio Mastroradi. Per «biblioteca in casa» viene presentato Racconti di Pietroburgo. Nel «panorama editoriale», infine, figurano tra gli altri libri: Quattro quarti di luna di Paolo Ruffilli; Spagna lunga battaglia di Vittorio Vidali, deputato comunista che ripercorre la sua esperienza di combattente antifascista; Il paese dei burattini di Romano Battaglia; Iconografia di Giorgio Manacorda.

II/S

UNO DEI DUE: Se mia sorella ha mentito

ore 19 secondo

Una giovane donna, Marina Melchionni, è accusata di aver ucciso un uomo. La donna nega, ma la testimonianza di una vicina di casa, Patrizia Marchetti, che sostiene di aver intravisto dalla finestra l'uccisione dell'uomo, induce il giudice a rinviare a giudizio la Melchionni. La giuria popolare, però, respingendo le richieste dell'accusa, basate su indizi tutto sommato labili, assolve la Melchionni con formula piena. Tre anni più tardi il giudice

incontra in vacanza la Melchionni e tra i due si crea un rapporto di simpatia. Marina, intuendo che il giudice non è rimasto convinto della sua assoluzione, gli dà un elemento nuovo che lo spinge a riaprire le indagini sul suo caso.

L'interesse del magistrato si appunta di nuovo sulla deposizione di Patrizia Marchetti e sui suoi rapporti con la sorella Elena, una hostess sempre in giro per il mondo. Da questa ricerca il caso avrà finalmente la sua soluzione.

II/S

GLI EROI SONO STANCHI



Yves Montand è il protagonista del film

ore 20,40 nazionale

Gli eroi sono stanchi, ovvero (nell'originale) Les héros sont fatigués, fu presentato al Festival di Venezia del 1955 e ne uscì senza titoli e con pareri critici discordi, ma tutti nel complesso abbastanza limitativi. Il suo autore, il regista francese Yves Ciampi, disse di considerarlo la sua opera più riuscita e lo dedicò agli uomini della propria generazione: quelli passati nel modo più drammatico attraverso l'esperienza della seconda

guerra mondiale e da essa segnati con un marchio non facilmente cancellabile. Protagonista della vicenda, tratta da un racconto di Christine Garnier, è Michel Rivière, un ex pilota militare che ora è al servizio di una piccola compagnia di trasporti aerei in Africa. Dopo un viaggio accidentato che l'ha condotto a Free City, capitale di un'improbabile e «libero» Stato africano, Michel si trova invischiato in un pericoloso «affare» di contrabbando di diamanti e in una tresca altrettanto rischiosa con la moglie del proprietario dell'albergo in cui è andato ad alloggiare. Il proprietario è Severin, un avvocato che è dovuto fuggire dalla Francia per aver collaborato coi nazisti ed è stato condannato a morte; la bellissima Manuela è la donna di cui si invaghisce Michel. I due vorrebbero sparire con i preziosi per rifarsi altrove una vita, ma si mette in moto la controffensiva dei «legittimi» proprietari del malloppo. Incaricato di recuperarlo è un ex pilota della Luftwaffe, Wolf: dapprima egli dà battaglia a Michel poi si accorda con lui per spartirsi il bottino e prendere il largo. Ma interviene il gelosissimo Severin: la conclusione è tragica e segna la fine dei sogni e dei progetti dei due nemici inutilmente riconciliati. Aspro, violento, negato a qualunque luce di speranza, Gli eroi sono stanchi vuol essere, nelle intenzioni di Ciampi, il ritratto d'una generazione «perduta»: ritratto solo in parte riuscito per eccesso di esotismo, per mancanza di equilibrio, per esagerata insistenza sui toni truci che in quegli anni erano venuti di moda con Vite vendute di Clouzot e Gli orgogliosi di Allegret. «Il tema del film è nobile», scriveva da Venezia il critico Pasquale Ojetti, «perché sostiene la necessità della pacificazione fra ex nemici e dell'unione per debellare gli ultimi avanzi dei razzisti e dei servi della dittatura. Ma non è altrettanto nobile la sua realizzazione». Efficaci, invece, gli interpreti, che sono Yves Montand, Maria Felix, Cürd Jürgens, Jean Servais, Gérard Oury e Gert Froebe.

IV/N

STAGIONE SINFONICA TV

ore 22 secondo

Riccardo Muti, sul podio della Sinfonica di Milano della RAI, interpreta la Sinfonia n. 1 in sol minore op. 13, detta «Sogno d'inverno», di Ciaikovski. Regia di Alberto Gagliardelli. L'opera è un lavoro prettamente giovanile: risale infatti al 1866, quando il musicista si era trasferito da Pietroburgo a Mosca dopo avere superato gli esami di diploma al conservatorio. E' il momento della sua assunzione come professore di teoria al Conservatorio di Mosca, dove era direttore Nicola Rubinstein, fratello di Anion. Già in questo primo lavoro sinfonico si rivela l'abilità del

l'artista nella strumentazione, nel trovare i colori più equilibrati per rendere sulle partiture i propri affetti, le proprie ansie. Si nota come Ciaikovski fosse al corrente di ogni tecnica orchestrale, fedele alle norme berlioziane, all'inizio anche di un cammino su cui non si troveranno soltanto le altre sue cinque Sinfonie ma anche l'opera di uno Stravinskij e di uno Sciostakovic. Come acutamente sottolineato Rotislav Hofmann, questa Prima sinfonia, nonché la Seconda («Piccola Russia») e la Terza («Polacca»), rispettivamente datate 1866, 1872, 1875, costituiscono un vero e proprio «ciclo del fato». (Servizio alle pagine 105-107).

CARAPELLI
questa sera
in
DOREMI'

sul programma nazionale



5 Kg. di olive
per ogni litro
di olio Carapelli

Carapelli
FIRENZE

una tradizione di genuinità

radio

lunedì 5 maggio

calendario

IL SANTO: S. Pellegrino.

Altri Santi: S. Angelo, S. Massimo, S. Ilario.

Il sole sorge a Torino alle ore 5,17 e tramonta alle ore 19,41; a Milano sorge alle ore 5,10 e tramonta alle ore 19,36; a Trieste sorge alle ore 4,52 e tramonta alle ore 19,19; a Roma sorge alle ore 5,06 e tramonta alle ore 19,15; a Palermo sorge alle ore 5,10 e tramonta alle ore 19,03; a Bari sorge alle ore 4,50 e tramonta alle ore 18,55.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1821, muore a Sant'Elena Napoleone Bonaparte.

PENSIERO DEL GIORNO: I libri non possono sempre piacere, per quanto buoni: gli spiriti non sempre desiderano il loro cibo. (Crabbe).



Il baritone Piero Cappuccilli è il Conte di Luna nell'opera « Il Trovatore » di Verdi che viene trasmessa alle ore 19,55 sul Secondo Programma

radio vaticana

7,30 Santa Messa latina. 8 e 13 1^a e 2^a Edizione di: « 6955555, Speciale Anno Santo, una Redazione per voi », programma plurilingue a cura di Pierfranco Pastore. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 19,30 Orizzonti Cristiani. Notiziario Vaticano - Oggi nel mondo - La Parola del Papa - Le nuove frontiere della Chiesa -, di Genaro Angiolino - Istantanee sul cinema -, di Bianca Sermonti - « Mane nobiscum » di Mons. Gaetano Bonicelli. 20,30 Święto Rodakow poza Ojczyznę. 20,45 Presence de Marie dans la tradition. 21 Recita del S. Rosario. 21,15 Notizie in francese, inglese, spagnolo. 21,30 Aus der Weltkirche. 21,45 News from the Vatican. « We have read for you ». 22,15 Revista de Imprensa. 22,30 Hechos y dichos del laicado católico. 23 Ultimo'ora: Notizie - Conversazione - « Momento dello Spirito », di P. Giuseppe Bernini. « L'Antico Testamento ». « Ad Iesum per Mariam » (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

6 Musica varia. 6,30 Notiziario. 6,45 Il pensiero del giorno. 7 Lo sport. 7,30 Notiziario. 7,45 L'agenda del giorno. 8 Rassegna della stampa. 8,30 Notiziario. 8,45 Musiche del mattino. Otmar Nussli: « American Folklore ». Suite per orchestra (Orchestra della Radio della Svizzera Italiana diretta dall'Autore). 9 Radio mattina. 10,30 Notiziario. 12 Musica varia. 12,05 Notizie di Borsa. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario. « Attualità ». 13,15 Il partigiano Johnny, di Beppe Fenoglio. 13,30 L'amazzacaffè. Elisir musicale offerto da Giovanni Bertini e Monika Krüger. 14,30 Notiziario. 15 Il piacevole. 16,30 Notiziario. 18 Taccuino. Appunti musicali, a cura di Benito Giansanti. 18,30 Notiziario. 18,35 Il coro « The New Classic Singers ». 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Intermezzo. 19,15 Notiziario. « Attualità ». 19,45 Melodie e canzoni. 20 Problemi del lavoro. 20,30 Dalla Grande Sala della Kongresshalle di Saarbrücken. Stagione Internazionale dei concerti U.E.R., Wolf-

gang Amadeus Mozart: Sinfonia n. 32 in sol maggiore KV. 318. « Zeide », opera KV. 344 (atto I); « Zeide », opera KV. 344 (atto III); « Les petits lions », balletto, KV. 290 (Zaide; Helen Donath: soprano; Götz: Rüdiger Wohlers, tenore; Allazim: Roland Hermann, baritone; Sultar Soliman: Adalbert Kraus, tenore; Omin: Peter Meven, basso - Orchestra Sinfonica della Radio di Saarbrücken diretta da Hans Zender). - Notiziario. 22,55 Galleria del jazz, a cura di Franco Ambrosotti. 23,15 Notiziario. - Attualità. 23,35-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 RDRS. 17 Radio della Svizzera Italiana. Giambattista Pergolesi (elab. V. Gui): Adagio, da una sonata in sol maggiore per archi (Radioorchestra diretta da Leopoldo Casella); Johann Christian Bach: Sinfonia concertante per violino, violoncello e orchestra in la maggiore (Eva Zurbürg, violino; Walter Grimmer, violoncello - Orchestra della RSI diretta da Marc Andree); Julien-François Zbinden: Divertimento per contrabbasso solo e orchestra (Contrabbassista Francesco Petracchi - Orchestra della RSI diretta da Marc Andree); Dimitri Sciolekovic: Concerto per pianoforte e orchestra op. 35 (Pianista Naum Slusuz - Orchestra della RSI diretta da Otmar Nussli). 18,05 « Nell'atelier del musicista ». Opere giovanili di grandi autori scelte da Myrta Cereghetti. Karol Szymanowsky: Etudes, op. 4 (Pianista Martin Jones); Gustav Mahler: da « Lied und Gesänge aus der Jugendzeit » (Dietrich Fischer-Dieskau, baritone; Leonard Bernstein, pianoforte); Aaron Copland: « Dance symphony » (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Aaron Copland). 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera - Notiziario. 19,30 Novità. Emissione retromonica. 19,40 Diario culturale. 19,55 Intermezzo. 20 Il partigiano Johnny, di Beppe Fenoglio (Replica del Primo Programma). 20,15 Millecolori. Notizie dal mondo intero e d'altrove, a cura di Yor Milano. 20,45 Rapporti '75. Scienze. 21,15 Jazz-night. Realizzazione di Gianni Trog. 22,15 Musica e cose del nostro tempo. 22,30-23 Emissione retromonica.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

Nazionale

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in re maggiore n. 8 K. 46. Allegro - Andante - Minuetto - Allegro (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Karl Böhm) ♦ Ludwig van Beethoven: Le rovine di Atene, ouverture (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan) ♦ Felix Mendelssohn-Bartholdy: Finale, della Sinfonia n. 4 in la maggiore ♦ Italiana ♦ (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein)

6,25 Almanacco

6,30 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Christian Gottlieb Scheidler: Sonata per due chitarre: Allegro - Romanza - Rondo (Duo di chitarre Sergio ed Edward Abreu) ♦ Carl Maria von Weber: Konzertstück in fa minore, per pianoforte e orchestra. Larghetto affettuoso - Allegro appassionato - Tempo di marcia - Presto gioioso (Pianista Friedrich Guida - Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Wolfram Andree)

7 — Giornale radio

7,10 **IL LAVORO OGGI**

Attualità economiche e sindacali a cura di Ruggero Tagliavini

7,23 **Secondo me**

Programma giorno per giorno condotto da Corrado
Regia di Riccardo Mantoni

13 — GIORNALE RADIO

13,20 Lello Luttazzi presenta:

Hit Parade

(Replica dal Secondo Programma)

— Palmolive

14 — Giornale radio

14,05 **LINEA APERTA**

Appuntamento bisettimanale con gli ascoltatori di SPECIALE GR

14,40 **UNA QUESTIONE PRIVATA**

di Beppe Fenoglio

11^a puntata

Milton Warner Bentivegna
Il tenente Iginio Bonazzi
Il sergente Luigi Basagaluppi
Il caporale Renzo Rossi
Riccio Marcello Cortese
Matè Emilio Cappuccio
Riccardo Marcello Mandò
Pinco Gino Lana
Fabio Carlo Simoni
ed inoltre: Attilio Ciciotto, Paolo Faggi, Franco Vaccaro

Riduzione radiofonica e regia di **Marcello Sartarelli**
Realizzazione effettuata negli Studi di Torino della RAI
(Replica)

— Invernizzi Milione alla panna

19 — GIORNALE RADIO

19,15 **Ascolta, si fa sera**

19,20 Sui nostri mercati

19,30 **MA CHE RADIO E'**

Un programma di Riccardo Pazzaglia e Corrado Martucci

19,55 **QUANDO LA GENTE CANTA**

Musiche e interpreti del folk italiano presentati da Otello Profazio

20,20 **GIORGIO CALABRESE**

presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani

Regia di Armando Adolgo

— Sera sport, a cura di Sandro Ciotti

21 — GIORNALE RADIO

21,15 **L'Approdo**

Settimanale radiofonico di lettere ed arti

Antonio Manfredi: piccola antologia dalle « Lettere tra Freud e

7,45 **LEGGI E SENTENZE**

a cura di Esule Sella

8 — **GIORNALE RADIO**

Lunedì sport, a cura di Guglielmo Moretti — FIAT

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Angiolina, Malata d'allegria, Per una donna, Tarantella gelosa, Come un ragazzino, L'amoroso, Non pensarci più, Guaglione

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di Carlo Romano

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,10 **INCONTRI**

Un programma a cura di Dina Luce

11,30 **E ORA L'ORCHESTRA!**

Un programma con l'Orchestra di musica leggera di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Giancarlo Gazzani

Testi di Giorgio Calabrese

Presenta Enrico Simonetti

— Crème Caramel Cammeo

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **CANTAUTORI D'OGGI**

15 — Giornale radio

15,10 Raffaele Cascone presenta:

PER VOI GIOVANI

con la collaborazione di Margherita Di Mauro e Paolo Giaccio
Realizzazione di Paolo Aleotti

16 — **Il girasole**

Programma mosaico a cura di Flaminio Bollini e Vincenzo Romano

Regia di Marco Lami

17 — Giornale radio

17,05 **fffortissimo**

sinfonica, lirica, cameristica

Presenta CARLO DE INCONTRERA

17,40 Programma per i ragazzi

LA SPARIZIONE DELLE MONETE ANTICHE

giallo radiofonico per ragazzi di Silvano Balzola

Prima parte

Regia di Enzo Convalli

18 — **ALLEGREMENTE IN MUSICA**

Jung - Fernanda Romagnoli: poesie inedite - Aldo Borlenghi: i nuovi racconti di Anna Banti: « Da un paese vicino » - Fernando Tempesti: Guido Morselli tra passato e futuro

21,45 **LA STRABUGIARDA**

Rivista della sera di Lidia Faller e Silvano Nelli con Lauretta Masiero

22 — LA VOGE DI ROBERTA FLACK

22,15 **XX SECOLO**

« Le opere politiche di Saint Simon ». Colloquio di Paolo Alatri con Guido Verucci

22,30 **RASSEGNA DI SOLISTI**

a cura di Michelangelo Zurletti

Pianista CLAUDIO ARRAU

23 — **OGGI AL PARLAMENTO**

GIORNALE RADIO

— I programmi di domani

— Buonanotte

Al termine: Chiusura

2 secondo

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Maria Rosaria Omaggio**
— Gruppo G. Visconti di *Modrone*
— Nell'intervallo: Bollettino del mare
(ore 6,30): **Giornale radio**
Giornale radio — Al termine:
7,30 **Buon viaggio — FIAT**
7,40 **Buon giorno con Ringo Starr, I Richi e Poveri, Alceo Guastelli**
— **Invernizzi Milione alla panna**
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
GALLERIA DEL MELODRAMMA
G. Verdi: Il Trovatore: « Abbieta zingara », prologo (Bs E. Pinza: Orch. Sinf. e Coro del Teatro Metropolitan dir. G. Setti) ♦ G. Bizet: Carmen: « Je dis que rien ne m'épouvante » (Sopr. L. Price: Orch. Sinf. di Londra dir. E. Downes) ♦ G. Rossini: Il barbiere di Siviglia: « Una voce poco fa » (Meopr. G. Simonato: Orch. dell'Accademia di Santa Cecilia dir. F. Ghione) ♦ C. Saint-Saëns: Sansone e Dalila: « Arrêtez o mes frères » (Ten. J. Vickers: Orch. dell'Opéra di Parigi e Coro « Roger Duclos » dir. G. Prétre)
9,30 **Giornale radio**
9,35 **Una questione privata**
di **Beppe Fenoglio**
11^a puntata
Milton Warner Bentivegna
il tenente Iginio Bonazzi
- 13,30 Giornale radio**
Io la so lunga, e voi?
13,35 Puntatine al microfono di **Woody Allen**, doppiate da **Oreste Lionello**
Regia di **Arturo Zanini**
13,50 **COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
14 — **Su di giri**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)
Polizy-Natili-Romano: Tornerò (I Santo California) ♦ **Giacobbe-Pace-Avogadro**: Il giardino proibito (Sandro Giacobbe) ♦ **Protheroe**: Pinball (Brian Protheroe) ♦ **Lepore-De Sica**: Viaggio con te (Nancy Cuomo) ♦ **Green**: Sha-la-la (Al Green) ♦ **Ciampi-Marchetti**: Andare camminare lavorare (Piero Ciampi) ♦ **Chopin-Last**: Tristezza (James Last) ♦ **Bacalov-Endrigo-Rodari**: Ci vuole un fiore (Sergio Endrigo) ♦ **Chinn-Chapmann**: The wild one (Suzy Quatro) ♦ **Brasola**: Century's love (Mr. Castle & The Texas Music Orchestra)
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — **Fulvio Tomizza presenta: PUNTO INTERROGATIVO**
Fatti e personaggi nel mondo della cultura

- 19,30 RADIOSERA**
19,55 **Il Trovatore**
Dramma lirico in quattro atti di Salvatore Cammarano
Musica di **GIUSEPPE VERDI**
Il Conte di Luna
Piero Cappuccilli
Leonora Antonietta Stella
Azucena Adriana Lazzarini
Manrico Carlo Bergonzi
Ferrando Plinio Clabassi
Ines Nelly Pucci
Ruiz Mario Carlin
Un messo {
Un vecchio zingaro Gino Calò
Direttore **Arturo Basile**
Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
Maestro del Coro Giulio Bertoia (Registrazione RAI 1968)
(Ved. nota a pag. 90)
22,10 **BRUNO MARTINO E LE SUE CANZONI**
22,30 **GIORNALE RADIO**
Bollettino del mare
22,50 **L'uomo della notte**
Divagazioni di fine giornata.
23,29 **Chiusura**

- Il sergente
Il caporale
Ricco
Riccardo
Pirco
Fabio
ed inoltre: Attilio Ciolotto, Paolo Faggi, Franco Vaccaro
Riduzione radiofonica e regia di **Marcello Sartarelli**
Realizzazione effettuata negli Studi di Torino della RAI
— **Invernizzi Milione alla panna**
9,55 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta **Gabriella Farinon**
10,24 **Corrado Pani**
presenta una poesia al giorno
PREGHIERA
di **Alfonso Gatto**
10,30 **Giornale radio**
10,35 **Dalla vostra parte**
Una trasmissione di **Maurizio Costanzo** e **Giorgio Vecchiato** con la partecipazione degli ascoltatori e con **Enza Sampi**
Regia di **Nini Perno**
Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **GIORNALE RADIO**
12,40 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
- 15,30 **Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino del mare
15,40 **Corrado Torti**
presenta:
CARARAI
Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc. su richiesta degli ascoltatori
a cura di **Franco Cuomo** e **Franco Torti**
con **Anna Leonardi**
Regia di **Claudio Novelli**
Nell'intervallo (ore 16,30):
Giornale radio
17,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
17,30 **CHIAMATE ROMA 3131**
Colloqui telefonici con il pubblico condotti da **Paolo Cavallina** con la collaborazione di **Vello Baldassarre**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio



Gabriella Farinon (ore 9,55)

3 terzo

- 8,30 Progression**
Corso di lingua francese a cura di **Enrico Arcaini**
6^a lezione
8,45 **Concerto di apertura**
Alessandro Scarlatti: Toccata in la maggiore (Toccata XI) (Organista **Giuseppe Zanaboni**) ♦ **Giovanni Battista Bassani**: Serenata da « Languedezze amorse » (basso elaborato da **Gian Francesco Malpiero**) (Jolanda Toriani, soprano; Antonio Beltrami, pianoforte) ♦ **Antonio Bazzini**: Quartetto in do maggiore, per due violini, viola e violoncello (Strumentisti dell'Orchestra di Torino della RAI: Pietro Moretti e Carlo Bettiari, violini; Giorgio Origlia, viola; Carantonio Radice, violoncello)
9,45 **Scuola Materna**
Per i bambini
« Il trenino della nonna », racconto sceneggiato di **Maria Luisa Valentini Ronco**. Allestimento di **Giorgio Ciarpigiani** (Replica)
10 — **La settimana di Satie**
Erik Satie: Quattro Preludi per pianoforte (Pianista **Francis Glazer**); Parade, suite dal balletto (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da **Louis Aniscombe**); Les belles excentriques, fantasia seriosa per pianoforte a quattro mani (Pianisti **Francis Poulenc** e **Jacques Fevrier**); Trois Gymnopédies, per pianoforte: Lent et doulou-
- 13 — La musica nel tempo**
ASCEA, CONFLITTO E CADUTA DELLA RAGIONE. BERG
di **Gianfranco Zaccaro**
Alban Berg: Lulu: Atto II (Lulu: Evelyn Lear; La contessa Geschwitz: Patricia Johnson; Dr. Schön: Dietrich Fischer-Dieskau; Alwa: Donald Grobe; Rodolfo: Gerd Feldhoff; Schigolch: Josef Greindl) — « Orchester der Deutschen Oper Berlin » diretta da **Karl Böhm**
14,20 **Listino Borsa di Milano**
14,30 **INTERMEZZO**
Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in la magg. K. 201 ♦ **Sergei Prokofiev**: Concerto n. 2 in sol min. op. 63 per vl. e orch. ♦ **Arthur Honegger**: Rugby, movimento sinfonico n. 2
15,35 **Tastiere**
François Couperin: Quattro Pezzi per clav. - Libro IV (ordre XXVII) ♦ **Muzio Clementi**: Sonata op. 7 n. 3
16 — **Itinerario strumentale nel Barocco italiano**
Giuseppe Torelli: Sonata in re magg. con tr.; Sinfonia in re magg. con tr. ♦ **Tomaso Albinoni**: Due Violini op. 3 per due vl. e ba. cont. n. 5 in re min. n. 6 in fa magg. ♦ **Francesco Geminiani**: Concerto grosso in re min. op. 5 n. 12 - La Follia ♦ **Cangelò Corelli**: Sonata op. 5 n. 9 per

- 19,15 Preparativi di una conferenza stampa**
Due tempi di **Nelo Risi**
Il generale **Mario Scaccia**
La moglie del generale **Valeria Valeri**
Il consigliere **Flavio Buccì**
La stenografa **Milena Vukotic**
L'aiutante di campo **Giampero Albertini**
Il medico personale **Renato Cominetti**
Il vecchio capo ufficio stampa **Michele Malaspina**
L'infermiere **Eduardo Florio**
Musiche originali di **Vittorio Gelmetti**
Regia dell'Autore
20,10 Fogli d'albun
20,30 **Dal Palazzo dei Congressi di Saarbrücken**
In collegamento diretto internazionale con gli Organismi radiofonici aderenti all'U.E.R.
STAGIONE DEI CONCERTI DELL'UNIONE EUROPEA DI RADIO-DIFFUSIONE
Direttore
Hans Zender
Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia (Ouverture) in sol maggiore K. 318; Zaide, Singpiel in due atti K. 344 di **Johann Andreas Schneckert** (Zaide: Helen Donath; Gomez: Rudiger Wöhler; Allazim: Roland Herman; Il Sultano Soliman: Adalbert Kaur; Osmir:

- reux - Lent et triste - Lent et grave (Pianista **Jean-Joel Barbier**); Trois morceaux en forme de poire (orchestrazione di **Roger Desormière**); Manière de commencer le Prolongement du même pièce - En plus, redite (Orchestra Sinfonica dell'Utah diretta da **Maurice Abravanel**)
11 — **Le Radio per le Scuole**
(Il ciclo Elementari)
Il difficile cammino della libertà: La libertà religiosa, a cura di **Domenico Volpi**
Regia di **Umberto Troni**
11,30 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
11,40 Interpreti di ieri e di oggi
VICTOR DE SABATA e **KARL BOHM**
Richard Strauss: Morte e trasfigurazione, poema sinfonico op. 24 (Orchestra Berliner Philharmoniker diretta da **Victor de Sabata**); Festliches Prælium op. 61 (Orchestra Berliner Philharmoniker diretta da **Karl Böhm**)
12,20 **MUSICISTI ITALIANI D'OGGI**
Valentino Bucchi
Laudes Evangelici, mistero coreografico su testi poetici e musicali umbrili del Medio Evo, per solisti e orchestra (Testo a cura di **Giorgio Signorini**); L'Annunciazione - Corteo degli Angeli - La fuga in Egitto - L'orto dei Getsemani - La Via Crucis - La deposizione - La Resurrezione (Ester Orelli, soprano; Rina Corsi, mezzosoprano; Giorgio Algora, basso) Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretti da **Joseph Keilbert** - Mo del Coro **Ruggero Maghini**)
vl. e ba. cont. ♦ **Francesco Manfredini**: Concerto in re magg. per due tre, archi e ba. cont.
17 — **Listino Borsa di Roma**
17,10 Fogli d'albun
17,25 **CLASSE UNICA**
Lo stile degli eccentrici, di **Luciano Torelli**
6. Il rigore della forma
17,40 **MUSICA, DOLCE MUSICA**
18,10 La locusta. Conversazione di **Michele Giammaroli**
18,15 **Musica leggera**
18,30 **Scuola Materna**
Per le educatrici e i genitori:
« Il sentimento di dipendenza e il desiderio di indipendenza del bambino in famiglia e nella scuola materna », a cura della professoressa **Ornella Andreani Dentici**
18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
C. Fieschi: L'assenza psichiatrica agli anziani - C. Bernardini: L'elettrodinamica quantistica: una teoria-guida della fisica nucleare - M. Miola: Un nuovo sistema di alimentazione per via venosa - Tuccillo

- Peter Meyen**: Primo cantore: Peter Wetzlar; Les Petits riens, Balletmusik K. Anh. 10
Orchestra Sinfonica della Radio di Saarbrücken
Nell'intervallo (ore 21,20 circa):
GIORNALE DEL TERZO - Sette arti
Al termine: Chiusura

notturno italiano

- Dalle ore 23,31 alle 5,57: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 945 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dalle ore 0,06 alle 5,57 dal IV canale della Filodiffusione.
23,31 **L'uomo della notte**. Divagazioni di fine giornata - 0,05 Musica per tutti - 1,06 Divertimento per orchestra - 1,36 Sanremo maggiore - 2,06 Il melodioso '800 - 2,36 Musica da quattro capitali - 3,06 Inviato alla musica - 3,36 Danze, romanze e cori da opere - 4,06 Quando suonava... - 4,36 Successi di ieri, ritmi di oggi - 5,06 Jukebox - 5,36 Musiche per un buongiorno.
Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1,03 - 2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33 - 4,33 - 5,33.

Dalla strada alla TV Honda cambia tutto

Honda, la moto a tempo pieno,
oggi recita in TV.



Pomco Honda/24

HONDA

I.A.P. INDUSTRIALE S.p.A. HONDA IN ITALIA.

Noi, della BRAIN STORMING, art-copy-marketing-media-promotion-cinetv, introdotti da anni nelle sottili sfumature della categoria "artistico-comunicazionale" non enunciamo Manifesti Programmatici, ma del fenomeno pubblicitario abbiamo, per cultura ed esperienza, una visione che consente al prodotto strumentale e/o di largo consumo di seguire un iter di vendita, di incremento delle vendite, di consolidamento della marca. Creatività e razionalità, eliminando gli sprechi, migliorando il prodotto, tutelando il consumatore. Nell'interesse di tutti, con gli uomini giusti al posto giusto. Non siamo pubblicitari classisti: i nostri nomi sono un'équipe.

Con fiducia promozionale,
BRAIN STORMING/V. LAGRANGE 45/TORINO

NOVITA' dr. Knapp

Dopo il cachet ora anche la
CAPSULA DR. KNAPP
contro dolor di denti
dolor di testa
e nevralgie

MIN. SAN. 6438/B
D.P. 3867/4/74



"Nell'uso seguire attentamente le avvertenze".

TV 6 maggio

Nazionale

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana,
in collaborazione con il Ministero
della Pubblica Istruzione presenta:

10,30 Laboratorio TV-Sperimentazioni
didattiche

10,50 Scuola Media

11,10-11,30 Scuola Elementare
(Repliche dei programmi di lunedì
pomeriggio)

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
La vita degli insetti
a cura di Alessandro Maria
Antoniani
Realizzazione di Nando An-
gelini
Sesta puntata

12,55 BIANCONERO

a cura di Giuseppe Giaco-
vazzo

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

☞ BREAK

13,30

TELEGIORNALE

OGGI AL PARLAMENTO
(Prima edizione)

14,10-14,40 UNA LINGUA PER
TUTTI

Deutsch mit Peter und Sa-
bine
Il corso di tedesco, a cura
di Rudolf Schneider e Ernst
Behrens - Coordinamento di
Angelo M. Bortoloni - 37ª
trasmissione (Folge 28) -
Regia di Ernst Behrens
(Replica)

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana,
in collaborazione con il Ministero
della Pubblica Istruzione presenta:

16 - Scuola Secondaria Superiore: Le
minoranze linguistiche, a cura di
Luigi Parola - Consulenza di Lui-
gi Salvi - Regia di Enzo De Am-
icis - (2ª) Gli occitani

16,20 La culture et l'histoire: Corso
integrativo di francese, a cura di
Angelo M. Bortoloni - Consulenza
e testi di Jean Baisné - Pre-
senta Jacques Sernas - Gli scri-
tori nel dibattito del loro tempo:
Malraux sur tous les fronts

16,40 Fun with English: Lezioni di in-
glese per la Scuola Elementare,
di Mary Finocchiaro - Coordina-
mento della serie di Mirella Me-
lazzo di Vincis - Presentano
Harvey Chaiken - Shirley Her-
bert - Regia di Armando Tambu-
rella - (5ª) What do you do
every morning?

17 - SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

per i più piccini

17,15 IL DIRIGIBILE

condotto da Tony Santagata
con Mimmo Craig e Maria
Giovanna Elmi
Un programma di Romolo
Siena e Teresa Buongiorno
Scene, costumi e pupazzi di
Bonizza
Regia di Romolo Siena

la TV dei ragazzi

17,45 L'ALLEGRA BANDA DI
YOGHI

presenta
La macchina lavacervelli
Regia di Charles A. Nichols
Prod.: Hanna e Barbara
Dist.: Screen Gems

18,10 SPAZIO

Settimanale dei più giovani
a cura di Mario Maffucci
con la collaborazione di Lui-
gi Martelli e Franca Ram-
pazzo
Realizzazione di Lydia Cat-
taneo
Numero 142

☞ GONG

18,45 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Visitare i musei
Seconda serie
Consulenza di Bruno Mo-
lajoli e Carlo Volpe
Regia di Romano Ferrara
Decima puntata

☞ TIC-TAC

SEGNALE ORARIO

LA FEDE OGGI

a cura di Angelo Gaiotti
Vocazione e riconciliazione
Realizzazione di Luciana
Ceci Mascolo

OGGI AL PARLAMENTO
(Edizione serale)

☞ ARCOBALENO

CHE TEMPO FA

☞ ARCOBALENO

20 -

TELEGIORNALE

Edizione della sera

☞ CAROSELLO

20,40

E IL

**« CASANOVA »
DI FELLINI?**

Divagazioni su un film da
fare

di Liliana Betti e Gianfranco
Angelucci

con la partecipazione di
**Marcello Mastroianni, Ugo
Tognazzi, Vittorio Gassman,
Alain Cuny, Alberto Sordi**
e l'intervento di Piero Chia-
ra, Luigi De Marchi, Roberto
Gervaso, Tonino Guerra,
Ignazio Maiore, Franco Va-
lobra, Bernardino Zapponi
Musica di Nino Rota
Direttore della fotografia
Giuseppe Rotunno
Art director Danilo Donati
Organizzatore generale Lam-
berto Pippia
Una produzione Cinemoon

☞ DOREMI'

21,55 L'ULTIMO ASSALTO

1ª - La battaglia di Germania
Testo di Giorgio Vecchiato
Regia di Amleto Fattori

☞ BREAK

22,45

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA

2 secondo

Per Roma e zone collegate, in
occasione della XI Settimana del-
la Vita Collettiva

10,15-11,40 PROGRAMMA CI-
NEMATOGRAFICO

Trasmissioni sperimentali per i
sordi

18,15 NOTIZIE TG

18,25 NUOVI ALFABETI

a cura di Gabriele Palmieri
con la collaborazione di Fran-
cesca Pacca
Presenta Fulvia Carli Mazzilli
Regia di Gabriele Palmieri

18,45 TELEGIORNALE SPORT

☞ GONG

19 - A TAVOLA ALLE 7

Un programma di Pegolini e Sil-
vestri
con la consulenza e la partici-
pazione di Luigi Veronelli
Presenta Ave Ninchi
Regia di Lino Proccacci

☞ TIC-TAC

20 - ORE 20

a cura di Bruno Modugno
Regia di Claudio Triscoli

☞ ARCOBALENO

20,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

☞ INTERMEZZO

21 - LE INCHIESTE DEL-
L'AGENZIA - O -

di Georges Simenon
Il club delle vecchie signore
Sceneggiatura di Jacques
Lanzmann

Personaggi ed interpreti:
Emile Jean-Pierre Moulin
Torrence Pierre Tornade
Berthe Marlene Jobert
Barbet Michel Robin
Sacramento-Hazelhoff
Marius Goring

Margaret Pitchard
Margaret Scott
Direttore Gabriel Gascon
Affittacamere Gillette Barbier
Portiera Annick Berger
Agente di polizia Claude Confortes

Presidentessa Renée Deunsy
Autista Eric Husberg
Regia di Jean Salvay
(Una coproduzione ORF-Cofert
con la collaborazione di Radio
Canada)

☞ DOREMI'

22 - Dal Casino de Paris

ZIZI

Spettacolo musicale con Zizi
Jeannmaire e la rivista di Ro-
land Petit
Realizzazione di Roland Petit

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19 - Um Haus und Hof

Familienserie
5. Folge: - Bei Liebe gibt es
keine Probleme -
Regie: Volker Vogeler
Verleih: Bavaria

19,25 Geschichte unter unseren

Füssen
Eine Sendereihe zur Vor- und
Frühgeschichte von Prof. A.
von Müller
6. Folge: - Mit Geigerzähler
und Mikroskop in die Urzeit -
Regie: Dr. Klaus Riemer
Verleih: Polytel

19,55 Sozialmedizin
Eine Sendung von Dr. J.
Schweikofler

20,10-20,30 Tagesschau

martedì

VIG SAPERE - Visitare i musei

ore 18,45 nazionale

Ideata dai Medici per accogliere parte dell'immensa collezione raccolta con acuto senso di mecenatismo, la Galleria degli Uffizi è forse il museo più famoso del mondo. Con questa puntata il lungo ciclo dedicato ai musei italiani, giunge a una delle sue mete più classiche. In verità, nel museo degli Uffizi il visitatore trova le opere più note e più ri-

prodotte di tutti i grandi artisti italiani: da Leonardo a Raffaello, a Michelangelo... La folta dei turisti stranieri che perennemente popola il museo, ne testimonia la rinomanza mondiale. Ancora una volta la trasmissione vorrebbe contribuire ad accrescere altrettanto l'attenzione del pubblico italiano per queste e per tanti altri tesori dell'arte e della cultura del nostro Paese troppo spesso ignoti o non sufficientemente valorizzati.

V B A TAVOLA ALLE 7

ore 19 secondo

Il programma di Paolini e Silvestri è ormai gradito appuntamento per milioni di telespettatori: Lino Provasi cura la regia, la sorridente Ave Ninchi presenta, Luigi Veronelli partecipa offrendo saggi di sapienza gastronomica. La puntata di questa settimana è dedicata ad illustrare i pregi e il modo di cu-

cinare pollame e conigli: il cuoco Pino Capozzi spiega i segreti del «galletto di Gioia del Colle», la casalinga Cecilia Chiarella Bonanate (d'illustre famiglia d'imprenditori teatrali subalpini) si esibisce sul tema del «pollo alla cacciatora», l'attore Giancarlo Zanetti, lasciati i panni di Einstein vestiti recentemente alla TV, si dedica al «coniglio all'agro». (Servizio a pagina 122).

V B LA FEDE OGGI

ore 19,15 nazionale

Nel quadro dell'opera pastorale dei vescovi per le vocazioni, la rubrica religiosa invita a riflettere su cinque momenti particolari della comune vocazione cristiana: l'esperienza della vita familiare, la condizione degli ammalati, la solitudine dei monaci cistercensi, la dedizione al prossimo delle «Piccole sorelle

di Gesù», la generosità di un gruppo di medici che si recano nelle missioni del Terzo Mondo per mettere gratuitamente a disposizione dei fratelli la propria opera professionale. Sono esemplificazioni eloquenti che nella loro semplicità e immediatezza invitano a considerare con serietà la chiamata che in ogni cristiano è impressa dal sacramento del battesimo.

II E IL «CASANOVA» DI FELLINI?

ore 20,40 nazionale

Federico Fellini, recentissimo vincitore del premio Oscar con *Amarcord*, torna sui teleschermi con uno special ispirato al suo prossimo film *Casanova*, che si dice costerà cinque miliardi. L'argomento di questo special dal titolo *E il «Casanova» di Fellini?*, realizzato dai più diretti collaboratori del regista romagnolo, Liliana Betti e Gianfranco Angelucci, è appunto il film sul famoso libertino veneziano che Fellini sta preparando da più di tre anni, ma che per molteplici ragioni — soprattutto gli alti costi di produzione — non è ancora riuscito a realizzare. Oggi sembra che queste difficoltà siano state superate. L'operazione felliniana sarebbe quella di trasferire sul grande schermo non tanto la vita e le avventure di Casanova quanto l'eredità da lui involontariamente trasmessa. E' fuori dubbio che Casanova ha dato origine al mito dell'irresistibile seduttore. Nello special tele-

visivo Liliana Betti e Gianfranco Angelucci propongono diversi aspetti del seduttore Casanova nell'interpretazione di altrettanti popolari attori: Alberto Sordi, Marcello Mastroianni, Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, Alain Cuny. Ciascun interprete aderisce con il proprio temperamento ad un aspetto del mito creato da Casanova. Tuttavia una cosa è certa: il *Casanova* che verrà proposto questa sera sui teleschermi non lo vedremo al cinema, perché l'impostazione originaria del film a cui si riferiscono appunto questi provini è stata nei lunghi anni di preparazione completamente cambiata. Dopo il *Casanova* interpretato dai più popolari divi italiani Fellini pensò a un *Casanova* unico affidato al volto di Jack Nicholson, ma nell'ultima settimana anche questa impostazione ha subito un mutamento che è ancora tenuto segreto. D'altra parte i film di Fellini nascono direttamente sul set e non sulla carta. (Servizio alle pagine 34-36).

XII/18 2. guerra mondiale L'ULTIMO ASSALTO - La battaglia di Germania

ore 21,55 nazionale

Va in onda questa sera la prima di due puntate sulla fine dell'ultima guerra. I testi sono di Giorgio Vecchiato, la regia è di Amleto Fattori. Racconta dell'attacco alla «fortezza» tedesca da occidente, soffermandosi in particolare sull'ultimo disperato tentativo dell'esercito del Terzo Reich di respingere le forze alleate che hanno per obiettivo il passaggio del Reno. E' la rievocazione, insomma, della famosa battaglia di Bastogne, cioè della controffensiva tedesca del dicembre del 1944, voluta e preparata personalmente da Hitler. Presi alla sprovvista gli anglo-americani ri-

schiano la sconfitta, e di essere respinti all'interno del territorio francese. Risolutivo si rivela in questa circostanza l'intervento della aviazione alleata che consente, per la prima volta, di portare il conflitto in territorio tedesco, vale a dire oltre il Reno. La puntata si conclude con il passaggio del ponte di Remagen, l'unico rimasto transitabile, perché un commando americano se ne è impossessato prima che i tedeschi potessero farlo saltare. Nella puntata di questa sera, come in quella che seguirà, saranno sentiti alcuni dei protagonisti e molti testimoni degli avvenimenti che si raccontano. (Servizio alle pagine 96-100).

ha successivamente trasformato la sua arte avvicinandosi a formule più avanzate: sotto la guida del marito Roland Petit e anche al genere di musical francese. Questa sera insieme con lei si esibisce il corpo di ballo dello stesso Petit con Rudi Wapor, Skippy, J.P. Brossman. Partecipano inoltre i trasformisti Little John e i Balletti di Parigi. Una nota curiosa è data dalla firma dei costumi dello spettacolo: sono di Yves Saint-Laurent.

I Dal Casino de Paris: ZIZI

ore 22 secondo

Dal Casino de Paris è stata registrata la rivista di Roland Petit con Zizi Jeanmaire in onda questa sera. Zizi Jeanmaire, la celebre vedetta francese ricca di brio e verve tutta parigina, è rimasta nel ricordo dei telespettatori per una sua ormai lontanissima partecipazione a uno spettacolo musicale del sabato sera. Zizi, proveniente dal balletto classico,

per far bene allo stomaco
non ha bisogno di frizzare



dada italia 5

ANTIPIROSOL

una formula completa
per il benessere dello stomaco

Uno, due, cucchiaini di ANTIPIROSOL sciolti in un po' d'acqua... ed ecco subito il sollievo. Sì, perché ANTIPIROSOL è studiato secondo una formula completa grazie alla quale:

- combatte** l'acidità, il bruciore, il gonfiore e gli spasmi dello stomaco
 - protegge** efficacemente la mucosa gastrica, favorendo così la cicatrizzazione nei casi di ulcera gastrica e duodenale
 - facilita** la digestione
- ANTIPIROSOL fa bene subito ed ha un sapore gradevole.**

...e per l'intestino pigro FRANGULINA

rieducatore vegetale dell'intestino a triplice azione:

- LASSATIVA
- DECONGESTIONANTE DEL FEGATO
- DIGESTIVA

per i diabetici e per chi segue diete prive o povere di zucchero

**FRANGULINA
DESACCARATA**

Sono prodotti del laboratorio Farmaceutico Domus - Torino

radio

martedì 6 maggio

calendario

IL SANTO: S. Giuditta.

Altri Santi: S. Lucio, S. Elodoro, S. Benedetta, S. Matteo.

Il sole sorge a Torino alle ore 5,16 e tramonta alle ore 19,43; a Milano sorge alle ore 5,09 e tramonta alle ore 19,38; a Trieste sorge alle ore 4,50 e tramonta alle ore 19,20; a Roma sorge alle ore 5,05 e tramonta alle ore 19,16; a Palermo sorge alle ore 5,08 e tramonta alle ore 19,04; a Bari sorge alle ore 4,49 e tramonta alle ore 18,57.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1860, iniziò da Quarto la spedizione del Mille.
PENSIERO DEL GIORNO: La reputazione che si trae da' parenti e da' padri è fallace ed in poco si consuma, quando la virtù propria non l'accompagna. (Machiavelli).



Le canzoni di Claudio Baglioni, con quelle di Aulehla e Zappa e di Jimmy Powell, danno il buongiorno ai radioascoltatori alle 7,40 sul Secondo

radio vaticana

7,30 Santa Messa latina. 8 e 13 1° e 2° Edizione di: 8983555. Speciale Anno Santo, una Redazione per voi, programma plurilingue a cura di Pierfranco Pastore. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario Vaticano - Oggi nel mondo - Attualità - «I Superstesi» di Gastone Imbrihi: «Evangelista Torricelli, fisico fiorentino». Con i nostri anziani, colloqui di Don Lino Baracco - «Mane nobiscum» di Mons. Gaetano Bonicelli. 20,30 Matka Koscioła w Roku sw. 20,45 Pour la coopération des peuples d'Afrique. 21 Recita del S. Rosario. 21,15 Notizie in francese, inglese, spagnolo. 21,30 Die Katholische Kirche in der Schweiz. 21,45 Religious Events. 22,15 Cultura religiosa. 22,30 Caritas a Radio Vaticano. 23 Ultim'ora: Notizie - Conversazione - «Momento dello Spirito» di P. Ugo Vanni: «L'Epistolario Apostolico» - Ad Iesum per Mariam (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

6 Musica varia, 6,30 Notiziario, 6,45 Il pensiero del giorno, 7 Lo sport, 7,30 Notiziario, 7,45 L'agenda del giorno, 8 Rassegna della stampa, 8,30 Notiziario, 8,45 Radioscuola, 8,55 bello cantare (I), 9 Radio mattina, 10,30 Notiziario, 12 Musica varia, 12,05 Notizie di Borsa, 12,15 Rassegna stampa, 12,30 Notiziario, 12,45, 13 Ballabili con l'Orchestra Radiosa, 13,15 Il partigiano Johnny, di Beppe Fenoglio, 13,30 L'ammazzacaffè, Elisir musicale offerto da Giovanni Bertini e Monika Krüger, 14,30 Notiziario, 15 Il piacevillano, 16,30 Notiziario, 18 Mezz'ora con Dina Luce, 18,30 Notiziario, 18,35 Ouverture all'opéra «Waldmeister» di Johann Strauss, 18,45 Cronache della Svizzera italiana, 19 Intermezzo, 19,15 Notiziario - Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Tribuna delle voci, Discussioni di varia attualità, 20,40 I concerti di Lugano 1975, (Violinista Miriam Fried - Orchestra della Radio della Svizzera Italiana diretta da Günter Wand), Franz Joseph Haydn: Sinfonia in mi bemolle maggiore, Hob. 1, 75; Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in re maggiore per violino e orchestra, KV 218;

Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 1 in do maggiore, op. 21 - Nell'intervallo: Cronache musicali - Notiziario, 22,30 Dischi vari, 22,45 L'intermezzo del giudice dei divorzi, di Miguel de Cervantes Saavedra, Traduzione di Vittorio Boldini, Regia di Ketty Fusco, 23,15 Notiziario - Attualità e il Giro ciclistico di Romandia: Prologo a cronometro: Balexert-Ginevra, 23,35-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande, 17 Radio della Svizzera Italiana, Claudio Monteverdi (Revisione Luciano Sgrizzi): Sinfonia e Ritornelli dall'«Orfeo», per orchestra d'archi (Orchestra della RSI diretta da Edwin Loehrer); Henry Purcell: Three part songs - «A drinking song» per canto e tre voci maschili (Elisabeth Blanc, soprano; John Duxbury, tenore; Edgar Fleet, tenore; James Loomis, basso); «If ever I more» a tre voci e basso continuo (Romy Hardy, soprano; Linda Hirst, soprano; John Duxbury, tenore; Edgar Fleet, tenore; James Loomis, basso); Louis Gay des Combes, I violini, Antonio Scroscopi, il violino, Mauro Poggio, violoncello, Mario Venzago, clavicembalo; Bruno Bettinelli: Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra (Pianista Sergio Marzorati - Orchestra della RSI diretta da B. Martinelli); Arnold Schoenberg: Tre pezzi per coro misto op. 27 (Coro della RSI diretto da Edwin Loehrer), 18,05 Musica folcloristica. Presentano Roberto Leydi e Sandra Mantovani, 18,25 Archi, 18,35 Il mondo dello spettacolo, 18,50 Intervallo, 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera - Notiziario, 19,30 Novità, Emissione retrospettiva, 19,40 Diario culturale, 19,55 Intermezzo, 20 Il partigiano Johnny, di Beppe Fenoglio (Replica dal Primo Programma), 20,15 L'audizione. Nuove registrazioni di musica da camera, Gabriel Fauré: Notturno n. 12 per pianoforte; Notturno n. 7 per pianoforte; Eugène Bozza: Partite per viola sola, 20,45 Rapporti, 75: Letteratura contemporanea, 21,15 Occasioni della musica, a cura di Roberto Dikmann, 22,15-22,30 Solisti strumentali.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

Nazionale

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Tomaso Albinoni: Concerto a cinque, in la minore (C. Bodet e R. Goldberg, violini; J. Stengena, violoncello - «Les Musiciens de Paris») • Isaac Albeniz: Evocación (orchestrazione di Federico Arbos) (Orchestra Sinfonica di Minneapolis diretta da Antal Dorati) • Modest Mussorgski: Una notte sul Monte Calvo (Orchestra Filarmonica di Mosca diretta da N. Rakhlin)
- 6,25 Almanacco
- 6,30 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Wolfgang Amadeus Mozart: Idomeneo: Marcia (Orchestra da camera «Mozart» di Vienna diretta da Willy Boskowsky) • Leo Delibes: La Source, suite-balletto (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Peter Maag)
- 7 — Giornale radio
- 7,10 **IL LAVORO OGGI**
Attualità economiche e sindacali a cura di Ruggero Tagliavini
- 7,23 **Secondo me**
Programma giorno per giorno condotto da Corrado
Regia di Riccardo Mantoni
- 7,45 **IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISSIONI PARLAMENTARI**, di Giuseppe Morello
- 8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

- 8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Ami solo te (Peppino Di Capri) • Sì (Gigliola Cinquetti) • Io e la signora Rosa (Angeleri) • E quando sarò ricca (Anna Identici) • Laggiu nella campagna verde (Little Tony) • Chiave (Gloria Christian) • Caro amore mio (I Romani) • T'ho voluto bene (Don't forget) (Percy Faith)
- 9 — **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di Carlo Romano
- Speciale GR** (10-10-15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione
- 11,10 **Le interviste impossibili**
Aldo Rosselli incontra
D. H. Lawrence
con la partecipazione di Roberto Herltzka
Regia di Vittorio Sermate
- 11,30 **UN DISCO PER L'ESTATE**
- 12 — **GIORNALE RADIO**
- 12,10 **Quarto programma**
Miserie e splendori di Umberto Simonetta e Guglielmo Zucconi

13 — GIORNALE RADIO

- 13,20 **Giromike**
Caccia al concorrente
presentata da Mike Bongiorno
Regia di Franco Franchi
— Margarita Vallé Kraft
- 14 — Giornale radio
- 14,05 **L'ALTRO SUONO**
Un programma di Mario Colangeli, con Anna Melato
Realizzazione di Pasquale Santoli
- 14,40 **UNA QUESTIONE PRIVATA**
di Beppe Fenoglio
12° ed ultima puntata
Milton Warner Bentivegna
Fulvia Valeria Ciangottini
Tito Attilio Cicciotto
Geo Renzo Lori
Teresa Silvana Lombardo
Un fascista Werner Di Donato
Riduzione radiofonica e regia di Marcello Sartorelli
Realizzazione effettuata negli Studi di Torino della RAI
(Replica)
— Invernizzi Milione alla panna
- 15 — Giornale radio

- 15,10 Raffaele Cascone presenta:
PER VOI GIOVANI
con la collaborazione di Margherita Di Mauro e Paolo Giaccio
Realizzazione di Paolo Aleotti
- 16 — **Il girasole**
Programma mosaico
a cura di Flaminio Bollini e Vincenzo Romano
Regia di Marco Lami
- 17 — **Giornale radio**
- 17,05 **fffortissimo**
sinfonica, lirica, cameristica
Presenta CARLO DE INCONTRERA
- 17,40 Programma per i ragazzi
IL GIRANASTRI
a cura di Gladys Engely
- 18 — **Musica in**
Presentano Ronnie Jones, Sergio Leonardi, Barbara Marchand, Solfioria di Cesare Gigli
— Cedral Tassoni S.p.A.

19 — GIORNALE RADIO

- 19,15 **Ascolta, si fa sera**
19,20 Sui nostri mercati
- 19,30 **Concerto «via cavo»**
Musiche in anteprima dagli Studi della Radio
- 20,20 **DOMENICO MODUGNO presenta: ANDATA E RITORNO**
Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Regia di Armando Adolgo
- 21 — **GIORNALE RADIO**
- 21,15 **Radioteatro**
Concerto per fisarmonica e ragioniere
Radiodramma di Pietro Formentini
Il ragionier Aurelio Perdicca
Sua moglie Amalia Franco Giacobini
La figlialetta Rosa Monica Grassellini
Modestini Carlo Bagno
Il fotografo Gino Mavara
Il dottore Armando Alzamel
La speaker Vera Larsmont
ed inoltre: Alfredo Dari, Nerina Bianchi
Musiche eseguite alla fisarmonica da Giovanni Vallero - Regia di Pietro Formentini - Realizzazione effettuata negli Studi di Torino della RAI

- 22,15 L'organo di Volpago. Conversazione di Sebastiano Drago
- 22,25 **LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA**
- 23 — **OGGI AL PARLAMENTO GIORNALE RADIO**
I programmi di domani
— Buonnotte

Al termine Chiusura

I 18391

Gigliola Cinquetti (ore 8,30)

Radiosveglia elettronica Breil Okay

Da oggi svegliarsi è un sogno (...finalmente)

Radiosveglia elettronica Breil Okay: il modo migliore che possiate immaginare per svegliarvi. Per svegliarvi sereni e di buonumore. Perché la radiosveglia elettronica Breil Okay vi dice "che è ora" con la musica e con la suoneria della sveglia. Silenziosissima durante la notte, la radiosveglia elettronica Breil Okay è più che mai discreta al mattino. Infatti se desiderate riposare qualche attimo in più è sufficiente premere un tasto per arrestare il suono della sveglia, suono che però riprenderà dopo una decina di minuti. Come ra-



dio, la radiosveglia elettronica Breil Okay è uno stupendo apparecchio a onde medie e a modulazione di frequenza che vi permette di ricevere con la massima nitidezza tutti i programmi preferiti. Se siete di quelle persone che amano prendere sonno cullati dalla musica, con la radiosveglia elettronica Breil Okay niente problemi: è dotata di un dispositivo automatico che spegne la radio dopo un determinato periodo. Resta da dire che la lettura dell'ora è del tipo digitale - non a palette ma a luminosità diretta - e l'intensità luminosa dei numeri può essere variata per il giorno e la notte. Versatile al massimo, la radiosveglia elettronica Breil Okay può essere usata anche come contaminuti o timer. Il modello più completo è in vendita a L. 68.000, mentre il più semplice è disponibile a L. 32.000. Radiosveglia elettronica Breil Okay in vendita nelle migliori orologerie distribuita e garantita da I. BINDA S.p.A. Via Cusani, 4 - 20121 Milano.

TV 7 maggio

Nazionale

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

10,30 Scuola Secondaria Superiore

10,50 La culture et l'histoire
Corso integrativo di francese

11,10-11,30 Fun with english
(Repliche dei programmi di martedì pomeriggio)

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi

Visitare i musei
Seconda serie
Consulenza di Bruno Molaioli e Carlo Volpe
Regia di Romano Ferrara
Decima puntata
(Replica)

12,55 INCHIESTA SULLE PROFESSIONI

a cura di Fulvio Rocco
Il fisico
di Walter Licastro
Seconda parte
(Replica)

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

☞ BREAK

13,30

TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
(Prima edizione)

14,10-14,40 INSEGNARE OGGI

Aggiornamenti per gli insegnanti
a cura di Donato Goffredo e Antonio Thiery
Funzionalità della scuola materna
Regia di Giuliano Tomei

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

16 - Scuola Secondaria Superiore: La civiltà inquinata, a cura di Loredana Rotondo e Patrizia Todaro - Consulenza di Stefano Rolando - Consulenza didattica di Gioacchino Corsetti - Regia di Sandro Rossi - 1ª trasmissione

16,20 Scuola Media: La persona e la comunità - Un programma di Andrea Manzella - a cura di Franco De Salvo, Giovanni Garofalo, Alessandro Meliciani - Una nave - Regia di Rosmarie Courvoisier

16,40 Scuola Elementare: Laboratorio TV - Trasmissioni sperimentali, a cura di Enzo Scotto Lavina e Marina Tartara - (46) Il laboratorio sotto terra, di Guerrino Gentilini e Piero Pansa - Regia di Piero Pansa

17 - SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

per i più piccini

17,15 LE STRAORDINARIE
SORPRENDENTI AVVENTURE DI ROBINSON CRUSOE
dal romanzo di Daniel Defoe
Sceneggiatura di Guido Stagnaro e Mino Milani
Quinta puntata
Protagonista Carlos de Carvalho
Scene di Gianni Villa
Costumi di Silvia Garbagli
Musiche di Gino Negri
Regia di Guido Stagnaro

la TV dei ragazzi

17,45 LA GRANDE BARRIERA

Diamanti neri
Personaggi ed interpreti:
Joe James Ted King
Rowena Wallace Tracey Deane
Ken James Kip Young
Harold Hopkins Steve Gabo
George Assang Jack Meurauki
Regia di Peter Maxwell
Primo episodio
Prod.: Norfolk International
- Ansett Transport Industries

18,10 FANTASIA A VENEZIA
Un documentario di Dyrk Gryspeirt
Prod.: B.R.T.

☞ GONG

18,45 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Educazione permanente
Consulenza di Teresa Clerici
Regia di Dino Partesano
Sesta ed ultima puntata

☞ TIC-TAC

SEGNALORE ORARIO

CRONACHE ITALIANE
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Corrado Granella

OGGI AL PARLAMENTO
(Edizione serale)

☞ ARCOBALENO

CHE TEMPO FA

☞ ARCOBALENO

20 -

TELEGIORNALE

Edizione della sera

☞ CAROSELLO

20,40

ALCUNE AFRICHE

di Alberto Moravia e Andrea Andermann
Regia di Andrea Andermann
Seconda puntata
(Una coproduzione RAI-TV-RADA FILM-TAURIUS FILM München)

☞ DOREMI

21,40 MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero

☞ BREAK

22,45

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA

2 secondo

Per Roma e zone collegate, in occasione della XI Settimana della Vita Collettiva

10,15-12 PROGRAMMA CINE-MATOGRAFICO

18 - TVE-PROGETTO

Programma di educazione permanente coordinato da Francesco Falcone
Città e territorio
di Michele Valori
Regia di Luigi Collo
Prima e seconda puntata

18,45 TELEGIORNALE SPORT

☞ GONG

19 - ALLE SETTE DELLA SERA

Spettacolo musicale di Maurizio Costanzo e Roberto Danè
Condotta da Gianni Morandi con Ingrid Schoeller e Anna Maria Rizzoli
Scene di Ennio Di Majo
Regia di Francesco Dama
Ventitreesima puntata

☞ TIC-TAC

20 - CONCERTO DELLA SERA

Francis Poulenc: L'Histoire de Babar le petit éléphant
Voca: cantante Maria Francesca Sicilian
Orchestra • Alessandro Scarlatti • di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Georges Prêtre
Regia di Walter Mastrangelo

☞ ARCOBALENO

20,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

☞ INTERMEZZO

21 - MAESTRI DEL CINEMA:

VITTORIO DE SICA
Presentazioni di Marcello Clemente realizzate da Sandro Spina
(VII)

IL MEDICO E LO STREGONE

Film - Regia di Mario Monicelli

Interpreti: Vittorio De Sica, Marcello Mastroianni, Maria Merlino, Loretta De Luca, Gabriella Pallotta, Carlo Tavano, Virgilio Riento, Ilaria Occhini, Riccardo Garrone, Franco Di Trocchio, Alberto Sordi
Produzione: Royal Film-Franco-cinex

☞ DOREMI

22,45 IMPRENDITORI DELLA TERRA

I trent'anni della Coltivatori Diretti
Documentario di Emilio Tria
Regia di Gianfranco Balducci

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDUNG BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19 - Für Kinder und Jugendliche:
Kleine Zoogeschichten
Fridolin u. der Fotowettbewerb
Regie: Horst Latzke
Verleih: N. von Ramm
So spielen sie in Athen
Ein Beethuffer für die Kleinen
Verleih: Dr. Werner Lütje
Kunst für Kinder
Ernst Fuchs präsentiert
Edgar Degas
Regie: Georg Wildhagen
Produktion: Alpina Film
19,55 Aktuelles
20,10-20,30 Tagesschau

TRASMISSIONI SCOLASTICHE: La persona e la comunità

ore 16,20 nazionale

Il programma, articolato in quattro puntate, quattro casi esemplari di comunità di lavoro, è costruito su tre testi di fondo: a) la misura e la qualità dell'arricchimento che l'operare in comunità determina per ciascuno dei membri sia nel prodotto del lavoro singolo sia nella sfera personale dei partecipanti; b) la «giusta» struttura della comunità che comprende, accanto ad una giusta collocazione del singolo, un disegno di coordinamento o di autorità che consenta alla comunità di funzionare; c) il «relativismo» proprio di ogni comunità di lavoro, ognuna delle quali può essere considerata autosufficiente ma, al contrario, tutte devono essere collegate alle altre

in un processo dinamico di interferenze. Per la prima puntata la comunità prescelta è risultata una nave, intesa come comunità di lavoro «tecnico» in cui alla particolare rigidità dello schema organizzativo si accompagna la singolare varietà dei ruoli di lavoro dei membri dell'equipaggio che nell'insieme consentono il funzionamento di una vera «città galleggiante». Ad essa si è contrapposto il caso del navigatore solitario Ambrogio Fogar che per la sua impresa ha però avuto bisogno degli «altri». Si è visto infine il tipo di legami che si instaurano tra la nave e le altre lontane comunità e l'importanza dei rapporti marittimi tra comunità diverse. (A pag. 94 il calendario delle trasmissioni educative e scolastiche).

SAPERE: Educazione permanente

ore 18,45 nazionale

A conclusione del ciclo, che si è basato sulla raccolta di esperienze e di iniziative di educazione permanente, viene promosso un incontro per riprendere alcuni temi di fondo affrontati nel corso del ciclo. Partecipano all'incontro, coordinato da Teresa Clerici, consulente del ciclo, Alberto Martinelli, sociolo-

go, Mario Groppo, psicologo, e Sandro Fontana, storico. Dal dibattito emerge la necessità che, a livello di comunità, si mettano in moto una serie di iniziative gestite in modo partecipato, dotate di una pluralità di strumenti di comunicazione e coordinate da animatori culturali, le quali permettano un reale accesso alle produzioni culturali e siano permanenti occasioni formative ed educative.

ALLE SETTE DELLA SERA

ore 19 secondo

Il fortunatissimo spettacolo musicale del mercoledì sera, guidato da Gianni Morandi con Ingrid Schöeller e Anna Maria Riczoli, prosegue con la sua «prima» elementare ideale dagli autori Maurizio Costanzo e Roberto Danè: vero uovo di Colombo, la formula consiste, come ormai tutti sanno, nel venire incontro a tutti i gusti musicali del pubblico. L'intera gamma di generi, folk, pop, melodico, sono rappresentati dai vari big delle sette note. Questa sera a un complesso di notevole fama fra i giovanissimi, Aulelia e Zappa, seguono un'altra giovanissima, Daniela Davoli, la diciassettenne cantante dei Ragazzi giù nel campo, la canzone scritta da P. P. Pasolini e Dacia Maraini, che questa sera presenta il suo ultimo 45 giri, il cantante pugliese Tony Santagata, ovvero il vincitore folk della Canzonissima di quest'anno, Noris De Stefani e Mal, ex idolo bellissimo delle giovanissime di pochi anni fa, ritornato alla ribalta con un disco di vecchie canzoni.

CONCERTO DELLA SERA

ore 20 secondo

Georges Prêtre, uno dei più attenti e cordiali interpreti delle moderne partiture francesi, è questa sera sul podio dell'Orchestra Alessandro Scarlatti di Napoli della Radiotelevisione italiana per dirigere nel nome di Francis Poulenc l'Histoire de Babar le petit éléphant per voce recitante e orchestra, di cui si conosce anche una prima versione con accompagnamento di solo pianoforte, datata 1940. Regia di Walter Masrangelo, Poulenc, nato a Parigi il 7 gennaio 1899 e ivi morto il 30 gennaio 1963, si basa qui su un testo di Jan De Brunoff affidato ora a Maria Francesca Siciliani. Nel corso delle battute si avvertono le tipiche maniere espressive di un compositore che affermava di non avere principi e di essere orgoglioso di non averne: «La mia guida è l'istinto», sosteneva, «e non ho, grazie al cielo, un sistema di composizione (sono convinto che i sistemi siano espedienti). L'ispirazione infine è una cosa tanto segreta che è meglio non spiegarla».

ALCUNE AFRICHE. Seconda puntata

ore 20,40 nazionale

Da Brazzaville, capitale della Repubblica Popolare del Congo, cui è stata dedicata la prima puntata, inizia il viaggio che in otto giorni di navigazione sul fiume Congo porterà fino a Bangui, capitale della Repubblica Centrafricana. A bordo, oltre a Moravia, Andermann e la troupe, ci saranno dei viaggiatori riveraschi, ma soprattutto ci sarà il grande silenzio del Congo e il mistero della foresta che fiancheggia il viaggio. La monotonia è il carattere principale e anche il fascino della navigazione. Joseph Conrad scriveva del Congo: «Risalire quel fiume era come viaggiare all'indietro verso i più lontani primordi del mondo, quando la vegetazione cresceva sfrenata sulla terra ed i grandi alberi erano sovrani. Un fiume deserto, un silenzio immane, una foresta impenetrabile». Ma oltre al viaggio sul fiume si svolge un altro viaggio, col tramite di tre scrittori che hanno vissuto e poi descritto l'esperienza del colonialismo bianco in Africa: Joseph Conrad, André Gide, Louis-Ferdinand Céline. Il battello è costretto ad attraccare la notte perché i fondali sono sempre più bassi. Bisogna fermarsi anche di giorno perché un improvviso uragano rischia di affondare il battello. L'acqua è ormai tanto bassa che i tronchi che viaggiano sul fiume verso l'Europa si sono ammassati su una barriera di sabbia. Una cosa è certa: l'europeo deve andare laggiù, in Africa, per risentire, sia pure per un solo attimo di sgomento irragionevole, la presenza inquietante dello spirito della foresta.

IL MEDICO E LO STREGONE

ore 21 secondo

De Sica attore è in una delle interpretazioni più riuscite: Il medico e lo stregone, diretto nel '57 da Mario Monicelli su soggetto e sceneggiatura di Age, Scarpelli, De Concini e dello stesso regista. Lo «stregone» è lui, si chiama Antonio Locorotondo ed esercita in un piccolo paese di montagna la professione di guaritore, creduto e venerato. Quando in paese arriva un medico vero, il dottor Francesco Marchetti, è inevitabile che fra i due scoppi il conflitto. Fresco di laurea e di esperienza, il dottore ha i suoi problemi nel tentativo di convincere la gente a staccarsi dal medicone. Don Antonio, il «mago», si difende con tutte le armi, lecite ed illecite. Il dottore finisce per persuadersi dell'inutilità dei suoi sforzi e sta per lasciare il paese. Ma lo salva il rivale, costretto a rivolgersi a lui perché gli salvi la figlia. Don Antonio deve riconoscersi sconfitto dalla scienza, deve ammettere la nudità delle sue arti «magiche». Medico e stregone non sono naturalmente i soli personaggi del film, che ne conta anzi parecchi, alcuni straordinariamente azzeccati, e tutti interpretati da attori non solo popolari, ma convincenti: Mastroianni, Marisa Merlini, Gabriella Pallotta, Loretta De Luca, Virgilio Riento, Ilaria Occhini e un Sordi al massimo delle sue qualità, dalle prese con uno di quei personaggi miserevoli e squalidi, avidi e privi di dignità, che gli han dato modo di realizzare negli anni una formidabile galleria di specialisti nell'arte di arrangiarsi. Il Don Antonio di De Sica resta comunque la figura di maggiore spicco.

"Perché tonno Nostromo è diverso?"



NOSTROMO

I FORNITORI GILLETTE ALLA RIBALTA

L'Albo d'Oro di Collaborazione Industriale Gillette rappresenta il riconoscimento ufficiale della Gillette all'attività ed al contributo ricevuto dai propri migliori fornitori durante un anno di reciproca collaborazione.



Nella foto Luigi Visconti della Gillette (a destra) mentre si congratula con i rappresentanti dei fornitori che hanno guadagnato il diritto all'iscrizione dei loro nomi nell'Albo d'Oro Gillette per il 1974.

Una nuova crema



alle
Alghe Marine
per alleviare e stimolare
i vostri piedi
stanchi e sensibili

Rinforzata dalle sostanze attive delle ALGHE MARINE, la nuova CREMA SALTRATI toglie il dolore, riposa i piedi, calma i pruriti e le irritazioni. Previene l'odore sgradevole del sudore, stimola la circolazione, ammorbidisce la pelle dura e le callosità. La nuova CREMA SALTRATI alle ALGHE MARINE è concepita proprio per la cura e l'igiene quotidiana dei piedi; per renderli più sani e più resistenti. Chiedeteli al vostro farmacista.

radio

mercoledì 7 maggio

calendario

IL SANTO: S. Flavia.

Altri Santi: S. Stanislao, S. Quadrato, S. Pietro.

Il sole sorge a Torino alle ore 5,15 e tramonta alle ore 19,44; a Milano sorge alle ore 5,08 e tramonta alle ore 19,39; a Trieste sorge alle ore 4,49 e tramonta alle ore 19,21; a Roma sorge alle ore 5,03 e tramonta alle ore 19,17; a Palermo sorge alle ore 5,06 e tramonta alle ore 19,06; a Bari sorge alle ore 4,48 e tramonta alle ore 18,58.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1833, nasce ad Amburgo Johannes Brahms.

PENSIERO DEL GIORNO: L'essenza diminuisce le passioni mediocri e aumenta le grandi, come il vento che spegne i lumini, ma sviluppa gli incendi. (La Rochefoucauld).



Angiola Baggi è fra i protagonisti dell'«Uomo malato» (21,15, Nazionale)

radio vaticana

7,30 Santa Messa latina. 8 e 13 1^a e 2^a Edizione di: «6983555, Speciale Anno Santo, una Redazione per voi», programma plurilingue, a cura di Pierfranco Pastore. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 19,30 Orizzonti. Cristiani: Notiziario Vaticano. Oggi nel mondo. Attualità. Santuari d'Europa, di Riccardo Melani. «Il Santuario della Madonna del Soccorso» di Ossuccio (Como). «I Papi degli Anni Santi» di Don Mario Capodicasa. «Mane nobiscum» di Mons. Gaetano Bonicelli. 20,30 Glos Papienza. 20,45 Audiences pontificales. 21 Recita del S. Rosario. 21,15 Notizie in francese, inglese, spagnolo. 21,30 Bericht aus Rom. 21,45 Papal Audience. 22,15 Audienza geral da semana. 22,30 Los peregrinos del Año Santo con el Papa. 23 Ultim'ora: Notizie. Conversazione. «Momento dello Spirito». di P. Pasquale Magni. «I Padri della Chiesa». di Ad Iesum per Mariam (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

6 Musica varia. 6,30 Notiziario. 6,45 Il pensiero del giorno. 7 Lo sport. 7,30 Notiziario. 7,45 L'agenda del giorno. 8 Rassegna della stampa. 9,30 Notiziario. 8,45 Radioscuola: E' bello cantare (I). 9 Radio mattina. 10,30 Notiziario. 12 Musica varia. 12,05 Notizie di Borsa. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario. Attualità. 13 Motivi per voi. 13,15 Il partigiano Johnny, di Beppe Fenoglio. 13,30 L'amazza-caffè. Elisir musicale offerto da Giovanni Bertini e Monika Krüger. 14,30 Notiziario. 15 Il piacevante e da Ste-Croix: Il Giro ciclistico di Romandia. Radiocronaca dell'arrivo della tappa Ginevra-Ste-Croix. 16,30 Notiziario. 18 Midy. Un programma musicale di Giuliano Fournier. 18,30 Notiziario. 18,35 Fantasia d'archi. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Intermezzo. 19,15 Notiziario. Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Un giorno, un tema. Situazioni, fatti e avvenimenti nostri. 20,30 Suona

l'orchestra di musica leggera della Radio Svizzera tedesca e retoromantica. 21 Cicli: Thomas Mann nel 100. Centenario della nascita (I). 21,30 Ballabili. 22 Piano-jazz. 22,15 Notiziario. 22,20 La «costa dei barbari». 22,45 Orchestra Radiosa. 23,15 Notiziario. Attualità. 23,35-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 RDRS. 17 Radio della Svizzera italiana. Georg Philipp Telemann: Concerto in re maggiore per tromba, archi e basso continuo (Tromba Helmut Hunger - Orchestra della RSI diretta da Edwin Leohrer). Wolfgang Amadeus Mozart: Tre pezzi per soli, coro e orchestra dal dramma eroico - Thamos, Koenig in Egypten - KV. 345 (Testo di T. P. von Gebler) (Elisabeth Blenc, soprano; Nicole Rössler, mezzo-soprano; Ronald Murdoch, tenore; Gotthelf Kurth, baritone; James Loomis, basso - Orchestra e Coro della RSI diretti da Edwin Leohrer). Eric Caudibert: Epibolie, per flauto solo e orchestra d'archi (Flautista Alexandre Magnin - Orchestra della RSI diretta da Edwin Leohrer). Anton Webern: Quattro Lieder op. 12 (Basia Retchitzka, soprano; Werner Bärtschi, pianoforte). Benjamin Britten: «A hymn to the Virgin», per coro a cappella (Coro della RSI diretto da Edwin Leohrer). 18,05 Il nuovo disco, a cura di Roberto Dickmann. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera - Notiziario. 19,30 Novitäts. Emissione retoromantica. 19,40 Diario culturale. 19,55 Intermezzo. 20 Il partigiano Johnny, di Beppe Fenoglio (Replica dal Primo Programma). 20,15 Musica del nostro secolo. Ermano Briner-Arno presenta registrazioni recenti della Radio svevica (Prima trasmissione). Daniel Börtz: Sinfonia n. 1 (prima esecuzione). 20,45 Rapporti '75. Arti figurative. 21,15 L'offerta musicale. Franz Liszt: «Les préludes». Poema sinfonico n. 3; Niccolò Paganini: Concerto n. 4 in re minore per violino; Franz Liszt: «Après une lecture de Dante» (Fantasia quasi sonata). Frederic Chopin: Fantasia su canti popolari polacchi in la maggiore, per pianoforte e orchestra, op. 13.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

Nazionale

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Thomas Augustin Arne: Ouverture n. 1 in mi minore: Largo ma non troppo - Allegro con spirito - Andante - Allegro con spirito (Orchestra dell'Accademia di «St. Martin-in-the-Field» diretta da Neville Marriner) ♦ Ludwig van Beethoven: Finale: Allegro non troppo, dalla «Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore» (Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da Joseph Krippels) ♦ Ferruccio Busoni: Rondò arlecinesco (Tenore Antonio Cuccuccio - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Fernando Previtali)

6,25 Almanacco

6,30 MATTUTINO MUSICALE (II parte)

Georg Friedrich Haendel: Concerto in fa maggiore, per flauto e archi: Largo - Allegro - Alla siciliana - Presto (Flautista Jean-Pierre Rampal - Orchestra da camera «Jean-François Paillard» diretta da Jean-François Paillard) ♦ Aram Kaciaturian: Gayaneh, suite dal balletto: Danza delle spade - Risveglio di Aysateh e danza Lezginka - Adagio di Gayaneh - Gopak (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Aram Kaciaturian)

7 — Giornale radio

7,10 IL LAVORO OGGI

Attualità economiche e sindacali a cura di Ruggero Tagliavini

7,23 Secondo me

Programma giorno per giorno condotto da Corrado Regia di Riccardo Mantoni
IERI AL PARLAMENTO
7,45 — GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane
8,30 LE CANZONI DEL MATTINO
Marocchi-Di Bari: Ma chi (Nicola Di Bari) ♦ Luberti-Coccante: Canto popolare (Ornella Vanoni) ♦ De Gregori: Niente da capire (Francesco De Gregori) ♦ Di Lazzaro: Chitarra romana (Rosanna Fratello) ♦ De Crescenzo-Vian: Luna rossa (Fausto Cigliano) ♦ Bigazzi-Bella: Venezia nella mente (Marcella) ♦ Vandelli: Risvegliarsi un mattino (Equipe 84) ♦ Albertelli-Riccardi: Vado via (Paul Mauriat)

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Carlo Romano
Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,10 INCONTRI

Un programma a cura di Elena Doni

11,30 UN DISCO PER L'ESTATE

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Quarto programma

Miserie e splendori di Umberto Simonetta e Guglielmo Zucconi

13 — GIORNALE RADIO

13,20 Giromike

Caccia al concorrente presentata da Mike Bongiorno
Regia di Franco Franchi
— Margarina Vallé Kraft

14 — Giornale radio

14,05 L'ALTRO SUONO

Un programma di Mario Colangeli, con Anna Melato
Realizzazione di Pasquale Santoli

14,40 LA VOCE DI SERGIO BRUNI

— Invernizzi Milione alla panna

15 — Giornale radio

15,10 Raffaele Cascone

presenta

PER VOI GIOVANI

con la collaborazione di Margherita Di Mauro e Paolo Giaccio
Realizzazione di Paolo Aleotti

19 — GIORNALE RADIO

19,15 Ascolta, si fa sera

19,20 Sui nostri mercati

19,30 MUSICA 7

Panorama di vita musicale a cura di Gianfilippo de' Rossi
con la collaborazione di Luigi Bellingardi

20,20 CATERINA CASELLI

presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Testi di Umberto Simonetta

21 — GIORNALE RADIO

21,15 L'uomo malato

Dramma in 3 atti di Silvio Benco
Alberto Prina Arnaldo Ninchi
Paola, sua moglie Angiola Baggi

16 — Il girasole

Programma mosaico a cura di Flaminio Bollini e Vincenzo Romano
Regia di Marco Lami

17 — Giornale radio

17,05 fffortissimo

sinfonica, lirica, cameristica
Presenta CARLO DE INCONTRERA

17,35 Programma per i ragazzi

MONGUA'! MONGUA'! MONGUA'!

Nuove avventure dei paladini di Francia narrate da Guido Castaldo e Maurizio Jurgens. Musiche di Gino Conte. Regia di Marco Lami (Replica)

18,05 Musica in

Presentano Ronnie Jones, Sergio Leonardi, Barbara Marchand, Solfioro
Regia di Cesare Gigli
— Cedral Tassoni S.p.A.

Prospero Marsigli

Claudio Puglisi
Il dottor Felice Gonsalvi
Natale Peretti
La signora Gonsalvi Liana Darbi
Il dottor Alessandro Carpi
Gianpiero Biason
La signora Breschi Lia Corradi

Giovanni Menardi Luciano Delmestri
Alfredo Gonella
Claudio Luttini
Un'infermiera Mariella Terragni
Una cameriera Ester Socolich

Regia di Paolo Giuranna

Realizzazione effettuata negli Studi di Trieste della RAI

23 — OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

— I programmi di domani

— Buonanotte

Al termine: Chiusura

2 secondo

6 — IL MATTINIERE
Musiche e canzoni
— Gruppo G. Visconti di Modrone
Nell'intervallo: Bollettino del mare
(ore 6,30): **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio — FIAT

7,40 **Buonigiorno con Anna Identici, Sandro Giacobbe e Waldo De Los Rios**
Anonimo: Cade l'uliva • Pace-Giacobbe: Fammì amare • Callegia: Grandinata • Bertero-Guarneri: Col cuore e con le mani • Pace-Giacobbe: Signor mia • Lennon: Ob-la-di ob-la-da • Anonimo: Maremma • Pace-Giacobbe: L'amore è una gran cosa • Moricone: Il biondo il brutto il cattivo • Anonimo: A mezzanotte in punto • Pace-Giacobbe: La stanza del sole • Padilla: La violetta • Bertero-Guarneri: Quaranta giorni di libertà
— Invernizzi: Milione alla panna

8,30 **GIORNALE RADIO**
COME E PERCHÉ
Una risposta alle vostre domande

8,55 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**
Giuseppe Verdi: Nabucco: «D'Egitto la sui lidi» (Basso: Nicola Lauravov • Orchestra Sinfonica di Londra e • Ambrosian Chorus • diretti da Claudio Abbado) • Gaetano Donizetti: Belisario: «Sia la tomba e a me negata» (Soprano: Montserrat Caballé • Orchestra Sinfonica di Londra diretta

da Carlo Felice Cillario) • Pietro Mascagni: Cavalleria rusticana: «Ohi il Signore vi manda» (Fiorenza Cossotto, mezzosoprano; Giangiacomo Gueffi, baritono • Orchestra del Teatro alla Scala diretta da Herbert von Karajan)

9,30 **Giornale radio**
9,35 **UN'ORCHESTRA DA PARIGI: FRANK POURCEL**
— Invernizzi: Milione alla panna
9,55 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta Sabina Ciuffini

10,24 **Corrado Pani**
presenta una poesia al giorno
PADRONI DELLA GUERRA
di Bob Dylan
Lettura di Giulio Bosetti

10,30 **Giornale radio**

10,35 **Dalla vostra parte**
Una trasmissione di Maurizio Costanzo e Giorgio Vecchiato con la partecipazione degli ascoltatori e con Enzi Sampo

Regia di Nini Perno
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**
GIORNALE RADIO

12,40 **Un disco per l'estate**
Presenta Alberto Lupo
— Tronchetti: Algida

13,30 Giornale radio
13,35 **Io la so lunga, e voi?**

Puntatine al microfono di Woody Allen, doppiate da Oreste Lionello
Regia di Arturo Toscanini

13,50 **COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande

14 — **Su di giri**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notizie regionali)

Altamar: Tio pepe (Charlie Mills) • Lazzareschi-Berlanova-Sabatini: La balata del tifo (Enrico Lazzareschi) • Dancio Go (Gum Bisquit) • Morelli: Jenny (Gli Alunni del Sole) • Johnson: Rock and roll (Kevin Johnson) • Vivarelli-Bembo: Good is love (Beryl Cunningham) • Dattoli-Albertelli: Al mondo (Mia Martini) • Douglas: Kung fu fighting (Carl Douglas) • Marsala-Gimmar: Biancaneve (Giuseppe Maria Marat) • De Angelis-Fondato: Mister love (Alessandro Bonfante)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Fulvio Tomizza**
PUNTO INTERROGATIVO
Fatti e personaggi nel mondo della cultura

19,30 RADIOSERA
20 — **IL CONVEGNO DEI CINQUE**

20,50 **Supersonic**
Dischi a mach due
— Cedral Tassoni S.p.A.

21,39 **IO LA SO LUNGA, E VOI?**
Puntatine al microfono di Woody Allen, doppiate da Oreste Lionello
Regia di Arturo Zanini (Replica)

21,49 **Michelangelo Romano**
presenta:
Popoff
— Baby Shampoo Johnson

22,30 **GIORNALE RADIO**
Bollettino del mare

22,50 **L'uomo della notte**
Divagazioni di fine giornata.

23,29 **Chiusura**



Sabina Ciuffini (ore 9,55)

3 terzo

8,30 Progression
Corso di lingua francese
a cura di Enrico Arcaini
7ª lezione

8,45 **Concerto di apertura**

Carl Maria von Weber: Quartetto in si bemolle maggiore op. 5, per pianoforte, violino, viola e violoncello: Allegro - Adagio ma non troppo - Minuetto (Allegro) - Finale (Presto) (Quartetto Brahms, Montserrat Cervera, violino; Luigi Sagrati, viola; Marcella Cervera, violoncello; Pier Narciso Masi, pianoforte) • Carl Loewe: Liriche su testi di Wolfgang Goethe, Lynceus, der Turmer, auf Fausta Sternwarte singend, op. 9 - Ich denke dein, op. 9 - Gottes ist der Orient, op. 22 (Dietrich Fischer-Dieskau, baritono; Jörg Demus, pianoforte)

9,30 **La Radio per le Scuole**
(Scuola Media)

Noi e la democrazia: Il Parlamento e la vita democratica, a cura di Antonio Tatti e Paola Megias
Regia di Giuseppe Aldo Rossi

10 — **La settimana di Satie**
Erik Satie: Danses gotiques, per pianoforte (Pianista Franck Glazer). Dodici piccoli corali, per organo (Organo)

13 — La musica nel tempo
BRAHMS SINFONISTA (I)
di Claudio Casini

Johannes Brahms: Variazioni su un tema di Haydn (Columbia Symphony Orchestra diretta da Bruno Walter); Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 73: Allegro non troppo - Adagio non troppo - Allegretto grazioso (Quasi andantino) - Allegro con spirito (Orchestra Berliner Philharmoniker diretta da Claudio Abbado)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Robert Schumann**
IL PARADISO E LA PERI
Oratorio per soli, coro e orchestra
Gundula Janowitz e Luciana Tinelli Fattori, soprani; Julia Hamari e Anna De Luca, mezzosoprani; Ursula Bense, contralto; Lajos Koszma e Ennio Biso, tenori; Lothar Ostenburg, baritono; Robert Amis El Hage, basso
Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana diretti da Herbert Albert

16 — Fogli d'album

16,15 **POLTRONISSIMA**
Controsettimanale dello spettacolo
a cura di Mino Doletti

19,15 Concerto della sera

Sergei Rachmaninov: Sette Preludi op. 32, n. 1 in do maggiore - n. 2 in si bemolle minore - n. 6 in fa maggiore - n. 7 in fa maggiore - n. 9 in la maggiore - n. 10 in si minore - n. 12 in sol diesis minore (Pianista Sviatoslav Richter) • Camille Saint-Saëns: Variazioni op. 35, per due pianoforti su un tema di Beethoven (Duo pianistico Bracha Eden-Alexander-Tamir) • Max Reger: Trio in la minore op. 77 b), per archi: Sostenuto, Allegro agitato, Larghetto, Scherzo vivace; Allegro con brio (The New String Trio di New York: Charles Castleman, violino; Paul Doktor, viola; Jennifer Langham, violoncello)

20,15 **LA RELIGIOSITA' NEL NOSTRO TEMPO**

6. Il sacro nelle arti e nell'architettura a cura di Giulio Roseocco

20,45 **Il computer. Conversazione di Gilberto Polloni**

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 **L'INTERPRETAZIONE DELLE SINFONIE DI GUSTAV MAHLER**
Mezzo secolo di incisioni a confronto

a cura di Giuseppe Pugliese
Ottava trasmissione

Al termine: Chiusura

nista Gerd Zacher); Sports et divertissement, per pianoforte (Pianista Jean-Joël Barbier); Relâche, balletto in due parti (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Louis Auricombe)

11 — **La Radio per le Scuole**
(Il ciclo Elementari)
Stella polare: L'America, a cura di Elia Marcelli e Bianca Maria Mazzoleni Ceschin

11,40 **Archivio del disco**
Piotr Iljich Ciaikovski: Sinfonia n. 5 in mi minore op. 64: Andante - Allegro con anima - Andante cantabile - Valse - Allegro moderato - Finale: Andante maestoso. Allegro vivace (Orchestra Berliner Philharmoniker diretta da Willem Mengelberg)

12,20 **MUSICISTI ITALIANI D'OGGI**

Ottavio Zilino: Tema, variazioni e fuga per orchestra (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta dall'Autore) • Edoardo Saffina: Sonata per pianoforte (Pezzi: Nina nanna ad un bimbo triste - Sul clessidra - Giorno di festa (Pianista Italia Balestra Del Corona)

17 — Listino Borsa di Roma

17,10 **Musica leggera**

17,25 **CLASSE UNICA**
Lo stile degli eccentrici, di Luciano Torrelli
E, ed ultima, Il rigore della critica: Theodor Adorno

17,40 **Musica fuori schema**, programma presentato da Francesco Forti e Roberto Nicolosi

18,05 ... E VIA DISCORRENDO
Musica e divagazioni con Renzo Nissim

Realizzazione di Claudio Viti

18,25 **PING PONG**

Un programma di Simonetta Gomez

18,45 **Piccolo pianeta**

Rassegna di vita culturale
R. Manelli: La civiltà bizantina in un volume di André Guillois - T. Gregory: L'influenza della filosofia sulla cultura inglese del '600 e del '700 - G. Statera: «La sociologia del linguaggio» - un libro di Yoshua Fishman - Taccuino

notturno italiano

Dalle ore 23,31 alle 5,57: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dalle ore 0,06 alle 5,57 dal IV canale della Filodiffusione.

23,31 **L'uomo della notte**. Divagazioni di fine giornata - 0,06 Musica per tutti - 1,06 Colonna sonora - 1,36 Ribalta lirica - 2,06 Confidenziale - 2,36 Musica senza confini - 3,06 Pagine pianistiche - 3,36 Due voci, due stili - 4,06 Canzoni senza parole - 4,36 Incontri musicali - 5,06 Motivi del nostro tempo - 5,36 Musiche per un buongiorno.

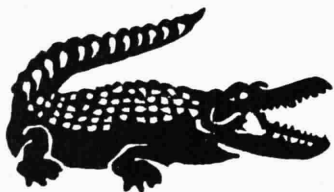
Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1,03 - 2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33 - 4,33 - 5,33.

CITTERIO

vi invita questa sera
in Carosello



TESTA



Stasera alle 22,25
guardate cosa capita
a un cocodrillo.



distribuzione per l'Italia.

LA
CHEMISE
LACOSTE

8 maggio

Nazionale

11 — Dal Santuario di Pompei (Napoli)

SANTA MESSA
celebrata dal Cardinale Corrado Ursi, Arcivescovo di Napoli e

SUPPLICA ALLA MADONNA DEL SANTO ROSARIO
Commento di Pierfranco Pastore
Ripresa televisiva di Carlo Baima

— **RUBRICA RELIGIOSA**
a cura di Angelo Galotti
Realizzazione di Luciana Ceci Mascolo

12,30 **SAPERE**

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Educazione permanente
Consulenza di Teresa Clerici
Regia di Dino Partesano
Sesta ed ultima puntata
(Replica)

12,55 **NORD CHIAMA SUD-
SUD CHIAMA NORD**

a cura di Baldo Fiorentino e Mario Mauri
in studio Luciano Lombardi ed Elio Sparano
Regista Giorgio Romano

13,25 **IL TEMPO IN ITALIA**

— **BREAK**

13,30

TELEGIORNALE

14 — **L'OSPITE DELLE 2**
Un programma di Luciano Rispoli con la collaborazione di Gianfranco Angelucci
Giustino Thoeni, Piero Gros, Claudia Giordani e Mario Cotelli
Regia di Gligliola Rosmino

15 — **MELISSA**

Originale televisivo di Francis Durbridge
Versione di Franca Cancogni
Revisione e adattamento di Daniele D'Anza

Seconda puntata

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Guy Foster Rossano Brazzi
Isabella Rossellini
Dora Antonietta Lamboni
Paula Hepburn Laura Adani
Felix Hepburn Aroldo Tieri
Norman Swanson

Joyce Dean Franco Volpi
Don Page Luisella Boni
Sergente Staiford Massimo Serato
Stefano Satta Flores

Un agente
Francesco Paolo D'Amato
Duncan Mario Laurentino
Jackson Romeo Vanni
Billings Armando Brancia
Peter Antrobus

Musiche di Fiorenzo Carpi
Scene di Pino Valenti
Costumi di Guido Cozzolino
Arredamento di Gerardo Viggiani
Delegato alla produzione
Giuseppe Ardolino
Regia di Daniele D'Anza
(Registrazione effettuata nel 1968)
(Replica)

la TV dei ragazzi

16 — **SALTO MORTALE**

Sesto episodio
Istanbul
Personaggi ed interpreti:
Carlo Gustav Knuth
Misha Hellmut Lange
Sacha Horst Janson
Viggo Hans Juergen Baume
Lona Gitty Djalal
Rodolfo Andreas Scheu
Pedro Nicky Makulis
Tino Alexander Vogelmann
Nina Karla Chadimova
Regia di Michael Brown
Prod.: Bavaria Film

17 — **SEGNAL ORARIO
TELEGIORNALE**
Edizione del pomeriggio

per i più piccini

17,15 **LE STORIE DEL CA-
VALLO**

a cura di Donatella Zilottolo
da «Storie delle storie del mondo» di Laura Orvieto
Edizioni Bemporad-Marzocco
Quinta puntata
Narratore Gabriele Lavia
Illustrazioni di Flaminia Siciliano
Regia di Angelo D'Alessandro

17,30 **IL GRATTACIELO DEL
PINGUINO**

Disegno animato di Rina Danerup
Produzione Televisione Danese

— **GONG**

17,45 **PARTITA A QUATTRO**

di Nicola Manzoni
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Marco Mario Pisu
Riccardo Ezio Bussio
Milde Lia Zoppelli
Mariù Milena Vukotic
Claireta Zoe Incrocci
Il cameriere Tiziano Feroldi
Scene di Filippo Corradi Cervi
Costumi di Ebe Colciaghi
Regia di Raffaele Meloni
(Replica)

SEGNAL ORARIO

— **INFORMAZIONI PUB-
BLICITARIE**

CRONACHE ITALIANE

— **ARCOBALENO**

CHE TEMPO FA

— **ARCOBALENO**

20 —

TELEGIORNALE

Edizione della sera

— **CAROSELLO**

20,40

**VITA DI
MICHELANGELO**

Testo di Giorgio Prosperi

Prima parte

Il David

Personaggi ed interpreti:
Michelangelo
Ludovico Buonarroti
Fosco Giachetti
Bertoldo Augusto Mastrantonio
Lorenzo il Magnifico
Carlo D'Angelo
Loris Gizzi
Francesco Strozzi
Andrea Checchi
Pier Soderini
Antonio Battistella

e inoltre
Michelangelo giovane
Leonardo Pierluigi Zollo
Piero Toriggiani
Massimo Foschi
Un ragazzo Alberto Cevenini
Pablo Rucellai Gino Donato
Jacopo Galli Loris Gafforio
Un portatore Gianni Bertorini
Buonarroti Guido Bertone
Giovansimone

Alberto Marescalchi
Giuliano da Sangallo
Gianni Simonetti
L'araldo Nino Scardina
Leonardo da Vinci
Franco Balducci
La voce del narratore
Riccardo Cucciolla

Musiche di Bruno Nicolai
Scene di Maurizio Mammi
Costumi di Veniero Cola-
santi

Regia di Silverio Blasi
(Registrazione effettuata nel 1964)
(Replica)

— **DOREMI**

22,15 **JAZZCONCERTO**

Spettacolo musicale al-
l'aperto
con Charles Mingus e il suo
Quintetto
Regia di Pino Adriano

— **BREAK**

22,45

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA

2 secondo

16 — **FORMIA: ATLETICA LEG-
GERA**

Meeting Internazionale

18,15 **PROTESTANTESIMO**

a cura di Giovanni Ribet

18,30 **SORGENTE DI VITA**

Rubrica settimanale di vita
e cultura ebraica
a cura di Daniel Toaff

18,45 **TELEGIORNALE SPORT**

— **GONG**

19 — **ATLANTE**

a cura di Pietro Ruspoli

I Boscimani del Kalahari

Un programma di Roy Lewis

— **TIC-TAC**

20 — **ORE 20**

a cura di Bruno Modugno

Regia di Claudio Tricoli

— **ARCOBALENO**

20,30 **SEGNAL ORARIO**

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

21 —

SPACCAQUINDICI

Gioco televisivo a premi

di Baudo, Perani, Rizza

presentato da Pippo Baudo

Orchestra diretta da Riccar-
do Vantellini

Scene di Ada Legori

Regia di Giuseppe Recchia

— **DOREMI**

22,15 **A TU PER TU CON
L'OPERA D'ARTE**

Un programma di Franco Si-
mongini

Cesare Brandi ha scelto e
commenta:

**Il Tondo Doni di Michelan-
gelo**

Regia di Sergio Miniussi

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

**SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE**

19 — **Graf Luckner**
Fernsehspielserie
In der Titelfolge: Heine Weiss
5. Folge:
Heimweg nach Bismarck
Regie: Theodor Grädler
Verleih: Polytel

19,25 **Sprung nach Süden**
Sendereihe von A. Jacona
5. Folge:
Die europäische Frage -
20,10-20,30 Tagesschau

giovedì

XII/Q L'OSPITE DELLE 2

ore 14 nazionale

L'ospite delle 2, la rubrica di Luciano Ripoli con la collaborazione di Gianfranco Angelucci, ha oggi in studio i supercampioni dello sci, Gustavo Thoeni e Pierino Gros, insieme a Claudia Giordani, campionessa nazionale e al direttore tecnico della valanga azzurra Cotelli. Il miracolo dello sci azzurro è in una parola il tema dell'incontro del pomeriggio, questo sci che da posizioni ultime, nel giro di pochissimi anni, non solo ha trovato un grande campione in Thoeni, ma ha creato una squadra di campioni. Di Thoeni, quattro volte campione del mondo, imbattibile slalomista con uno stile unico, tutto eleganza e potenza, di Gros, una volta campione del mondo, con la sua grinta eternamente arrabbiata con cui aggredisce tutte le porte dello slalom, è stato detto tutto il possibile. E' un fatto comunque che accanto a questi successori di Killy esiste tutto un complesso di campioni che ha fatto dello sci italiano il migliore del mondo. Oltre a ciò si deve ai numerosi successi della squadra se ci si è accorti, nella febbre del tifo, di quest'altro sport, facendo sì che oggi quello che era limitato solo ai pochi aficionados dell'arco alpino, sia invece largamente praticato da tutti.

II/S PARTITA A QUATTRO

ore 17,45 nazionale

Marco, un aitante vedovo cinquantenne, vive con il giovane figlio Riccardo. Tra padre e figlio corrono ottimi rapporti, ma la pace domestica viene improvvisamente interrotta dall'annuncio di Marco di volersi nuovamente sposare. Riccardo non avrebbe nulla da eccepire se non scoprisse che la futura matrigna è Mariu, una ragazza di appena 22 anni, dal temperamento volitivo la quale si appresta al matrimonio più per calcolo che per sentimento.

VI/D ATLANTE

ore 19 secondo

Nell'Africa meridionale e soprattutto nella regione del Kalahari, soprannominata il Sahara del sud (in realtà è solo una regione steppica non un deserto) vivono i boscimani, molti ritenuti i più antichi abitanti dell'Africa meridionale. Gruppo etnico diversissimo, nomadi e cacciatori abilissimi, con una notevole sensibilità artistica specialmente musicale, e un notevole patrimonio novellistico, in tempi remoti avrebbero abitato, come attestano pitture e incisioni, su un'area molto più vasta dell'attuale. Fra queste genti vive da molti anni l'antropologo tedesco prof. Hein, in un villaggio appunto del deserto Kalahari, nello stato indipendente del Botswana, per studiare la vita di questa minoranza etnica. Infatti, ridotti ormai a poche centinaia di unità, i boscimani stanno subendo una inesorabile estinzione causata dalla civiltà tecnologica. Il prof. Hein, oltre a studiare la vita sociale dei boscimani, cerca di salvarli, preservando la loro cultura e l'habitat. Inserire questo popolo nel mondo dei bianchi o lasciarlo alla sicura estinzione nella loro dimensione tradizionale? Questo è l'interrogativo di fondo.

VI/L A TU PER TU CON L'OPERA D'ARTE

ore 22,15 secondo

In occasione del quinto centenario della nascita di Michelangelo Buonarroti (Caprese 1475 - Roma 1564), non poteva mancare nella rubrica A tu per tu con l'opera d'arte di Franco Simongini, una celebrazione del genio michelangiolesco, e Cesare Brandi ha scelto un dipinto considerato uno dei vertici di tutta l'arte del Cinquecento, «Il Tondo Doni» agli Uffizi di Firenze, capolavoro sia per la sapienza strutturale dell'impianto sia per la sottile interpretazione filosofica che nasce dalla raffigurazione, una Madonna con il bambino e san Giuseppino. Nato a Caprese, a pochi chilometri da Arezzo, nel 1475, dal padre Lodovico, podestà di Chiusi e di Caprese, discendente da un'antica famiglia fio-

V/P MELISSA - Seconda puntata

ore 15 nazionale

Melissa Foster è stata trovata uccisa, di notte, in un quartiere di Londra. L'ispettore Cameron inizia le indagini che si rivelano subito difficilissime. I primi sospetti si appuntano sul marito dell'uccisa, Guy, uno scrittore poco fortunato. Egli sostiene di essere rimasto in casa la sera del delitto mentre la moglie si trovava fuori. Inoltre nega sia di aver ricevuto telefonate, mentre alcuni amici sostengono di averlo chiamato, e sia di conoscere il dottor Swinsson, il quale invece dichiara di averlo visitato proprio su invito di Melissa, nella cui borsetta infatti è stata trovata una ricetta dello psichiatra. Accadono poi altre strane cose che inducono Guy a pensare ad una doppia vita di Melissa e al fatto che costei possa essere addirittura viva. Infatti, tornando a casa, trova una cappelliera della moglie e un paio di guanti che prima non c'erano: viene poi a sapere che i gioielli di Melissa non sono imitazioni, come credeva, ma di valore sproporzionato alle possibilità di ambedue. Inoltre scopre che la moglie sarebbe stata un'accanita giocatrice, possedeva un libretto di risparmio e aveva una relazione con un certo Peter Antrobus. Guy ricerca quest'ultimo ma avrà una straordinaria sorpresa.

to. Riccardo capisce che con la ragione non convincerà il padre ed escogita quindi uno stratagemma: si finge innamorato della matura Matilde, madre di Mariu e anch'ella vedova. La paradosalità della situazione fa aprire gli occhi al maturo papà che si decide così a rompere il fidanzamento, mentre Riccardo fa capire a Matilde che il suo era soltanto un gioco. Tuttavia le due donne non si danno per vinte: basterebbe, in fondo, cambiare soltanto le scelte per far sì che il risultato sia alla fine soddisfacente per tutti.

II/S VITA DI MICHELANGELO

ore 20,40 nazionale

La televisione ripropone al suo pubblico la Vita di Michelangelo in occasione del quinto centenario della nascita del Buonarroti. Michelangelo Buonarroti nacque infatti a Caprese, un paese dell'Appennino toscano, nel 1475. Ancora ragazzo è nello studio di Francesco da Urbino per apprendere i primi rudimenti della scultura. Michelangelo, notato da Lorenzo de' Medici, viene accolto nella casa del «mecenate» e messo a contatto con i maggiori letterati ed artisti del tempo. E' questa l'epoca turbolenta delle predicazioni del Savonarola le cui profezie sembrano avverarsi nell'assedio di Firenze da parte delle truppe di Carlo VIII e nell'espulsione dalla città della Casata dei Medici dopo la morte di Lorenzo. Michelangelo si trasferisce allora a Roma dove la sua arte si manifesterà in tutta la sua grandezza. Ritorna quindi in Toscana e a Firenze riprenderà la sua polemica per imporre le proprie concezioni artistiche. Da un blocco di marmo, già scalfito da Agostino di Duccio, trarrà un capolavoro che nel giugno 1504 sarà collocato davanti a Palazzo Vecchio: il Davide adolescente. (Servizio alle pagine 38-41).

rentina, Michelangelo fu avviato agli studi sotto la guida dell'umanista Francesco da Urbino. Ben presto manifestò straordinarie capacità artistiche, e riuscì a vincere l'ostilità della famiglia e venne posto a bottega presso il Ghirlandajo (aprile 1488) con un contratto di apprendistato di tre anni. Fin dall'anno seguente, però, preferì frequentare i giardini medicei di San Marco, sotto la guida di Bertoldo di Giovanni, studiò le sculture antiche che vi erano raccolte. Le prime prove di Michelangelo suscitarono l'ammirazione di Lorenzo il Magnifico che lo accolse nel palazzo di via Larga dove Michelangelo frequentò il Poliziano e gli umanisti della cerchia medicea, assimilandone le dottrine platoniche, fondamentali per la sua attività artistica e poetica. (Servizio alle pagine 38-41).

l'ottico sa cosa ti dà Luxottica



Cornici per occhi.

Il tuo ottico è un tecnico, sa consigliarti bene e per te sceglie Luxottica, cornici leggere, in tante forme e tanti modelli, per valorizzare le caratteristiche del tuo viso e sottolineare la tua personalità.

Cornici delicate garantite per un anno.

Questa sera in Break 2
alle 22.40
sul programma Nazionale

LUXOTTICA

Modelli diversi per
visi diversi.

radio

giovedì 8 maggio

calendario

IL SANTO: S. Desiderio.

Altri Santi: S. Vittore, S. Agezio, S. Boniracio.

Il sole sorge a Torino alle ore 5,13 e tramonta alle ore 19,45; a Milano sorge alle ore 5,06 e tramonta alle ore 19,40; a Trieste sorge alle ore 4,48 e tramonta alle ore 19,22; a Roma sorge alle ore 5,02 e tramonta alle ore 19,18; a Palermo sorge alle ore 5,07 e tramonta alle ore 19,06; a Bari sorge alle ore 4,46 e tramonta alle ore 18,59.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1903, muore a Hivaoe il pittore Paul Gauguin.

PENSIERO DEL GIORNO: I soli mezzi che si dovrebbero impiegare per correggere gli uomini sono la mansuetudine, la longanimità, la clemenza. (A. France).



Il violoncellista Pierre Fournier suona musiche di Schumann nella trasmissione «Intermezzo» che va in onda alle ore 14,30 sul Terzo Programma

radio vaticana

7,30 Santa Messa latina. 8,15 Liturgia Romana. 9,30 in collegamento RAI: Santa Messa Italiana, con omelia di Don Arioaldo Beni. 10,30 Liturgia Orientale. 11,55 L'Angelus con il Papa. 12,15 Speciale Radiodomenica: Fatti, persone, idee d'ogni Paese. 12,45 Rendez-vous musicale: «L'Ascensione», oratorio per soli, coro e orchestra di Domenico Bartolucci (Parte finale). 13,15 Attualità della Chiesa di Roma. 13,30 Discografia Musicale a cura di Giuseppe Perricone. J. S. Bach: «Cantata n. 37» per la festa dell'Ascensione. 14. Concerto per un giorno di festa: «Schubert»: Sinfonia n. 2 in si magg. (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Karl Böhm). 16,45 Liturgia Ucraina. 19,30 Orizzonti Cristiani: «Elevazione Spirituale», per la festa dell'Ascensione, di Don Fernando Charrier: «Oltre la nube lucida». 20,30 Wniebowstapienie Panskie. 20,45 L'Ascension du Seigneur. 21. Recita del S. Rosario. 21,15 Notizie in francese, inglese, spagnolo. 21,30 Betrachtung zum Fest Christhimelfahrt. 21,45 Religious News. «Ecumenical Publishing». 21,52 Na festa da Ascensao do Senhor. 22,30 Fiesta de la Ascension en la Roma del Año Santo. 23. Ultimo: Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7. Musica varia. 7,30 Notiziario. 7,45 L'agenda del giorno. 8. Lo sport. 8,30 Notiziario. 9. Da Poschiavo: Culto evangelico. 9,30 Radio mattina. 10,30 Notiziario. 12. Conversazione religiosa di Don Isidoro Marconetti. 12,15 Musica varia. 12,30 Notiziario. Attualità. 13. Due note in musica. 13,15 Il partigiano Johnny, di Beppe Fenoglio. 13,30 L'ammazzacaffè. Elair musicale offerto da Giovanni Bertini e Monika Krüger. 14,30 Notiziario. 15. Il piacevante e da Porrentruy. Il Giro ciclistico di Romandia. Radiocronaca dell'arrivo della tappa. Ste-Croix-Porrentruy. 16,30 Notiziario. 18. Viva la terra! 18,30 Notiziario. 18,35 Vincent d'Indy: «Lied». op. 19. (Violoncellista Egido Roveda - Radiorchestra diretta da Leopoldo

Casella). 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19. Intermezzo. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20. Opinioni attorno a un tema. 20,40 Orchestre ricreative. 21. Terza pagina. «L'avventura del mondo». Rapporto d'aprile di Ferdinando Vegas. 21,30 Cori della montagna. 21,45 Due personaggi in cerca d'amore. Rivistina cabarettistico-sentimentale di Giancarlo Ravazzin. Regia di Sergio Maspoli. 22,15 Notiziario. 22,20 Per gli amici del jazz. Eurojazz 1974 con l'orchestra Charlie Munro. 22,45 Orchestra di musica leggera RSI. 23,15 Notiziario - Attualità. 23,35-24. Notturno musicale.

Il Programma

12. Radio Suisse Romande. 17. Radio della Svizzera Italiana. José Galles: Sonata in do minore (Clavicembalista Fine Krakamp). Johann Sebastian Bach: Sonata in la minore per flauto solo (Flautista Peter Lukas Graf). Ludwig van Beethoven: Sei danze tedesche per pianoforte solo (Pianista Mario Venzago). Robert Schumann: Lieder di Maria Stuart (Reg. Nishiuchi, soprano; Mario Venzago, pianoforte). Sergei Prokofiev: Sonata per violino solo op. 115 (Violinista Takeya Urakawa). Ferenc Farkas: Antiche danze ungheresi del secolo XVII (Anton Zuppiger, flauto; Arrigo Galassi, oboe; Rolf Gmür, clarinetto; William Bilenko, corno; Martin Wunderli, fagotto). 18,05 Mario Robbiani e il suo complesso. 18,35 L'organista. Ernst Ulrich von Kemeke, all'organo della chiesa parrocchiale di Magadino. Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sonata n. 4 in al bemolle maggiore. Theodore Dobols: Grande chœur. 19. Per i lavoratori italiani in Svizzera - Notiziario. 19,30 Novità. Emissione retroscena. 19,40 Diario culturale. 19,55 Intermezzo. 20. Il partigiano Johnny, di Beppe Fenoglio. 20,15 Club 67. Confidenze cortesi a tempo di slow, di Giovanni Bertini. 20,45 Rapporti '75. Spettacolo. 21,15 La domenica popolare (Replica dal Primo Programma). 22,23-24. Novità in discoteca.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

Nazionale

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Luigi Boccherini: Sinfonia concertante in do maggiore (Revisione di Pina Carmirelli): Adagio, Allegro con forza - Adagio - Rondo (Allegro) (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Boria Brotti) ♦ Nikolai Rimski-Korsakov: L'usignolo e la rosa (Orchestra e Coro «The Kingway Symphony» diretti da Camarata)

6,25 Almanacco

6,30 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Carl Maria von Weber: Grande polonaise in mi bemolle maggiore, per pianoforte (Pianista Hans Kahn) ♦ Antonin Dvorak: Quattro Pezzi romantici, per violino e pianoforte: Cavatina - Capriccio - Romanza - Elegia (Ballata) (Joseph Suk, violino; Alfred Holecak, pianoforte) ♦ Piotr Iljich Ciaikovski: Eugenio Onegin: Polacca (Orchestra Sinfonica di Bamberg diretta da Heinrich Hollreiser) ♦ François Adrien Boieldieu: La dama bianca: Ouverture (Orchestra «London Symphony» diretta da Richard Bonynge) ♦ Antonin Dvorak: Danza slava n. 3 in fa maggiore (Orchestra Sinfonica di Cleveland diretta da Georg Szell) ♦ Johann Strauss: Quadriglia sui motivi dell'opera «Un ballo in maschera» (Orchestra Philharmonia Promenade diretta da Henry Kriss)

7,23 Secondo me

Programma giorno per giorno condotto da Corrado
Regia di Riccardo Mantoni

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Anna Bellanna, Morire tra le viole, Jennifer, Mediterraneo, Insieme noi, Lily kangy, Isola ideale, Serena, La mia promessa. Momenti si momenti non, Un ricordo, Mia, solamente mia

9,15 Musica per archi

9,30 Santa Messa

in lingua italiana, in collegamento con la Radio Vaticana con breve omelia di Don Arioaldo Beni

10,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Carlo Romano

11,10 Le interviste impossibili

Gaio Fratin incontra Silvio Pellico con la partecipazione di Felice Andreati

Regia di Andrea Camilleri

UN DISCO PER L'ESTATE

11,30 Quarto programma

Miserie e splendori di Umberto Simonetta e Guglielmo Zucconi

13 — GIORNALE RADIO

13,20 TRIS D'ASSI: LUCIO DALLA, ORNELLA VANONI E DRUPI

14 — L'ALTRO SUONO

Un programma di Mario Colangeli, con Anna Melato
Realizzazione di Pasquale Santoli

14,40 UN PIANOFORTE PER PETER NERO

— Gim Gim Invernizzi

15 — Giornale radio

15,10 Raffaele Cascone presenta:

PER VOI GIOVANI

con Margherita Di Mauro e Raffaele Cascone

Realizzazione di Paolo Aleotti

16 — Il girasole

Programma mosaico

a cura di Flaminio Bollini e Vincenza Romano

Regia di Luigi Durissi

17,05 fffortissimo

sinfonica, lirica, cameristica

Presenta CARLO DE INCONTRERA

17,40 Programma per i ragazzi

STORIE DELLA STORIA DEL MONDO

di Laura Orvieto. Adattamento di Giorgio Prosperi. Regia di Enzo Convalli

18 — Musica in

Presentano Ronnie Jones, Sergio Leonardi, Barbara Marchand, Solforio

Regia di Cesare Gigli

— Cedral Tassoni S.p.A.

19 — GIORNALE RADIO

19,15 Ascolta, si fa sera

19,20 Intervento musicale

19,30 Dalla 7ª Rassegna Internazionale del jazz di Bergamo

Jazz concerto

con la partecipazione del Elven Jones Quartet
(Registrazione effettuata il 13 marzo 1975)

20,20 MARCELLO MARCHESI

presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Regia di Armando Adolfigio

GIORNALE RADIO

21 — Anno Santo: la sua letteratura e la sua informazione - Conversazione di Franco Pellegrini

21,25 Hit Parade de la chanson
(Programma scambio con la Radio France)

21,45 UN CLASSICO ALL'ANNO
Il principe galetto

Lecture del Decamerone di Giovanni Boccaccio

1. L'orrido cominciamento: Claudio Villa canta il Serventesse della mortalità che fu in Firenze nel

1348. Musiche originali di Carlo Fràjese con arrangiamenti e direzione di Giancarlo Chiamello. Partecipano: A. Bianchini, G. Bonagura, A. Cacciari, R. Cucciolli, C. Gaipa, M. Gillia, B. Martini, L. Modugno, D. Nicolodi, G. Pescucci, P. Piaz, B. Valabrega. Commenti critici e regia di Vittorio Sermonti

22,20 CONCERTO LIRICO

Direttore Peralberto Biondi
Soprano Francis Gioran
Tenore Salvatore Fisichella
Baritono Guido Guarnara

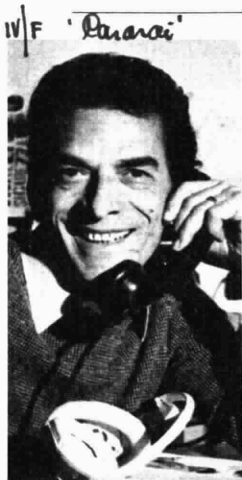
Franz Joseph Haydn (a cura di H. C. Robbins Landon). La fedeltà premiata - Sinfonia: Aria di Giannina per Giannina e Bernardone di Cimarosa ♦ Gioacchino Rossini: Il signor Bruschino - Dehl Tu m'asisti ♦ Gaspare Spontini: La pastorella nobile - Partimenti Eurilla mia ♦ Giuseppe Farinelli (rev. Fauri): La locandiera - Ehl Tiburzio Camerieri: La locandiera - Era il ciel sereno e bello; La locandiera - Siamo soli, non v'è gente ♦ Ferdinando Paër: Sofoniba (Semiramide) - Sinfonia

23 — GIORNALE RADIO
— I programmi di domani
— Buonotte

Al termine: Chiusura

2 secondo

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da Flammetta
— Gruppo G. Visconti di Modrone
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino del mare
- 7,30 Giornale radio - Al termine:**
Buon viaggio — FIAT
- 7,40 Buongiorno con Gli Alunni del Sole,**
Valentino Greco e Franco Casano
Morelli: I ritornelli infantili • Profeta-Bonocore: Cos'è l'amore mio • Aznavour: Lei • Morelli: Jenny • Beretta-Mammoliti: Diciott'anni • Coccia: Bella senz'anima • Morelli: I tuoi silenzi • Celli-Panzuti: Quanto tempo passerà • Paulin: Innamorata • Morelli: Ritorno fortuna • Mammoliti-Celli-Bonocore: Notte d'estate • Munro: Goodbye my love goodbye • Morelli: Un'altra poesia
— Gim Gim Invernizzi
- 8,30 GIORNALE RADIO**
- 8,40 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA**
- 9,05 PRIMA DI SPENDERE**
Un programma a cura di Alice Luzzatto Fegiz



Franco Torti (ore 15,35)

- 9,30 Giornale radio**
- 9,35 UN'ORCHESTRA D'OLTRE MANICA: STANLEY BLACK**
— Gim Gim Invernizzi
- 9,55 UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta Gabriella Andreini
- 10,30 Giornale radio**
- 10,35 Dalla vostra parte**
Una trasmissione di Maurizio Costanzo e Giorgio Vecchiato con la partecipazione degli ascoltatori e con Enza Sampò
- Regia di Nini Perno
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,10 A TEMPO DI ROCK**
- 12,40 Alto gradimento**
di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni
— Lucca Protein 31

- 13,30 Giornale radio**
- 13,35 Io la so lunga, e voi?**
Puntatine al microfono di Woody Allen, doppiate da Oreste Lionello
Regia di Arturo Zanini
— Cornetto Algida
- 13,50 COME E PERCHÉ?**
Una risposta alle vostre domande
- 14 — Su di giri**
- 15 — PERCY FAITH E LE CANZONI DEI BEATLES**
- 15,30 Bollettino del mare**
- 15,35 Franco Torti presenta:**
CARARAI
Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori, a cura di Franco Cuomo e Franco Torti con Anna Leonardi - Regia di Claudio Novelli
- 17,30 ULTIMISSIME DI SERGIO MENDES**
- 17,50 CHIAMATE ROMA 3131**
Colloqui telefonici con il pubblico condotti da Paolo Cavallina con la collaborazione di Vello Baldassarre
Nell'int. (ore 18,30): **Giornale radio**



Flammetta (ore 6)

- 19,30 RADIOSERA**
- 19,55 Supersonic**
Dischi a mach due
— Brandy Florio
- 21,19 IO LA SO LUNGA, E VOI?**
Puntatine al microfono di Woody Allen, doppiate da Oreste Lionello
Regia di Arturo Zanini (Replica)
— Cornetto Algida
- 21,29 Massimo Villa**
presenta:
Popoff
- 22,30 GIORNALE RADIO**
Bollettino del mare
- 22,50 L'uomo della notte**
Divagazioni di fine giornata.
- 23,29 Chiusura**

3 terzo

- 8,30 Hand in hand**
Corso di lingua tedesca, a cura di Arturo Pellis - 8ª lezione
- 8,45 Concerto di apertura**
Gabriel Fauré, Fantasia op. 79, per flauto e arpa • Albert Roussel, Suite op. 14 per pianoforte • Arnold Schoenberg: Serenata op. 24 per sette strumenti e voce di basso
- 9,45 CONCERTO DEI PREMIATI AL XXI CONCORSO NAZIONALE DI ESECUZIONE PIANISTICA - PREMIO CITTA' DI TREVISO**
Arnold Schoenberg: Suite op. 25 • Franz Liszt: Studio trascendentale n. 12 (Pianista Mario Petuzzi - IV classificato) • Serge Prokofiev: Studio op. 2 n. 2 • Frank Martin: Due Preludi: 5. n. 6 • Frédéric Chopin: Ballata in sol minore op. 25 • Giorgio Federico Ghedini: Divertimento contrappuntistico (Pianista Vea Carpi - III classificato) • Maurice Ravel: Scarbo da Caspar de la nuit • Franz Liszt: Mephisto Walzer (Pianista Raymond Campisi - II classificato)
(Registrazione effettuata il 18-11-1974 al Teatro Comunale di Treviso)
- 11 — Il Coro di Voci bianche diretto da Renata Cortiglioni**
Anonimo: O Roma nobilis, elaborazione a 4 voci di Arnaldo Boreggi • Felix Mendelssohn Bartholdy: Il canto d'addio dell'uccello migrante: Lied a due voci e pianoforte (Pianista Ermelinda Magnetti) • Carlo Alberto Pizzini: Buona notte all'angelo, per

- coro infantile e organo (Organista Ermelinda Magnetti) • Anonimo (elaborazione Luigi Colajaccone): Sante dell'ulivo canto di questa • Gianluca Tocchi: Ave Maria, per coro unisono e pianoforte; Girottondi di primavera a tre voci; Francesco Sante, per coro unisono e pianoforte a 4 mani; Canzonetta d'aprile a due voci e pianoforte; La guerra dei nani per coro unisono e pianoforte a 4 mani; Buona Pasqua a Renatina, per voci sole infantili (su testo di Gianluca Tocchi)
- 11,40 Presenza religiosa nella musica**
Franz Schubert: Momenti in do maggiore (Orchestra Sinfonica di Vienna e Akademie Kammerchor - diretti da Max Gohmann) • Antonio Vivaldi: Stabat Mater, per contralto, archi e organo (Contralto Krystyna Szostek-Radkova - Orchestra da Camera della Filarmonica di Varsavia diretta da Karol Teutsch) • Johann Sebastian Bach: Komm, Jesu, Komm, motetto (Berliner Mottetenchor - diretto da Günther Arndt)
- 12,20 MUSICISTI ITALIANI D'OGGI**
Gian Paolo Bracali: Musica per orchestra di fiati, contrabbassi e batteria (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Eliu Inbal) • Marcello Panni: Concerto per archi e pianoforte (I Solisti Veneti - diretti da Claudio Scimone); Pretextio: composizione per orchestra (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Ferruccio Scaglia); Agremens per archi (I Solisti Veneti - diretti da Claudio Scimone)

- 13 — La musica nel tempo**
COSE E CASI DI SCANDINAVIA (I)
di Sergio Martinotti
Edvard Grieg: Un cigno (En Svane) op. 25 n. 1 - Primavera (Vaaren) op. 33 n. 2; da Haugtussa - n. 7
Giorno funesto - n. 8 Al ruscio; dai Pezzi lirici - Notturno - Rintocchi di campane (Klokkeklang); dai Pezzi lirici - Sera in montagna - Christian Sinding: Melodia op. 32 n. 2 - Notturno op. 53 n. 2 • Jean Sibelius: Marmorherbetta (Säv, säv, susa), op. 36 n. 1 - Il diamante sul cammino di neve (Diamanten på marsnånen) op. 36 n. 6 - Sera d'autunno (Höstkväll) op. 38 n. 1 - Tempo Andante ma rubato, della «Sinfonia n. 2 in re maggiore» op. 43 - Tempo molto moderato. Allegro moderato. Presto, della Sinfonia n. 5 in mi bemolle maggiore op. 82; Allegro molto vivace, della Sinfonia n. 4 in la minore op. 63
- 14,30 INTERMEZZO**
Robert Schumann: 5 Stücke im Volkston op. 102 • Adolf von Henselt: Concerto in fa minore op. 16 per pianoforte e orchestra
- 15,15 Ritratto d'autore**
Gaetano Pugnani
(1731 - 1798)
Sonata a cinque in si bemolle maggiore: Due Sonate op. 111, per violino e clavicembalo (rielab. di R. Casta-

- gnone); Sonata n. 1 in sol maggiore - Sonata n. 2 in mi bemolle maggiore; Sinfonia n. 3 a più strumenti
- 16,15 Il disco in vetrina**
Carl Maria von Weber: Der Freischütz: «Wie nahte mir der Schlummer»; «Leise, leise»; «Fromme Wünsche» • Richard Strauss: Arabella - Der ist der Richtige - Aber der Richtige • Franz Lehár: Eva - War es auch nicht alle ein Augenblick - Jules Massenet: Werther - Werther, wer ich m'aurait dit, je vous écris de ma petite chambre • Georges Bizet: Carmen: «La voilà! La voilà!» - L'amour est un oiseau rebelle • Jacques Offenbach: La Pêchiche: Tu n'es pas beau, tu n'es pas riche, je t'adore, brigand • O moi cher amour, je te jure» (Disco Decca)
- 17 — Fogli d'album**
- 17,25 CLASSE UNICA**
La donna nelle società primitive, di Maria Clotta e Enzo De Amicis
3. Riti d'iniziazione e tabù
- 17,40 Appuntamento con Nunzio Rondò**
- 18,05 I GRANDI DEL JAZZ**
- 18,30 Gli occidentali e la lotta orientale.**
Conversazione di Bianca Serrapiccola
- 18,40 PER UNA INTERPRETAZIONE PSICANALITICA DEGLI - OSSIDI DI SEPPA**
a cura di Giusi Baldissone

- 19,15 Tannhäuser**
ovvero La lotta del Bardi al Castello di Varteburgo
Testo e musica di RICHARD WAGNER
Germano Theo Adam
Tannhäuser Wolfgang Windgassen
Wolfram von Eschenbach
Dietrich Fischer-Dieskau
Walter von der Vogelweide
Horst L. Laubenthal
Biterolf Klaus Hirte
Heinrich der Schreiber
Friedrich Lenz
Reinmar von Zweter Hans Sotin
Elisabetta Birgit Nilsson
Venere
Un giovane pastore Caterina Alda
Direttore Otto Gerdes
Orchestra e Coro dell'Opera di Stato - di Berlino
Maestro del Coro Walter Hagen-Groll
Nell'intervallo (ore 21,20 circa):
GIORNALE DEL TERZO - Sette arti
Al termine: Chiusura

notturno italiano

- Dalle ore 23,31 alle 5,57: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dalle ore 0,06 alle 5,57 dal IV canale della Filodiffusione.
- 23,31 L'uomo della notte.** Divagazioni di fine giornata - 0,06 Musica per tutti - 1,06 Quando nel mondo la canzone era magia - 1,36 Parata d'orchestre - 2,06 Motivi da tre città - 2,36 Intermezzi e romanze da opere - 3,06 Sogniamo in musica - 3,36 Canzoni e buonumore - 4,06 Solisti celebri - 4,36 Appuntamento con i nostri cantanti - 5,06 Rassegna musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.
- Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1,03 - 2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33 - 4,33 - 5,33.

BEVI NUOVO BEVI MEGLIO



Con l'arrivo dell'estate ritorna puntualmente, per tutti noi, un problema importante: la sete.

Il nostro organismo, infatti, soprattutto in estate, ha bisogno di essere idratato frequentemente, per equilibrare meglio le sue funzioni e consentirci di essere sempre nelle migliori condizioni di forma.

Da ciò nasce la necessità di bere bene, con la sicurezza di scegliere e di affidarsi a bibite naturali, non gasate, senza coloranti.

L'estate 1975 porta con sé una bibita nuova, che ha tutti i requisiti per rispondere a queste esigenze di genuinità e di naturalezza.

Si chiama **ESTATHE'** ed è una bibita a base di the, aromi naturali, zucchero e limone.

ESTATHE' non è gasato e non contiene coloranti, né conservanti.

E' quindi una bibita veramente naturale, ideale, oltre che per gli adulti, anche per i bambini.

Un'altra novità di **ESTATHE'** è costituita dalla sua pratica confezione, sigillata ermeticamente con uno speciale procedimento tecnico, che garantisce lunga conservazione, pienezza di gusto e sicurezza di igiene. **ESTATHE'** risolve anche un altro problema legato alla sete: il modo di bere.

Spesso, infatti, siamo portati a bere troppo in fretta, o addirittura tutto d'un fiato, col risultato di non dissetarci affatto e di provocare disturbi al nostro organismo.

ESTATHE' è stato confezionato in modo da poter essere bevuto solo con la sua speciale cannuccia, fornita insieme ad ogni confezione.

Così facendo si beve più lentamente, dissetandoci meglio, di più e senza alcun inconveniente.

A proposito: dopo tutta questa chiacchierata, non vi è venuta una certa sete?

E' una buona occasione per provare **ESTATHE'**.

ESTATHE' è in vendita nei negozi di alimentari, nei supermercati e nei bar.

E' una novità **FERRERO**.

TV 9 maggio

N nazionale

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

10,30 Scuola Secondaria Superiore

10,50 Scuola Media

11,10-11,30 Scuola Elementare

(Repliche dei programmi di mercoledì pomeriggio)

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi

Le maschere degli italiani
a cura di Vittoria Ottolenghi
Consulenza di Vito Pandolfi
Regia di Enrico Vincenti
Sesta puntata

12,55 FACCIAMO INSIEME

a cura di Antonio Bruni
con la collaborazione di Giampaolo Taddei
Regia di Gianni Vaiano

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

☛ BREAK

13,30

TELEGIORNALE

14-14,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Deutsch mit Peter und Sabine
Il corso di tedesco, a cura di Rudolf Schneider e Ernst Behrens - Coordinamento di Angelo M. Bortolini - 38ª trasmissione (Riassuntiva) - Regia di Ernst Behrens

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

16 — Scuola Secondaria Superiore: Le prime forme di vita vegetale e animale, a cura di Ettore Desideri e Isabella Pitruzzella Mar. - Regia di Angelo Dorigo. (40) Sul fondo del mare: alghe ed echinodermi

16,20 Scuola Media: Ogni uomo è mio fratello - Alta ricerca degli altri, a cura di Alberto Pellegrini, con la collaborazione di Luisa Colodi - Consulenza religiosa di Giuseppe Roveta - Regia di Carlo Ferrero

16,40 Scuola Elementare: (1) ciclo Pensiamoci anche noi - (10) Che cos'è il denaro, a cura di Licia Cattaneo, M. Paola Turrini - Consulenza didattica di Ferdinando Montuschi, Giovacchino Petracchi - Regia di Claudio Bondi

17 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

per i più piccini

17,15 LA RONDA DEL METRO-NOTTE

Telefiaba di Tinin Mantegazza
Terza puntata
Pupazzi di Velia Mantegazza
Musiche di Beppe Moraschi
Scene di Graziella Evangelista
Regia di Eugenio Giacobino

La TV dei ragazzi

17,45 VITA DA SUB

Un programma di Gigi Olivero e Gianfranco Bernabei con la consulenza tecnica di Duilio Mercante, Enzo Maiorca, Luigi Ferraro, Lamberto Ferri-Ricchi, Nuccio Di Dato, Enzo Bottesini e Sergio Canu
Terza puntata
Scendiamo in apnea
Regia di Claude Santelli
Prod.: Berol Cinematografica

18,15 SCUSAMI GENIO

Il mondo è piccolo
Personaggi ed interpreti: Genio - Hugh Paddick
Cobbedick Roy Barracough
Al Addin - Ellis Jones
Patricia - Lynette Erving
Regia di Robert Reed
Prod.: Thames TV

☛ GONG

18,45 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
L'attesa di un figlio
Testi di Giulietta Vergombello
Regia di Roberto Capanna
Quinta puntata
☛ TIC-TAC
SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
☛ ARCOBALENO
CHE TEMPO FA
☛ ARCOBALENO

20 —

TELEGIORNALE

Edizione della sera
☛ CAROSELLO

20,40

STASERA G7

Settimanale di attualità a cura di Mimmo Scaroni
☛ DOREMI'

21,45 ADESSO MUSICA

Classica Leggera Pop a cura di Adriano Mazzeotti
Presentano Vanna Brosio e Nino Fucagni
Regia di Luigi Turolla
☛ BREAK

22,45

TELEGIORNALE

Edizione della notte
CHE TEMPO FA

2 secondo

Per Roma e zone collegate, in occasione della XI Settimana della Vita Collettiva
10,15-11,20 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

18 — TVE-PROGETTO

Programma di educazione permanente coordinato da Francesco Falcone
Partecipazione e rappresentanza politica
Seconda serie
Prima e seconda puntata di Alberto Sensi
Regia di Claudio Bondi

18,45 TELEGIORNALE SPORT

☛ GONG

19 — LANCILLOTTO DEL LAGO

Ispirato ai racconti dei cavalieri della tavola rotonda
Prima parte
Personaggi ed interpreti: Lancillotto - Gerard Falconetti
Ginevra - M. Cristine Barrault
Re Artù - Tony Taffin
Sarras - Marianne Revillon
Ker - Jean-Pierre Bernard
Gauvain - Jacques Weber
Berangere - Renée Faure
Prod. (co-prod.) O.R.A.F.)

☛ TIC-TAC

20 — ORE 20

a cura di Bruno Modugno
Regia di Claudio Triscoli
☛ ARCOBALENO

20,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE INTERMEZZO

21 — UOMO

O VEGETALE?

di F. Scott Fitzgerald
Traduzione di Lucio Chiavarelli
Adattamento televisivo di Mario Landi e Carlo Nistri
Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione)
Il narratore - Franco Aloisi
Jerry Frost - Giulio Platone
Charles - Paola Platona
Horatio Frost - Aldo Barberito
Doris - Paola Quattrini
Snooks - Francesco Mulè
Joseph Pesce
Giancarlo Dettori
Mario Epichini
Pushing - Mimmo Craig
Strillone - Raffaele Spina
Stutz-Mozart - Franco Mazzieri
Il giudice Fossile - Nico Pepe
L'investigatore - Franco Silva
Scene di Andrea De Bernardi
Costumi di Mario Ambrosino
Regia di Mario Landi
Nell'intervallo:
☛ DOREMI'

INFORMAZIONI PUBBLICITARIE
22,45 PREMI LETTERARI
Il «Sila» e il «Campione d'Italia»
Servizio di Luciano Luisi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19 — Intimitäten
Unterhaltungsfilm nach dem Lustspiel
«Es klinge's zu 3. Mal» von Paul Barabas
Mit: Victor de Kowa
Gretl Schörg
Harald Paulsen
Ilse Fürstenberg
und anderen
Regie: Paul Martin
Verleih: Transit Film
20,10-20,30 Tagesschau

venerdì

FACCIAMO INSIEME

ore 12,55 nazionale

La rubrica a cura di Antonio Bruni con la collaborazione di Giampaolo Taddeini e la regia di Gianni Vaiano propone oggi il gruppo teatrale del Teatro Vivo di Roma. Si tratta di un gruppo di attori che hanno formato una cooperativa e rappresentano il «Laudario», testi del XIII e XIV secolo. La struttura di questo gruppo, che verrà presentata in un servizio di Giampaolo Taddeini e Fran-

ca Gabrini, è un esempio solido e significativo di come fare insieme il teatro. La cooperativa del Teatro Vivo ha elaborato laudari inedite che provengono dal Laudario di Cortona e dal Laudario Machabelliano scoperti per caso nel 1887 a Cortona. E' inoltre significativa la scelta di questi testi in un periodo particolare per la Chiesa Cattolica come quello dell'Anno Santo. La puntata si concluderà, come di consueto, con un dibattito in studio.

SAPERE - L'attesa di un figlio

ore 18,45 nazionale

Nel secondo trimestre di gravidanza la madre avverte i primi movimenti del feto e incomincia a pensarci come bambino, più reale e più suo. Il prof. Giovanni Lena e lo psicologo prof. Ruggieri descrivono, nella quinta puntata che Sapere dedica a L'attesa di un figlio, le fasi più importanti di questo periodo della gestazione e parlano anche della

accresciuta necessità di distensione e di riposo per la madre. Ma quante mamme, soprattutto fra le lavoratrici, possono veramente seguire i consigli dei medici? Un esame delle condizioni di lavoro della donna oggi, specialmente in fabbrica, e un esame della legislazione sulla lavoratrice metteranno in luce come gli stress, la fatica, i veleni pesino ancora sulla salute della gestante e del nascituro. (Servizio alle pag. 110-114).

LANCILLOTTO DEL LAGO

ore 19 secondo

Re Artù è il mitico protagonista delle lotte dei bretoni contro gli anglosassoni (VI secolo dopo Cristo). Intorno alla sua figura fiorì un ciclo di tradizioni favolose che gli attribuiscono l'istituzione della Tavola Rotonda. A questa tavola sedevano in perfetta uguaglianza i cavalieri fedeli a re Artù. Tra i cavalieri di re Artù una delle figure più note e più romanzesche è quella di Lancillotto del Lago. La storia di Lancillotto è come un grande arazzo trapunto in vari modi: vi sono stelle e fiori, fontane di perle e uccelli dai colori smaglianti, ma vi sono anche sassi taglienti come lame e arida sabbia, sterpi spinosi. Lancillotto, unico figlio del defunto sovrano Ban di Benoic, ha trascorso l'infanzia e l'adolescenza presso la fata Viviane detta la signora del Lago. Il giorno del suo diciottesimo compleanno Lancillotto attraversa a cavallo una foresta, ed ecco risuonare intor-

no a lui una voce misteriosa: è il mago Merlino condannato da Viviane a rimanere rinchiuso in una bolla d'aria. Merlino, che vuole vendicarsi di Viviane, suggerisce al giovane di allontanarsi da lei e di raggiungere Camelot dove vive re Artù con la sua corte. Poiché il giovane è fermamente deciso a lasciare la dimora del lago, Viviane lo condurrà a Camelot e lo presenterà a re Artù. Ecco nel bosco avanzare una lieta brigata: re Artù partecipa a una battuta di caccia al cinghiale. Ma è il giorno di san Giovanni, festa dell'amore cristiano e il buon sovrano ordina che i cani siano trattenuti a guinzaglio e che messer cinghiale sia lasciato in pace. Poi con il suo sorriso più cordiale accoglie Viviane che, inchinandosi, presenta il figlioccio scudiero. Vuole re Artù benevolmente accogliere a Camelot? Il sovrano esaudisce la richiesta della fata e stabilisce che il giovane sia affidato a messer Yvain, che sarà suo maestro d'armi e padrino.

UOMO O VEGETALE?

ore 21 secondo

Al di là dell'interesse per l'inedito, per gli ammiratori italiani di quello splendido cantore e inquietante testimone dei ruggenti anni '20 che fu Scott Fitzgerald, la commedia di questa sera ha il sapore delle cose rare. Uomo o vegetale? infatti è l'unica opera teatrale del celebre scrittore americano e non fu mai messa in scena prima del 1972, anno in cui l'adattamento francese riscosse un notevole successo di critica e di pubblico. Ambientata negli anni del proibizionismo, la parabola grottesca di Jerry Frost può essere letta come la parodia di quella bruciante smania di successo e di denaro che faceva parte, in quegli anni, del «sogno americano» e che finì per dissolvere tragicamente la vitalità stessa dello scrittore, definito non a caso, l'esponente più tipico della «generazione perduta». Jerry infatti è un piccolo impiegato delle ferrovie, ossessionato dalla moglie che lo chiama «vegetale» per la sua mancanza di ambizioni e per la sua remissività. In real-

tà, il primo ad essere scontento del proprio lavoro e del ruolo che la società gli ha imposto è proprio Jerry: la sua ambizione segreta è quella di diventare presidente degli States e il sogno proibito esplode in coincidenza di un test a cui è sottoposto in ufficio e di una solenne ubriacatura provocata dall'acquisto clandestino di alcool. Nel delirio dell'insoddisfatto irruel appaiono, comicamente deformati da un'ironia spesso tagliente, i personaggi della vita quotidiana di Jerry nelle vesti di ministri, generali, ambasciatori. Il ritorno alla realtà è, comunque, per l'eroe, l'occasione per scegliere il lavoro che ha sempre desiderato di fare fin dall'infanzia: il postino. La morale della favola, intesa a sottolineare la povertà delle reali ambizioni che si nascondono dietro certe velleità di grandezza del piccolo borghese americano, è riassunta nel nuovo atteggiamento della moglie: finalmente placata e soddisfatta perché convinta che essendo Jerry divenuto il miglior postino del mondo, non abbia ormai più nulla a cui aspirare. (Servizio alle pagine 44-45).

ADESSO MUSICA

ore 21,45 nazionale

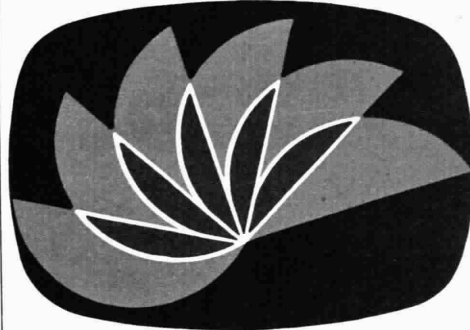
Il settimanale musicale televisivo curato da Adriano Mazzeotti è sempre più impegnato nella ricerca di novità sul mercato discografico da proporre ai telespettatori. Aumentata la sua durata, arricchito da veri flashes d'agenzia dell'ultima ora, Adesso musica spazia nel mondo della musica di ogni genere pop, folk, jazz, lirica. Date le sue caratteristiche giornalistiche è sempre arduo dare anticipazioni sui nomi che partecipano alla trasmissi-

sione. Questa settimana, fra gli altri intervengono il complesso degli Aqua Fragile, la coppia Wess e Dori Ghezzi, recentemente classificatisi fra i primissimi all'Eurofestival con la canzone Era, registrando un notevole successo personale.

Per la musica jazz sono presenti due nomi di notevole prestigio, conoscitissimi ormai non più solo agli addetti ma anche al grosso pubblico, Gerry Mulligan e Astor Piazzolla. La musica classica è rappresentata dal liutista Guy Robert.

questa sera in tv

TIC-TAC



BiG drink
bibite



DURARE E DURARE
deve la protesi:
ci pensa

clinex

PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI
da GIORNALI e RIVISTE

Direttori:

Umberto e Ignazio Fruguele
oltre mezzo secolo
di collaborazione con la stampa
italiana
MILANO - Via Compagnoni, 28

CALLI

ESTIRPATI
CON OLIO DI RICINO

Basta con i rasoi pericolosi. Il callifugo inglese NOXACORN liquido è moderno, igienico e si applica con facilità. NOXACORN liquido è rapido e indolore: ammorbidisce calli e duri, li estirpa dalla radice.

NOXACORN
CHIEDETE NELLE
FARMACIE IL CALLIFUGO CON
QUESTO CARATTERISTICO DIS-
GNO DEL PIEDE

IN REGALO UNA CASA DI CAMPAGNA

Grande successo del Concorso Averna - Ad una signora di Rieti il primo premio di 20 milioni in gettoni d'oro - L'originale comicità dei fratelli Santonastaso e l'arte preziosa dello scultore Cazzaniga.



Nella festosa atmosfera creata dalla simpatica comicità dei fratelli Santonastaso, si è svolta presso il nuovo Hotel Baia Verde di Catania alla presenza di giornalisti e di personalità del mondo industriale, la premiazione dei vincitori del grande concorso Averna - Regalati una casa di campagna.

Ha fatto gli onori di casa il presidente della società, Gr. Uff. Emilio Averna, con lui il fratello, professor Michele, direttore generale e il direttore commerciale Francesco Pisa.

Il premio più ambito è andato alla signora Nives Faraglia di Rieti che ha vinto 20 milioni in gettoni d'oro per l'acquisto di una «casa in campagna» - una casa dentro la natura potremmo dire parafrasando lo slogan del famoso amaro.

Oltre alla casa sono stati assegnati 21 quadri in argento massiccio del peso di 500 grammi, opera di Vincenzo Cazzaniga, il noto scultore, autore tra l'altro della Coppa del Mondo di calcio. Una manifestazione, questa di Catania, perfettamente riuscita; degno coronamento di un'iniziativa originale e, soprattutto, intelligente. Il professor Michele Averna, direttore generale della società Averna, consegna al vincitore del premio riservato agli esecutori, in presenza dei simpatici comici Santonastaso, la chiave simbolica del concorso.

radio

venerdì 9 maggio

calendario

IL SANTO: S. Gregorio.

Altri Santi: S. Erma, S. Andrea, S. Luca, S. Nicola.

Il sole sorge a Torino alle ore 5,12 e tramonta alle ore 19,46; a Milano sorge alle ore 5,05 e tramonta alle ore 19,41; a Trieste sorge alle ore 4,48 e tramonta alle ore 19,24; a Roma sorge alle ore 5,01 e tramonta alle ore 19,19; a Palermo sorge alle ore 5,06 e tramonta alle ore 19,07; a Bari sorge alle ore 4,45 e tramonta alle ore 19.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1805, muore a Weimar il poeta Federico Schiller.

PENSIERO DEL GIORNO: Gioia, moderazione e riposo sbattono l'uscio sul naso al dottore. (Longfellow).

19348



Georg Solti dirige pagine di Mahler alle ore 14,30 sul Terzo Programma

radio vaticana

7,30 Santa Messa latina. 8 e 13 1^a e 2^a Edizione di: 6963555, Speciale Anno Santo, una Redazione per voi, programma plurilingue a cura di Pierfranco Pastore. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 17 - Quarto d'ora della serenità, programma per gli infermi. 19,30 Orizzonti Cristiani. Notiziario Vaticano - Oggi nel mondo - Attualità - Bibbia Viva, di Mons. Stefano Virgulin. - L'eroica impresa di Sansone - Schede Filmografiche - Nel mondo della scuola, di Mario Tesorio - Mane nobiscum - di Mons. Gaetano Bonicelli. 20,30 Refleksje dia chorych. 20,45 Les Papes des Jubilés: Pie XI. 21 Recita del S. Rosario. 21,15 Notizie in francese, inglese, spagnolo. 21,30 Die Frohstunde zum Sonntag. 21,45 Scripture for the Lyman. - The Ascension. 22,15 Com os enfermos. 22,30 El cristiano frente al mundo. Ecos de un ciclo de conferencias en el Teresianum. 23 Ultim'ora: Notizie - Conversazione - Momento della Spirito. di Mons. Pier Scabini. - Autori cristiani contemporanei - Ad iesum per Mariam (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

6 Musica varia. 6,30 Notiziario. 6,45 Il pensiero del giorno. 7 Lo sport. 7,30 Notiziario. 7,45 L'agenda del giorno. 8 Rassegna della stampa. 8,30 Notiziario. 8,45 Radioscuola: Corso di francese (per la III maggiore). 9 Radio mattina. 10,30 Notiziario. 12 Musica varia. 12,05 Notizie di Borsa. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario - Attualità. 13 Due note in musica. 13,15 Il partigiano Johnny, di Beppe Fenoglio. 13,30 L'ammazzacaffè. Elair musicale offerto da Giovanni Bertini e Monika Krüger. 14 Radioscuola. - Ragazzi nel mondo - Terza lezione. Notiziario. 15 Il piacere di... de Gruyères: Il Giro ciclistico di Romandia. Radiocronaca dell'arrivo della tappa Porrentruy-Gruyères. 16,30 Notiziario. 18 Alliseo. Un programma di musica con il vento in pop, a cura di Cantagallo. 18,30 Notiziario. 18,35 La

giostia dei libri (Prima edizione). 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Intermezzo. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Panorama d'attualità. Settimanale d'informazione. 20,45 Orchestra James Last. 21 La RSI all'Olympia di Parigi. Recital di Frederik Mey (Registrazione effettuata il 18-1-1975). 22 Una chitarra per mille gusti con Pino Guerra. 22,15 Notiziario. 22,20 La giostra dei libri (Seconda edizione). 22,55 Cantanti d'oggi. 23,15 Notiziario - Attualità. 23,35-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 RDRS. 17 Radio della Svizzera Italiana. Claudio Monteverdi: Il ritorno di Ulisse in patria (selezione dall'opera). L'Humana fragilità. Ulisse: Sven Olav Eliasson. Tempo. Antino: Walker Wyatt. Fortuna. Melanto. Giunone: Margaret Baker-Genovesi. Amore. Minerva: Rofrad Hansmann. Giove: Ladislau Anderko. Penelope: Norma Lerer. Telemaco Kai Hansen. Pisandro: Kurt Egglitz. Anfimono: Paul Esswood. Eurimaco: Nigel Rogers. Eumete: Max van Egmond. Iro: Murray Dickie. Ericlea: Anne-Marie Mühle. Coro in cielo e marittimo: «Junge Kantorei» (Maestro dei Cori Joachim Martini - Concentus Musicus Wien diretti da Nikolaus Harnoncourt). Ferdinando Paer (Revisione Nino Negrotti) / Semiramide. Sinfonia (Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella). 18,05 Opinioni attorno a un tema (Replica del Primo Programma). 18,45 Folklore svizzero. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Novità. Emissione retrospettiva. 19,40 Diario culturale. 19,55 Intermezzo. 20 Il partigiano Johnny, di Beppe Fenoglio (Replica dal Primo Programma). 20,15 Suona il circolo musicale di Losone. 20,45 Rapporti '75. Musica. 21,15 Adone Zecchi. Musica per «Il mulino del Po» per soprano, tenore e orchestra (Maria Grazia Ferracini, soprano; Rodolfo Malacarne, tenore - Orchestra e Coro diretti da Antonio Narducci). 21,35 Due note. 21,45 Vecchia Svizzera Italiana. Sono presenti al microfono i professori Gigliola Rondini Soldi, Gian Luigi Barni e Rinaldo Boldini. 22,15-22,30 Orchestre Jazz.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 206

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

Nazionale

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (1 parte)
 Christoph Willibald Gluck: Sinfonia in fa maggiore: Allegro - Andante affettuoso - Tempo di minuetto (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Pietro Argentieri) • Riccardo Pick-Mangisgalli: Notturno e rondo fantastico (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Fernando Previtali)
- 6,25 Almanacco
 6,30 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
 Gian Giacomo Gastoldi: L'acceso, madrigale-balletto (Sestetto «Luca Merenzio» diretto da Piero Cavalli) • Sergei Prokofiev: Cinderella, suite n. 1 dal balletto: Introduzione - Pas de chat - Fata Madrina e la fata dell'Inverno - Mazurka - Cenerella va al ballo - Il valzer di mezzanotte di Cinderella (Orchestra del Teatro Covent Garden di Londra diretta da Hugo Rignold)
- 7 — Giornale radio
 7,10 **IL LAVORO OGGI**
 Attualità economiche e sindacali a cura di Ruggero Tagliavini
- 7,23 **Secondo me**
 Programma giorno per giorno condotto da Corrado Regia di Riccardo Mantoni
 7,45 **MATTUTINO MUSICALE** (III parte)
 Georges Bizet: Don Procopio: Intermezzo (Orchestra «London Symphony» diretta da Richard Bonynge) • Piotr Iljich Ciaikovski: Valse, dalla

«Sinfonia n. 5 in mi minore» (Orchestra «London Symphony» diretta da Claudio Abbado) • Giacomo Puccini: Le Villi: Tregenda (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Arturo Basile)

- 8 — **GIORNALE RADIO**
 Sui giornali di stamane
 8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
 Mille storie di baci (Fred Bongusto) • Alba (Mia Martini) • Amore dove sta (Tony Cucchiara) • La musica non cambia mai (Ombretta Colli) • Core furattiero (Mario Abbate) • Lasciati andare a sognare (Rita Pavone) • Barcarolo romano (I Vianelli) • Come prima (Armando Testa)
- 9 — **VOI ED IO**
 Un programma musicale in compagnia di Carlo Romano
Speciale GR (10-10,15)
 Fatti e uomini di cui si parla
 Prima edizione
INCONTRI
 Un programma a cura di Dina Luce
 11,30 **UN DISCO PER L'ESTATE**
 12 — **GIORNALE RADIO**
 12,10 **CINEMA CONCERTO**
 Orchestra di Musica Leggera di Roma della RAI diretta da Piero Piccioni - Consulenza cinematografica di Guglielmo Biraghi
 Presenta Mita Medici
 Regia di Manfredo Matteoli

13 — GIORNALE RADIO

- 13,20 **Una commedia in trenta minuti**
IL GRANDE COLTELLO
 di Clifford Odets
 Traduzione di Ruggero Jacobbi con Warner Bentivegna
 Riduzione radiofonica e regia di Ottavio Spadaro
- 14 — **Giornale radio**
 14,05 **LINEA APERTA**
 Appuntamento bisettimanale con gli ascoltatori di SPECIALE GR
- 14,40 **UN SASSOFONO PER FAUSTO**
 PAPETTI
 — Invernizzi Milione alla panna

15 — Giornale radio

- 15,10 **Raffaele Cascone presenta:**
PER VOI GIOVANI
 con la collaborazione di Margherita Di Mauro e Paolo Giaccio
 Realizzazione di Paolo Aleotti

19 — GIORNALE RADIO

- 19,15 **Ascolta, si fa sera**
 19,20 Sui nostri mercati
 19,30 **MUSICHE E BALLATE DEL VECCHIO WEST**
 20,20 **OMBRETTA COLLI**
 presenta:
ANDATA E RITORNO
 Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
 Testi di Umberto Simonetta
 Regia di Armando Adoligso
- 21 — **GIORNALE RADIO**
 21,15 Dall'Auditorium della RAI
I CONCERTI DI TORINO
 Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana
 Direttore

Milan Horvat

Pianista Misha Dichter

Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 73 in re maggiore - La chasse - Ada-

16 — Il girasole

- Programma mosaico
 a cura di Flaminio Bollini e Vincenzo Romano
 Regia di Luigi Durissi
- 17 — **Giornale radio**
 17,05 **fffortissimo**
 sinfonica, lirica, cameristica
 Presenta CARLO DE INCONTRERA
- 17,35 **Programma per i ragazzi**
MONGIUA'! MONGIUA'! MONGIUA'!
 Nuove avventure dei paladini di Francia narrate da Guido Castaldo e Maurizio Jurgens
 Musiche di Gino Conte
 Regia di Marco Lami (Replica)
- 18,05 **Musica in**
 Presentano Ronnie Jones, Sergio Leonardi, Barbara Marchand, Solfiorio
 Regia di Cesare Gigli
 — Cedral Tassoni S.p.A.

gio, Allegro - Adagio - Minuetto (Allegretto) - La chasse • Ludwig van Beethoven: Concerto n. 3 in do minore op. 37, per pianoforte e orchestra: Allegro con brio - Largo - Rondo (Allegro) • Antonin Dvorak: Sinfonia n. 7 in re minore op. 70: Allegro maestoso - Poco adagio - Scherzo (Vivace) - Finale (Allegro)

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

— Al termine: Animati da soccorrere. Conversazione di Gianni Luciolli

23 — GIORNALE RADIO

— I programmi di domani

— Buonanotte

Al termine:

Chiusura

2 secondo

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni
— Gruppo G. Visconti di *Modrone*
Nell'intervallo: Bollettino del mare
(ore 6,30): **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio — FIAT

7,40 **Buongiorno con Anna Melato, I Tritons e Castellina-Pasi**

Giurato-Fusco: Coprimi d'amore • Jagger-Richard: Satisfaction • Castellina: La bersagliera • Piccoli-Donagio: Sta piovendo dolcemente • Presley-Rag: With a girl like you • Castellina: Rosario • Fusco-Spassano: Vola • Salvi-Di Palo: Ba-ba-ba • Castellina: Sotto il balcone • Piccoli: Dormitorio pubblico • Ellis-De Vozon: Dreamin' • Lehar: Valzer • Montauri: Prima che faccia giorno

— Invernizzi Milione alla panna

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **COME E PERCHE'**

Una risposta alle vostre domande

8,55 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**

Luigi Cherubini: Medea: « Dei tuoi figli, la madre qui vedi » (Mezzosoprano Grace Bumbry - Orchestra dell'Opera Bavarese diretta da Aldo Ceccato) • Gaetano Donizetti: Lucia di Lammermoor: « Fra poco io me ricovero » (Tenore Giuseppe Di Stefano - Orchestra Sinfonica del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Tullio Serafin) • Giacomo Puccini: La Rondine: « Ore dolci e divine » (Soprano Mar-

cella Pobbe - Orchestra Sinfonica della RAI diretta da Umberto Cattini) • Giuseppe Verdi: Otello: « Già nella notte densa » (Kata Ricciarelli, soprano, Placido Domingo, tenore - Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia diretta da Gianandrea Gavazzeni)

9,30 **Giornale radio**

9,35 **CON CHITARRA E MANDOLINO**
Invernizzi Milione alla panna
UN DISCO PER L'ESTATE

Presenta Micaela Esdra

10,24 **Corrado Pani**
presenta una poesia al giorno
HO SCRITTO. SI CHIUSE IN UNA GROTTA

di Dino Campana

Lettura di Giulio Bosetti

Giornale radio

10,35 **Dalla vostra parte**

Una trasmissione di Maurizio Costanzo e Giorgio Vecchiato con la partecipazione degli ascoltatori e con Enza Sampò

Regia di Nini Perno

Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

GIORNALE RADIO

12,40 **Alto gradimento**

di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni

— Kodak

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Fulvio Tomizza presenta: PUNTO INTERROGATIVO**
Fatti e personaggi nel mondo della cultura

15,30 **Giornale radio**

Media delle valute

Bollettino del mare

15,40 **Franco Torti presenta:**

CARARAI

Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori

a cura di Franco Cuomo e Franco Torti

con Anna Leonardi

Regia di Claudio Novelli

Nell'intervallo (ore 16,30):

Giornale radio

17,30 **Speciale GR**

Fatti e uomini di cui si parla

Seconda edizione

17,50 **CHIAMATE**

ROMA 3131

Colloqui telefonici con il pubblico condotti da Paolo Cavallina con la collaborazione di Velio Baldassarre

Nell'intervallo (ore 18,30):

Giornale radio

22,50 **L'uomo della notte**

Divagazioni di fine giornata.

23,29 **Chiusura**



Fiorella Gentile (ore 21,29)

13 — **Lelio Luttazzi presenta:**

HIT PARADE

— Palmolive

13,30 **Giornale radio**

13,35 **Io la so lunga, e voi?**

Puntatine al microfono di Woody Allen, doppiate da Oreste Lionello

Regia di Arturo Zanini

— Cornetto Algida

13,50 **COME E PERCHE'**

Una risposta alle vostre domande

14 — **Su di giri**

(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)

Humphries: Do you wanna rock and roll? (The Les Humphries Singers) • *Damele-Zauli-Perri-Seren-gay*: Vestita di collie (I Flashmen) • *Conte*: Onde su onda (Bruno Lauzi) • *Shelley*: Gee baby (Peter Shelley) • *Giacobbe-Pace-Avogadro*: Piccola mia piccola (Gianni Nazzaro) • *Casey-Finch*: I can't leave you alone (George Mc Crae) • *Enodian*: La canzone di Lu (Enodian) • *Terzoli-Vaima-Zalvi-Vistarini*: La notte è qui (Iva Zanicchi) • *Patitilo*: Mirage (Santana) • *Canfora-Lerici*: Se dovessi cantarti (Ornella Vanoni e Luigi Proietti)

19,30 **RADIO SERA**

20 — **In collegamento diretto con Parigi**

Quiz internazionale del jazz

Organizzato dall'UER-Unione Europea di Radiodiffusione
Con la partecipazione degli Organismi Radiofonici di:

Belgio BRT

Finlandia YLE

Italia RAI

Norvegia NRK

Olanda NOS

Radio France

Spagna EMR

Presenta Lilian Terry

— Al termine: Barry White, oggi

21,19 **IO LA SO LUNGA, E VOI?**

Puntatine al microfono di Woody Allen, doppiate da Oreste Lionello

Regia di Arturo Zanini

(Replica)

— Cornetto Algida

21,29 **Fiorella Gentile presenta:**

Popoff

— Baby Shampoo Johnson

22,30 **GIORNALE RADIO**

Bollettino del mare

3 terzo

8,30 Progression

Corso di lingua francese
a cura di Enrico Arcaini

8ª lezione

8,45 Concerto di apertura

Henry Purcell: Ciaccona in sol minore (Orchestra da camera - Jean-François Paillard - diretta da Jean-François Paillard) • Georg Philipp Telemann: Concerto in la maggiore, per flauto, violino, archi e basso continuo da « Tafelmusik », parte 1. Largo - Allegro - Grazioso - Allegro (Hans-Martin Linde, flauto; Thomas Brandt, violino - Orchestra da Camera della Scuola Cantorum di Basilea diretta da August Wenzinger)

9,30 **La Radio per le Scuole**

(Scuola Media)

Grandi musicisti: Fryderyk Chopin, a cura di Giovanni Santa Stefano. Allestimento di Giorgio Ciarpaglini

10 — **La settimana di Satie**

Erik Satie: Sei Notturni, per pianoforte: Doux et calme - Simplement - Un peu mouvementé - Idylle - Aubade - Meditation (Pianista Aldo Ciccolini);

Cinque Pezzi per soprano e pianoforte: Je te veux - Le chapelier - Daphenoe - La statue de bronze - Tendrement (Luciana Gaspari, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte)

11 — **La Radio per le Scuole**

(L'iclio Elementari)

Giochiama con la musica: I fiori, a cura di Teresa Lovera

Regia di Umberto Troni

11,30 **Meridiano di Greenwich** - Immagini di vita inglese

11,40 **Concerto del Quintetto Boccherini**

Antonio Bazzini: Quintetto in fa maggiore: Allegro - Adagio appassionato - Scherzo - Finale (Pina Carmirelli e Filippo Olivieri, violini; Luigi Sagrati, viola; Arturo Bonucci e Nerio Brunelli, violoncelli)

12,20 **MUSICISTI ITALIANI D'OGGI**

Carlo De Incontrera: For four (Il Quintetto di Zagabria: Josip Klima e Ivan Kuzmich, violini; Ante Zivkovic, viola; Josip Stojanovic, violoncello; Josip Dosek, pianoforte); Suite - Serventius - Piano - Hoquetus - Virelai - Organum (Pedale) (Pianista Bruno Canino) • Pietro Grossi: Cinque pezzi per archi: Mosso ed energico - Adagio - Presto - Moderatamente mosso - Poco mosso (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Bruno Bartoletti)

13 — La musica nel tempo

GENIO E SREGOLATEZZA: I «SEI» E LA TERZA REPUBBLICA (II)

di Luigi Bellingardi

Georges Auric: Les fâcheux (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Mario Figuera) • Francis Poulenc: Les Biches, suite da balletto: Rondeau très lent - Adagietto - Rag-Mazurka (Presto) - Andantino - Finale (Presto) (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Ettore Gracis) • Darius Milhaud: La Création du monde, musiche per il balletto di Blaise Cendrars (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Piero Bellugi) • Arthur Honegger: Concertino per pianoforte e orchestra: Allegro molto moderato - Larghetto sostenuto - Allegro (Pianista Gino Corini - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Massimo Freccia)

14,20 **Listino Borsa di Milano**

14,30 **MAHLER SECONDO SOLTI**

Gustav Mahler: Sinfonia n. 2 in la minore - Tragica - (Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Georg Solti)

16 — **LE STAGIONI DELLA MUSICA: IL RINASCIMENTO**

Jan Pieterszoon Sweelinck: Fantasia cromatica in re minore • Erasmus Widmann: Tre Madrigali • Orlando di Lasso: Tre canzoni • Ludovico Grossi da Viadana: La Padovana, canzone a otto voci • Michael Praetorius: Ballet des coqs • Johann Hermann Schein: 4 Danze dalla raccolta « Banchetto musicale »

16,30 **Avanguardia**

Krzysztof Penderecki: Dies irae, oratorio per soli, coro e orchestra, alla memoria delle vittime di Auschwitz (Stefania Woytowicz, soprano; Wieslaw Ochman, tenore; Bernard Ladyz, basso - Orchestra e Coro della Filarmónica di Crakovia diretti da Henryk Czyr - Maestro del Coro Janusz Przybylski)

17 — **Listino Borsa di Roma**

17,10 **Fogli d'album**

17,25 **CLASSE UNICA**

Spagna, gli anni della decisione: 1898-1936, di Ludovico Incisa 1ª introduzione. Preludio alla sconfitta

17,40 **DISCOTECA SERA**

Un programma presentato da Claudio Tallino con Elsa Ghiberti

Musica leggera

18 — **Walter Gropius. Conversazione di**

Ginevra Manca

18,30 **Scuola Materna**

Per le educatrici. Introduzione all'ascolto a cura del professor Franco Tadini

• Viaggiando sull'autobus • racconto sceneggiato di Ruggero Yvon Quintavalle. Allestimento di Giorgio Ciarpaglini

18,45 **Piccolo pianeta**

Incontri, interventi, riflessioni sulla letteratura, le arti, il costume

Il commesso Renato Cominetti
Il giudice Armando Bandini
La segretaria Mariella Palmich
La signora col cognolino Sabina De Guida

Regia di Marco Parodi

22,10 **Parliamo di spettacolo**

Al termine: Chiusura

notturno italiano

Dalle ore 23,31 alle 5,57: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 889 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 8060 pari a m 49,50 e dalle ore 0,06 alle 5,57 dal IV canale della Filodiffusione.

23,31 **L'uomo della notte**, Divagazioni di fine giornata - 0,06 Musica per tutti - 1,06 Musica sinfonica - 1,36 Musica dolce musica - 2,06 Giro del mondo in microscopio - 2,36 Gli autori cantano - 3,06 Pagine romantiche - 3,36 Abbiamo scelto per voi - 4,06 Luci della ribalta - 4,36 Canzoni da ricordare - 5,06 Divagazioni musicali - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1,03 - 2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33 - 4,33 - 5,33.

Questa sera,
prima del
telegiornale della notte
Break 2

Evita il mal di schiena con la fermezza di DORSOPEDIC

MATERASSI
SIMMONS



DELTA

«I PIONIERI DEL BRANDY ITALIANO»

Una carrellata attraverso i secoli alla scoperta de «I Pionieri del Brandy italiano» è il risultato di lunghe e pazienti indagini, raccolte in un sobrio ed elegante quaderno della serie edita dall'Istituto del Brandy italiano. All'indagine hanno collaborato numerosi giornalisti italiani e Luigi Papo, direttore dell'Istituto, ha coordinato e completato il tutto illustrandolo anche con i ritratti dei principali protagonisti. Si scoprono così particolari inediti di una storia che nel suo complesso era quasi ignorata; la storia della nascita e dell'affermazione delle principali aziende italiane del settore, attraverso le opere e la vita dei loro stessi fondatori. Pagine di storia e di economia, aneddoti e vicende umane che meglio consentono di comprendere il perché del successo di una industria tra le prime del mondo. Da alcune divagazioni si scopre persino che Paganini aveva in animo di creare una distilleria e che numerosi protagonisti di questa insolita storia hanno spesso legato il proprio nome anche ad altre ed importanti iniziative economiche, alla vita politica ed alle imprese risorgimentali. Il quaderno è stato presentato al Circolo della Stampa di Milano nel corso di una conferenza introdotta dal Presidente dell'Istituto del Brandy italiano, Avvocato Medail e svolta dal direttore dell'Istituto stesso. Ne è seguita una ampia discussione nel corso della quale numerosi giornalisti sono intervenuti sui temi di maggiore attualità del settore. La conferenza è stata conclusa da un intervento del Vice Presidente Dottor Cogoi. Il quaderno, in edizione fuori commercio, può essere richiesto direttamente all'Istituto del Brandy italiano (Via Mentana, 2 b - 00185 Roma).

TV 10 maggio

Nazionale

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:
10,30 Scuola Secondaria Superiore
10,50 Scuola Media
11,10-11,30 Scuola Elementare
(Repliche dei programmi di venerdì pomeriggio)

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
L'attesa di un figlio

Testi di Giulietta Vergom-
bello
Regia di Roberto Capanna
Quinta puntata
(Replica)

12,55 OGGI LE COMICHE

— Le teste matte
La sconfitta di Harry
Distribuzione: Frank Viner

— Rimedio rivoluzionario

Distribuzione: United Artists

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

☛ BREAK

13,30

TELEGIORNALE

14-14,45 SCUOLA APERTA

Settimanale di problemi edu-
cativi
a cura di Vittorio De Luca

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

16 — Laboratorio TV-Sperimentazioni didattiche, a cura di Enzo Scotto Lavina e Marina Tartara - Matematica, fisica e calcolatori - Programma per gli insegnanti delle Scuole Secondarie Superiori, di Giulio Cortini, Giuseppe Di Giugno e Carlo Fusco, a cura di Loredana Rotondo - Regia di Antonio Vergine - (40) Il calcolatore

16,20 Laboratorio TV-Sperimentazioni didattiche, a cura di Enzo Scotto Lavina e Marina Tartara - Lo sviluppo intellettuale del bambino - Programma per gli insegnanti di Scuola Materna, di Mauro Laeng, con la collaborazione di Michele Pellerrey, Franco Guadalupe, Livio Nuzzolo, a cura di Anna Amendola e Luigi Parola - Regia di Paquito Del Bosco - 19 puntata

16,40 Scuola Secondaria Superiore: Un'idea per la città - Un programma di Carlo Ajmonino, a cura di Fiorella Lozzi e Giorgio Belardelli - Regia di Cesare Giannotti - (19) Firmity-veri: analisi di un prototipo

17 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

per i più piccini

17,15 ROBA DA ORSI

a cura di Maria Rosa De Salvia e Michele Scaglione
Quinta puntata
Pupazzo di Giorgio Ferrari
Scenografia di Andrea De Bernardi
Regia di Michele Scaglione

la TV dei ragazzi

17,40 IL DIRODORLANDO

Presenta Ettore Andenna
Scene di Piero Polato
Testi di Cino Tortorella e
Guglielmo Zucconi
Regia di Cino Tortorella

☛ GONG

18,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Monografie
a cura di Nanni de Stefani
Il cabaret
Consulenza di Romolo Siena
Prima puntata

18,55 SETTE GIORNI AL PAR- LAMENTO

a cura di Luca Di Schiena

19,20 TEMPO DELLO SPIRITO

a cura di Angelo Gaiotti
Conversazione di Mons. Set-
timio Cipriani
Realizzazione di Luciana Ce-
ci Mascolo

☛ TIC-TAC

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO
E DELL'ECONOMIA
a cura di Corrado Granella

☛ ARCOBALENO

CHE TEMPO FA

☛ ARCOBALENO

20 — TELEGIORNALE

Edizione della sera

☛ CAROSELLO

20,40 Gino Bramieri presenta:

PUNTO E BASTA

Spettacolo musicale

a cura di Terzoli e Vaime
con Sylvie Vartan
Orchestra diretta da Pino Calvi
Coreografie di Tony Ventura
Scene di Giorgio Aragno
Costumi di Enrico Rufini
Regia di Eros Macchi
Terza puntata

21,50 A-Z: UN FATTO, COME E PERCHÉ

a cura di Luigi Locatelli
con la collaborazione di
Paolo Bellucci
Regia di Silvio Specchio

☛ BREAK

22,45

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA

2 secondo

Per Roma e zone collegate, in occasione della XI Settimana della Vita Collettiva

10,15-11,45 PROGRAMMA CI- NEMATOGRAFICO

16 — REGGIO CALABRIA:

RUGBY
Italia-Cecoslovacchia

— BORGO SAN LORENZO:

CICLISMO
Giro della Toscana

18-18,30 INSEGNARE OGGI

Aggiornamenti per gli insegnanti
a cura di Donato Goffredo e An-
tonio Thierly
Metodologia e didattica nella
scuola materna
Regia di Giuliano Tomei

☛ GONG

19 — DRIBBLING

Settimanale sportivo
a cura di Maurizio Bandrendo e
Paolo Valenti

TELEGIORNALE SPORT

☛ TIC-TAC

20 — PROFILI DI COMPOSI- TORI ITALIANI DEL DOPO- GUERRA

a cura di Luciano Chailly
Roman Vlad
— Elegie su testi biblici per voce
ed archi
Mezzosoprano Rosina Cavicchioli
— La dama dalle camelle, suite
Orchestra - Alessandro Scarlatti -
di Napoli della Radiotelevisione
Italiana diretta dall'Autore
Regia di Sandro Spina

☛ ARCOBALENO

20,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

☛ INTERMEZZO

21 —

ALBERT SCHWEITZER

Rispetto per la vita
Un programma di Walter Licastro
e Giorgio Montefoschi

☛ DOREMI'

22 — Storie in una stanza UN QUARTO D'ORA AP- PENNA

di Francesco Dama, Michele Gaz-
zarri, Nino Laccisaglia
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Annibale Ravasi Roldano Lupi
Cinzia Brunesi Micaela Esdra
Federico Pozzi Alfio Petrin
Mario Castelli Gianfranco Mauri
Scene di Mariano Mercuri
Costumi di Emma Calderini
Regia di Francesco Dama

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19 — Biologie für Sie

Beobachtung von Fauna und
Flora

12 Folge:

• Bunte Falter wandern •
Regie: G. A. Tichatschek
Verleih: Polytel

19,25 Mit Schirm, Charme u.

Melone
Heitere Kriminalfilmserie
Heute: • Weekend auf dem
Land •

Die Personen u. ihre Dar-
steller:

John Steed Patrick Macnee
Emma Peel Diana Rigg
Prendergast Peter Jeffrey
Ola Sally Nesbitt
Seltzner Mann Ronald Lacy
Major Fancy John Stone
und andere

Verleih: Intercinevision

20,10-20,30 Tageschau

XII F Scuola

SCUOLA APERTA

ore 14 nazionale

Negli ultimi anni, in Italia, si è notato un enorme sviluppo nel campo dell'editoria per i ragazzi. Sono persino nate sulla scia di altri Paesi molte librerie che forniscono materiale editoriale esclusivamente dedicato ad essi. Questo dal punto di vista commerciale; d'altro canto si sente però sempre più spesso dire che i ragazzi non leggono più i libri, presi come sono da altri interessi come quello della televisione e in genere delle immagini

TEMPO DELLO SPIRITO

ore 19,20 nazionale

Il brano del Vangelo che viene proposto per la liturgia della settimana domenicale di Pasqua è ripreso dalla cosiddetta preghiera sacerdotale di Cristo nell'ultima cena, riferita da Giovanni. L'accento è posto sulla richiesta della glorificazione da parte del Padre: «Padre, è giunta l'ora; glorifica il Fi-

PROFILI DI COMPOSITORI ITALIANI DEL DOPOGUERRA

ore 20 secondo

Per il ciclo dedicato ai compositori italiani del dopoguerra, a cura di Luciano Chailly, si trasmette stasera un profilo di **Roman Vlad**. Nato a Cernauti (Bucovina) il 29 dicembre 1919, Vlad è cittadino italiano dal 1951. Ma è dal '38 che egli ha fissato la propria residenza in Italia. Fino a quell'anno aveva studiato pianoforte al conservatorio della sua città con i maestri Tarnavski e Russu. Frequentò poi l'università di Roma e si perfezionò con Alfredo Casella a Santa Cecilia e all'Accademia Chigiana di Siena, riscuotendo lusinghieri successi per le sue aperture nel campo della musica contemporanea. La sua attività si svolge non solo come pianista ma anche come compositore, critico musicale, musicologo e, più recentemente, come insegnante di conservatorio, titolare di

PUNTO E BASTA

ore 20,40 nazionale



Gino Bramieri in uno sketch dello spettacolo musicale a puntate di Terzoli e Valme

Storie in una stanza: UN QUARTO D'ORA APPENA

ore 22 secondo

Il quarto appuntamento con la serie Storie in una stanza è con Un quarto d'ora appena, di cui è regista Francesco Dama. In una stanza vive, inchiodato su una sedia a rotelle, Annibale Ravasi, interpretato da Rodolfo Lupi, commissario di polizia in pensione, che tiene ben celate la sua passata attività. Rompono la monotonia della sua vita tranquilla Cinzia (Micaela Esdra), la sua giovane infermiera che lo cura in un modo affettuosamente tirannico, e Federico, il giovane fi-

visive e dei fumetti. E' vero o no che i ragazzi non amano la lettura? Quali possono essere i metodi per interessarli ai libri? Durante il servizio ascolteremo in proposito il parere di editori, autori di libri per ragazzi e giovani per arrivare alla conclusione che ai ragazzi piace ancora leggere purché vengano stimolati dalla famiglia, dalla scuola, dalle librerie. Conclude il programma il resoconto di un convegno sulla sperimentazione e la ricerca educativa secondo i decreti delegati svoltosi di recente a Formia.

glio tuo, perché il Figlio glorifichi te». Il biblista mons. Settimio Cipriani, preside della facoltà di teologia di Napoli, rileva che la gloria che qui Gesù domanda è quella che gli deriverà dalla sua offerta sulla croce più che dalla stessa risurrezione. Mons. Cipriani osserva che il Vangelo è veramente paradossale: l'unica misura possibile per valutare uomini ed avvenimenti è la capacità di amare.

Alta Composizione al «Moriacchi» di Perugia. Roman Vlad ottenne un primo riconoscimento di rilievo nel 1942 con il premio «Enescu» di composizione per la Sinfonietta. Era l'inizio di una preziosa attività creativa che si manifesterà assai felice sia nel campo teatrale (dal Dottore di vetro alla Dama dalle camicie fino al Gabbiano, dato la prima volta a Siena nel 1968) sia in quello sinfonico e cameristico. Importanti poi i suoi libri: da Modernità e tradizione nella musica contemporanea alla Storia della dodictonia. Anche le presenze come conferenziere in Italia, Germania, Francia, Inghilterra dimostrano la partecipazione cordiale e sentita del maestro ai problemi della vita musicale internazionale. Tra gli altri incarichi ricordiamo che ha avuto la direzione dell'Accademia Filarmonica Romana, del Maggio Musicale Fiorentino e del Comunale di Firenze.

ALBERT SCHWEITZER

ore 21 secondo

E' una trasmissione (i testi sono di Montefoschi, la regia è di Licastro) dedicata al celebre filantropo, eologo, medico e musicologo tedesco nato nel 1875 e morto nel 1965. Schweitzer, una delle più eminenti personalità della scienza e della spiritualità tedesca contemporanea fu un celebre esperto musicale (fondamentali i suoi scritti su «Bach e gli organi»), ma la sua notorietà universale è dovuta all'attività di missionario e filantropo in Africa. Nel 1913, dopo essersi laureato in medicina, si recò nell'allora Africa equatoriale francese e fondò a Lambaréné un lebbrosario-villaggio che rimase simbolo concreto del suo cristianesimo. Da allora si dedicò quasi ininterrottamente all'attività missionaria e assistenziale fra i negri e questa sua dedizione gli valse nel 1953 il premio Nobel per la pace. Al programma partecipano due giornalisti, Giorgio Torelli e Sergio Zavoli, con il professor Johannes Vanderath, direttore dell'Istituto «Goethe» di Milano e membro dell'associazione Amici del dottor Schweitzer. Zavoli commenta le impressioni avute in un incontro con Schweitzer. Torelli ne sottolinea il significato missionario e Vanderath il contributo alla non violenza.

danzato napoletano, che di tanto in tanto le fa visita portando nella stanza una rumorosa allegria. Il Ravasi, trattandoli come figli, li aiuta a superare le difficoltà del fidanzamento. Ma la stanza comincia a rivelare ben presto qualcosa all'occhio attento e professionale dell'anziano commissario: i nascondigli violati, l'ordine meticoloso degli oggetti sovrapposti, le ingiustificate piccole variazioni dell'arredamento, ecc. Piano piano dinanzi all'incredulo commissario comincia a prendere corpo un'ipotesi, un mistero la cui risoluzione sarà l'ultimo caso della sua carriera.

"Riuscirà il nostro eroe a vincere Kill Patrik, il gatto volante?"

Questa sera ore 20,30 in Carosello presentato da: **BAND-AID** Johnson il cerotto superadesivo.



radio

sabato 10 maggio

calendario

IL SANTO: S. Antonio.

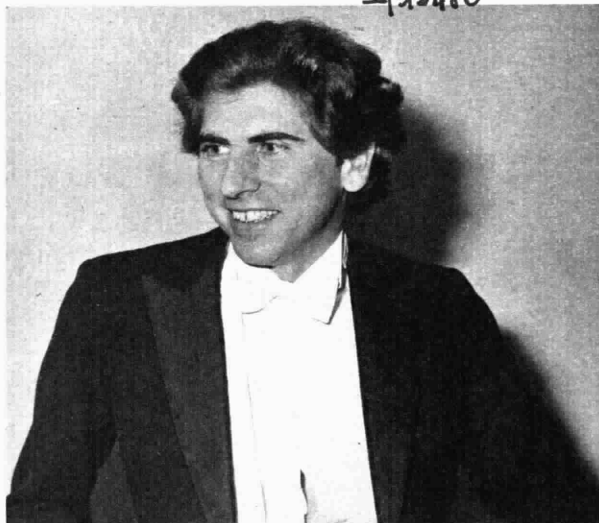
Altri Santi: S. Giobbe, S. Quarto, S. Isidoro, S. Quinto, S. Nazario.

Il sole sorge a Torino alle ore 5,11 e tramonta alle ore 19,47; a Milano sorge alle ore 5,04 e tramonta alle ore 19,43; a Trieste sorge alle ore 4,45 e tramonta alle ore 19,25; a Roma sorge alle ore 5 e tramonta alle ore 19,20; a Palermo sorge alle ore 5,05 e tramonta alle ore 19,08; a Bari sorge alle ore 4,44 e tramonta alle ore 19,01.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1864, muore a Plymouth lo scrittore Nathaniel Hawthorne.

PENSIERO DEL GIORNO: La scienza è il grande antidoto al veleno dell'entusiasmo e della superstizione. (Adam Smith).

12480



Al maestro Gabriele Ferro è affidata la direzione del concerto sinfonico che viene trasmesso per la Stagione Pubblica della RAI alle 19,15 sul Terzo

radio vaticana

7,30 Santa Messa latina. 8 e 13 1^a e 2^a Edizione di: - 6963555, Speciale Anno Santo, una Redazione per voi -, programma plurilingue a cura di Pierfranco Pastore. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 19,30 Orizzonti Cristiani. Notiziario Vaticano. - Oggi nel mondo - Attualità. - « Da un sabato all'altro », rassegna settimanale della stampa. - « La Liturgia di domani », di P. Gualberto Giachi. - « Mane nobiscum », di Mons. Gaetano Bonicelli. 20,30 Niedziela Dniem Paniskim; program audycji. 20,45 Le gouvernement de la Cité du Vatican. 21 Recita del S. Rosario. 21,15 Notizie in francese, inglese, spagnolo. 21,30 Missio Aachem be-richet. 21,45 World Communications Day. 22,15 Momento liturgico. 22,30 Noticias del mundo. 23 Ultim'ora: Notizie - Conversazione. - « Momento dello Spirito », di Ettore Masina. - Ad Iesum per Mariam (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

6 Musica varia. 6,30 Notiziario. 6,45 Le consolazioni. 7 Lo sport. 7,30 Notiziario. 7,45 L'agenda del giorno. 8 Rassegna stampa. 8,30 Notiziario. 9 Radio mattina. 10,30 Notiziario. 12 Musica varia. 12,05 Notizie di Borsa. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario - Attualità. 13 Motivi per voi. 13,15 Il partigiano Johnny, di Beppe Fenoglio. 13,30 L'ammazzacaffè. Eli-

sir musicale offerto da Giovanni Bertini e Monika Krüger. 14,30 Notiziario. 15 Orchestre varie. 15,25 Da Dublino: Radiocronaca dell'incontro internazionale di calcio Irlanda-Svizzera. Nell'intervallo: Notiziario. 17,15 Dischi vari e il Giro ciclistico di Romandia: Arrivo della V tappa. 17,30 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 18 Voci del Grigioni italiano. 18,30 Notiziario. 18,35 L'allegria brigata. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Intermezzo. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Il documentario. 20,30 London-New York senza scalo a 45 giri. 21 Carosello musicale. 21,30 Juke-box. 22,15 Notiziario. 22,20 Uomini, idee e musica. 23 Jazz. 23,15 Notiziario - Attualità. 23,35-24 Prima di dormire.

Il Programma

9,30 Musica varia. 10 Corsi per adulti. 12 Mezzogiorno in musica. 13,15 Coro La Baita. 13,30 Registrazioni storiche. 14,10 Musica sacra. 14,30 I grandi interpreti: Pianista Dino Ciani. 15 Squarci. 17 Pop folk. 17,30 Musica in frac. Echi dai nostri concerti pubblici. 18,05 Musica da film. 18,30 Gazzettino del sabato. 18,50 Czarde. 19 Pentagramma del sabato. 19,40 Diario culturale. 20 Il partigiano Johnny, di Beppe Fenoglio (Replica dal Primo Programma). 20,15 Solisti della Svizzera Italiana. 20,45 Rapporti '75: Università Radiofonica internazionale. 21,15-22,30 I concerti del sabato.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

Nazionale

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Niccolò Piccinni: Divertimento in re maggiore. « La notte critica » (Orchestra RAI diretta da Franco Caracciolo). ♦ Gioacchino Rossini: Il turco in Italia. Sinfonia (Orchestra Sinfonica di Cleveland diretta da George Szell)
- 6,25 Almanacco
6,30 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Georg Friedrich Haendel: Concerto in si bemolle maggiore (Oboista Jacques Chambon). Orchestra da Camera « Jean-François Paillard » diretta da Jean-François Paillard. ♦ Frédéric Chopin: Bolero (Pianista Arthur Rubinstein). ♦ Carl Maria von Weber: Minuetto capriccioso e Rondò, dal « Quintetto in si bemolle maggiore » (Clarinetista David Glazer. Quartetto Kohn)
- 7 — Giornale radio
7,10 Cronache del Mezzogiorno
7,30 MATTUTINO MUSICALE (III parte)
Alfredo Catalani: La Wally. Preludio atto III. « A sera » (Orchestra dell'Angelicum di Milano diretta da Luciano Rosada). ♦ Arthur Honegger: Rugby, movimento sinfonico n. 2 (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein). ♦ Marco Enrico Bossi: Intermezzi goldoniani: Gagliarda - Serenata - Burlesca (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Francesco Mander). ♦ Charles Lecocq: La figlia di Madama Angot. Ouverture (Orchestra « New Philharmonia » diretta da Richard Bonynge)
- 8 — GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane
8,30 LE CANZONI DEL MATTINO
Quanto è bella lei (Gianni Nazario). ♦ Grande grande grande (Mina). ♦ Campo dei fiori (Antonello Venditti). ♦ Doccia fredda (Gilda Giuliani). ♦ Come facette mammeta (Sergio Bruni). ♦ Testarda (io l'iva Zanichè). ♦ Carovana (I Nuovi Angeli). ♦ Come le viole (Franco Porelli)
- 9 — VOI E IO
Un programma musicale in compagnia di Carlo Romano
Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione
- 11,10 Le interviste impossibili
Nello Saito incontra
Raspe
con la partecipazione di Mario Scaccia
Regia di Andrea Camilleri
11,30 UN DISCO PER L'ESTATE
12 — GIORNALE RADIO
12,10 Nastro di partenza
Musica leggera in anteprima presentata da Gianni Meccia
Testi e realizzazione di Luigi Grillo
Prodotti Chico

13 — GIORNALE RADIO

13,20 LA CORRIDA

Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado

Regia di Riccardo Mantoni

14 — Giornale radio

14,05 L'ALTRO SUONO

Un programma di Mario Colangeli, con Anna Melato

Realizzazione di Pasquale Santoli

— Unijans Pooch

14,50 INCONTRI CON LA SCIENZA

L'anemia mediterranea. Colloquio con Giuseppe Sermonti

15 — Giornale radio

15,10 Sorella Radio

Trasmisione per gli infermi

15,40 Amurri e Jurgens

presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con Johnny Dorelli e la partecipazione di Carlo Campanini, Walter Chiari, Aldo Fabrizi, Catherine Spaak, Nino Taranto, Romolo Valli, Bice Valori

Orchestra diretta da Marcello De Martino

Regia di Federico Sanguigni

(Replica dal Secondo Programma)

— Vim Clorox

17 — Giornale radio

Estrazioni del Lotto

17,10 ALLEGRO CON BRIO

18 — Musica in

Presentano Ronnie Jones, Sergio Leonardi, Barbara Marchand, Solforio

Regia di Cesare Gigli

— Cedral Tassoni S.p.A.

19 — GIORNALE RADIO

19,15 Ascolta, si fa sera

19,20 Sui nostri mercati

19,30 ABC DEL DISCO

Un programma a cura di Lilian Terry

20 — La clemenza di Tito

Opera seria in due atti di Caterino Mazzola, da Metastasio
Musica di WOLFGANG AMADEUS MOZART

Janet Coster
Mietta Sighele
Sesto
Anno
Maria Casula
Tito
Franco Bonisoli
Luigi Roni

Publio
Direttore Istvan Kertesz
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI

Maestro del Coro Gianni Lazzari
Presentazione di Guido Piamonte (Ved. nota a pag. 90)

Nell'intervallo (ore 21 circa):

GIORNALE RADIO

22,20 «THE COUNT» E LA SUA ORCHESTRA

22,35 C'è modo e modo

Considerazioni quasi serie di Ada Santoli

23 — GIORNALE RADIO

I programmi di domani

— Buonanotte

Al termine: Chiusura



Gianni Nazario (ore 8,30)

2 secondo

- 6** — **IL MATTINIERE.** Musiche e canzoni presentate da **Gabriella Andreini**
— Gruppo G. Visconti di **Modrone**
Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6,30): **Giornale radio**
7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — **FIAT**
7,40 **Buon giorno con Roberto Murolo, Patty Pravo e Marchini**
Viviani: Havanera • **Migliacci-Pintucci:** Tutti al più • **Ferrari:** Lady • **Murolo-Tagliareri:** Tarantella internazionale • **Dossena-Monti:** Pazza idea • **Lennon:** And I love her • **Viviani:** 'O guapo 'nammurato • **Monti-Ulliu:** Come un Pierrot • **Zaccar:** Soleado • **Capaldo-Nardella:** Comme facette mammeta • **Bardotti-De Holland:** Wal-sinha • **Ferrari:** Solo • **Capaldo-Gambardella:** E Zampugnare
GIORNALE RADIO
PER NOI ADULTI - Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo** e **Gisella Sofio** con **Lori Randi**
9,30 **Giornale radio**
9,35 **Una commedia in trenta minuti**
LA SCUOLA DELLE MOGLI di Molire
Traduzione di Carlo Terron con **Mario Scaccia**
Riduzione radiofonica e regia di **Ottavio Spadaro**

13.30 Giornale radio

- 13,35** **Io la so lunga, e voi?**
Puntatine al microfono di **Woody Allen**, doppiate da **Oreste Lionello**
Regia di **Arturo Zanini**
— **Cornetto Aligda**
13,50 **COME E PERCHE'**
Una risposta alle vostre domande
14 — **Su di giri**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)
Dolph-De Franco-Levine: Life is a rock (Reunion) • **Cadia-Lamarc-Carrus:** Addio primo amore (Gruppo 2001) • **De Gregori:** Rimmel (Francesco De Gregori) • **Bertero-Guarnieri:** 40 giorni di libertà (Anna Identici) • **Angeleri:** Chi di noi (Angeleri) • **Lo Vecchio-Shapiro:** Joe (Wess e Dori Ghezzi) • **O'Day:** Angie baby (Helen Reddy) • **Giordano-Alfieri:** Ipocrisia (Angela Luce) • **Bernet-Doering:** Here we go round (Lee Roy) • **Bennato:** Meno male che adesso non c'è Nerone (Edoardo Bennato)
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — **C'ERA UNA VOLTA SAINT-GERMAIN-DES-PRES**

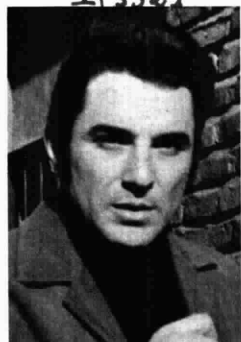
19.30 RADIO SERA

- 19,55** **Supersonic**
Dischi a mach due
— **Calzaturificio Borri**
21,19 **IO LA SO LUNGA, E VOI?**
Puntatine al microfono di **Woody Allen**, doppiate da **Oreste Lionello**
Regia di **Arturo Zanini**
(Replica)
— **Cornetto Aligda**
21,29 **Maria Laura Giulietti** presenta:
Popoff
22,30 **GIORNALE RADIO**
Bollettino del mare
22,50 **MUSICA NELLA SERA**
Simon: Poinciana (Percy Faith) • **Heraud:** Je pleure sur un air de Bach (Norman Candler) • **Gershwin-Arlen:** The man that got away (Frank Chacksfield) • **Previn:** It's impossible (Arturo Mantovani) • **Tysky:** Lisbon at twilight (George Melachrino) • **Renard:** Entre mers (Caravelli) • **Frisch:** Two different world (Jackie Gleason) • **Lai:** Un homme et une femme

- 10,05** **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta **Enrica Bonaccorti**
Giornale radio
10,30 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Valme** presentato da **Gino Bramieri**
Orchestra diretta da **Franco Casano** - Regia di **Pino Gilioli**
Giornale radio
11,30 **Ruote e motori**
a cura di **Piero Casucci** — **FIAT**
11,35 **CORI DA TUTTO IL MONDO**
a cura di **Enzo Bonagura**
Canto Ladino: Marmolada (Coro Agordo) • **Tradizionale:** Strade di Pietrogrado (Coro dell'Armata Sovietica) • **Arr. De Florian:** La Gigia l'è malada (Coro Rosalpina di Bolzano) • **Jerome:** Chinatown my Chinatown (Mitch Miller and The Gang) • **Arm. Agazzani:** Lusina Maria (Coro Alpino La Grangia) • **Cozzetto:** Pree cveli su plevi tulipan (Mosa Pijade di Zagabria) • **De Merzi:** Laila oh (I Crodaoli)
12,10 **Trasmissioni regionali**
GIORNALE RADIO
12,30 **50**
Mezzo secolo della Radio Italiana
a cura di **Giorgio Calabrese** e **Silvio Gigli** - Venticquattresima puntata: «La Radio oggi» - Prima parte - Regia di **Silvio Gigli**

- 15,30** **Giornale radio**
Bollettino del mare
15,40 **GLI STRUMENTI DELLA MUSICA**
a cura di **Roman Vlad**
16,30 **Giornale radio**
16,35 **Il quadrato senza un lato**
Ipotesi, incognite, soluzioni e fatti di teatro
Anno II - N. 13
Un programma di **Franco Quadri**
Allestimento di **Giovanni Lombardo Radice**
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 **Speciale GR**
Cronache della cultura e dell'arte
17,50 **KITSCH**
Una trasmissione condotta e diretta da **Luciano Salce** con **Sergio Corbucci, Mario Merola, Sandro Mondaini, Franco Rossi, Tecla Scarano, Italo Terzoli, Enrico Valme**
Musiche di **Guido e Maurizio De Angelis**
(Replica del Programma Nazionale)
Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**

- (Frank Chacksfield) • **Paoli:** Senza fine (Pino Calvi) • **Malando:** Olé guapa (Frank Pourcel) • **Moretto:** Sous les toits de Paris (Alfred Hause)
22,29 Chiusura



Carlo Venturilli (ore 8,40)
plaudir

3 terzo

- 8,30** **Hand in hand**
Corso di lingua tedesca
a cura di **Arturo Pellis**
9^a lezione
8,45 **Concerto di apertura**
Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92: Poco sostenuto, Vivace • Allegretto • Presto • Allegro con brio (Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da **Erich Kleiber**)
9,30 **La Radio per le Scuole**
(Scuola Media)
Senza frontiere
Settimanale di attualità e varietà
a cura di **Giuseppe Aldo Rossi**
10 — **La settimana di Satie**
Erik Satie: Trois gnosses, per pianoforte. Lent • Avec étonnement • Lent (Pianista: **Aldo Ciccolini**) • Mercure, balletto in tre quadri (Orchestra di Parigi diretta da **Pierre Dervaux**). Socrate, dramma sinfonico (Socrate: **André Guiot**; Fedone: **Mady Mesplé**, soprano; Fedro: **André Espoisto**, soprano; Alcibiade: **Danielle Millet**, mezzosoprano - Orchestra di Parigi diretta da **Pierre Dervaux**)
11 — **Il disco in vetrina**
Johann Rosenmüller: Sonata n. 2 in mi minore per due violini e basso continuo: Grave • Allegro • Largo • Adagio • Adagio • Largo • **Heinrich Ignaz**

13 — La musica nel tempo BEETHOVEN E LE VOCI DI DENTRO

- di **Aldo Nicastro**
Ludwig van Beethoven: Fantasia in do minore op. 80, per pianoforte, coro e orchestra (Pianista: **Jörg Demus** - Orchestra Sinfonica di Vienna e - Wiener Singverein - diretti da **Ferdinand Leitner**) • Overture • Zur Namensfeier • op. 115 (Orchestra: **Berliner Philharmoniker** diretta da **Herbert von Karajan**) • Allegro ma non troppo, un poco maestoso • e • Finale, Presto • dalla • Sinfonia n. 9, op. 125 in re minore • per soli, coro e orchestra (Frances Yeed, soprano; Martha Lipton, mezzosoprano; David Lloyd, tenore; Mack Harrel, basso • The Westminster Choir and New York Philharmonic Orchestra - diretti da **Bruno Walter**)
14,20 **L'Opera tedesca**
Edipo tiranno
Tragedia in cinque atti di **Friedrich Hölderlin** (da Sofocle)
Musica di **CARL ORFF**
Edipo: **Gerhard Stolze**
Un sacerdote: **Karl Christian Kohn**
Creonte: **Kieth Engen**
Primo Corifeo: **Hans Günter Nöcker**
Secondo Corifeo: **Rolf Boysen**
Tiresia: **James Harper**

19.15 Dall'Auditorium della RAI ai CONCERTI DI TORINO Stagione Pubblica della RAI

- Direttore **Gabriele Ferro**
Girolamo Arrigo: Epitaffi, per coro e orchestra, su testi di **Michelangelo Buonarroti** (1^a associazione assoluta) • **Charles Ives:** Holidaya symphony
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
Maestro del Coro **Fulvio Angius**
— Al termine: Artisti in Italia. Conversazione di **Perla Cacciaguerra**
20,25 **Concerti grossi di Giuseppe Torelli**
Concerto grosso in mi maggiore op. 8 n. 3 per due violini obbligati, archi e continuo; Concerto grosso in si bemolle maggiore op. 8 n. 4 per due violini obbligati, archi e continuo; Concerto grosso in fa maggiore op. 8 n. 11 per violino, archi e continuo (Louis Kaufman, violino; Roger Albin, viola; Ruggero Gerlin, clavicembalo • Ensemble Orchestrale de l'Oiseau Lyre - diretto da **Louis Kaufman**)
21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
21,30 **FILOMUSICA**
Vincenzo Bellini: Norma: Sinfonia • **Georges Bizet:** La jolite fille de Perth: Quand la flamme de l'amour • **Ruggero Leoncavallo:** La Bohème: L'esta adorata • **Arrigo Boito:** Mefistofele, L'altra notte in fondo al mare • **Niels Wilhelm Gade:** Echi di Ossia, ouverture da concerto op. 1

Franz Biber: Partita n. 1 in re minore per due violini e basso continuo (da «Harmonia artificiosa-ariosa») • Sonata (Adagio - Presto - Adagio); Allemanda (Giga con due variazioni); Aria; Sarabanda con due variazioni; Finale (Presto) (Complesso «Ariarius» di Bruxelles; Janine Rubinitch e Sigewald Kuljen, violini; Wieland Kuljen, viola da gamba; Robert Kohnen, clavicembalo)
(Disco **Baaf-Harmonia Mundi**)

- 11,30** **Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Roma):** Martino Ancona: Problemi e prospettive nell'organizzazione del lavoro
11,40 **Musica corale**
Anton Bruckner: Messa in mi minore, per coro e strumenti (Coro e Instrumentisti dell'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da **Ruggero Maghini**)
12,20 **MUSICISTI ITALIANI D'OGGI**
Bruno Maderna
Concerto per due pianoforti e strumenti (Pianisti **Gino Gorini-Sergio Lorenzi** - Instrumentisti dell'Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretti da **Ferruccio Scaglia**); Quatuor per quattro esecutori di percussioni e quattro gruppi di orchestre (Solisti **Bernhard Selet, Jean-Pierre Drouot, Gérard Lemaire e Diego Masson** - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta dall'Autore)

- Giocasta** **Astrid Varnay**
Un messaggio di **Corinto**
Hubert Buchta
Voci recitanti:
Un pastore di **Laio** **Heinz Cramer**
Un altro messaggero
Carlos Alexander
Direttore **Rafael Kubelik**
Orchestra e Coro del «Bayerischen Rundfunks»
Maestro del Coro **Wolfgang Schubert**
(Ved. nota a pag. 91)
17,15 **Vincenzo Monti, l'imperial censura e il Carducci.** Conversazione di **Renzo Bertoni**
17,25 **Ugo Pagliai presenta:**
LO SPECCHIO MAGICO
Un programma di **Barbara Costa**
Musiche originali di **Gino Conte**
18,05 Letteratura e impegno. Conversazione di **Lamberto Pignotti**
18,10 Parliamo di...
18,15 **Musica leggera**
18,30 Cifre alla mano, a cura di **Vieri Poggiali**
18,45 **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro
a cura di **Gian Luigi Rondi** e **Luciano Codignola**
Collaborazione di **Claudio Novelli**

♦ **Sergei Rachmaninov:** Barcarola in sol minore op. 5 per due pianoforti
♦ **Georges Auric:** Tre Liriche, per soprano e pianoforte: Fantaisie • Une allée du Luxembourg (testo di **Gerard de Nerval**) • La Gloxinia (testo di **René Chaillet**) • **Isaac Albeniz:** Concerto in la minore, per pianoforte e orchestra: Allegro ma non troppo, Andante, Presto • Andante • Presto • Allegro
Al termine: Chiusura

notturno italiano

Dalle ore 23,31 alle 5,57: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dalle ore 0,06 alle 5,57 dal IV canale della Filodiffusione.
23,31 C'è posta per tutti - 0,06 Ascolta la musica e penso - 0,36 Liscio parade - 1,06 Orchestre a confronto - 1,36 Fiore all'occhiello - 2,06 Classico in pop - 2,36 Palcoscenico girevole - 3,06 Viaggio sentimentale - 3,36 Canzoni di successo - 4,06 Sotto le stelle: rassegna di conc. italiani - 4,36 Napoli di una volta - 5,06 Canzoni da tutto il mondo - 5,36 Musiche per un buon-giorno.
Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1,03 - 2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33 - 4,33 - 5,33.

programmi regionali

valle d'aosta

LUNEDÌ: 12.10-12.30 La Voix de la Vallée: Cronaca dal vivo - Altre notizie - Autour de nous - Lo sport - Taccuino - Che tempo fa. 14.30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

MARTEDÌ: 12.10-12.30 La Voix de la Vallée: Cronaca dal vivo - Altre notizie - Autour de nous - Lo sport - Taccuino - Che tempo fa. 14.30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

MERCOLEDÌ: 12.10-12.30 La Voix de la Vallée: Cronaca dal vivo - Altre notizie - Autour de nous - Lo sport - Taccuino - Che tempo fa. 14.30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

VENERDÌ: 12.10-12.30 La Voix de la Vallée: Cronaca dal vivo - Altre notizie - Autour de nous - Lo sport - Nos coutumes - Taccuino - Che tempo fa. 14.30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

SABATO: 12.10-12.30 La Voix de la Vallée: Cronaca dal vivo - Altre notizie - Autour de nous - Lo sport - Taccuino - Che tempo fa. 14.30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12.30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige. Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14.14.30 - Sette giorni della Domenica. Supplemento domenicale dei notiziari regionali. 19.15 Gazzettino - Bianca e nera dalla Regione - Lo sport - Il tempo. 19.30-19.45 Microfono sul Trentino. Passarella musicale.

LUNEDÌ: 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina. 15-15.30 - Scuole oggi - Programma di Renato Ferretti e Franco Bertoldi. 19.15 Gazzettino. 19.30-19.45 Microfono sul Trentino. Rotocalco a cura del Giornale Radio.

MARTEDÌ: 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina. 15-15.30 - Il Prometeo - Profili di artisti regionali d'oggi a cura di Gian Pacher. 19.15 Gazzettino. 19.30-19.45 Microfono sul Trentino. - Almanacco - quaderni di scienza, arte e storia trentine.

MERCOLEDÌ: 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione al microfono. 15-15.30 - Feste na canta - Musiche folk presentate da Maria Macconi e Mauro Marcantoni. 19.15 Gazzettino. 19.30-19.45 Microfono sul Trentino. Inchiesta, a cura del Giornale Radio.

GIOVEDÌ: 12.30-13 Canti polifonici (Coro del Liceo Musicale - V. Gianferrari - di Trento diretto da Iris Niccolini). 14.14.30 Circolo mandolinistico - Euterpe - di Bolzano. 19.15-19.30 Archi in vacanza.

VENERDÌ: 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Cronache legislative. 15 - La realtà della Chiesa in Regione - a cura di don Alfredo Canal e don Armando Costa. 15.15-15.30 - Deutsch im Alltag - , coro pratico di tedesco, del prof. Andrea Vittorio Ongneni. 19.15 Gazzettino. 19.30-19.45 Microfono sul Trentino. - Una sera per hobby - a cura di Sandra Tafner.

SABATO: 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Del mondo del lavoro. 15-15.30 - Il roddendro - programma di varietà. 19.15 Gazzettino. 19.30-19.45 Microfono sul Trentino. - Domani sport - a cura del Giornale Radio.

piemonte

DOMENICA: 14-14.30 - Sette giorni in Piemonte - , supplemento domenicale. **FIERALI** (escluso giovedì): 12.10-12.30 Giornale del Piemonte, 14.30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

DOMENICA: 14-14.30 - Domenica in Lombardia - , supplemento domenicale. **FIERALI** (escluso giovedì): 12.10-12.30 Gazzettino Padano: prima edizione, 14.30-15 Gazzettino Padano: seconda edizione.

veneto

DOMENICA: 14-14.30 - Veneto - Sette giorni - , supplemento domenicale. **FIERALI** (escluso giovedì): 12.10-12.30 Giornale del Veneto: prima edizione, 14.30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

DOMENICA: 14-14.30 - A Lanterna - , supplemento domenicale. **FIERALI** (escluso giovedì): 12.10-12.30 Gazzettino della Liguria: prima edizione, 14.30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia romagna

DOMENICA: 14-14.30 - Via Emilia - , supplemento domenicale. **FIERALI** (escluso giovedì): 12.10-12.30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione, 14.30-15 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscana

DOMENICA: 14-14.30 - Sette giorni e un microfono - , supplemento domenicale. **FIERALI** (escluso giovedì): 12.10-12.30 Gazzettino Toscano. 14.30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

DOMENICA: 14-14.30 - Rotomarche - , supplemento domenicale. **FIERALI** (escluso giovedì): 12.10-12.30 Corriere delle Marche: prima edizione, 14.30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

DOMENICA: 14.30-15 - Umbria Domenica - , supplemento domenicale. **FIERALI** (escluso giovedì): 12.10-12.30 Corriere dell'Umbria: prima edizione, 14.30-15 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

TRASMISSIONI DE RUINEDA LADINA

Duc i dia de leir: lunces, merdi, mierculi, venderi y saba, dalla 14 alla 14.10: Nutizie per i Ladins da Dolomites de Gherdina, Badia y Faesca, con nueves, intervistes y croniches. Un dì d'ána, ora dla dumenia, dalla 19.05 ala 19.15, trasmission « Dai crepiti de Sella ». Lunces: prires di « I vespil de l'economia ». Merdi: El descors de doi bëc; Mierculi: Problemes d'alidanchia; Juebia: La torn de Vich e la torn de Pöza; Venderi: Les previjias di temp; Saba: La festa de l'oma.

friluli venezia giulia

DOMENICA: 8.30 Vita nei campi - Trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia. 9 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 9.10 - I programmi della settimana, indì: Motivi popolari triestini, 9.40 Incontri dello spirito. 10.3. Messa dalla Cattedrale di S. Giusto. 11.11.30 Orchestre dirette da F. Russo e Z. Vuchelich. 12.40-13 Gazzettino. 14.14.30 - Oggi negli atadi - Suppl. sportivo della domenica del Gazzettino a cura di M. Giacomini. 14.30-15 - Il Fogolar - Suppl. domenicale del Gazzettino per le province di Udine, Pordenone, Gorizia. 19.30-20 Gazzettino con lo sport della domenica.

13 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - La settimana politica - Attualità. 14.30-15 - Il Portolano - di L. Carpinetti e M. Faraguna - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di U. Amodeo (n. 29).

LUNEDÌ: 7.30-7.45 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12.10 Giradisico. 12.15-13 Gazzettino. 14.30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. 15.10 - Il Portolano - di L. Carpinetti e M. Faraguna - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di U. Amodeo. 15.40 - Teatro, come e quando - Antepima sugli

lazio

DOMENICA: 14-14.30 - Campo de' Fiori - , supplemento domenicale. **FIERALI** (escluso giovedì): 12.10-12.20 Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione, 14.14.30 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzzo

DOMENICA: 14-14.30 - Abruzzo - Sette giorni - , supplemento domenicale. **FIERALI** (escluso giovedì): 8.05-8.30 Il mattino abruzzese-molano - Programma di attualità culturali e riualica. 12.10-12.30 Giornale d'Abruzzo. 14.30-15 Giornale d'Abruzzo: edizione del pomeriggio.

molise

DOMENICA: 14-14.30 - Molise domenica - , settimanale di vita regionale. **FIERALI** (escluso giovedì): 8.05-8.30 Il mattino abruzzese-molano - Programma di attualità culturali e musica. 12.10-12.30 Corriere del Molise: prima edizione. 14.30-15 Corriere del Molise: seconda edizione.

campania

DOMENICA: 14-14.30 - ABCD - D come Domenica - , supplemento domenicale. **FIERALI** (escluso giovedì): 12.10-12.30 Corriere della Campania. 14.30-15 Gazzettino di Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi. - Good morning from Naples - , trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8.9, da lunedì a venerdì 7.8-15).

puglia

DOMENICA: 14-14.30 - La Caravella - , supplemento domenicale. **FIERALI** (escluso giovedì): 12.20-12.30 Corriere della Puglia: prima edizione. 14.14.30 Corriere della Puglia: seconda edizione.

basilicata

DOMENICA: 14.30-15 - Il disari - , supplemento domenicale. **FIERALI** (escluso giovedì): 12.10-12.30 Corriere della Basilicata: prima edizione. 14.30-15 Corriere della Basilicata: seconda edizione.

calabria

DOMENICA: 14-14.30 - Calabria Domenica - , supplemento domenicale. **FIERALI:** Lunedì. 12.10 Calabria sport. 12.20-12.30 Corriere della Calabria. 14.30 Gazzettino Calabria. 14.50-15.15 Musica per tutti - Altri giorni (escluso giovedì): 12.10-12.30 Corriere della Calabria. 14.40-15 Martedì e venerdì - Calavrisannu - sabato: - Oggi nei nostri studi -

spettacoli della Regione, a cura di C. Martelli. 12.10 Giradisico. 12.15-12.30 Corriere della Regione e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione Gazzettino.

14.30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14.45 Passarella di autori regionali. 15. Cronache del progresso. 15.10-15.30 Musica richiesta.

GIOVEDÌ: 14.30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14.45 Appuntamento con l'opera lirica. 15. Quaderno d'italiano. 15.10-15.30 Musica richiesta.

VENERDÌ: 7.30-7.45 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12.10 Giradisico. 12.15-12.30 Gazzettino. 14.30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. 15.10 Teatro dialettale triestino: - A casa, fra un poco - di R. Damiani e C. Grisancini (19) - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di U. Amodeo. 15.10 Piccolo concerto - Motivi di G. Saffred e A. Casanassa. 16.17 L. Chally - Sogno (ma forse no) - Opera in un atto - Intergr. prima. 16.30-17.30 RAI - Compagnia del Teatro Comunale - G. Verdi - di Trieste - Dir. Nino Sanzogni (Reg. eff. il 28-1-1975 dal Teatro Comunale - G. Verdi - di Trieste) - Indì: Orchestra Jazz Sebastian Bach - dir. G. Grava. 19.30-20 Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14.30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14.45 Il jazz in Italia. 15. Rassegna della musica italiana. 15.10-15.30 Musica richiesta.

SABATO: 7.30-7.45 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12.10 Giradisico. 12.15-12.30 Gazzettino. 14.30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. 15.10 - Dialoghi sulla musica - Proposte e incontri di G. Viozza. 16.20 Il racconto della settimana: - L'ostiere del porto - di Osvaldo Ramous. 16.35-17 Corale - Perosi di Ramous. 17.30-18.30 Corale - Perosi di Ramous. 20 Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Gazzettino.

14.30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14.45 Il jazz in Italia. 15. Rassegna della musica italiana. 15.10-15.30 Musica richiesta.

SABATO: 7.30-7.45 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12.10 Giradisico. 12.15-12.30 Gazzettino. 14.30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. 15.10 - Dialoghi sulla musica - Proposte e incontri di G. Viozza. 16.20 Il racconto della settimana: - L'ostiere del porto - di Osvaldo Ramous. 16.35-17 Corale - Perosi di Ramous. 17.30-18.30 Corale - Perosi di Ramous. 20 Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Gazzettino.

14.30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14.45 Il jazz in Italia. 15. Rassegna della musica italiana. 15.10-15.30 Musica richiesta.

ralli - Sport. 14.45 - Soto la pergolada - Rassegna di canti folkloristici regionali. 15. Pensiero religioso. 15.10-15.30 Musica richiesta.

sardegna

DOMENICA: 8.30-8.45 Settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino Sardo. 14 Gazzettino sardo: 10 ed. 14.30 Sardegna formato cartoline - Appuntamento con e fra gli ascoltatori. 15.10-15.35 Folklore di ieri e di oggi. 19.30 Qualche ritmo. 19.45-20 Gazzettino: ed. serale.

LUNEDÌ: 12.10-12.30 Musica leggera e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo: 10 ed. 14.50 I servizi sportivi. 15 - Eva miel anaro - a cura di Giusy Ledda. 15.30-16 - La piramide - incontro qui tra gli alunni delle scuole medie realizzato da Anna Laura Pau. 19.30 Poeti di casa, a cura di Antonio Romagnolo. 19.45-20 Gazzettino: ed. serale.

MARTEDÌ: 12.10-12.30 Musica leggera e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo: 10 ed. 15 - Radiocultur-verba - , parolincroci sulla rete radiodiffusa di Cagliari. 15.10-16 Cori folkloristici. 19.30 - Di tutto un po' - 19.45-20 Gazzettino: ed. serale.

MERCOLEDÌ: 12.10-12.30 Musica leggera e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo: 10 ed. 14.50 - Sicurezza sociale - Corrispondenza di Silvio Sirigu con i lavoratori della Sardegna. 15 Società e lingua in Sardegna. 15.30 - S'isoleddu - a cura di Antonio Sanna. 15.15-15.35 Complesso isolano di musica leggera - I Dinosauri - 15.35-16 Cori folkloristici. 19.30 Motivi di successo. 19.45-20 Gazzettino: ed. serale.

VENERDÌ: 12.10-12.30 Musica leggera e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo: 10 ed. 15 - I concerti di Radio Cagliari - 15.10-16 Cori folkloristici. 19.30 - Settegiorni in libreria - a cura di Manlio Brigaglia. 19.45-20 Gazzettino: ed. serale.

SABATO: 12.10-12.30 Musica leggera e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo: 10 ed. 15 - Take Off - a cura di Piero Salis. 15.30 - R. Parliamone - Panoramiche sui nostri programmi. 19.30 - Brogliaccio per la domenica - 19.45-20 Gazzettino: ed. serale.

sicilia

DOMENICA: 14.30 - RT Sicilia - , a cura di Mario Giusti. 15.16 Zitto, pregò, a cura di Pippo Scipuzza. 19.30-20 Sicilia sport, a cura di Orlando Scarlati. 19.30-20 Sicilia sport. 21.40-22.30 Sicilia sport, a cura di Orlando Scarlati e Luigi Tripiciano.

LUNEDÌ: 7.30-7.45 Gazzettino Sicilia 10 ed. 12.10-12.30 Gazzettino 20 ed. 14.30 Gazzettino. 30 ed. - Retrospectiva sulla giornata agonistica a cura di Orlando Scarlati, con gli Tripiciano e Mario Vannini. 15.05-16 Fermata a richiesta, di Emma Montini. Partecipa Lillo Marino. 19.30-20 Gazzettino: 40 ed.

MARTEDÌ: 7.30-7.45 Gazzettino Sicilia 10 ed. 12.10-12.30 Gazzettino 20 ed. 14.30 Gazzettino. 30 ed. 15.05 Tra zagara e limoni, con Gustavo Sciré e Franco Pollaro. Testi di Gustavo Sciré. 15.30-16 Prima fila, di Fabrizio Carli. 19.30-20 Gazzettino: 40 ed.

MERCOLEDÌ: 7.30-7.45 Gazzettino Sicilia 10 ed. 12.10-12.30 Gazzettino 20 ed. 14.30 Gazzettino. 30 ed. 15.05 L'ora dell'arte, rassegna di complessi siciliani di musica leggera. Complesso I Players. Presenta Pippo Taranto. 19.30-20 Gazzettino: 40 ed.

VENERDÌ: 7.30-7.45 Gazzettino Sicilia 10 ed. 12.10-12.30 Gazzettino 20 ed. 14.30 Gazzettino. 30 ed. - Lo sport domani, a cura di Luigi Tripiciano. 15.05 L'ora dell'arte, rassegna di complessi siciliani di musica leggera. Complesso I Players. Presenta Pippo Taranto. 19.30-20 Gazzettino: 40 ed.

SABATO: 7.30-7.45 Gazzettino Sicilia 10 ed. 12.10-12.30 Gazzettino 20 ed. 14.30 Gazzettino. 30 ed. - Lo sport domani, a cura di Luigi Tripiciano. 15.05 L'ora dell'arte, rassegna di complessi siciliani di musica leggera. Complesso I Players. Presenta Pippo Taranto. 19.30-20 Gazzettino: 40 ed.

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette
che **Lisa Biondi**
ha preparato per voi

A tavola con Rama

PATATE ALLA CACCIATORA (per 4 persone) — Lavate e fate lessare a metà cottura 800 gr. di patate. Tron farinoso. Sgocciolatele, sbucciatele e quando saranno tiepide tagliatele a pezzi. In una padella d'olio d'oliva c'è cucchiata di olio di semi di girasole. Rinfate con uno specchio di aglio che poi toglierete, unite le patate ed appena saranno dorate versate 1/2 bicchiere di vino bianco secco che lascerete evaporare. Aggiungete 200 gr. di pomodori pelati e spezzettati, una fetta di alloro, sale e pepe. Coprite e terminate lentamente la cottura unendo del brodo di dado se necessario.

INSOTTO CON SCAMPI (per 4 persone) — Togliete i gusci a 400 gr. di code di scampi o gamberetti e teneteli da parte. In 40 gr. di margarina RAMA rosolate il gambo di sedano, la cipolla, i caroti tritati ed uno specchio di aglio intero che poi toglierete. Unite 1/4 di litro di vino bianco secco e i gusci, e dall'inizio dell'ebollizione calcolate 10 minuti di cottura lenta. Unite 1 litro e 3/4 di acqua bollente e continuate la cottura per circa 30 minuti. In una casseruola a parte in 50 gr. di margarina RAMA imbrodiate leggermente un pezzetto di cipolla tritata, unite gli scampi lavati e dopo 3 minuti aggiungete 400 gr. di gamberi che lascerete insaporire. Versate il brodo dei gusci (passato al colino) poco alla volta, mescolando di tanto in tanto, portate a termine la cottura. A piacere servite con il parmigiano grattugiato a parte.

BOCCONCINI DEL GOLOSO (per 4 persone) — Battete 8 fettine di polpa di vitello (500 gr.), tritate 150 gr. di prosciutto crudo magro e mecolatelo con due cucchiare di dissalate, diliscate e unitevi il tuorlo di uovo, 3 cucchiari di parmigiano grattugiato e, a piacere, dei tartufi grattugiati. Con il composto formate 8 pallottoline e infilatele una al centro di ogni fetta di carne. Formate degli involtini, legateli e cuoceteli in acqua e cuocere per 20-25 minuti in 40 gr. di margarina RAMA. Se li preferite con un poco di sughero, aggiungete del brodo di dado durante la cottura.

FAGIOLINI GRADITI — Fate lessare 700 gr. di fagiolini in acqua bollente salata ed a pentola scoperta, scolatevi poi i fagiolini per 10 minuti in 40 gr. di margarina RAMA. Sgocciolatele con uno specchio di aglio. Intanto in 50 gr. di margarina RAMA vegetale imbrodiate una cipolla tagliata a fettine, unitevi 500 gr. di pomodori spezzati e privati dei semi. Salate e pepate e lasciate cuocere per circa 15-20 minuti; qualche minuto prima di togliere dal fuoco aggiungetevi un pizzico di capperi ed un poco di origano. Disporre i fagiolini su un piatto di portata, cospargeteli di parmigiano grattugiato ed infornate ad alto calore il sugo preparato. Serviteli caldi o tiepidi.

BANANE DELIZIA (per 4 persone) — Sbucciate 4 belle banane, tagliatele a metà nel senso della lunghezza e disponetele in una padella con margarina RAMA. Cospargetele con 60 gr. di zucchero mecolato con 4 cucchiari di succo di limone o di arancia (potete sostituirlo con il succo di frutta con liquore a piacere), con 25 gr. di margarina RAMA sbocchettate e con un velo alto 1 cm. di cocco grattugiato. Mettete le banane in forno caldo (200°), a cuocere per 10 minuti abbondanti o finché sarà formata una crosta dorata alla superficie. Servitele così semplicemente o con una salsa alla vaniglia, o al liquore o alla arancia.

L.B.

+ tv swizzera

Domenica 4 maggio

- 10 Da Dommarin: CULTO EVANGELICO 10.50-11.30 IL BALCUN TORT. Programma in lingua romanza (a colori)
- 13.30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori)
- 13.35 TELERAMA. Settimanale per il Telegiornale (a colori)
- 14 PELLEGRINO DI DIO. Documentario (a colori)
- 15 In Eurovisione da Skien (Norvegia): CAMPIONATI EUROPEI DI GINNASTICA. Gare femminili. Cronaca diretta (a colori)
- 17 IL GRIDO DEL COYTE. Disegni animati della serie «Disneyland»
- 17.50 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori)
- 17.55 DOMENICA SPORT. Primi risultati
- 18 SALTO MORTALE. Telefilm. Nuovo episodio (a colori)
- 19 PIACERI DELLA MUSICA: CHARLES IVES: Quartetto n. 2 (Iowa Stradivarius Quartet). Regia di Mauro Regazzoni (a colori)
- 19.30 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori)
- 19.40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica
- 20.15 PROPOSTE PER LEI. Oggetti e notizie della realtà femminile, a cura di Edda Mantegani (a colori)
- 20.20 AMANTI DEL BRIVIDO. Alla ricerca di pericolose emozioni (a colori)
- 20.30 SITUAZIONI E TESTIMONIANZE. Un futuro per il nostro passato. Programma speciale per l'Anno europeo del patrimonio architettonico 1975-80. Una colata di cemento. Servizio di Hans Ulrich Schlupf (a colori)
- 20.45 TELEGIORNALE. Quarta edizione (a colori)
- 21 GIUSEPPE BALSAMO, CONTE DI CAGLIOSTRO dal romanzo di Alessandro Dumas. Giuseppe Balsamo: Jean Marais; Gilberto: Udo Kier; Luigi XV: Guy Trepan; Tavernier: Henry Giso; Adele di Tavernier: Louise Marleau; Lorenza: Olimpia Carlisi. Regia di André Hunebe. Sesta puntata (a colori). Esaltato il primo ministro su istigazione di Balsamo, il re non sa a chi affidare l'incarico di governare. La contessa Du Barry, ritenendo di poter influenzare la decisione del re, intriga affinché l'incarico di primo ministro venga affidato alla persona a cui la donna lo ha promesso: Richelieu. Ma il re rifiuta. Il maresciallo Richelieu, credendo di aver vinto, si prepara a dare la medaglia di vendicarsi, cercando di fare sì che la figlia del suo amico, il vecchio barone di Tavernier, diventi la favorita del sovrano. Intanto Balsamo si accorge che sua moglie Lorenza è fuggita di nuovo: questa volta però portando via una cassetta contenente i segreti della loggia massonica. Per evitare le gravi conseguenze che potrebbero derivargli da quel furto, Balsamo capisce di dover identificare la persona a cui Lorenza ha intenzione di consegnare i documenti compromettenti, in suo possesso. Un medium, lo potrebbe aiutare, per esempio, André di Tavernier, del quale si era già servito, avendo mostrato doti di preveggenza. Balsamo apprende da André che sua moglie vuole consegnare i documenti a tenente di polizia Sartines. Decide, allora, senza perdere un attimo di tempo, di recarsi presso Sartines, e nel contempo, di avvisare tempestivamente il conte di Barry della pericolosa scoperta di essere nelle mani del tenente di polizia e di confidare in lei, quale ultima speranza
- 22 LA DOMENICA SPORTIVA (parzialmente a colori)
- 23-23.10 TELEGIORNALE. Quinta edizione (a colori)

Lunedì 5 maggio

- 17.30 TELESQUOLA. Educazione civica: Conseguenze giudiziarie di un incidente stradale. 1. (a colori) (Dopo la prima puntata)
- 18 Per i bambini: I WOMBILI. 12. Il pericolo uomo (a colori) - GHIRIGORO. Appuntamento con Adriana e Arturo (parzialmente a colori) - La storia di Franco. La pianta di fagioli. Disegno animato (a colori)
- 18.55 AMANTI DEL BRIVIDO. Alla ricerca di pericolose emozioni (a colori) - TV-SPOT
- 19.30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori)
- 19.45 OBIETTIVO SPORT. Commenti e interviste del lunedì (parzialmente a colori) - TV-SPOT
- 20.15 L'HIPPIE. Telefilm della serie «Io e i miei tre figli» (a colori) - TV-SPOT
- 20.45 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori)
- 21 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì - IL SOGNO. Un programma di Paolo Mocchi. 5. Sogni belli, sogni brutti (a colori)
- 21.40 SETTE ROSE UN CESPUGLIO E L'AMORE. Un prelibato delle canzoni e delle ballate di Bertolt Brecht cantate da Vera Oelschlegel con Tino Carraro e Marisa Fabris. Presenta Joyce Pattacini. Regia di Enrico Romero. Prima puntata (a colori)

- 22.10 COMPOSITORI SVIZZERI. Werner Kaegi, André Zumbach, Jacques Guyonnet (a colori)
- 22.40-22.50 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori)

Martedì 6 maggio

- 8.10-9 TELESQUOLA. La Svizzera in guerra: BIZZARRE INVENZIONI. Curiosità di fine secolo - PASSERELLA. Sfilata di libri, dischi e cose varie - AMBIENTE IN CRISI. 5. L'acqua (parzialmente a colori)
- 10-10.50 TELESQUOLA (Replica)
- 18 Per i giovani: ORA G. In programma: BIZZARRE INVENZIONI. Curiosità di fine secolo - PASSERELLA. Sfilata di libri, dischi e cose varie - AMBIENTE IN CRISI. 5. L'acqua (parzialmente a colori)
- 18.55 ISPPA: NUOVI ORIZZONTI PER L'EURA. TOM. Documentario di Vittorio Lenzi (a colori) - TV-SPOT
- 19.30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori)
- 19.45 DIAPASON. Bollettino mensile di informazioni musicali, a cura di Enrico Roffi. In occasione della prima esecuzione mondiale al Teatro Lirico di Milano dell'opera di Luigi Nono «Al gran sole carico d'amore», sono stati intervistati l'autore e il critico musicale Mario Pasi per il servizio speciale di «Diapason» di questa sera. TV-SPOT
- 20.15 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana - TV-SPOT
- 20.45 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori)
- 21 I VINCITORI (The Victors). Lungometraggio di guerra interpretato da Vincent Edwards, Robert Hamilton, Melina Mercuri, Jeanne Moreau, Albert Finney, George Peppard, Romy Schneider. Elke Sommer, Senta Berger. Regia di Carl Foreman. Traccia foreman segue le vicende di una squadra di soldati americani attraverso l'Europa durante la seconda guerra mondiale. È un film epico, legato da inserti di cinegiornali dell'epoca che delineano l'ordine cronologico con cui sono stati realizzati, per dimostrare che una guerra non ha vincitori, ma soltanto superstiti. Bisogna dire che, accanto ad alcuni episodi girati da vero maestro, ce ne sono altri discreti e anche mediocri. Ottime le interpretazioni con particolare riferimento a quelle di El Wallach, George Peppard, Jeanne Moreau, Melina Mercuri e Romy Schneider.
- 23.25-23.35 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori)

Mercoledì 7 maggio

- 18 Per i bambini: PUZZLE. Incastro di musica e giochi - LA LINCE E LA VOLPE della serie «Alla ricerca degli ultimi animali selvatici d'Europa» (a colori) - TV-SPOT
- 18.55 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo. Henry Daniel Stern. Servizio di Enrico Romero - TV-SPOT
- 19.30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori) - TV-SPOT
- 19.45 L'EUROPA DEI MIRACOLI. Documentario della serie «Cronache di ieri» - La 12ª puntata di «Cronache di ieri», è dedicata al boom dell'economia europea, negli anni '60 - Il miracolo economico del quel decennio, viene esaminato attraverso tre paesi che ne rappresentarono il simbolo più visibile: Francia, Germania, Italia - TV-SPOT
- 20.45 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori)
- 21 IL FILANTROPO di Christopher Hampton. del regista di Maria Silvia Codacci-Pisanelli. Roberto Herlitzka; Donald; Carlo Sabatini; John; Pierangelo Tomassetti; Celia; Mariastella Baci; Abraham; Ottavio Fanfani; Imeneth; Lucia Gianelli; Annalinda; Lodi Bonini. Regia di Sergio Gennari
- 21.40 OLIVIA MOLINA. Ballate e canzoni interpretate da Olivia Molina accompagnata dal quartetto lirico Schubert - a colori
- 23 CICLISMO: TOUR DE ROMANDIE. Servizio filmato (a colori)
- 23.10-23.15 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori)

Giovedì 8 maggio

- 18 STORIA DEL CARTONE ANIMATO. Disegni animati della serie «Disneyland»
- 18.40 FRANCIS ALL'ACCADEMIA (Francis goes to West Point). Lungometraggio comico interpretato da Donald O'Connor, Lori Nelson, Alice Kelly. Regia di Arthur Lubin. Scopo di questo film, è quello di dimostrare tutti quelli di Francis, il mulo parlante, e del suo amico Peter Sherry, a colori, scoli divertire. Nessuna altra pretesa che quella di far ridere. Questa volta l'avventurosa vita del mulo si svolge dapprima in un stabile, poi in un campo di calcio, e poi in un punto atomico dove Peter, su soffiata di Francis, riesce a sventare un pericoloso attentato. Per ricompensa viene ammesso nel celebre Accademia militare di West Point assieme a Francis, che viene accolto come «portafortuna». Qui cominciano le nuove peripezie dei due strani amici, che interessano anche il mondo dello sport.

- 18 Per i bambini: L'ALFABETO. Animazione di Zdenek Seidl (a colori) - GIOVA E PALINE DA GOLF E LO SCIOPERO della serie «Le avventure di Prezzemolo» (a colori) - GUARDA E FRUGA. Disegni e indovinelli con Bice e Lettuga - LA STRANA STORIA DEL CAPRETTIO. 10. Regate (a colori)
- 19 I GRANDI ZOO. 4. Tucsan. Documentario (a colori)
- 19.30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori)
- 19.40 IL PICCOLO CIRCO. I mimi della Cecoslovacchia. Regia di Jiri Jahn (a colori)
- 19.50 PERISCOPIO. Problemi economici e sociali
- 20.15 CUANDO TENGA LA TIERRA con Mercedes Sosa e Linco y Ramos. Regia di Sandro Pedrazzetti (a colori)
- Protagonista di questo programma è Mercedes Sosa, cantante indiana oggi fra le più conosciute in Argentina, nata a Tucuman e balzata alla ribalta metropolitana di Buenos Aires nel 1950
- 20.45 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori)
- 21 REPORTER. Settimanale d'informazione (parzialmente a colori)
- 22.50 CICLISMO: TOUR DE ROMANDIE. Servizio filmato (a colori)
- 23.23.10 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori)

Venerdì 9 maggio

- 14-14.30 TELESQUOLA. Educazione civica: Consegna dei giudiziari di un incidente stradale. 1. (a colori)
- 15-15.30 TELESQUOLA (Replica)
- 16-16.30 TELEGIORNALE. COMICHE AMERICANE. 1. Per i ragazzi con Al St. John. 2. Calcolando non perde la bussola con Ben Turpin
- 18 DIAPASON. TOUR DE ROMANDIE. Servizio filmato (a colori)
- 18.55 DIVENIRE. I giovani nel mondo del lavoro - a cura di Antonio Maspoli (parzialmente a colori) - TV-SPOT
- 19.30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori) - TV-SPOT
- 19.45 L'USTRADA DELL'UOMO. Rivista di scienze umane, a cura di Guido Ferrarini. Regia di Enrico Roffi - TV-SPOT
- 20.15 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana - TV-SPOT
- 20.45 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori)
- 21 PERSONAGGI IN FIERA. Gioco televisivo a premi con Mike Bongiorno (a colori)
- 21.50 MEDICINA OGGI. Le malattie veneree. Trasmissione realizzata in collaborazione con l'Ordinamento dei medici del Cantone Ticino. Partecipano: dott. Luigi Gilardi, dott. François Gilliet, dott. Rodolfo Mazzi e Sergio Gennari. Realizzazione di Chris Witt - a colori
- 22.50 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori)
- 23 CICLISMO: TOUR DE ROMANDIE. Servizio filmato (a colori)
- 23.10-23.15 TELEGIORNALE. Rassegna cinematografica (a colori)

Sabato 10 maggio

- 13 DIVENIRE. I giovani nel mondo del lavoro, a cura di Antonio Maspoli (parzialmente a colori) - (Replica del 9-5-1975)
- 13.30 UN'ORA PER VOI. Settimanale per i lavoratori italiani in Svizzera
- 14.45 INTERMEZZO
- 15 INCONTRO CON IL CONSIGLIERE FEDERALE ON. GEORGES ANDRE CHEVALLAZ, a cura di Achille Casanova (a colori) (Replica del 17-4-1975)
- 15.25 L'EUROVISA. Dal Dublino. CALCIO: IRLANDA-SVIZZERA. Campionato d'Europa. Cronaca diretta
- 17.15 Per i giovani: ORA G. In programma: BIZZARRE INVENZIONI. Curiosità di fine secolo - PASSERELLA. Sfilata di libri, dischi e cose varie - AMBIENTE IN CRISI. 5. L'acqua (parzialmente a colori) (Replica del 6-5-1975)
- 18 POP HOT. Musica per i giovani con TUBULAR BELLS (Mike Oldfield) (a colori)
- 18.25 NEI CIELI DELLE ANDE. Telefilm della serie «Jonny Quest» - a colori
- 18.55 SETTE GIORNI. Le anticipazioni dei programmi televisivi e gli appuntamenti culturali nella Svizzera italiana - TV-SPOT
- 19.30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori)
- 19.45 ESTRAZIONE DEL LOTTO
- 19.50 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di don Sandro Vitalini - TV-SPOT
- 20.05 SCACCIAPENSIERI. Disegni animati (a colori) - TV-SPOT
- 20.45 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori)
- 21 ROSIE. Lungometraggio commedia interpretato da Rosalind Russell, Sandra Dee, Brian Aherne, James Farentino, Leslie Nielsen, Audrey Hepburn, Vanessa Brown. Regia di David Lowell Rich (a colori)
- 22.35 SABATO SPORT
- 23.25-23.35 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori)

filodiffusione

Programmi completi delle trasmissioni giornaliere sul quarto e quinto canale della filodiffusione per:

AGRIGENTO, ALESSANDRIA, ANCONA, AREZZO, BARI, BERGAMO, BIELLA, BOLOGNA, BOLZANO, BRESCIA, BUSTO ARSIZIO, CALTANISSETTA, CAMPOBASSO, CASERTA, CATANIA, CATANZARO, COMO, COSENZA, CREMONA, FERRARA, FIRENZE, FOGGIA, FORLÌ, GALLARATE, GENOVA, L'AQUILA, LA SPEZIA, LECCE, LECCO, LEGNANO, LIVORNO, LUCCA, MANTOVA, MESSINA, MILANO, MODENA, MONZA, NAPOLI, NOVARA, PADOVA, PALERMO, PARMA, PERUGIA, PESARO, PESCARA, PIACENZA, PISA, PISTOIA, POTENZA, PRATO, RAPALLO, RAVENNA, REGGIO CALABRIA, REGGIO EMILIA, RIMINI, ROMA, SALERNO, SANREMO, SAVONA, SIENA, SIRACUSA, TARANTO, TORINO, TRENTO, TREVISO, TRIESTE, UDINE, VARESE, VENEZIA, VERONA, VIAREGGIO, VICENZA

e delle trasmissioni sul quinto canale dalle ore 8 alle ore 22 per: **CAGLIARI e SASSARI**

AVVERTENZA: gli utenti delle reti di Cagliari e di Sassari sono pregati di conservare questo «Radiocorriere TV» perché tutti i programmi del quarto canale dalle ore 8 alle ore 24 e quelli del quinto canale dalle ore 22 alle ore 24 saranno replicati per tali reti nella settimana 15-21 giugno 1975. I programmi per la settimana in corso sono stati pubblicati sul «Radiocorriere TV» n. 13 (23-29 marzo 1975)

IX | L

Il mezzosoprano venuto dalla città del blues



«Due voci, due epoche», in onda venerdì 9 maggio alle ore 9 sul IV canale, mette a confronto questa settimana due famosi mezzosoprani: Gianna Pederzini e Grace Bumbry (nella foto). La cantante americana — è nata a Saint Louis, la culla del blues — è considerata oggi per la voce ampia e risonante, il timbro caldo e ricco di fascino una delle più valide interpreti liriche sulla scena

Questa settimana suggeriamo

canale IV auditorium

Tutti i giorni (escluso il sabato) alle ore 14: la settimana di Haendel	
Domenica	ore
4 maggio	12 21
Lunedì	11,45
5 maggio	18
Martedì	11
6 maggio	
	12,30
	17
Mercoledì	20
7 maggio	
Giovedì	11
8 maggio	
	20,30
Venerdì	9
9 maggio	
	20,30
Sabato	10 maggio

Rudolf Kempe dirige composizioni sinfoniche di Berlioz, Humperdinck e Strauss
Per il ciclo sull'opera tedesca: Schönberg: «Da oggi a domani»
Le cantate di J. S. Bach
Itinerari operistici: Ponchielli e Catalani
Arturo Toscanini in pagine di Cimarosa, Mendelssohn-Bartholdy e Ciaikowski
Ritratto d'autore: Frank Martin (1890-1974)
Concerto Sinfonico diretto da Carlo Maria Giulini (musiche di Berlioz e Schumann)
Ritratto d'autore: Alexander Glazunov (1865-1936)
Il Trio Casella-Poltronieri-Bonucci e il Trio di Trieste, per la rubrica «Interpreti di ieri e di oggi» eseguono musiche di Brahms e Schubert
Concerto della sera: Wilhelm Furtwaengler dirige la 9ª Sinfonia di Bruckner
Due voci, due epoche: mezzosoprani Gianna Pederzini e Grace Bumbry, baritoni Ettore Bastianini e Geraint Evans
La Betulia liberata, oratorio di W. A. Mozart
Concerto del Quartetto Borodin (musiche di Ciaikowski e Sciostakovic)



canale V musica leggera

CANTANTI ITALIANI

Domenica	12	Intervallo
4 maggio		Renato Rascel: «Alleluja brava gente»; Marcella: «Proprio io»
Mercoledì	10	Meridiani e paralleli
7 maggio		Antonello Venditti: «Roma capocchia»; Nada: «La porti un bacione a Firenze»; Alan Sorrenti: «Dicitencello vuje»
Venerdì	10	Intervallo
9 maggio		Fabrizio De André: «La canzone di Marinella»; Patty Pravo: «Per simpatia»; I Cugini di Campagna: «Anima mia»



GRANDI ORCHESTRE

Lunedì	14	Il leggio
5 maggio		James Last: «Banks of the Ohio»; Tito Puente: «Brazil»; Tommy Dorsey: «Dinah cha cha»
Giovedì	8	Intervallo
8 maggio		Isaac Hayes: «Joy»; Armando Trovajoli: «Andata e ritorno»
Sabato	20	Quaderno a quadretti
10 maggio		Quincy Jones: «The Anderson tapes»; Count Basie: «I can't stop loving you»

POP

Domenica	18	Scacco matto
4 maggio		Deep Purple: «Burn»; The Rubettes: «Sugar baby love»; Jerry La Croix: «Mean ole world»; Harold Melvin and The Blue Notes: «The love I lost»
Martedì	14	Scacco matto
6 maggio		Queen: «Keep yourself alive»; Joni Mitchell: «Court and spark»; Cockney Rebel: «My only vice»

PAGINE DI JAZZ

Mercoledì	8	Colonna continua
7 maggio		Dizzy Gillespie: «St. Louis blues»
Giovedì	8	Intervallo
8 maggio		Franco Ambrosetti: «Multifilter»; Paul Desmond: «Cecilia»

Per allacciarsi alla Filodiffusione

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP o ai rivenditori radio, nella città servita. L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio o alla televisione, costa solamente 6 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento e 1.000 lire a trimestre contegiate sulla bolletta del telefono.

lunedì 5 maggio

IV CANALE (Auditorium)

8 CONCERTO DI APERTURA

F. Liszt: Sinfonia «Dante» per coro femminile e orch.; Inferno - Purgatorio e Magnificat (Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. Lajos Sotesz - Mle del Coro Ruggero Maghin)

9 CAPOLAVORI DEL '700

F. J. Haydn: Sinfonia n. 77 in si bem. magg.; Vivaldi: Andante e sostenuto - Minuetto - Allegro spiritoso (Orch. Filarm. Hungarica dir. Antal Dorati); J. S. Bach: Concerto brandeburghese n. 4 in sol magg. Allegro - Andante - Presto (I Solisti di Stoccarda dir. Marcel Courraud)

9.40 FILOMUSICA

K. Stamitz: Concerto per viola d'amore e orch.; Allegro - Andante grazioso - Rondò (Sol. Karl Stumpf - Orch. da camera di Praga dir. Jindric Rohan); F. Alfano: Tre liriche per maspr. e orch.; Lungo la via del mare - I miei piedi sono stanchi - Scrivimi ancora (Sol. Renata Mattioli - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. Tito Petralia); L. van Beethoven: Trio in si bem. magg. per pf., clar. e vc. - Allegro con brio - Adagio - Allegro con variazioni (P. Joseph Palanček, clar. Vladimir Riha, vc. Sacha Vetonovici); F. Chopin: Valzer in mi bem. magg. n. 1 op. 18; Valzer in la bem. magg. n. 1 op. 34 (P. Alfred Corteggiani - Orch. Sinf. di Vienna); El sombrero de tres picos, suite n. 2 dal balletto omonimo: Los Vecinos - Danza del molinero - Danza de la paloma (Orch. Royal Philharmonic dir. Artur Rodzinski)

11 INTERMEZZO

G. F. Haendel: Fireworks music, suite. Overture - Bourrée - La Paix - La Rejouissance - Menuet e Trio (Orch. Academy of St. Martin-in-the-Fields dir. Neville Martin); R. Strauss: Concerto per oboe e orch.; Allegro moderato, Vivace, Tempo I - Andante (Cadenza) - Vivace (Cadenza); Allegro, Tempo I (Sol. Lothar Koch - Orch. Filarm. di Berlino dir. Herbert von Karajan)

11.45 LE CANTATE DI J. S. BACH

Cantata n. 11 - Liebet Gott im reinen Eichen (Ten. Kurt Egglitz, contralto. Paul Edwood, bs. Max von Egidon - Concentus Musicus di Vienna - Wiener Sängerknaben e Chorus dir. Nikolaus Harnoncourt - Mle del Coro Hans Gillesberger)

12.15 IL DISCO IN VETRINA

J. Touché: Concerto in la magg. per fl., ar. e basso continuo; Allegro - Largo - Allegro (Sol. Maxence Larrieu - Ensemble Instrumental de France dir. Jean-Pierre Walliez); R. Schumann: Cinque pezzi in stile popolare op. 102 per vc. e pf.; Con amore - Adagio - Non veloce, ben accento - Non troppo rapido - Forte e marcato (Vc. Metelav Rostropovich, pf. Benjamin Britten) (Disco Decca)

12.45 AVANGUARDIA

C. Ballif: Sonata n. 3 op. 29 per pf. (Pf. Bruno Canino)

13.30 CONCERTINO

L. Spohr: Andantino e variazioni su temi del Flauto magico di Mozart (Pf. Maxence Larrieu, org. Susanna Miloniani); G. Rossini: Anturion in do magg. per cl. e orch. (Cl. Gervase De Peyer - Orch. New Philadelphia dir. Rafael Frühbeck de Burgos); F. Schubert: Undici scoszi (Pf. Jörg Demus)

14 LA SETTIMANA DI HAEDEL

G. F. Haendel: Concerto in si bem. magg. op. 4 n. 6 per arpa e orch.; Andante, Allegro - Larghetto - Allegro moderato (Sol. Hans Zingales - Orch. Eduard Müller); G. Rossini: Anturion in do magg. per cl. e orch. (Cl. Gervase De Peyer - Orch. New Philadelphia dir. Rafael Frühbeck de Burgos); F. Schubert: Undici scoszi (Pf. Jörg Demus)

15-17 L. van Beethoven: Concerto n. 3 in do min. op. 37 per pf. e orch.; Allegro con brio - Largo - Rondò (Allegro) (Pf. Clara Haskil - Igr. del concerti Lamoureux dir. Igor Markevitch); J. N. Haydn: Concerto in sol magg. per mar. e orch.; Allegro moderato e grazioso - Andante con variazioni - Rondò (Mand. Eder Bauer-Slats - Orch. Pro Musica di Vienna dir. Vonza Ziegler); G. Mahler: Lieder eines fahrenden Gesellen (Ten. Robert Tear - Orch. Academy of St. Martin-in-the-Fields dir. Neville Martin); C. Debussy: Prélude à l'après midi d'un faune (Danse sacrée et profane per

arpa e archi) (Arpa Marilyn Costello - Orch. Sinf. di Filadelfia dir. Eugene Ormandy)

17 CONCERTO DI APERTURA

A. Scriabin: Fantasia in si bem. min. op. 28 per pf. (Pf. Roberto Szidon); Brahms: Quattro pezzi in sol magg. op. 26 per pf. ed archi; Allegro non troppo - Poco adagio - Scherzo (Poco allegro) - Finale (Allegro) (Quartetto di Torino, pf. Luciano Giarela, vl. Alfonso Mostesi, vla. Carlo Pozzi, vc. Giuseppe Petrin); 18 ITINERARI OPERISTICI: PONCHIELLI E CATALANI

A. Ponchielli: I Lituani, ouverture (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Mario Rossi) - La Gioconda - Bella così madonna (Mospo. Franco Cossotto, ba. Ivo Vinco - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Fulvio Vernizzi); A. Catalani: Dejanire - Deh nella mia s'affisse la tua pupilla - (Sopr. Giovanna Di Rocco e Alba Bertoli - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Danilo Belardinelli) - Lorelei, Innozione al Reno (Sopr. Elena Sultis - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. Arturo Basile); La Wally, Intermezzo atto 3o (Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Arrigo Guarnieri)

18.40 FILOMUSICA

F. Schubert: Fierabras, ouverture (Orch. Filarm. di Vienna dir. Istvan Kertesz); S. Rachmaninov: Sei duetti op. 11: Barcarola - Scherzo - Tema n. 1 - Valzer - Romanza - Slava (Duo pf. Eden Brache e Alexander Temir); Z. Kodaly: Sera d'estate (Orch. Philharmonia Hungarica dir. Antal Dorati); K. Szymanowski: Quattro lieder - Lontano - e rimasto il mondo op. 21. Ogni tanto quando sogno op. 2 n. 4 - Zuleika op. 13 n. 4 - Sogno e pianto op. 5 n. 2 (R. Andrzej Snarski, pf. Ermelinda Magnetti); A. Ca-

I programmi pubblicati tra le DOPPIE LINEE possono essere ascoltati in STEREOFONIA utilizzando anche il VI CANALE. Inoltre, gli stessi programmi sono anche radiodiffusi sperimentalmente per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di ROMA (MHz 100,3), TORINO (MHz 101,8), MILANO (MHz 102,2) e NAPOLI (MHz 103,9).

sella: Divertimento per Fuvlia op. 64, Sinfonia n. 1, Allegretto - Valzer dionico - Siciliana (Frank Gilla - Galoppo Allegro vivace - Valzer - Apoteosi (Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. Massimo Pradella)

20 L'INGANNO FELICE

Farsa in un atto di Giuseppe Foppa
Musica di GIOACCHINO ROSSINI
Gianni Amato
Duca Bertrando
Claudio Desideri
Tarabotto
Orlando
Enrico Fissore
Renzo Gonzales
Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. Francesco De Masi

21.30 IL DISCO IN VETRINA

A. Dvorak: Sinfonia n. 8 in sol magg. op. 88; Allegro con brio - Adagio - Allegretto grazioso - Allegro ma non troppo (Orch. Filarm. Ceca dir. Václav Neumann) (Disco Supraphon)

22.30 CONCERTINO

D. Sciocotavski: Quattro preludi da 24 preludi op. 34; n. 21 Allegretto poco moderato - n. 22 Adagio - n. 23 Moderato - n. 24 Allegretto (Pf. Klara Havlikova); A. Roussel: Impromptu op. 21 (Arpa Bernard Galais); S. Rachmaninov: Vocalise op. 34 n. 14 (trascr. Michel Pignatelli - Vc. Heifetz); F. Emmanuel Bar. A. Scarlatti: Vers la flamme op. 22 (Pf. John Ogdon); P. I. Ciaikovski: Valzer finale e apoteosi del balletto «Il cavaliere» (Orch. Sinf. di Chicago dir. Morton Gould)

23.24 CONCERTO DELLA SERA

L. Dallapiccola: Piccola musica notturna (Orch. New Philharmonia dir. Frederik Prausnitz); G. Holst: The Planets suite op. 32 (Orch. Sinf. di Londra dir. John Barbirolli); Venus (The bringer of war) - Venus (The bringer of peace) - Mercury (The winged messenger) - Jupiter (The bringer of jollity) - Saturn (The bringer of Old Age) - Uranus (The magician) - Neptune (The mystic) (Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Ilef Segerstam)

V CANALE (Musica leggera)

8 MERIDIANI E PARALLELI

Whoopie-ty-tyo (Living Strains and Living Voices); Twenty one (Easy); La violetta (Frank Chackfield); Free man in Paris (Jon Mitchell); Seul sur étoile (Gilbert Bécaud); Perdido (Sarah Vaughan); Piccadilly (Tito Puente); I'm leaving you (Engelbert Humperdinck); Lei, lei (Marie Laforêt); Balia (Georges Moustaki); Can-

to d'amore di Homeide (I Vianelli); Zazuella (Astrud Gilberto); Tristezza de nos dola (A. C. Jobim); Balada para mi muerte (Fred Bongusto); Tristezza e solidão (Baden Powell); Every time we say goodbye (Cal Tjader); Quand on n'a que l'amour (Jacques Brel); Monica delle bambole (Three little foxes (Maynard Ferguson); The way we were (Len Mercer); Vagabondo della verità (Peppino Gagliardi); Una città (Corrado Castellari); Harem scarem (Focus); Down, down, down (Swedish group); Fortyfifth angle (Mary Lou Williams); Don't be cruel (Elvis Presley); Born on the bayou (Creedence Clearwater Revue); Manteca (Zilly Gillespie); Western fingers (Raymond Lefevre); Ballad of Billie Joe (Tom Jones); Olé la o senhor vinho (Amalia Rodriguez); Esperanza (Charles Aznavour); Puzza notak (Budapest Gypsy); Amare inutilmente (Gino Paoli); La valise des lili (Maurice Lecerange); Jalousie (Arturo Mantovani); Bangles, bangles and beads (Harry Pitch); Duetto (Ornella Vanoni)

10 INTERVALLO

I ragazzi del Pireo (Manos Hadjidakis); Michele (Percy Faith); My world (The Bee Gees); Vagabondo (Django & Bonnie); L'avventura (Domenico Modugno); L'avventura è l'avventura del film omonimo (Francis Lai); Non pensaci più (I Ricchi e i Poveri); Temptation (R. Coniff); La mia canzone per Maria (Anthony Dondio); La pietra di luna (Giancarlo Pagnani); La spagnola (Giorgio Giannini); Buona sera dottore (Claudia Mori); Lover (Les Paul); Deep in the heart of Texas (Arthur Fiedler); Bonafantella (Amal Tjader); Solea (Daniel Powell); Pull together (Alvin Stardust); He il Guardiano del Faro. All e coda (Bruno Zambrini); Stardust (Piero Piccioni); Hal stata tu (Pippo Franco); Eleanor Rigby (Walter Carlos);

Lindberg (Robert Charlebois e Louise Forestier); Can't get no grinders (Muddy Waters); Lonely guitar (Sant e Johnny); Duelling banjo (Weisberg & Mandel); Violino zingano (Werner Muller); La mazurca variata (Learco Giannini); La spagnola (Giorgio Giannini); Ginepro (Gino Luone); Right on (Zappo); Notturno per un commissario di polizia (Stelvio Gipriani); The lazy whistler (Los Milionarios); Dancing machine (Harry Ritch); Only liss (Greenfield & Cook); T.S.O.P. (MFSB); Sentimental journey (Ted Heath); Mellow yellow (Donovan); Io vivrò senza te (Mina); Step inside love (Johnny Pearson)

12 COLONNINA CONTINUA

Come together all the people (Ettis Cameron); Rondo 13 (Valdo de Los Rios); Papa e i suoi amici; Serena (Gilda Giuliani); The puppy song (David Cassidy); California dreamin' (George Benson); Il mio canto libero (Lucio Battisti); De Angelis (Amal Tjader); Solea (Daniel Sentacruz); Have a nice day (Count Basie); Come un pierrot (Patty Pravo); Ukelele lady (Arlo Guthrie); Amazing grace (Ludy Collins); Theme from Shaft (Bert Kaempfer); Mr. Bojangles (Bob Dylan); 18 anni (Daidia); Scarabocchio (Paul Desmond); Mother Africa (Santana); Amara terra mia (Domenico Modugno); Satisfaction (Trivium); Manteca (Shen Jones); Killing me softly with his song (Roberta Flack); Amo ancora lei (Massimo Ranieri); Photograph (Ringo Starr); Tre settimane da raccontare (Fred Bongusto)

14 IL LEGGIO

Crossings (Herbie Hancock); Livin' in heat (Chase); Ho detto al sole (Luigi Proietti); Gialla (John Lennon); Mother's little swifter (Hutch); Serena (Gilda Giuliani); Djamballa (Augusto Martelli); Banks of the Ohio (James Last); Daffodils (Ted Heath); Life away America (James Brown); Catch you on the reboop (Spencer Davis Group); Giù la testa (Ennio Morricone); Flagellation (Frank Ambrosio); A zio Renzo (Loyd Lomere); Eleonora (Bruno Nicolai); Drift away (Ike and Tina Turner); Satin soul

(The Love Unlimited Orchestra); Springtime in Rome (Oliver Onions); You've got my soul on fire (The Temptations); Guantanamera (Carravelli); Surrender (Armando Trovajoli); Al mercato degli uomini piccoli (Mauro Pelosi); Il miracolo (Ping Pong); Trumpet cha cha (Tommy Dorsey)

16 SCACCO MATTO

Ruby (Richard Hayman); Chained (Rare Heart); Chitarra romana (Johnny Sax); Only you (Ringo Starr); Non pensaci più (I Ricchi e i Poveri); Rock your baby (parte 1) (George McCrae); Emme come Milano (Memo Remigi); Silent movie queen (The Rubettes); Borderland (The Caballeros); La cantata (Cassade); Makin' whoopee (Harry Nilsson); Alexander ragtime band (Werner Muller); Rievagliarsi un mattino (Equipe 84); Banana host (Trinidad Oil Company); Light of love (T. Rex); Djamballa (Fausto Pappi); Pinball (Brian Prothero); Un signore di scandici (Sergio Endrigo); Airport love theme (Vincent Belli); Let your hair down (Temptation); Chi di noi (Angeleri); When will I see you again (The Three Degrees); We want to know (Osibisa); Munasterio e Santa Chiara (Peppino Di Capri); Is this what you wanted (Leonard Cohen); Canzone intelligente (Cochi e Renato); Blowin' in the wind (Percy Faith); A bacio Bahia (Tocumbo e Maria Medalla); Pousa (Manu Dibango); I giorni del fado (Mina); Pop 2000 (Pop 2000); Para los rumberos (Tito Puente); Emozioni (Anthony Dondio); Era la terra mia (Ruslana); Happy children (Osibisa)

18 QUADERNO A QUADRETTI

Summit soul (Stéphane Grappelli, Svend Asmussen, Jean-Luc Ponty); Perdido (Sarah Vaughn); Blueberry hill (Loralee Armstrong); She rot (Charlie Parker); La rondo (Modern Jazz Quartet); Zip-a-dee-doo-dah (Ray Coniff); Sun Valley jump (Glen Miller); Smile (Frank Chackfield); Pitiful (Glen Miller); On green Dolphin Street (Oscar Peterson); Take five (Paul Desmond e Dave Brubeck); Nugas (Stéphane Grappelli e Barney Kessel); A bacio Bahia (Tocumbo e Maria Medalla); Zazuella (Astrud Gilberto); Tampico - Moonlight and roses - Song of India (James Last); Berceuse (George Melachrino); Doodlin' (Ted Heath); Three little foxes (Maynard Ferguson); Capitol punishment (Sant Kenton); I hear music (Billie Holiday); Petite fleur (Sidney Bechet); Dinah (Hot Club de France); St. James Infirmary (Jack Teagarden); Jackie-ling (Theodore Moustaki); Oo-shoo-be-doo-be (The Double Six Of Paris); Samba (Julian e Cannonball - Adderley); Lovin' me (The Drifters); Tristezza de nos dola (A. C. Jobim); Jazz (The Crusaders); Somebody loves me (Joe Venturi); Sugar hill (Jimmy Smith); Soft light and sweet music (Glen Miller); The trouble of the world (James Brown)

20 MERIDIANI E PARALLELI

Sugar sugar (Jimmy Smith); Pachanga si, charranga no (Tito Puente); Eches de Jerusalem (Echos de la Terre); Gli scartolanti (Rafale di Rancine); Djamballa (Augusto Martelli); La balla (Giorgio Gaber); Girl, girl, girl (Zingara); Il clan dei siciliani (Bruno Nicolai); I ritorni inventati (Gli Azzurri); Gli Azzurri; Chi mi manca e lui (Iva Zanicchi); Mr. Tambourine man (Bob Dylan); Arcipelago (The Underground Set); Eu e a brisa (Lyrio Panicali); Muttos de amore (Maria Carter); Huayta huayta (I Rancines); Roll over Beethoven (The Electric Light Orchestra); Plaisir d'amour (The Roger Wagner Choral); Delitto di regia (I Rancines); De Angelis (Amal Tjader); Solea (Daniel Sentacruz); Have a nice day (Count Basie); Come un pierrot (Patty Pravo); Ukelele lady (Arlo Guthrie); Amazing grace (Ludy Collins); Theme from Shaft (Bert Kaempfer); Mr. Bojangles (Bob Dylan); 18 anni (Daidia); Scarabocchio (Paul Desmond); Mother Africa (Santana); Amara terra mia (Domenico Modugno); Satisfaction (Trivium); Manteca (Shen Jones); Killing me softly with his song (Roberta Flack); Amo ancora lei (Massimo Ranieri); Photograph (Ringo Starr); Tre settimane da raccontare (Fred Bongusto)

22.24

— L'orchestra diretta da Robert Denver Tico tico, Baia; El cumbanchero; Stardust; A banda

— Canta Martha Reeves con il complesso vocale The Vandellas

No one there; Your love makes it all worthwhile; I love you; Bless you; I want you back; In and out of my life

— Il complesso di Roland Kirk

If I love you talk; Litterbug waltz; Second line jump

— Earl Grant all'organo elettrico

Stormy weather; Bewitched; Canadian sals; American patrol; American patrol; Bye bye blackbird

— Alcune interpretazioni del cantante Sammy Davis

For once in my life; Come d'habitu; I love you; I love you; When and I die; High-heel sneakers

— L'orchestra di James Last

Back's toccata and fugue; On a Per-Back's market; American patrol; Bye bye blackbird

84

diffusione

8 CONCERTO DELL'ORCHESTRA SINFONICA DI MILANO

F. J. Haydn: Concerto n. 1 in do magg. per
piano e arch. - Moderato - Largo - Allegro

10,20 MUSICHE DI DANZA E DI SCENA

11 INTERMEZZO
F. Chopin: Concerto n. 2 in fa min. op. 21

12 CANTI DI CASA NOSTRA
Anonimo: il cattivo custode, canto folkloristico

M. de Falla: da *La vida breve* A. 2 - Salud;
Angelica Gulin; La cebra; Viorica Cortez; Cor-

13,30 ANTOLOGIA DI INTERPRETI
DIRETTORE WITOLD ROWICKI. A. Dvorak

Boisterous Bourrée - Playful pizzicato - Sentimental saraband - Frolicsome - Finale

17 CONCERTO DI APERTURA
G. Torelli: Concerto in re magg. con trombe:

W. A. Mozart: Sinfonia n. 41 in do magg.
Jupiter: Allegro vivace - Andante cantabile -

18,40 FILOMUSICA
I. Rachelbel: Canone in re magg. per archi e

20 INTERMEZZO
P. I. Ciaikowski: La tempesta, fantasia, op. 18

21 LIEDERISTICA
W. A. Mozart: Daphne deine Rosenwangen; Lied

22 AVANGUARDIA
I. Eritsch: Modulation (Comp. Nuova Conso-

22,30 CONCERTINO
I. Pleyel: Quartetto in re magg.: Allegro - Andante - Dolce - con moto (F). - Leo Pleyel

23-24 CONCERTO DELLA SERA
M. Clementi: Sonata in si bem. magg. op. 12

V CANALE (Musica leggera)

side (Mahalia Jackson); Ya no me quieres (Tito Puente); Ad Agordo è così (Claudio Ba

10 MERIDIANI E PARALLELI
Black magic woman (Santana); El pueblo unido

12 INTERVALLO

gazzino (T.T.E.); **Alice** (F. De Gregori); **Theme**
from **Shaft** (Isaac Hayes)

natra); **Idaho** (Count Basie); **Moon river** (Henry Mancini); **In the evening** (Memphis Slim); **Vibe boogie** (Lionel Hampton); **Cheek to cheek** (Sarah Vaughan & Billy Eckstine); **My melancholy baby** (Clebanoff Strings); **Song sung**

16 IL LEGGIO

18 **SCACCO MATTO**
Dance little sister (The Rolling Stones): Th

20 QUADERNO A QUADRETTI
Carloca (Bud Shank): By the time I get t

22-24
— L'orchestra e coro di Stan Kenton

Aquarius; Walkin in space; Frank Mills; Easy to be hard; Good morning

- Il chitarrista **Kenny Burrell**
Downstairs; Terrace, theme; Breadwin-
ner

— **Canta Harry Belafonte**
Sit down; False love; Mangwene
mpulele; Those three are on my mind;
A hole in the bucket

- **II pianista Peter Duchin**
Getting straight; Come saturday morning; Suicide is painless; Theme from the Movie; Sundance kid; The long and winding road

— Il complesso The Bossa Rio
Saimpã; Do you know the way to San
José?; Wave; Day by day; Up up and
away

- Suona il complesso Booker T. Jones
Soul limbo; The horse; I want you;
Something; Melting pot
- L'orchestra e il coro di Ray Martin
Sing; Release me; Everything is
beautiful; Keeper of the castle

a cura di Franco Scaglia

Radioteatro

Concerto per fisarmonica e ragioniere

di **Pietro Formentini**
(Martedì 6 maggio, ore 21,15, Nazionale)

«Io vedo me, sono io davanti a me. Dimmi specchio: c'è qualcosa che non va? La salute c'è, la forma c'è... Ho raggiunto una bella ottimità... Se la faccio studiare fin da piccola Rosetta diventerà una grande fisarmonicista: avrò le mie soddisfazioni... Suona, soltanto suonando molto nella vita si diventa suonatori... Ho le rughe espressive. Sono molto scolpite nella mente... Sono maturo. Sono diventato il più maturo possente...».

Così s'inizia questo radiodramma di Pietro Formentini, autore drammatico e regista che si è segnalato al Premio Italia 1971 con *Diario del minatore sepolto Martin Tiff*. La fisarmonica è uno strumento Kitsch. Per circa trent'anni, dal '20 al '50, ha accompagnato la storia d'Italia. Oggi è pressoché dimenticata.

Il ragioniere Perdica è un ricchissimo ometto venuto su dal niente che compravende, affitta ap-

partamenti, manipola soldi. Con queste caratteristiche l'autore presenta le voci soliste di questa sua composizione radiofonica. Essa potrebbe definirsi la radiografia di un arricchito — con la sua particolare mentalità, le sue pose, le sue nevrosi —, di volta in volta sottolineata e contrappuntata dal suono dello strumento musicale doppiamente emblematico: come richiamo alle sane origini campagnole del protagonista e portavoce di un soddisfatto immobilismo borghese.

Orsa minore

Nel negozio di dischi

di **Karl Valentin, Traduzione e adattamento di Mara Fazio** (Venerdì 7 maggio, ore 21,30, Terzo)

Karl Valentin era un cavaliere proletario dalla triste figura sempre in lotta ostinata con la perfidia degli oggetti nemici

e la trappola delle parole che si aggrovigliano beffardamente. Fortemente dialettale e totalmente affidato a una sbalorditiva capacità di improvvisazione estemporanea, a un'inesauribile logicità mitteleuropea irresistibilmente sarcastica a livello di classe, il suo successo popolare fu immenso nei cabaret di Monaco e Berlino coinvolgendo nell'entusiasmo Heinrich Mann. Carl Zuckmayer che lo proclamavano più straordinario di Chaplin e di Grock. Brecht suonava il clarinetto nella sua orchestra e lo raffigurava tale e quale nel giudice Azdak del *Cerchio di gesso del Caucaso*.

I temi preferiti da Valentin erano i litigi allo stadio, l'arresto che brucia, gli occhiali che si rompono, l'eccessiva difficoltà di trasferire nello stesso tempo il pesce nella gabbia e l'uccello nella vasca. In Valentin c'è il recupero della vena popolare bavarese e nello stesso tempo una straordinaria capacità grottesca. Più che spiegare lui rappresentava la problematica del mondo. A Karl Valentin la radio ha dedicato una trasmissione curata da Mara Fazio e diretta da Marco Parodi. Il programma è dato dalla successione dei suoi sketches più famosi inseriti nella cornice di un testo

base che funge da struttura portante. Il testo base è *Nel negozio di dischi* dove un cliente "un po' indeciso entra in un negozio di dischi e inizia un gioco con i commessi basato sul nonsense, sull'assurdo.

Al teatro di Valentin si ispira anche uno spettacolo, *Caffè concerto*, scritto da Mara Fazio e diretto da Marco Parodi che sta girando per le scene italiane con notevole successo di pubblico e di critica.

Con Warner Bentivegna

Il grande coltello

di **Clifford Odets** (Venerdì 9 maggio, ore 13,20, Nazionale)

Negli Stati Uniti il teatro, scrive Vito Pandolfi, a differenza di altre attività artistiche, è per circostanze storiche ultimo arrivato nei confronti del teatro e della cultura europea. Fino allo scoppio della guerra 1914-'18, il teatro non poteva ancora dirsi un fatto artistico vero e proprio, ma piuttosto una consuetudine, una distrazione. Mancavano gli autori, mancava fra gli attori una concezione elevata e approfondita della propria arte. I tentativi di Henry James erano rimasti infruttuosi sia nelle loro prospettive critiche sia nelle composizioni drammatiche vere e proprie.

James vive lungamente fuori della sua patria, sedotto anche dal teatro europeo nella cui vita non poté intervenire. Negli anni che precedono e seguono l'entrata in guerra, tutto il Paese però si riscuote e si desta con un'improvvisa e abbondante fioritura culturale. Si edificano le epopee di Griffith e di Chaplin. Piccole riviste, ospitano per *Primo Joyce*, Pound, Eliot. *Don't Marce*, Duchamp, Man Ray e la comparsa di Picabia, abbiamo persino uno spruzzo di dadaismo. In questo clima nacquero il Teatro Goffe e il Teatro di Province-

town Players, che ospitarono le prime opere di Eugene O'Neill.

Dopo i primi tentativi del XVIII secolo, i melodrammi e le farse del secolo XIX, ecco sorgere una vasta opera drammatica, un conseguente affresco scenico della nuova civiltà statunitense. Le sue origini vengono scandagliate con nuovi mezzi, così il travaglio presente, le prospettive future. Avventure per il successo: la scena degli Stati Uniti ora descrive, ora combatte quest'accanimento, ora tenta di proporgli dei miti e quindi delle sublimazioni, ora lo affoga in un gorgo di rapporti di forza con gli altri esseri che circondano il protagonista. Nell'ambito dei movimenti culturali che vennero a svolgersi in USA negli anni Venti con carattere autonomo si fecero luce propositi di indagine sociale. Nella drammaturgia di Clifford Odets motivi sociali hanno larga parte soprattutto ai suoi esordi.

Il grande coltello andò in scena la prima volta al National Theater di New York e non è tra i migliori testi di Odets, non è al livello cioè *La ragazza di campagna* o di *Svegliati e canta*. Protagonista del lavoro è un divo del cinema che tenta di salvare la felicità della moglie e la propria integrità contro umilianti macchinazioni affaristiche.

Una commedia in trenta minuti

La scuola delle mogli

Commedia di **Molière**
(Sabato 10 maggio, ore 9,35, Secondo)

Nella *Scuola delle mogli* del 1662 Molière mette a frutto le sue doti comiche per elaborare una scienza degli uomini e della vita. La situazione è ancora tipica della Commedia dell'Arte: un vecchio (Sganarello e Arnolfo richiamano Pantalone e il Dottore), trovandosi tutore di una giovanetta, intende sposarla. La pupilla viene insidiata da un giovane innamorato che finisce per averla vinta. Il vecchio resta umiliato e sconfitto.

La commedia vive soprattutto del delicato e talora patetico contrap-

punto tra Arnolfo e Agnese. Arnolfo si è allevato nella pupilla un fiore virgineo, recluso alla vista di ogni altro essere o pressappoco, per riserbargli a sé ed essere sicuro della sua obbedienza e fedeltà. Agnese, finta ingenua, decide di sfuggire a questa sorte, è pronta a cadere fra le braccia di un marito giovane e bello. L'intrigo non conta più. Contano i rapporti psicologici e più di tutti la sofferenza e il tormento di Arnolfo, il suo amore che egli credeva corrisposto, la sua impotente gelosia.

La commedia di Molière viene presentata nel ciclo «Una commedia in trenta minuti» dedicato a Mario Scaccia.

Novità di Nelo Risi

Preparativi di una conferenza stampa

Radiodramma di **Nelo Risi** (Lunedì 5 maggio, ore 19,15, Terzo)

Il tema è tratto da una poesia dello stesso autore che porta il titolo *La conferenza stampa*: esso poggia su un semplice assioma: il potere militare è tanto più grande quanto più elevato è il numero dei morti che un capo, e lui solo, è in grado di lasciare sul campo di battaglia. E' un potere assoluto esercitato sulla morte. Tutti i generali

della storia ne hanno subito il fascino sinistro. Storici e politici si affannano a trovare una qualche giustificazione ai massacri e ai genocidi perché non osano confessarsi l'inutilità di tali azioni criminali. Il ventesimo secolo è particolarmente vaccinato allo sterminio ma ogni uomo appena dotato di buon senso se che Verdun o il Carso o la Piana delle Giare non trovano giustificazione se non nella passione tutta personale del potere.

Il radiodramma prende a campione un generale energico e delirante che opera ai nostri giorni su un teatro di guerra e che in una breve pausa della sua attività di sterminio, esita ad affrontare un primo sommario giudizio dell'opinione pubblica mondiale in occasione di una conferenza stampa. Nato su commissione, questo lavoro di Risi rivela il volto ironico del poeta, attento come sempre ai problemi del mondo e anche ai «valori» da dissacrare.

i concerti alla radio

Musica sinfonica

Battute turchhe

Dal Palazzo dei Congressi di Saarbrücken, in collegamento diretto internazionale con gli organismi radiofonici aderenti all'U.E.R., si trasmette (lunedì, 20.30, Terzo) un concerto della Stagione dell'Unione Europea di Radiodiffusione diretto da Hans Zender sul podio dell'Orchestra Sinfonica della Radio di Saarbrücken. Il programma è dedicato a Wolfgang Amadeus Mozart. In apertura la *Sinfonia (Ouverture)* in sol maggiore K. 318, scritta nell'aprile del 1779 a Salisburgo, per grande orchestra con trombe, timpani e due coppie di corni. E' indubbio — secondo Alfred Einstein — che si tratti dell'*Ouverture* al *Singspiel* e la *française* rimasto incompiuto e chiamato nel XIX secolo *Zaide*: «Sapendo ciò possiamo vedere nel dualismo tematico, l'imperioso forte del "tutti" e il supplichevole "piano" degli archi, un significato programmatico: nel primo il sultano Solimano, nel secondo Zaide. Un "Andante", inserito nel tempo di sonata, nel tono principale, caratterizza o simbolizza l'idillio amoroso del *Singspiel*. Infine, Mozart mette in evidenza il carattere turco dell'opera nelle battute finali dell'"Ouverture", esattamente come farà più tardi nel *Ratto dal serraglio*. Né mancano episodi per i fiati, "crescendi" ed altre caratteristiche dello stile di Mannheim-Parigi; l'unico punto che Mozart non sfruttò, è quello delle combinazioni tematiche».

E, per coerenza storica e musicologica, seguirà nel concerto diretto da Zender il *Singspiel Zaide* in due atti, K. 344 su libretto di Johann Andreas Schachtner. Vi parteciperanno i solisti vocali Helen Donath, Rudiger Wohlers, Roland Hermann, Adalbert Kraus, Peter Meven e Peter Wetzlar. La trasmissione si chiude con *Les petits riens*, musica da balletto scritta da Mozart a Parigi nel giugno del 1778 per la coreografia di Jean Noverre e data la prima volta all'Opéra l'11 giugno dello stesso anno.

Segnaliamo anche un concerto della «Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana (giovedì, 22.20, Nazionale) affidato alla bacchetta di Pieralberto Biondi. Dopo avere svolto intensa att-

ività concertistica per oltre dieci anni (primo assoluto in vari concorsi nazionali e internazionali), Biondi è attualmente titolare di una cattedra di pianoforte al Conservatorio romano di Santa Cecilia. Allievo di Scherchen e di Sir John Barbirolli, si è dedicato dal 1968 con crescente successo alla direzione d'orchestra, alternando gli impegni nel genere sinfonico e in quello lirico. Con vasti programmi, dalle opere di repertorio fino ai contemporanei, ha diretto le più famose orchestre italiane e straniere per le principali isti-

tuzioni nonché festival.

Il programma in onda questa settimana comprende pagine di Haydn, Rossini, Spontini, Farinelli e Paër. Vi collaborano il soprano Francina Girones (in una delle sue ultime apparizioni pubbliche, prima dell'imminente scomparsa), il tenore Salvatore Fisichella e il baritono Guido Guarniera. Segnaliamo inoltre il concerto dall'Auditorium della Rai di Torino (venerdì, 21.15, Nazionale) con *La chasse* di Haydn. Il Terzo di Beethoven (al pianoforte Misha Dichter) e la *Settima* op. 70 di Dvorák.

Cameristica

Un recital di Gloria Lanni

Oggi tra i più attendibili interpreti di Béla Bartók dobbiamo porre la pianista Gloria Lanni, che, formatasi alla scuola di Randanini, Renzi e Aprea, diplomandosi a soli quattordici anni presso il Conservatorio romano di Santa Cecilia, si è poi recata, per il perfezionamento, all'Accademia Franz Liszt di Budapest. Ha soggiornato



Gloria Lanni

per cinque anni seguendo i corsi di Antal per il concertismo, di Mihaly per la musica d'insieme nonché quelli prestigiosi di Zoltán Kodály. Ottenuti i diplomi e conseguito il primo premio al Concorso Bartók indetto dai Conservatori di Stato, Gloria Lanni rientrava in Italia e seguiva ancora le lezioni di Arturo Benedetti Michelangeli. Si affermava ulteriormente con il Premio speciale d'interpreta-

zione al doppio Concorso internazionale Liszt-Bartók di Budapest nel 1961, premiata inoltre al Concorso Ferruccio Busoni di Bolzano. Scritta in Italia, Austria, Germania, U.R.S.S., Francia, Spagna, Svizzera, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Ungheria, Romania, ha suonato con le maggiori orchestre e con famosi direttori anche presso le radiodiffusioni europee. Ricorderemo anche che la concertista ha interpretato i cicli dell'intera opera pianistica di Brahms, di Bartók, di Ko-



Il direttore d'orchestra Pieralberto Biondi sul podio della «Scarlatti» è il protagonista del concerto in onda giovedì alle 22.20 sul Nazionale

dály, di Smetana e di Dvorák. Per la prima volta, nella stagione '73-'74, ha presentato al pubblico il *Mikrokosmos* di Bartók in versione integrale. Tra i suoi ultimi esiti rilevanti l'esecuzione all'Accademia di Santa Cecilia del *Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra* di Béla Bartók sotto la guida di Nino Sanzogni. La critica, in questa occasione, le ha riservato le parole più entusiastiche, sottolineando la sua musicalità, la tecnica, gli intuiti poetici.

Gloria Lanni si presen-

ta ora (domenica, 21.55, Nazionale) ai microfoni della radio donando alcune pagine a lei molto care: in apertura *Funérailles* (da «*Harmonies poétiques et religieuses*») di Liszt, le *Improvisazioni* su canti popolari ungheresi di Bartók, infine la *Toccata* («*Allegro marcato*») di Kaciatuarian. Si tratta di brani in cui si pongono in bella evidenza le qualità pianistiche della Lanni, sempre alla coscienziosa ricerca di un suono che non tradisca la volontà prima degli autori.

Contemporanea

Airs e colori

Sono frequenti in questi giorni gli appuntamenti radiofonici con la musica d'oggi. Uno assai significativo è affidato alla direzione di Gabriele Ferro, sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Torino della Rai. Il giovane direttore darà il via alla serata (sabato, 19.15, Terzo) nel nome del palermitano Girolamo Arrigo, nato il 2 aprile 1930. Questi, dopo gli studi di composizione (alla scuola di Belliere) e di canto presso il Conservatorio di Palermo, si è perfezionato a Parigi con Deutsch fino al 1964. Usufruendo poi di una borsa di studio, ha visitato gli Stati Uniti. Notevole e interessante è la sua produzione nei diversi campi musicali, corali, cameristici, per grande orchestra. L'opera ora in programma s'intitola *Epitaffi*. Su testi di Michelangelo Buonarroti, è stata concepita per coro e orchestra.

Segue la *Holidays Symphony* dell'americano Charles Ives, nato a Danbury il 1874 e morto a New York il 1954. Ciò nonostante, Ives può considerarsi maestro dei nostri tempi. Scritta tra il 1904 e il 1914, questa — secondo l'acuto giudizio di Giacomo Manzoni — è «un'ulteriore testimonianza del costante richiamo di Ives a elementi concreti, realistici, della vita americana, con singolari effetti di festose sovrapposizioni ritmiche nel secondo tempo e atmosfera quasi barto-

kiana nel terzo».

Per la Tribuna Internazionale dei Compositori 1974 (martedì, 21.30, Terzo) seguirà l'ascolto di tre lavori a firma rispettivamente di Marlos Nobre, di Robert Suter e di Erik Bergman: *Biosfer* per orchestra d'archi del 1970, *Airs et Ritournelles* per percussioni e diversi gruppi di strumenti del 1973, infine *Colori e improvvisazioni* per orchestra del 1973. Le tre partiture sono interpretate dall'Orchestra da Camera della Radio MEC diretta da Nobre, dagli strumentisti della Società dell'Orchestra di Basilea diretti da Moshe Atzmon e dalla Sinfonica della Radio Finlandese diretta da Okko Kamu. Le opere sono delle Radio brasiliana, svizzera e finlandese.

Corale e religiosa

Laudes Evangelii

Questa settimana potremo ammirare in diverse occasioni il nobile contributo di alcuni maestri italiani contemporanei alla tematica spirituale. Ecco, innanzitutto (lunedì, 12.20, Terzo), per la rubrica *Musici italiani d'oggi* le *Laudes Evangelii*, mistero coreografico su testi poetici e musicali umbrati del Medio Evo, per soli, coro e orchestra (testo a cura di Giorgio Signorini) di Valentino Bucchi. Il lavoro, affidato alla direzione di Joseph Keilberth sul podio dell'Orchestra Sinfonica e del Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana e ai solisti Ester Orell (soprano), Rina

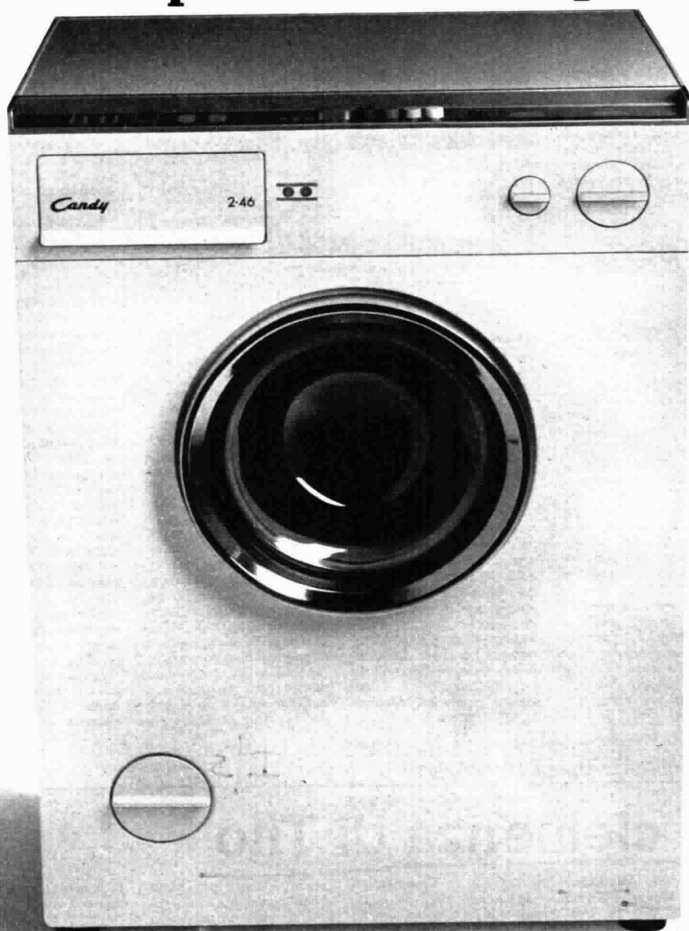
Corsi (mezzosoprano) e Giorgio Algorta (basso), si articola nelle seguenti parti: *L'Annunciazione*, *Corteo degli Angeli*, *La fuga in Egitto*, *L'orto del Getsemani*, *La Via Crucis*, *La deposizione* e *La Resurrezione*.

Si tratta di una toccante e dotta partitura secondo i modi di una sacra rappresentazione trecentesca italiana, presentata la prima volta con la coreografia di Massine alla Sagra Musicale Umbra del 1952. Le *Laudes Evangelii*, date pure alla Scala di Milano il 5 giugno 1960, sono ora trasmesse nella versione oratoriale. Non è questo un lavoro spirituale iso-

lato nella produzione di Bucchi. Citiamo ancora i *Cori della pietà morta* (1949), il *Colloquio corale* (1972), le *Lettres de la religieuse portugaise* (1970). Sempre per i *Musici italiani d'oggi* indichiamo l'appuntamento con il *Concerto spirituale* di Raffaele Gervasio (martedì, 12.20, Terzo). Vi parteciperanno gli organisti Ermelinda Magnetti ed Erich Arndt, il violista Dino Asciola e le arpiste Maria Selmi Dongellini e Vittoria Annino Mori. Nel medesimo programma figurano le *Due invenzioni* di Adone Zecchi con la Sinfonica di Torino della Rai diretta da Roberto Caggiano.

I soli programmi non bastano più. Oggi ci vogliono i "Variant" della Candy.

Vota per i "Variant" e puoi avere un anno di
bucato gratis.



Per il bucato moderno i programmi da soli non bastano più. Per questo Candy lancia la sua 2.46 con tre nuove idee che rivoluzionano il bucato in lavatrice. I "Variant".

E oggi noi vogliamo conoscere la tua opinione su questa innovazione.

Leggi la descrizione dei tre "Variant" e indica con

una crocetta quale ti sembra più utile. E siccome un semplice annuncio non basta, vai dal tuo rivenditore di fiducia: solo lui può spiegarti efficacemente come funzionano i "Variant".

Fra tutti coloro che invieranno il tagliando compilato alla Candy, viale Monza 263, Milano, entro e non oltre il 31 maggio,

verranno estratti 100 premi costituiti dalla fornitura di detersivo per un anno (2 bucati settimanali).

Le due estrazioni avverranno il 10 maggio per i tagliandi pervenuti entro il 30 aprile ed il 10 giugno per quelli pervenuti entro il 31 maggio.

Buona fortuna con il Concorso Candy "Variant".

Grande concorso "Variant"

100 forniture
di detersivo
per un anno.

1 Tempo-Variant

Un orologio che aggiunge a tutti i cicli di lavaggio da 1 a 30 minuti, a piacere, per eliminare anche lo sporco più difficile.

☐

2 Level-Variant

Un tasto per i piccoli bucati, che riduce il livello dell'acqua e quindi il consumo di detersivo quasi della metà e risparmia molta energia elettrica.

☐

3 Thermo-Variant

Un selettore automatico che finalmente adatta la temperatura ai nuovi tessuti etichettati per 30° e 60°, senza ridurre i tempi di lavaggio come fanno le altre lavatrici.

☐

NOME _____

COGNOME _____

INDIRIZZO _____

AUT. MIN. CONC. _____

Candy

I tuoi desideri sono le nostre idee

la lirica alla radio

a cura di Laura Padellaro

Direttore Arturo Basile

Il Trovatore

Opera di Giuseppe Verdi (Lunedì 5 maggio, ore 19,55, Secondo Programma)

Un'opera, il *Trovatore*, trascinate d'interpreti e non soltanto di pubblico: ripresa fra mano con assoluto amore da Toscanini e da altri direttori sommi come De Sabata. Opera di cupi furori e di appassionate dolcezze, «la più sanguigna, la più disperata, la più fantastica, la più verdiana», dice Celli; «la più autoritaria di Verdi», afferma Gavazzeni. La vicenda, com'è noto, si richiama a un dramma cavalleresco del poeta e drammaturgo spagnolo Antonio García Gutiérrez, vissuto tra il 1812 e il 1844. Tale dramma, il primo in ordine cronologico del Gutiérrez, s'intitolava *El Trovador* ed era scritto in versi e in prosa. Cinque «jornadas» ciascuna delle quali aveva una particolare denominazione: «El duelo»; «El convento»; «La gitana»; «La revelación»; «El suplicio». Le «jornadas» furono ridotte nei quattro atti del *Trovatore* verdiano dal poeta Salvatore Cammarano che lasciò nel libretto le denominazioni del dramma spagnolo, eccezion fatta per la seconda, eliminata, e per la quarta, modificata. Esse suonano: «Il duello», «La gitana», «Il figlio della zingara», «Il supplizio».

Il Cammarano, com'è noto, scomparve a Napoli nel luglio 1852. Sei mesi dopo, il 19 gennaio 1853, il *Trovatore* fu rappresentato a Roma (Teatro Apollo). La notizia di quella morte fu per Verdi un colpo gravissimo. Scriveva da Busseto all'amico De Sanctis: «Io fui colpito come un fulmine alla triste notizia del nostro Cammarano. E' impossibile ve ne descriva il mio profondo dolore! Io lessi questa morte non in una lettera amica ma in uno stupido giornale teatrale! Voi che lo amavate quanto me, voi capirete tutto quello che non vi posso dire. Povero Cammarano! Quale perdita!».

Gli ultimi tocchi al dramma furono dati da Leone Emanuele Bardara, un giovane scrittore che si sentì onorato sino al roscare dalla fiducia concessagli dal Verdi. Il De Sanctis scriveva in proposito al musicista: «Il

giovane poeta non cape in sé dalla gioia di aver lavorato per Verdi». E oltre: «Maestro, tutti attendiamo un capolavoro nel *Trovatore*. Verdi con la sua musica deve eternare l'ultimo lavoro del Cammarano. Ricordatevi che l'ultimo pezzo, scritto otto giorni prima di morire, fu l'aria del tenore». Il capolavoro —

estremo omaggio alla memoria dell'amico — ci fu. E gli altissimi meriti dell'opera furono sottolineati dagli applausi inenarrabili del pubblico romano. La «Pira», l'aria che perfino Cavour cantò dopo una vittoria politica, fu bisitata a furor di popolo. Popolari divennero altre grandi pagine: prima fra tutte il «Misere-re».

La trama dell'opera

Atto I - Ferrando (basso) e altri familiari del Conte di Luna vegliano nell'atrio del palazzo nobiliare. Ferrando narra una triste storia. Una zingara, accusata di maleficio, fu arsa viva: l'incollavano di avere stregato il fratello del Conte di Luna, un bimbo ancora in culla. Azucena (contralto), la figlia della zingara giustiziata, per vendicare la madre rapì il bimbo i cui miseri resti furono poi trovati là dov'era stata uccisa la zingara. Nel secondo quadro dell'atto, Leonora principessa d'Aragona (soprano) confida all'amica Ines (soprano) di essersi innamorata di un trovatore. Ecco levarsi la voce: Leonora si lancia verso l'innamorato ma nel buio, per errore, sta per cadere fra le braccia del Conte di Luna (baritono), giunto a chiederle un pezzo d'amore. Leonora si sottrae e il Conte scopre il trovatore. Questi è Manrico (tenore). Egli dichiara di essere un cavaliere che combatte per la Biscaglia, e i due si battono a duello. Atto II - Un monte della Biscaglia, ove sono accampati gli zingari. Manrico siede accanto ad Azucena. La zingara racconta la storia del supplizio della madre e del bimbo arso vivo. Fu lei a gettare per errore nel rogo il proprio figlio anziché il fratello del Conte. Manrico inorridisce: egli infatti è convinto che la zingara sia sua madre. Azucena rassicura Manrico il quale narra come nel duello con il Conte si è stato assalito da un improvviso senso di pietà per il rivale. Giunge un messaggero e annunzia che Leonora è entrata in convento. Manrico, pur ferito, si arma con l'intenzione di correre a rapire l'amata. Anche il Conte, certo di avere ucciso Manrico, si apposta nelle

vicinanze del monastero. Nel momento in cui sta per rapire Leonora, irrompe il trovatore che conduce la donna al sicuro. Atto III - Azucena è condotta in catene innanzi al Conte di Luna. Nella zingara Ferrando ha riconosciuto l'assassina del fratello del Conte. Quando Azucena dichiara di essere la madre di Manrico, il Conte esulta. A Castellor, frattanto, Manrico sta per condurre all'altare Leonora. D'improvviso si scorgono in lontananza le fiamme del rogo apprestato per la zingara. Manrico accorre da colei che egli crede la madre. Atto IV - Leonora si reca nella torre in cui il trovatore è stato imprigionato. Ai funerali rintocchi della campana a morto si unisce un coro di voci



Adriana Lazzarini è fra gli interpreti de «Il Trovatore» di Verdi

che intona il «Misere-re»: sono i condannati che implorano la pietà divina. Manrico e Leonora si giurano fedeltà eterna. In un drammatico colloquio, la donna supplica il Conte di salvare Manrico e, in cambio, offre se stessa. Il Conte accetta; Leonora beve il veleno racchiuso nell'anello che ha al dito. Da Leonora, Manrico apprende che presto sarà rimesso in libertà. Ma il trovatore non accetta, indovinando il prezzo di quel riscatto. La donna gli rivela di essersi avvelenata pur di non cedere al Conte. Questi, furibondo, ordina che Manrico sia ucciso. Quando la scure si è già abbattuta, Azucena grida: «Era vostro fratello! Madre, sei vendicata».

La penultima opera di Mozart

La clemenza di Tito

Opera di Wolfgang Amadeus Mozart (Sabato 20 maggio, ore 20, Secondo Programma Nazionale)

Il libretto di quest'opera mozartiana — la penultima del musicista salisburghese, in ordine cronologico — fu apprestato da Caterino Mazzola. Nato a Longorane, presso Belluno, il Mazzola scomparve a Venezia nel 1806. In vita lavorò attivamente in qualità di poeta di teatro sia a Dresda, al servizio dell'Elettore di Sassonia, sia a Vienna. Per il libretto della *Clemenza di Tito* il Mazzola si giovò del famoso testo di Metastasio del quale avevano fatto uso in precedenza autori come il Caldara, come Gluck, Hasse, Jommelli. La prima rappresentazione avvenne al Teatro

Nazionale di Praga, il 6 settembre 1791. L'esito non fu favorevole ed è rimasto nella storia il giudizio crudo dell'imperatrice la quale definì l'opera: «Una porcheria tedesca». Tuttavia, nel giro di un mese, le sorti mutarono e la partitura s'impose per certi indiscutibili meriti che le moderne esecuzioni hanno oggi pienamente rilevato.

Allorché si accinse al lavoro, Mozart era prossimo a morire (il compositore scomparirà il 5 dicembre 1791, tre mesi dopo la «prima» di Praga). Gli fu accanto, nella fatica, il fedele discepolo Süssmayr il quale scrisse di sua mano tutti i recitativi «secchi» (lo stesso Süssmayr condurrà a termine, dopo la morte del maestro, il *Requiem* lasciato incom-

Protagonista Anna Moffo

Thaïs

Opera di Jules Massenet (Martedì 6 maggio, ore 20,15, Terzo Programma)

Giuseppe Pugliese presenta una nuova edizione di *Thaïs* di Jules Massenet. Interpreti Anna Moffo, il baritono Gabriel Bacquier, il tenore José Carreras, il basso Justino Diaz, la New Philharmonia Orchestra diretta da Julius Rudel e l'Ambrosiana Opera Chorus istruito da John McCarthy.

Quest'opera di Jules Massenet, la dodicesima del musicista, fu rappresentata a Parigi nel 1894: due anni dopo il Werther, dieci anni dopo Manon. Il libretto lo firmò Louis Gallet, il quale si era richiamato all'omonimo romanzo di Anatole France. Una pagina della partitura è divenuta famosa, e anzi ha subito i danni di quella «le Stravinskij chiama la» popolarità distruttiva. Tale pagina è la celeberrima *Meditazione* per violino. Fra le altre pagine citiamo nel primo atto il coro dei monaci e l'aria di Atanaele; nel secondo, il duetto Thaïs-Nicia, l'aria di Thaïs «Dis-moi que je suis belle»; il duetto della conversione; nel terzo, il secondo duetto della cortigiana e del cenobita e la scena della morte di Thaïs (in

cui il canto della morente e le disperate invocazioni amorose di Atanaele si levano sulla preghiera corale dei monaci).

Atto I - Atanaele (baritono), un cenobita, vuole riconquistare a Dio l'anima di Thaïs (soprano), celebre cortigiana. Anche se sconsigliato dai suoi confratelli si reca ad Alessandria dove, in casa di Nicia (tenore), suo amico di un tempo, incontra Thaïs; la giovane, alle parole di Atanaele oppone le sue arti di seduttrice, ma senza risultato. Atto II - Atterrata all'idea della morte, Thaïs ascolta le parole di Atanaele e infine accetta di seguirlo in un monastero. Atto III - In cammino verso il monastero, Thaïs è costretta a fermarsi, sfinita dalla fatica. In suo aiuto giunge l'abbadessa Albina (mezzosoprano) con alcune suore. Tornato tra i suoi confratelli, Atanaele è tormentato dal ricordo di Thaïs, che vede non come una sorella in Cristo, ma come una donna dalla bellezza conturbante. Per rivenderla, torna nel monastero dove trova Thaïs morente. Ella lo riconosce, lo ringrazia e muore riconciliata con Dio senza udire le ardenti parole d'amore di Atanaele.

I/S

ti, aveva musicato l'*Idomeneo*), ma la sua esperienza di compositore teatrale si era nel frattempo rafforzata con la nascita di capolavori come *Il ratto dal serraglio*, *Le nozze di Figaro*, *Il Don Giovanni*, *Così fan tutte*. Mozart era dunque al vertice della sua carriera di operista. Ed ecco, a dispetto della fretta e del soggetto (i personaggi metastasiani sono null'altro che fantocci), una partitura in cui figurano pagine spiccatissime: basti citare la famosa aria di Sesto (n. 19), l'aria di Vitellia (n. 23), il duetto Sesto-Annio (n. 3), il terzetto Vitellia-Annio-Publio (n. 10), il terzetto n. 14 e l'*Ouverture*, che, dice ancora l'Einstein, «fa coppia con quella del *Flauto magico*, essendo



Anna Moffo è la protagonista dell'opera «Thais» di Jules Massenet

Dirige Rafael Kubelik

Edipo tiranno

Opera di Carl Orff (Sabato 10 maggio, ore 14,20, Terzo Programma)

Carl Orff, nato a Monaco nel 1895, si discosta da ogni indirizzo e da ogni scuola facendosi portatore di un linguaggio personalissimo basato principalmente sull'uso del ritmo. Alla base, poi, della sua concezione contenutistica, c'è una profonda ammirazione per l'antichità pagana e cristiana, in cui il compositore identifica le origini della nostra cultura. È il ritorno alle origini, dunque, che anima la produzione di Orff: così l'allegra dei drammi musicali *Der Mond* (La luna - 1937) e *Die Kluge* (La stupa - 1943); la tematica primitiva dell'amore, della gioia di vivere e della fortuna nel grande tritico comprendente *Carmina Burana* (1937), i *Cattuli Carmina* (1952) e *Trionfo di Afrodite* (1953); in *Die Bernauerin* (1947) e in *Astutuli* (1953) i te-

mi cristiani del Natale e della Pasqua filtrati nella luce di una mitica e primitiva Baviera; ed infine l'antitesi tra l'uomo, la divinità e il destino nella trilogia comprendente *Antigone* (1949), *Edipo tiranno* (1959) e *Prometeo* (1968). Su tutto regna il principio della unità che informa la parola, la musica e il gesto. È chiaro, quindi, che il semplice ascolto di una opera musicale di Orff mostra solo l'elemento sonoro di questa unità scenica ed artistica. Non per questo, tuttavia, il solo ascolto risulta privo di valore. Orff conosce bene la psicofisiologia della musica e distribuisce la sua forza magica con opportuna misura nel vario crogiolo ove trovano posto gli altri elementi strutturali. Nella trilogia greca Orff utilizza, per le prime due tragedie, le versioni del poeta connazionale Friedrich Hölderlin (1770-1843), mentre per il *Prometeo* si serve direttamente del testo originale di Eschilo. In *Edipo tiranno* Sofocle affronta il tema del rapporto tra l'uomo e gli dei. Riassumiamo per brevi capi la nota vicenda di Edipo. Laio, re di Tebe, non ha avuto figli da sua moglie Giocasta. Interroga l'oracolo di Delfo: avrà finalmente un figlio, ma sarà da lui ucciso. Zeus ha ascoltato la maledizione di Pelopeo contro Laio che, rifugiatosi giovinetto alla sua corte, aveva mal ricompensato l'ospitalità ricevuta. Laio tenta di sottrarsi alla parola divina consegnando il neonato Edipo ad un pastore che, anziché abbandonarlo su di un monte, lo affida a Polibo. Edipo cresce così alla corte di Corinto, figlio adottivo di Polibo e di Merope. Anche Edipo apprende dall'oracolo la sua sorte: ucciderà sua padre e sposerà sua madre. Fugge così da Corinto e, incontrato Laio ad un crocevia, lo uccide dopo un diverbio. Si imbatte poi nella Sfiga, risolve i suoi enigmi ottenendo per ricompensa la mano di Giocasta. Edipo sposa così sua madre. La volontà degli dei è compiuta. Una pestilenza si abbatte su Tebe. L'oracolo risponde che la morte di Laio deve essere espiata; l'indovino Tiresia indica Edipo e Giocasta rivela al suo sposo la profezia. Il dubbio comincia a serpeggiare nell'animo di Edipo. Sarà il pastore che avrebbe dovuto abbandonarlo sul monte a sciogliere ogni dubbio. Giocasta si uccide ed Edipo si strappa gli occhi.

La grandezza arcaica della tragedia si traduce in Orff in un clima di magiche sonorità realizzate da un organico strumentale veramente inusuale: xilofoni, metallofoni, litofoni, tamburi, bonghi, timpani, grancassa, triangoli, castagnette, cimbali e gong giavanesi, nove contrabbassi, flauti, oboi, tromboni, arpe e sei pianoforti. *Edipo tiranno* va in onda per il ciclo sull'opera tedesca.

Non dirò molto sugli altri: bisognerebbe parlare per lo più in senso negativo. Non si fa a tempo a notare, magari, un bel timbro di voce che i difetti di questa voce stessa emergono con tale evidenza da far cadere le braccia. I nomi dei cantanti sono questi (li citiamo per dovere di cronaca): Gino Taddai, Gianni Maffei, Mirella Marzocchi, Anna Maria Borrelli, Nicolaj Stojlov, Pier Francesco Poli, Luigi Paolillo, Raffaele Passaro. L'orchestra è la Filarmonica di Napoli, il coro è quello dell'Accademia Corale Napoletana. Direttore Ugo Rapalo. Una pagina, però, mi è piaciuta: il coro a bocca chiusa. Qui, la musica di Puccini ha ritrovato il suo giusto segno interpretativo, il suo cli-

ma, il suo straordinario accento.

POVERA BUTTERFLY!

«Povera Butterfly!»: così sospira Suzuki, accorciato, prima d'ingocciarsi a pregare per Cio-Cio-San (siamo all'inizio del terzo atto e la tragedia della geisha sta per compiersi). «Povera Butterfly!»: lo dico anch'io, dopo aver ascoltato un'edizione del capolavoro pucciniano, da poco apparsa nel nostro mercato discografico.

La colpa di siffatta pubblicazione — perché di colpa si tratta — è della «BASF» che, evidentemente, ha inciso i nuovi dischi senza le dovute cure. Che tutto il male venga, in questo caso, dalla fretta si deduce dalla prestazione per la verità deludente della protagonista: il soprano Raina Kabaivanska. Ora, si tratta di un'eccezionale artista, lo sappiamo. Per di più, la Kabaivanska è nata per incarnare, con la sua ricca natura, con la forza del suo temperamento, il personaggio di Butterfly. Lo interpreta come si conviene, liberando cioè di quei lezzi che spesso ne hanno travisato il volto. Ma qui il soprano canta senza filtrare le note in purezza, senza conferire al suo dire musicale le vibrazioni di trepidante dolcezza, di cupa disperazione a cui lei stessa ci ha avvezzato e che sono, di solito, il segno spiccatissimo della sua personalità canora. La voce s'accalda, si abbandona, ma soltanto in qualche felice momento interpretativo: per il resto l'opera risulta una sequela di pezzi eseguiti alla bell'e meglio. E se il peggio non accade è perché soccorre, al punto giusto, un'esperienza teatrale intensamente vissuta.

Non dirò molto sugli altri: bisognerebbe parlare per lo più in senso negativo. Non si fa a tempo a notare, magari, un bel timbro di voce che i difetti di questa voce stessa emergono con tale evidenza da far cadere le braccia. I nomi dei cantanti sono questi (li citiamo per dovere di cronaca): Gino Taddai, Gianni Maffei, Mirella Marzocchi, Anna Maria Borrelli, Nicolaj Stojlov, Pier Francesco Poli, Luigi Paolillo, Raffaele Passaro. L'orchestra è la Filarmonica di Napoli, il coro è quello dell'Accademia Corale Napoletana. Direttore Ugo Rapalo. Una pagina, però, mi è piaciuta: il coro a bocca chiusa. Qui, la musica di Puccini ha ritrovato il suo giusto segno interpretativo, il suo cli-

ma, il suo straordinario accento.

I dischi, tre di numero, sono insoddisfacenti anche sotto l'aspetto tecnico: è chiaro ancora una volta che si è lavorato di fretta. E mi domando come mai una Casa e degli artisti reputati abbiano sottoscritto la pubblicazione di un prodotto così scadente. Non tengono, come tutti teniamo, alla dignità, al buon nome? Ma già: a quanto sembra le vendite di questa «povera» Butterfly vanno bene. La gente, dunque, acquista la pubblicazione, ignora. E i casi sono due: o non ne nota le mende o le nota quando ormai i quattrini sono volati. In ogni modo si rende un brutto servizio alla musica, a Puccini, agli interpreti. La voce del recensore che si leva a dire tutto questo sarà naturalmente soltanto un solitario grido di rimprovero senza seguito e senza eco. Le vendite, ripetiamo, vanno bene: per le Case, in generale, è quel che conta. La validità artistica, di fronte al vantaggio economico, è un sopraplus.

I tre microscolci (stereofonici) sono racchiusi in un album, siglato 59 23329 - K.

SIBELIUS SINFONICO

L'esperienza settimanale delle recensioni discografiche e anzitutto l'obbligo degli ascolti con esse congiunti sempre più chiaramente che, se crediamo di conoscere bene il repertorio musicale corrente, in effetti non lo conosciamo mai sino in fondo.

Ecco, per esempio, una nuova pubblicazione della «Deutsche Grammophon» che ha raccolto in album le sette Sinfonie di Jean Sibelius (n. 1 in *mi minore* op. 39; n. 2 in *re maggiore* op. 43; n. 3 in *do maggiore* op. 52; n. 4 in *la minore* op. 63; n. 5 in *mi bemolle maggiore* op. 89; n. 6 in *re minore* op. 104; n. 7 in *do maggiore* op. 105) e inoltre le seguenti pagine: *Il Bardo*, op. 84; *Una Saga*, op. 9; *Il Cigno di Tuonela*, op. 22 n. 3; *Finlandia*, op. 26; *Valzer triste*, op. 44. Ora, da qualche anno in qua, l'opera dell'autore finlandese incomincia a essere popolare anche in Italia (e il merito di questa divulgazione spetta in gran parte all'intelligente difesa dell'arte di Sibelius fatta da musicisti come l'insigne Vittorio Gui). Si dà Sibelius nei concerti, per radio, per

televisione. Oltre al *Valzer triste*, al *Cigno di Tuonela* e a composizioni come la prima *Sinfonia in mi minore*, come la seconda *Sinfonia in re maggiore*, si ha ormai nelle orecchie quasi tutta l'opera di questo compositore. Si crede, perciò, di essere padroni del suo catalogo musicale. Invece, la «Deutsche Grammophon» ci offre la possibilità di una verifica interessante. La musica sinfonica di Jean Sibelius seguita con la partitura alla mano, ascoltata e riascoltata magari dieci volte di seguito in questo o in quel punto, mostra infatti valori plurimi che si nascondono talvolta nel particolare minuto, in una piccola «trovata» orchestrale, in una «voce di mezzo», in un'eleganza armonica, in una seducente curva di fraseggio. Certi vividhi tocchi di colore: certi nobili respiri, certe delicate fasce timbriche balzano in nuova evidenza; ci si sorprende di non averle notate prima, queste bellezze, o di non averle apprezzate abbastanza.

Indubbiamente gli interpreti — Herbert von Karajan e Okko Kamu alla guida dei Berliner Philharmoniker e dell'Orchestra Radiofonica di Helsinki — ci aiutano a penetrare queste partiture in profondità. Non starò a fare la graduatoria tra l'una e l'altra esecuzione. Karajan è un maestro da tutti ammirato, Okko Kamu ha notorietà sempre maggiore in campo internazionale. Basti dire che, ascoltando i sei microscolci, si passa di sorpresa in sorpresa. La lavorazione tecnica dei dischi è soddisfacente, non esemplare però. Come mai la «Deutsche Grammophon» si lascia cogliere in fallo, certe volte? La pubblicazione è numerata 2720 067. Stereo.

Laura Padellaro

SONO USCITI

Pavarotti in Concert: *Romanze e Canzoni di Bononcini, Haendel, Scarlatti, Bellini, Fosti, Rossini, Rossini* (Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, diretta da Richard Bonynge). «Deca», SXL 336650, stereo.

Leoncavallo: *Pagliacci*, selezione (Mario Del Monaco, Gabriella Tucci, Cornell MacNeil, Renato Capecchi, Piero De Palma; Coro e Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia diretti da Molinari-Pradelli).

festosa e caratteristica insieme».

LA VICENDA

Atto I - Vitellia (soprano), figlia dell'imperatore detronizzato Vitellio, aspira al trono. Credendo che l'imperatore Tito (tenore), da lei segretamente amato, voglia sposare una straniera, ordisce una congiura per sopprimerlo, incaricandone Sesto (soprano). Sesto tuttavia non sa decidersi a compiere tale gesto; frattanto Tito decide di sposare Servilia (soprano), sorella di Sesto, amata però da Annio (contralto), che rinuncia a lei per non opporsi al volere dell'imperatore. Venuto a conoscenza di questo atto generoso, Tito consente che i due si sposino. Ignara di ciò, Vitellia promette la sua mano a Sesto purché

attui la congiura. Solo quando il complotto è già in atto, Vitellia apprende che Tito vuol farla sua sposa e cerca di sventare la congiura ma è troppo tardi: il Campidoglio è in fiamme e solo una fortunata circostanza ha impedito la morte dello stesso Tito. Atto II - Dopo aver confidato ad Annio d'essere l'autore della congiura, Sesto è arrestato e processato. Tito è disposto a perdonarlo, purché gli riveli i motivi che lo hanno indotto a tradire. Sesto tuttavia tace per non compromettere Vitellia. Sta per essere condotto al supplizio, quando Vitellia, pentita, rivela tutta la verità. Tito, in un atto di grande magnanimità, perdona Sesto e i suoi complici, e l'opera conclude con un inno di lode alla sua clemenza.

l'osservatorio di Arbore

Musica e poesia

Quattro anni fa fu lui a chiudere in bellezza, salendo sul palcoscenico alle cinque del mattino subito dopo Joan Baez, l'ultimo pop-festival dell'isola di Wight: un successo incredibile, con 500 mila persone che dopo aver applaudito per quattro giorni gruppi e musicisti rock agguerriti e rumorosi ascoltavano in religioso silenzio le sue canzoni spesso appena sussurrate. Da allora di Leonard Cohen, 40 anni, canadese, cantautore, scrittore e poeta, soprattutto in Europa si è sentito parlare abbastanza di rado. Cohen negli ultimi tempi ha inciso un paio di long-playing, ha scritto molte nuove canzoni e poesie, ha persino realizzato le colonne sonore di alcuni film, ma al tempo stesso ha ridotto al minimo le sue esibizioni in pubblico e ha cercato di restare il più possibile in un isolamento molto simile a quello scelto fino a un anno fa da Bob Dylan: niente spettacoli, niente televisione, pochi contatti mondani, niente interviste né fotografie tranne il minimo indispensabile e così via. Adesso il cantautore canadese, come succede sempre più spesso a tut-

ti i personaggi del suo genere, è tornato sulla breccia: ha fatto una lunga tournée negli Stati Uniti, sta per ritornare in Inghilterra e in altri Paesi europei, ha appena pubblicato un nuovissimo 33 giri del quale sono già state vendute circa 500 mila copie, metà delle quali proprio in Europa.

«Per un certo periodo», dice Cohen, «ho pensato che non avrei mai più inciso un disco. Io scrivo poco e per fare una canzone ho bisogno di tempo, troppo tempo. E in questo campo quando si sta troppo tempo fuori dal giro si finisce col restarne esclusi. Per tre o quattro anni mi sono fatto vedere poco, ho lasciato che la mia musica e i miei libri parlassero al mio posto, anche perché l'idea di trovarmi davanti a una platea mi ha sempre terrorizzato. Io sono un lavoro, e il rischio di vedere umiliata le mie idee da un pubblico che magari si aspetta qualcosa di diverso o non è nelle condizioni giuste per recepire il mio discorso, beh, l'ho sempre considerato grosso. Ma poi succede che uno si mette a pensare, ad analizzare, a rimuginare su certi problemi e scopre che basta un po' di fiducia per ricominciare a esporsi al giudizio diretto della gen-

te. Adesso mi sento come un prigioniero al quale siano state tolte le sbarre dalla finestra della cella: sono di nuovo libero e credo di avere nuove possibilità nel mio lavoro, quindi eccomi in piena attività».

In America Cohen è sempre un grossissimo nome, capace di attirare decine di migliaia di spettatori a un suo concerto, ma la sua fama è ancora maggiore in Europa, soprattutto in Inghilterra, dov'è considerato uno dei personaggi più importanti del genere folk-country. «Il fatto è che l'America ha il suo tipo di blues, quello negro che ha poi fatto nascere il rhythm & blues e il soul, mentre quello che faccio io è in fondo un blues di tipo europeo», dice Cohen. «Se dovessi dare un'etichetta alla musica che oggi scrivo e interpreto, la chiamerei soul bianco, nel senso che si inserisce meglio nella tradizione musicale europea che non in quella americana. Ecco perché quando canto a Londra i ragazzi cominciano a fare la fila davanti al botteghino due giorni prima della vendita dei biglietti».

Dopo qualche anno di volontaria clausura, insomma, Cohen è uscito di nuovo alla luce del sole, tanto che in occasione di una serie di concerti al Troubadour Club

di Los Angeles ha addirittura combinato una conferenza-stampa nella quale ha illustrato i motivi della sua decisione di ricominciare l'attività interrotta. Il cantautore ha ammesso di considerare il suo penultimo disco, *Live songs* (Canzoni dal vivo), come la «rappresentazione di un periodo della mia vita molto confuso e privo di indirizzo», e ha spiegato che l'unica dote del disco è appunto quella di dimostrare chiaramente la crisi che lo ha colpito. Nel nuovo long-playing Cohen è meno «personale», cioè meno rivolto a problemi intimistici, e il cantautore ne è molto soddisfatto. «Non lo considero un capolavoro», spiega, «ma non credo di essere immodesto definendolo una piccola gemma. E' un disco nel quale racconto tutto ciò che penso oggi, nonostante alcuni dei brani risalgano a quattro o cinque anni fa: materiale che ho scritto, chiuso in un cassetto, rivisto di tanto in tanto, modificato, limato, integrato in tutto questo periodo. Insomma, è una specie di confessione in musica, nella quale chiunque può capire la mia evoluzione come autore e come interprete. Non si tratta necessariamente di riflessioni personali, ma piuttosto un'analisi di quello che è successo a me, e come me a milioni di altre persone, negli ultimi vent'anni. Da quando, cioè, mi sono messo a scrivere musica».

Cohen cominciò a suonare a 17 anni, con un gruppo country che si chiamava Buckskin Boys, ma come compositore debuttò qualche anno più tardi, nello stesso periodo in cui cominciò a leggere autori europei come Lorca o Brecht e si mise a scrivere anche lui, sia in prosa che in versi. Per qualche anno mise da parte la chitarra e si limitò a comporre, poi ricominciò a suonare, e soprattutto a considerare l'attività di scrittore e quella di musicista e cantautore come strettamente legate. Una delle frasi che Cohen riporta più spesso è di Ezra Pound: «Quando la poesia si allontana troppo dalla musica, si atrofizza. Quando la musica si allontana troppo dalla danza, si atrofizza». «E' per questo che nonostante tutte le mie incertezze non riuscirò mai a mettere la musica da una parte».

Renzo Arbore



Una nuova Nico

Nico Otzak (ma il suo vero cognome è Paffgen) è stata senza dubbio una delle cantanti più rappresentative del movimento underground che si sviluppò in America circa dieci anni fa. La bella cantante tedesca, che fu anche indossatrice e attrice (recitò nella «Dolce vita» di Fellini), fece parte per voler di Andy Warhol, insieme con John Cale e Lou Reed dei Velvet Underground, uno dei gruppi più importanti della pop music. Dopo questa esperienza si ritirò per qualche tempo dalle scene, fino al '68, quando incise «Chelsea Girl» che segnò per Nico l'inizio di una nuova era. Nel '74 ha realizzato con Eno, John Cale ed il Roxy Music Phil Manzanera il long-playing «The end», uscito in questi giorni in Italia (ed. Ricordi). Di Nico sono stati trasmessi brani nelle trasmissioni radiofoniche «Adesso musica» e «Popoff».

pop, rock, folk

TORNA IL SOUL



Junior Walker

Con la riscoperta e il conseguente rilancio della musica «nera», ecco le Case discografiche affrettarsi a stampare nuovi dischi di questo genere e a ripubblicare di vecchi. La «Ri-Fi» italiana esce quindi in questi giorni con ben tre album. Il primo è completamente nuovo e propone al nostro pubblico un cantante per

ora noto solo al pubblico degli appassionati: Willie Hutch. Si tratta di un cantante, autore e chitarrista che, più degli altri suoi colleghi, si riallaccia ai vecchi gospels. Nove brani costituiscono il long-playing, intitolato «The Mark of the Beast»; qui Willie Hutch si fa accompagnare da una grossa formazione composta dalla ritmica più tre trombe, un trombone, tre sassofoni e un coro di tre persone. Anche se la voce di Hutch non è granché personale, il disco propone delle ottime cose. «Tamla-Motown» numero 6090.

Originale il secondo album, intitolato «Beatles 'n' Soul»; nove famosi interpreti in dodici canzoni tratte dal repertorio dei quattro di Liverpool e rivisitate in chiave soul. Stevie Wonder, Diana Ross, Smokey Robinson, Gladys Knight, i Temptations



Si sciolgono ma continuano a suonare

Da qualche tempo sulla stampa specializzata internazionale si alternano notizie sul futuro dei Moody Blues, uno dei più celebri complessi pop britannici. Comunque due dei componenti del gruppo, Justin Hayward e John Lodge hanno già inciso un disco dal titolo «Blue Jays», che ha già raggiunto i primi posti nelle classifiche inglesi. Anche Graeme Edge ha inciso individualmente un 45 giri intitolato «We like to do it», già pubblicato in Italia. Nella foto, il complesso dei Moody Blues al completo. Da sinistra: Ray Thomas, Mike Pinder, Graeme Edge, Justin Hayward e John Lodge

vetrina di Hit Parade

singoli **45** giri

In Italia

- 1) **Piange il telefono** - Domenico Modugno (Carosello)
- 2) **You are the first the last my everything** - Barry White (Philips)
- 3) **El bimbo** - Bimbo Jet (EMI)
- 4) **Aria** - Dario Baldan Bembo (CIV)
- 5) **Un'altra donna** - I Cugini di Campagna (Pall)
- 6) **Parlami d'amore Mariù** - Mal (Ricordi)
- 7) **Emmanuelle** - The Lovejets (Fi-Fi)
- 8) **Kung Fu fighting** - Carl Douglas (Durium)

(Secondo la «Hit Parade» del 24 aprile 1975)

Stati Uniti

- 1) **Philadelphia freedom** - Elton John (MCA)
- 2) **No one sang** - Ringo Starr (Apple)
- 3) **Poetry man** - Phoebe Snow (MCA)
- 4) **Somebody done somebody wrong song** - B. J. Thomas (ABC)
- 5) **Once you get started** - Rufus (ABC)
- 6) **Levin' you** - Minnie Riperton (Epic)
- 7) **You are so beautiful** - Joe Cocker (A&M)
- 8) **Chevy van** - Sammy Johns (GRC)
- 9) **L-a-r-e** - Al Green (Hi)
- 10) **Lady Marmalade** - Labelle (Epic)

Inghilterra

- 1) **Girls** - Moment & Whatnauts (All Platinum)
- 2) **Bye bye baby** - Bay City Rollers (Bell)
- 3) **Fancy pants** - Kenny (Rak)

lioni e altri nomi famosi, alle prese con pezzi come *Hey Jude*, *We can work it out*, *My sweet Lord*, *Something*, eccetera. I risultati sono quelli prevedibili, molto efficaci soprattutto in alcuni pezzi più congeniali a questi interpreti di colore: *Tamla Motown* - numero 60097. Infine, un'antologia della produzione più significativa del sassofonista e cantante Junior Walker, un personaggio che era rimasto quasi l'unico a non essere «riscoperto», a dispetto del suo valore. Il disco si chiama, semplicemente, «Junior Walker anthology» e contiene quattordici esecuzioni originali (roba della fine degli anni Sessanta) di brani già notissimi come *How sweet it is*, *I'm a road runner*, *Pucker up buttercup*, *Money, that's what I want*, *Shoot your shot* e *Peace and under-*

standing. Non è poi che dimostrino tanto gli anni che hanno... Tamla-Motown - numero 60098.

VAN DER GRAAF
I.D. N.H.



Peter Hammill

Chi ha amato i Van Der Graaf Generator accoglierà con piacere questo nuovo disco dell'ex cantante del gruppo, Peter Hammill. Il long-playing si intitola «Nadir's Big Chance» e dovrebbe narrare una strana esperienza del cantante. Nadir è il suo alter ego che prende il sopravvento su di lui in un momento di stan-

album **33** giri

In Italia

- 1) **Can't get enough** - Barry White (Philips)
- 2) **XIX raccolta** - Fausto Papetti (Durium)
- 3) **Anima latina** - Lucio Battisti (RCA)
- 4) **71-74** - Pooh (CBS)
- 5) **Just another way to say** - Barry White (Philips)
- 6) **Fabrizio De André volume 8** - De André (Produttori associati)
- 7) **In Concert** - James Last (Polydor)
- 8) **Un'altra donna** - I Cugini di Campagna (Pall)
- 9) **White gold** - Barry White (Philips)
- 10) **Disco d'oro** - Santo & Johnny (PA)

Stati Uniti

- 1) **Physical Graffiti** - Led Zepelin (Swan Song)
- 2) **Have you never been in love** - Olivia Newton-John (MCA)
- 3) **An evening with John Denver** - John Denver (RCA)
- 4) **Perfect angel** - Minnie Riperton (Tpic)
- 5) **Blood on the tracks** - Bob Dylan (CBS)
- 6) **Rock'n'roll** - John Lennon (Apple)
- 7) **Far earth below** - Robin Trower (Chrysalis)
- 8) **Phoebe Snow** - (Shelter)
- 9) **That's the way of the world** - Earth, Wind and Fire (Columbia)
- 10) **Young Americans** - David Bowie (RCA)

Inghilterra

- 1) **Physical Graffiti** - Led Zepelin (Swan Song)
- 2) **20 greatest hits** - Tom Jones (Decca)
- 3) **Crime of the century** - Supertramp (A&M)
- 4) **The Shirley Bassey singles album** - (United Artists)
- 5) **Average White Band** - (Atlantic)
- 6) **On the level** - Status Quo (Vertigo)
- 7) **Young Americans** - David Bowie (RCA)
- 8) **Blue Jays** - Justin Hayward John Lodge (Threshold)
- 9) **The original soundtrack** - 10 cc (Mercury)
- 10) **The best years of our lives** - Cockney Rebel (EMI)

Francia

- 1) **Maxime le forestier** (Polydor)
- 2) **Demis Roussos** (Phonogram)
- 3) **Led Zeppelin** (Swan Song)
- 4) **Michel Sardou** (Phonogram)
- 5) **Barry White** (AZ Discos)
- 6) **Eddy Mitchell** (Barclay)
- 7) **Il était une fois à Hollywood** (Polydor)
- 8) **Pierre Perret** (WEA)
- 9) **Serge Gainsbourg**
- 10) **Johnny Hallyday** (Phonogram)

dischi leggeri

RIVELAZIONE
I.D. N.H.



Tony Santagata

Tony Santagata, rivelazione di «Conzomissima» e attualmente impegnato a «Un disco per l'estate», può essere considerato come un personaggio nuovo, anche se non è certo un esordiente. La sua miscela tra la canzone dialettale e quella in lingua, il suo modo di scrivere canzoni che non abbiano altro scopo che quello dell'immediato gradimento da parte dell'ascoltatore, ha trovato una vasta platea consenziente. Più che sull'onda del folk, Santagata viaggia su quella del «liscio» e l'orchestra diretta da Angel Pocho Gatti che lo accompagna nelle dici canzoni incise sul 33 giri *Il mariello* e altre canzoni di Tony Santagata, edito dalla «Carosello», non fa che sottolineare questo dato. E anche quando si rifà al folklore autentico (*Cade l'ulivo*, *La mamma di Rosina*) Santagata tiene la mano leggera, mantenendo la sua fresca, allegra vena. E lo può fare anche grazie alla qualità vocale, adattissima a questo genere di ballate, che gli consentono una grande varietà di soluzioni e di timbri. Un ottimo disco.

COSTANZA

Non sappiamo quanto successo abbia ancora in Brasile Roberto Carlos, ma è certo che il pubblico deve avere questi costanti se il cantautore, a tanti anni di distanza dalle sue prime apparizioni in anteprima, continua a sfornare melodie ispirate sempre agli stessi schemi musicali. Tuttavia questa volta ci sono due canzoni che interessano particolarmente il nostro pubblico: quelle che lui, canicchi ha portato al successo in Italia, e cioè *Testarda* io e lo ti propongo, che Roberto Carlos ha composto e che ascoltiamo così in versione originale. Il 33 giri (30 cm.) intitolato «Testardo io» è edito dalla «CBS».

VECCHIE CANZONI

Decisamente la moda di andare a frugare nel passato sta contagiando anche gli ambienti discografici italiani. E così, accanto alle canzoni tipo *Hollywood 1930* e al rock'n'roll rifatto che ci vengono dall'America e dall'Inghilterra, è comparso il primo long-playing italiano di questo genere in cui

sono mescolati artisti italiani e stranieri senza grande rispetto per la cronologia, ad illustrare i motivi che sono stati più popolari prima del 1950. Il 33 giri (30 cm.) «CBS» è intitolato «Quando avevamo vent'anni o poco più: nostalgia 1950-1960». Tuttavia le canzoni appartengono tutte alla seconda metà degli anni Cinquanta, a partire da *Rock around the clock* (Bill Haley & Comets) edito negli Stati Uniti nel 1955 e giunto in Italia solo più tardi, *Diana* (Paul Anka) del 1958, contemporaneo di *Volare* (Gino Paoli), *Portofino* (Johnny Dorelli). E ci sono la prima Mina (*L'ultima occasione*) il primo Celentano (*Il tuo bacio è come un rock*) e Teddy Reno (*Piccolissima serenata*). Il disco sarebbe stato di grosso interesse se fosse stato rappresentativo anche della prima parte degli anni Cinquanta. Evidentemente si tratta di un primo tentativo per sondare gli umori del pubblico.

jazz

PER CONCLUDERE

Il *Modern Jazz Quartet* si è sciolto nell'autunno troncando un sodalizio che durava dall'ormai lontano 1952. Il pianista John Lewis, fondatore e direttore del complesso, il vibrafonista Milt Jackson, il bassista Percy Heath e il batterista Connie Kay, che hanno vissuto per 23 anni insieme, sono andati ciascuno per proprio conto a tentare nuove esperienze, considerando concluso il ciclo artistico con il MJQ. Il quartetto resta comunque una delle pleiadi del jazz moderno in quanto ha avuto una parte importante nel disegno — portato avanti da altre figure di primissimo piano come Charlie Mingus — di realizzare qualcosa che ha equilibrato fra il jazz tradizionale e la musica classica del XX secolo. A coronamento dell'attività del Modern Jazz Quartet, la Warner Bros. (distributrice) presenta la registrazione di *In memoriam* e *Jazz ostinato*, due complesse composizioni di John Lewis e l'«adagio» del Concerto di *Aranjez* di Joaquín Rodrigo in cui la formazione jazzistica è accompagnata da una grande orchestra sinfonica diretta da Maurice Peress. Un disco che contribuirà a lasciare un largo ricordo per l'opera del MJQ e un vuoto difficilmente colmabile.

B. G. Lingua

SENZA IDEE

Abbastanza deludente anche il nuovo disco di Eric Clapton, un chitarrista che a suo tempo ha dato molto al rock. Ora, a corto di idee, Clapton si rivolge ad un vecchio repertorio caro agli appassionati di spiritual (vedi la inutile versione a tempo di... reggae di *Swing low sweet chariot*) e di jazz, cercando di attualizzarlo (ma anche di renderlo commerciabile). Forse lo sforzo di Clapton è dettato anche dal suo amore per il blues e

derivati o forse no. L'album si intitola «There's one in every crowd» e si salvano le parti affidate in alle chitarre. «RSD», numero 2394147 della «Phonogram».

SOLITO WHITE

Disco «furbo» (al quale ciononostante arriderà un grosso successo di pubblico) è l'ultimo di Barry White. «er più», in questo momento per il pubblico delle discoteche. Il disco si intitola «Just another way to say I love you» e propone la solita formula (più o meno scopiazzata) che ha reso ultimamente famoso il corpulento cantante-arrangiatore, produttore, nonché formidabile... parlatore. *Love serenade* è — nell'album — il pezzo scritto sulla falsariga del fortunato *Love's theme*; gli altri pezzi sono scritti sulla falsariga degli altri successi del personaggio. Un disco «di moda», quindi. Philips - numero 6370222.

F. A.

Il "marcio" dentro non sempre si vede.

L'olio del tuo motore può saturarsi di particelle di sporco che formano depositi. Questo può dar luogo a problemi: fasce elastiche incollate ed eccessiva usura con conseguenti maggiori costi di manutenzione.

Inoltre un comune olio multigrade sotto lo sforzo delle elevate velocità può diventare troppo fluido; se il velo lubrificante indebolendosi si spezza, gravi danni possono derivare al motore.

Chevron Golden Motor Oil Multigrade 10W-50, con una esclusiva combinazione di additivi detergenti e protettivi, combatte con maggiore efficacia le particelle di sporco, dura e offre più a lungo una maggiore protezione al tuo motore.

Meglio e per più tempo dei convenzionali multigrade. La prossima volta che devi cambiare l'olio o fare un rabbocco, fermati alla più vicina stazione Chevron e chiedi

Chevron Golden Motor Oil Multigrade 10W-50.



Proteggi il tuo motore con Chevron.



Trasmissioni educative e scolastiche

LUNEDI' 5 MAGGIO

Programma Nazionale		
14,10	UNA LINGUA PER TUTTI 2° Corso di tedesco - 37ª trasmissione	S
16 —	* LABORATORIO TV-SPERIMENTAZIONI DIDATTICHE <i>La dinamica del leggere</i> (3ª p.)	M
16,20	* PORTI PER L'EUROPA - Londra (1ª p.)	E
16,40	* LABORATORIO SOTTO TERRA - 1ª e 2ª ciclo 3ª trasmissione	
Secondo Programma		
18 —	TVE-PROGETTO <i>Il governo dell'economia</i> (3ª e 4ª p.)	

MARTEDI' 6 MAGGIO

Programma Nazionale		
14,10	UNA LINGUA PER TUTTI 2° Corso di tedesco - 37ª trasmissione (Replica)	S
16 —	* LE MINORANZE LINGUISTICHE 2ª trasmissione	M
16,20	* CORSO INTEGRATIVO DI FRANCESE <i>La culture et l'histoire</i> (8ª trasmissione)	E
16,40	* CORSO DI INGLESE - Fun with English 5ª lezione	
18,45	* SAPERE - Visitare i Musei (2ª serie) 10ª puntata	

MERCOLEDI' 7 MAGGIO

Programma Nazionale		
14,10	INSEGNARE OGGI <i>Funzionalità della scuola materna</i>	S
16 —	* LA CIVILTÀ INQUINATA 1ª trasmissione	M
16,20	* LA PERSONA E LA COMUNITÀ 1ª trasmissione	E
16,40	* LABORATORIO SOTTO TERRA - 1ª e 2ª ciclo 4ª trasmissione	
18,45	* SAPERE - Educazione permanente (6ª e ultima puntata)	
Secondo Programma		
18 —	TVE-PROGETTO: Città e territorio <i>Brescia</i> (1ª e 2ª puntata)	

GIOVEDI' 8 MAGGIO

Programma Nazionale		
18,45	* SAPERE - Le maschere degli italiani (6ª p.)	

VENERDI' 9 MAGGIO

Programma Nazionale		
14,10	UNA LINGUA PER TUTTI 2° Corso di tedesco - 38ª trasmissione	S
16 —	* LE PRIME FORME DI VITA ANIMALE E VEGETALE <i>Sul fondo del mare: alghe ed echinodermi</i> (4ª p.)	M
16,20	* OGNI UOMO È MIO FRATELLO 1ª trasmissione	E
16,40	* PENSIAMOCI ANCHE NOI - 1ª ciclo <i>Che cos'è il denaro</i>	
18,45	* SAPERE - L'attesa di un figlio (5ª p.)	
Secondo Programma		
18 —	TVE-PROGETTO: Partecipazione e rappresentanza politica (2ª serie) 1ª e 2ª puntata	

SABATO 10 MAGGIO

Programma Nazionale		
14,10	SCUOLA APERTA <i>Settimanale di problemi educativi</i>	S
16 —	* LABORATORIO TV-SPERIMENTAZIONI DIDATTICHE <i>Matematica, fisica, calcolatori</i> (4ª e ultima p.)	E
16,20	* LO SVILUPPO INTELLETTUALE DEL BAMBINO 1ª trasmissione	S
16,40	* UN'IDEA PER LA CITTA' 1ª trasmissione	
18,30	* SAPERE - Monografie <i>Il cabaret</i> (1ª p.)	
Secondo Programma		
18 —	INSEGNARE OGGI <i>Metodologia e didattica nella scuola materna</i>	

Le trasmissioni contrassegnate da asterisco vengono replicate al mattino successivo, sul Programma Nazionale, a partire dalle ore 10,30.
E = programmi per la scuola elementare, M = programmi per la scuola media, S = programmi per la scuola secondaria superiore; TVE-Progetto = programma di educazione permanente.

**C'è stomaco e stomaco.
Così Jorghe costa un po' più caro.**

Questo in più non è dovuto alla bottiglia antiluce (che pure costa qualche lira in più ma al sistema di lavorazione.

Infatti *non* distilliamo le erbe, ma ne conserviamo le caratteristiche naturali facendone un *infuso, a freddo*.

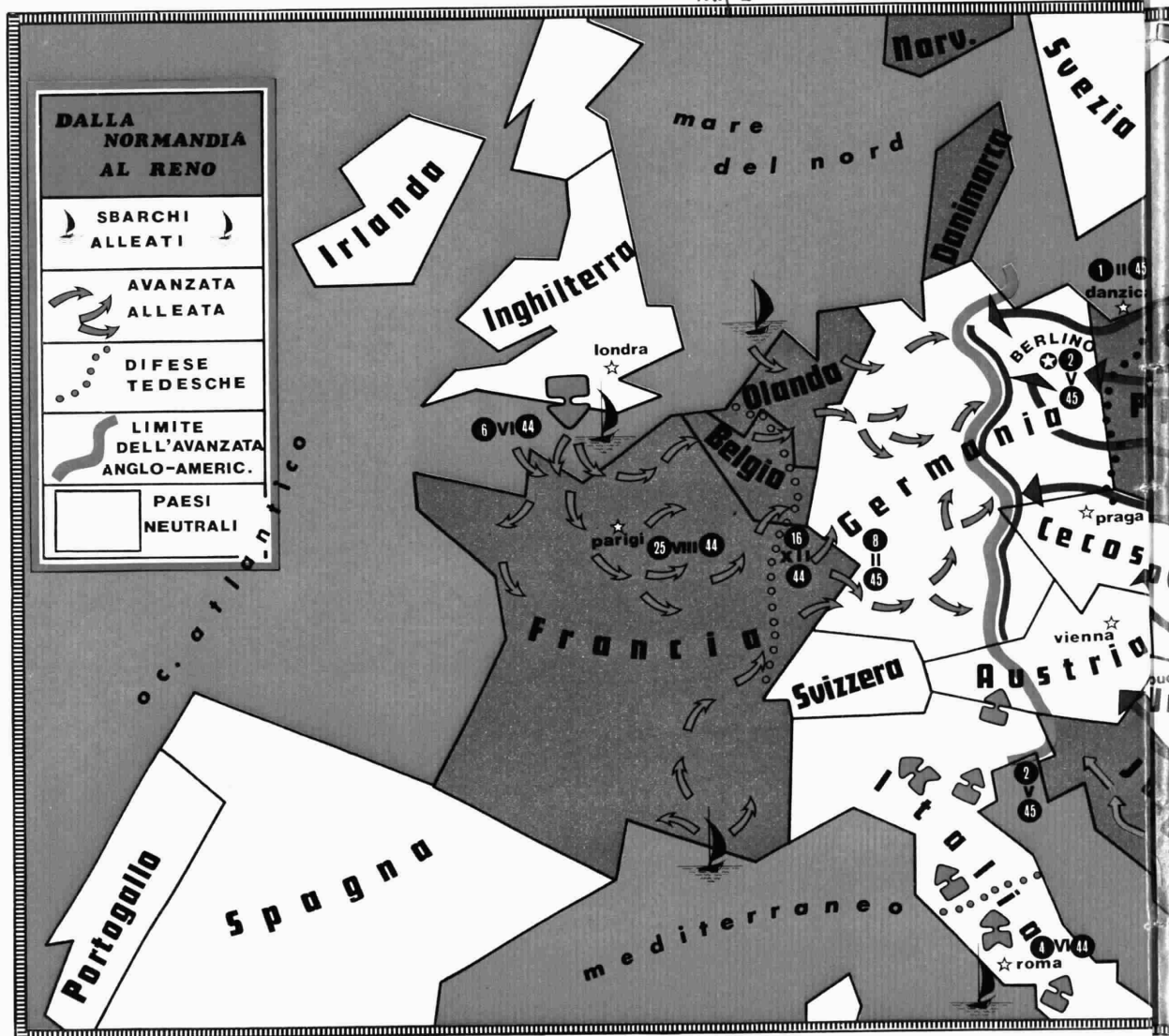
Così ne manteniamo tutte le proprietà, curando con attenzione il dosaggio.

E naturale che, dedicando tempo e lavoro all'estrazione delle essenze benefiche, *siamo anche molto esigenti* nella scelta delle erbe, tutte delle migliori qualità.

Perché c'è erba e erba, amaro e amaro e, come già detto, stomaco e stomaco.

Jorghe, erbamaro della Rocca d'Asolo.

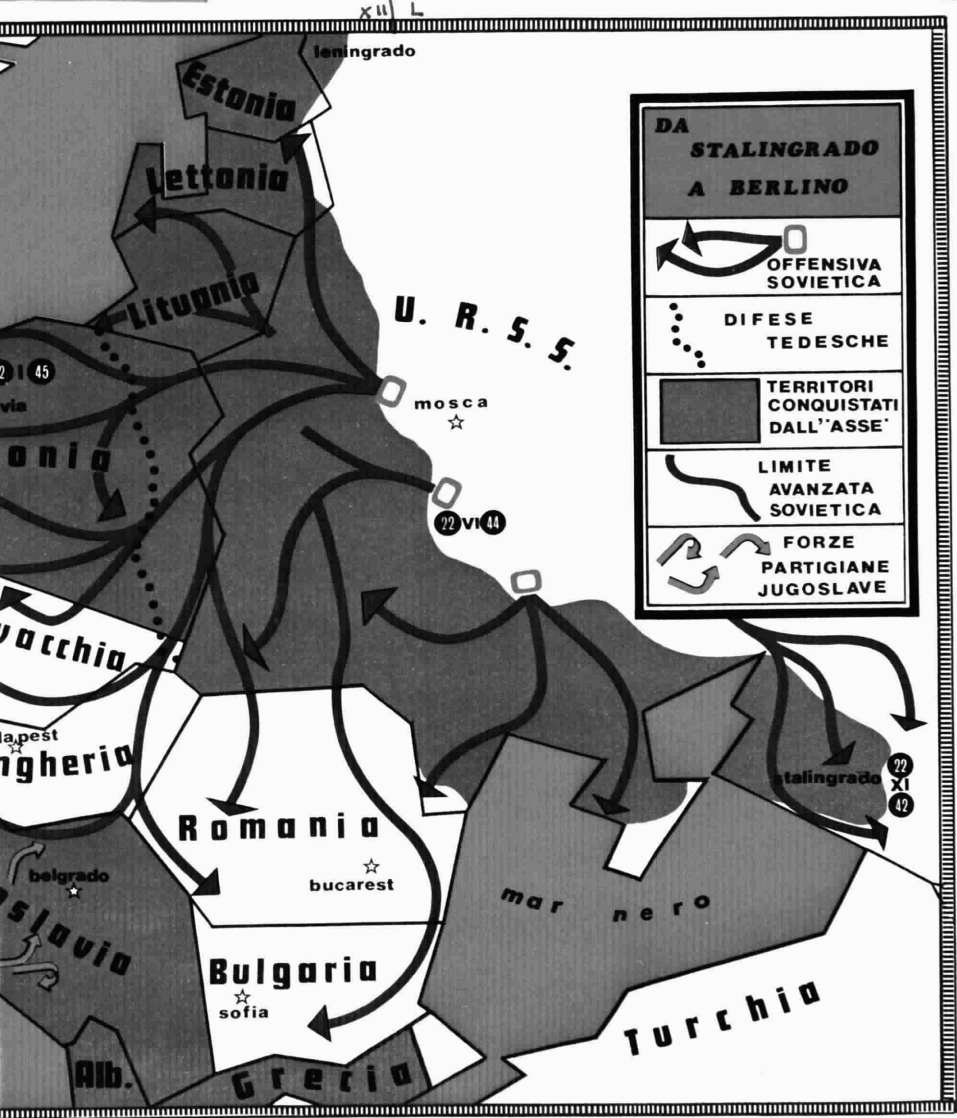




Viviamo ancora nel riflesso di quell'evento

Lo conferma la polemica di questi giorni tra il presidente jugoslavo Tito e i marescialli sovietici Yakubovski e Gretchko. I meriti dell'«armata rossa», delle forze angloamericane e dei movimenti di liberazione. Dalla resa della Germania a oggi vi sono state nel mondo altre sessanta guerre

Normandia nel programma TV in due puntate «L'ultimo assalto»



esclusivamente sul loro territorio. I loro morti — fra militari e civili — sono stati quasi venti milioni; migliaia le città e i villaggi devastati, trenta milioni di senzatetto. Nel solo assedio di Leningrado i russi hanno avuto 650 mila morti, 130 mila più di quanti non ne abbiano avuti gli Stati Uniti sommando insieme le vittime della prima e della seconda guerra mondiale.

Al momento dello sbarco alleato in Normandia — 6 giugno 1944 — i sovietici avevano già liberato la maggior parte delle zone occupate dai tedeschi e stavano ormai davanti a Varsavia. Due mesi dopo si arrendeva la Finlandia, mentre i reparti sovietici inseguivano le retroguardie naziste nella piana romena di Ploiesti e in Transilvania, penetravano in Ungheria, in Bulgaria, raggiungevano la Cecoslovacchia e la Jugoslavia, dove Tito già controllava l'intero bastione bosniaco. Ma è stato proprio Tito per primo a confutare ufficialmente — nei giorni scorsi — talune impostazioni più aggressive della propaganda sovietica, respingendo come storicamente inesatte e politicamente tendenziose le rievocazioni del maresciallo Jakubovski — comandante delle forze del Patto di Varsavia — e del maresciallo Gretchko — ministro sovietico della difesa — che rivendicavano appunto all'«armata rossa» il merito quasi esclusivo della vittoria contro il nazismo. Tito difende evidentemente il contributo di lotta e di sangue dell'esercito partigiano jugoslavo (riconosciuto poi anche dalla Tass intervenuta a sua volta nella polemica), riportando così in primo piano il carattere e l'apporto «nazionale» dei movimenti di liberazione. E già su questo piano si ha quindi un primo ridimensionamento delle tesi sovietiche, all'interno stesso dello schieramento comunista.

Allo stesso modo non mancano da parte occidentale voci, anche discordi, nell'attribuzione dei «meriti» militari della vittoria. Se il francese Michel Tatu — giornalista ed esperto del mondo comunista — non ha dubbi sul fatto che i sovietici erano in grado «anche da soli» di battere la Germania hitleriana, un altro francese, il generale Buis — già capo dell'Istituto superiore di studi strategici di Parigi — manifesta invece molte riserve in proposito, soprattutto in considerazione delle proporzioni veramente «mondiali» del conflitto, nel cui quadro lo scontro tedesco-sovietico è un episodio

di Marcello Gilmozzi

Roma, aprile

Gli interrogativi su «chi ha vinto la guerra» nel 1945 possono apparire futili a trent'anni dai memorabili eventi che portarono alla definitiva disfatta del nazismo. Ma non sono futili se interpretati e rivissuti nel contesto ideologico — e quasi religioso — che rese veramente sovranazionale e mondiale un conflitto che segna da ogni punto di vista la fine di un'epoca e l'inizio di un'altra.

L'umanità vive ancora in parte nel riflesso storico di quegli avvenimenti, che

XII/4 2. guerra mondiale

riscrissero la geografia di interi continenti, avviando i giganteschi processi della decolonizzazione, delle grandi alleanze difensive, delle grandi aree di cooperazione economico-commerciale. E' l'intera struttura delle relazioni internazionali che esce profondamente modificata dalla seconda guerra mondiale, in termini storicamente irreversibili, anche se sussistono ancora contraddizioni e lacerazioni che rendono instabile e inquieta la pace. Lo dimostra il fatto che dalla firma della «resa senza condizioni» della Germania di Hitler fino ad oggi vi sono state nel mondo non meno di sessanta nuove guerre «locali», che sono costate ol-

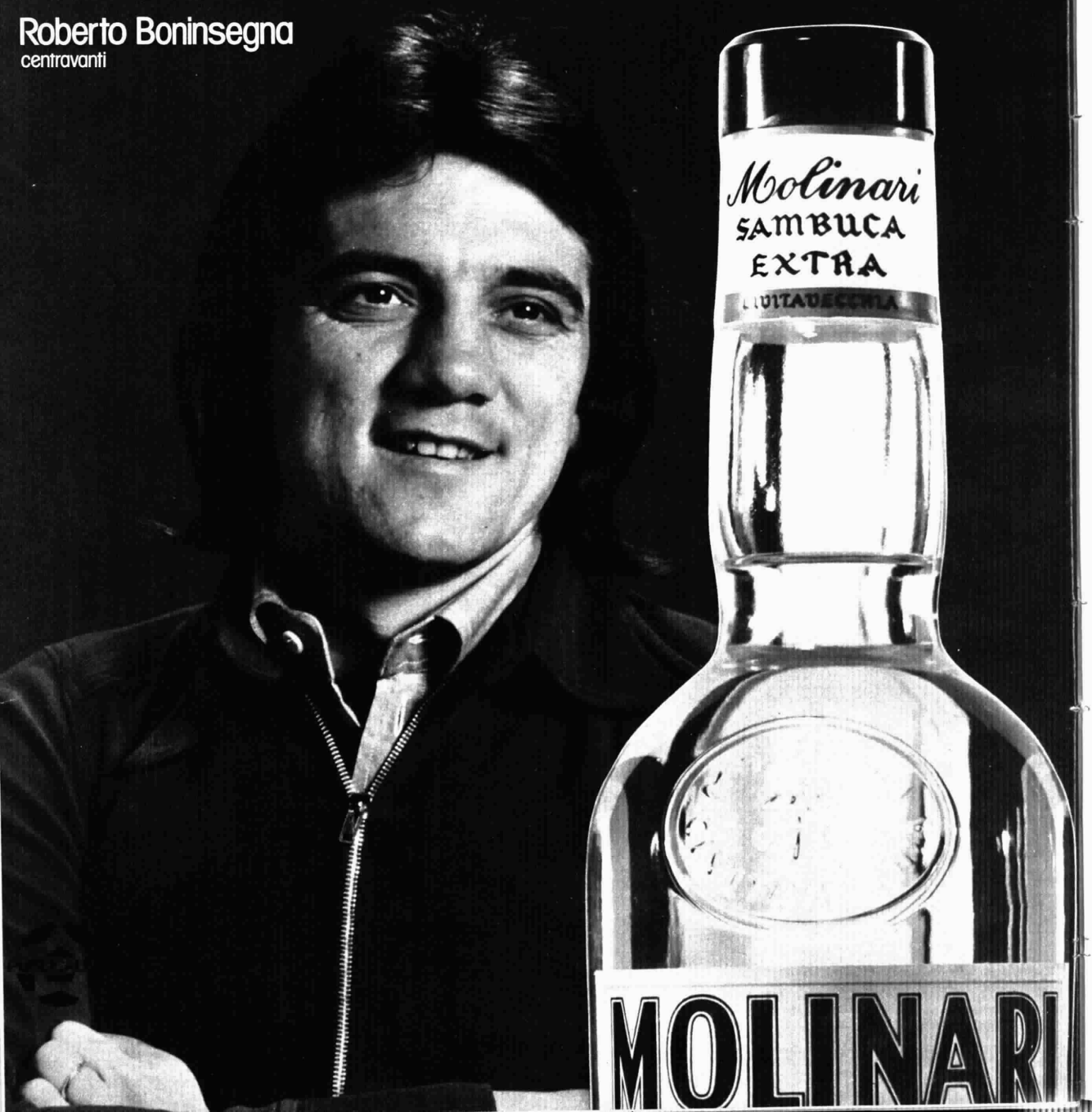
tre dieci milioni di morti. Che adesso si ripropongano — soprattutto da parte sovietica — quegli interrogativi, per rievocare il ruolo indubbiamente determinante e decisivo dell'«armata rossa» nella vittoria finale, è sintomo di una rielaborazione storico-politica che tende a dilatare — con effetto retroattivo — la funzione e la presenza internazionali della Unione Sovietica, che iniziò proprio con la «grande guerra patriottica» contro l'invasione nazista la sua inarrestabile ascesa come grande potenza mondiale. E a questo — come sostiene Karl Dietrich Bracher — «Hitler contribuì certo più di ogni altro».

Oggi una bene arche-

strata campagna sovietica — che la stampa americana qualifica sommariamente come una «Blitzkrieg dello sciovinismo russo» — vuole dimostrare che l'URSS contribuì «più di ogni altro» alla rovina di Hitler e alle sorti vittoriose della guerra. E questo è fuori discussione se si considerano l'impressionante tributo di vite umane e il colossale sforzo bellico grazie ai quali l'iniziale disfatta russa divenne nel volgere di due anni una travolgente controffensiva che portò i soldati sovietici nel cuore del Terzo Reich. E' anche certo che i russi sostennero il peso maggiore del conflitto in Europa, che si svolse — fra il 1941 e il '44 — quasi

la gente che conta beve MOLINARI

Roberto Boninsegna
centravanti



Jalta, febbraio 1945.
Churchill, Roosevelt
e Stalin posano
per i fotografi
durante una pausa
dei lavori
della conferenza
in cui vennero
discussi
«i piani per
la disfatta completa
della Germania»



XII/14 2. guerra mondiale

XII/14 L' «Memorie del nostro tempo»

← sodio, certo di dimensioni enormi ma tuttavia circoscritto, in una guerra che aveva finito per coinvolgere cinque continenti e tre oceani, e nei quali erano direttamente coinvolti ventisei Paesi e indirettamente tutti gli altri.

In verità le polemiche d'oggi nascono da considerazioni soprattutto politiche, legate all'attualità di un confronto ideologico che pesa ancora in varia misura sugli equilibri mondiali, e hanno poco a che vedere con la realtà di una vittoria che è la risultante

di molteplici fattori, ognuno dei quali si rivela oggi essenziale. E' questo d'altronde il senso di una cooperazione storica fra le democrazie occidentali e il mondo sovietico, nella quale è già contenuta in germe la prospettiva della coesistenza e della distensione fra quelle che il Toynbee definisce, riferendosi alla comune matrice antica del cristianesimo, le «civiltà sorelle», la cui collaborazione è indispensabile per ogni ipotesi di pace mondiale, come fu allora indispensabile alla vittoria militare.

Sul fronte russo erano

Gli effettivi militari sui «fronti» principali nel 1943

FRONTE RUSSO

- 160 divisioni tedesche, alle quali si aggiungevano 800 mila uomini delle « Osttruppen », dieci divisioni della Romania, sei brigate dell'Ungheria, 14 divisioni della Finlandia, una divisione spagnola
- Più incerta è la valutazione della consistenza dello schieramento sovietico, valutato comunemente in 380 divisioni

FRONTE DELLA TUNISIA

- 15 divisioni italo-tedesche
- 20 divisioni alleate (cinque francesi, dodici britanniche, tre americane)

FRONTE ITALIANO (alla fine del '43)

- 17 divisioni alleate (7 americane, 6 britanniche, 2 canadesi, 1 neozelandese, 1 italiana)
- 24 divisioni dell'« Asse » (14 tedesche e 10 italiane)

Gli effettivi militari sui «fronti» durante le campagne del 1944

FRONTE RUSSO

- 150 divisioni tedesche, alle quali si aggiungevano 14 divisioni finlandesi, venti divisioni romene e 16 brigate ungheresi
- 430 divisioni sovietiche, per un totale di circa 8 milioni di uomini, più 110 brigate corazzate, con 12 mila carri armati

FRONTE FRANCESE

in giugno

- 24 divisioni degli « alleati », più 12 divisioni corazzate, con 4500 carri armati
- 64 divisioni tedesche

in dicembre

- 60 divisioni alleate (34 americane, 12 britanniche, 5 canadesi, 8 francesi, 1 polacca)
- 73 divisioni tedesche, di cui 14 corazzate

FRONTE ITALIANO

giugno

- 22 divisioni alleate (7 americane, 6 britanniche, 3 indiane, 1 canadese, 2 polacche, 1 neozelandese, 1 sud-africana, 1 brasiliana)
- 19 divisioni tedesche, ridotte negli organici

impegnate — all'inizio del 1943 (che, con la distruzione della VI armata di von Paulus a Stalingrado segna l'inizio della riscossa sovietica, mentre a El Alamein l'« asse » esauriva la sua forza offensiva e le truppe americane si attestavano in Marocco e Algeria) — 160 divisioni tedesche, con oltre due milioni di uomini. Sul fronte occidentale, al momento dello sbarco in Normandia, gli effettivi della Wehrmacht non raggiungevano le 900 mila unità. In territorio russo i tedeschi persero 13.700 carri armati, più di tre quarti del loro potenziale. Ma al tempo stesso va tenuto conto che la schiacciante superiorità aerea degli alleati aveva già praticamente neutralizzato la Luftwaffe, mettendo contemporaneamente in

crisi l'intero apparato produttivo industriale del Terzo Reich. Inoltre la campagna italiana teneva impegnate una ventina di divisioni germaniche, tolte dal fronte orientale che ne rimase — come testimonia il maggiore generale Siegfried Westphal — « grave-mente sguarnito ».

Infine, in base alla legge « affitti e prestiti » del congresso americano, i russi avevano ottenuto ingenti aiuti militari: 17 mila aerei, 385 mila autocarri, 12 mila carri armati, ottomila cannoni antiaerei, oltre a forniture di vario genere (ad esempio, 18 milioni di paia di stivali), che costituirono un contributo importante per la resistenza prima e poi per l'offensiva sovietica.

E' sullo sfondo di questa polemica, resa appunto attuale dalle celebrazioni e dalle rievocazioni del trentesimo anniversario, che vanno quindi riveduti e interpretati gli eventi del '44-'45, che la TV ripropone ai telespettatori italiani in due documenti filmati che andranno in onda il 6 e il 13 maggio prossimi, dedicati rispettivamente alla campagna occidentale cominciata con lo sbarco in Normandia e alla campagna orientale sul fronte russo, sulla quale sono per la prima volta disponibili filmati e immagini finora inediti.

Gli effettivi militari sui «fronti» all'inizio del 1945

FRONTE RUSSO

- 440 divisioni sovietiche più 180 brigate corazzate
- 80 divisioni tedesche con 3500 carri armati

FRONTE OCCIDENTALE

- 89 divisioni alleate (61 americane, 13 britanniche, 5 canadesi, 10 francesi, 6000 carri armati)
- 60 divisioni tedesche, con 1500 carri armati

FRONTE ITALIANO

- 19 divisioni degli alleati
- 15 divisioni tedesche, con organici fortemente ridotti



Soldati tedeschi, fra cui un ragazzo, catturati dagli alleati nella primavera del '45. Il fronte si è ormai spostato nel cuore della Germania; le forze russe sono già in vista di Berlino

XII/L 2. guerra mondiale

Le due campagne si conclusero praticamente con il caloroso incontro del 25 aprile sull'Elba fra i soldati anglo-americani e sovietici. Da cinque giorni era in atto l'ultima fase della battaglia di Berlino, dove Hitler si suicidò il 30 aprile, impreccando al popolo tedesco, « indegno del compito che la storia gli aveva assegnato », mentre i russi erano a due isolati dal suo « bunker ».

L'illusione dell'abbraccio sull'Elba durò poco. Le preoccupazioni della guerra avevano lasciato in ombra molte cose, forse troppe. Mosca « cedette » una parte di Berlino agli alleati occidentali ma esigendo il ritiro delle loro truppe dalla Turingia e dalla Sassonia: nasceva — nei suoi rigidi schemi che diventavano immutabili — la profonda ferita della « cortina di ferro », non ancora completamente rimarginata.

Lo sbarco in Normandia, l'operazione « Overlord », prese forma politicamente e militarmente definita e concreta nell'incontro dei tre « grandi » — Roosevelt, Stalin e Churchill — a Teheran, nel dicembre del 1943, con l'esplicito impegno scritto americano al dittatore sovietico. Churchill sostenne invano l'alternativa di uno sbarco nei Balcani, per ridimensionare e contenere le pretese e gli obiettivi, già chiaramente visibili, di Stalin. L'intera operazione si inquadrava nella logica del patto anglo-americano di Casablanca, dove il premier inglese e il presidente USA si erano accordati nel gennaio del '43 per combattere « fino alla resa senza condizioni » della Germa-



LA GUERRA AEREA

Durante il periodo bellico gli Stati Uniti hanno prodotto complessivamente 299.500 aerei, la Gran Bretagna 121.000, la Germania 113.000; l'Unione Sovietica 99.500; il Giappone 64.800; l'Italia 13.200. Le perdite aeree in Europa sono state di 22.000 velivoli britannici, 18.400 velivoli americani, 80 mila aerei per la Germania, 11.000 per l'Italia (50.000 per il Giappone).

I bombardieri anglo-americani hanno scaricato sull'Europa due milioni e 700 mila tonnellate di esplosivo, di cui oltre la metà sulla Germania, il 22 per cento sulla Francia, il 14 per cento sull'Italia, il 7 per cento sui Balcani.

LA GUERRA NAVALE

Perdute dagli alleati navi per un totale di 23,4 milioni di tonnellate; costruite nello stesso periodo navi per un tonnellaggio complessivo di 31,75 milioni. Affondati 300 sommergibili tedeschi, responsabili dell'affondamento di 14 milioni di tonnellate di naviglio.



XII/L 2. guerra mondiale



LE PERDITE UMANE CIVILI E MILITARI

I morti sono valutati complessivamente in 38 milioni, fra cui circa 6 milioni di eliminati razziali. I dati sono tuttavia — nella maggior parte dei casi — piuttosto approssimativi, benché reali nella loro consistenza finale.

URSS: da 17 a 20 milioni; Polonia: 5 milioni 800 mila; Germania: 5 milioni, di cui quasi 4 di militari; Giappone: 1 milione 800 mila; Jugoslavia: 1 milione 600 mila; Francia: 535 mila, di cui 330 mila civili; Romania: 460 mila; Italia: 450 mila; Ungheria: 430 mila; Gran Bretagna: 421 mila; Austria: 350 mila; Stati Uniti: 300 mila.

I PRIGIONIERI DI GUERRA IN GERMANIA

1940: un milione 900 mila prigionieri francesi; 1941-44: cinque milioni di prigionieri sovietici. Alla fine del 1944 risultavano impiegati nell'economia tedesca un milione 900 mila prigionieri, che rappresentavano l'8 per cento circa dell'intera forza-lavoro del Reich (625 mila francesi, 600 mila sovietici, 92 mila jugoslavi, 80 mila inglesi, 50 mila belgi, 30 mila polacchi).



nia nazista. La risposta di Hitler fu la « guerra totale », come stadio finale di un orrendo stato totalitario, imperniato sulla mobilitazione indiscriminata di tutti gli individui e sull'annientamento fisico di ogni opposizione. E' nello scontro di queste due logiche — in cui si esprime storicamente l'inconciliabilità fra due mondi, fra due « sfere morali » e politiche, dove « il respiro dell'una è il veleno dell'altra » — che la catastrofe finale in cui sprofonda il nazismo prese dimensioni allucinanti. Ma ciò diede al tempo stesso a questa lotta corale e universale contro il nazismo la misura e le caratteristiche di una « liberazione storica », firmata dal sangue di decine di milioni di uomini.

E' questo forse il senso più profondo — che va ben oltre i meriti militari e strategici, comunque ripartiti — della vittoria su Hitler. Una vittoria che deve essere ancora completata e perfezionata in un nuovo rapporto internazionale, in cui la coesistenza, la distensione, la pace non siano soltanto il risultato di un precario equilibrio militare, dietro il quale tutti i problemi e tutte le tensioni restano attivi e spesso dirompenti, ma il realizzarsi di una grande speranza universale. Le polemiche di oggi ci avvertono che quella meta è forse ancora lontana. Ma se si guarda a cos'era l'Europa di trent'anni fa dobbiamo convenire che si è andati avanti — nonostante ritardi, contraddizioni e fallimenti — nella direzione giusta.

Marcello Gilmozzi

L'ultimo assalto va in onda martedì alle ore 21,55 sul Nazionale TV.



Dove c'è una donna agile e snella...



c'è sempre il modellatore Libera e Viva.

Scopri la donna agile e snella che c'è in te
con il Modellatore Libera e Viva.
Il Modellatore Libera e Viva in morbido tessuto hi-sheen,
ti controlla gentilmente, mentre si muove con te.
E valorizza il tuo seno con l'incrocio esclusivo Criss-Cross.

Per la donna che si muove.
Libera e Viva
di PLAYTEX.



Disponibile in nero,
nudo e bianco.



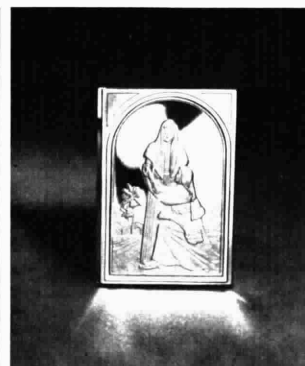
Il Diluvio Universale



Il Sacrificio di Isacco



La Distruzione del Vitello d'Oro

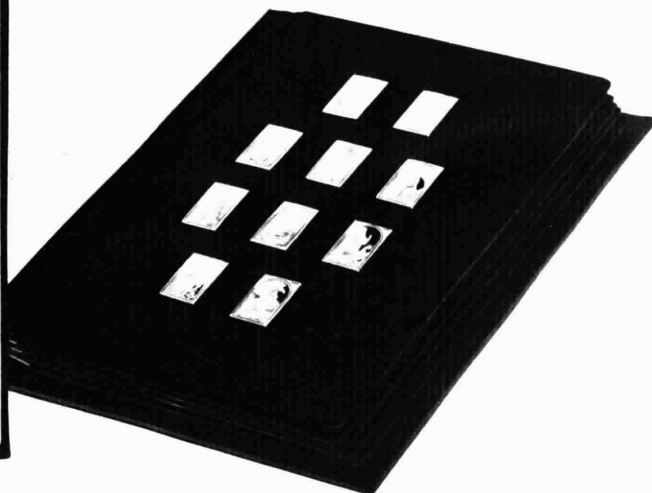
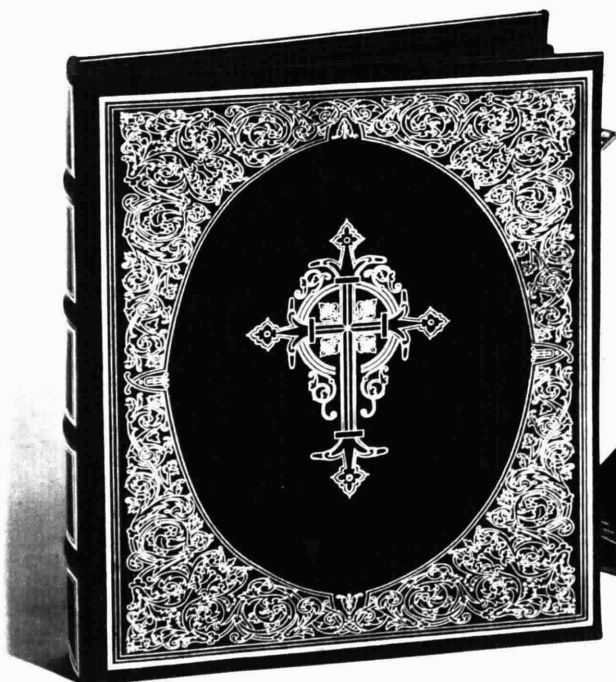


Ruth e Naomi

Sotto il Patrocinio del Pontificio Istituto Biblico

LA BIBBIA D'ARGENTO

Una Collezione di cento tavolette in argento
ispirate dai brani più famosi delle Sacre Scritture.





L'Annunciazione



La Natività



Il Sermone sul Monte



L'Entrata in Gerusalemme

L'edizione 'Fior di Conio' de "La Bibbia d'Argento" è un'Emissione strettamente Limitata ottenibile solo a mezzo di sottoscrizione anticipata entro e non oltre il 31 maggio 1975 (farà fede la data del timbro postale).

La Sacra Bibbia: immutabile eppur sempre nuova. Vera fonte vivente di saggezza e di ispirazione per tutte le nuove generazioni. Il più importante, il più famoso ed il più bello di tutti i libri. Ma soprattutto, la Sacra Bibbia ha dato l'opportunità a tutti gli uomini di esprimere e diffondere quanto di meglio in essi risiedeva sia dal punto di vista artistico che artigianale.

Nelle grandi Abbazie del Medio Evo gli amanuensi - i monaci che con grande pazienza ed enorme cura scrivevano a mano le parole di Dio su pagine che arricchivano di preziose miniature e decorazioni - produssero Bibbie che sono veri e propri capolavori.

Nel Rinascimento il genio dei più grandi pittori divenne immortale con capolavori ispirati dalle Scritture. Ed ancora oggi, gli uomini - artisti o artigiani - si dedicano alla creazione del 'Libro dei Libri', con una cura ed una dedizione che forse nessun altro lavoro richiede.

Ora, nel 1975, questa secolare tradizione di artigianato religioso è stata profusa e trasferita nella creazione de "La Bibbia d'Argento", una Collezione di cento opere d'arte originali coniate su tavolette in Argento Puro, ognuna ispirata ad uno dei cento brani biblici più famosi, più conosciuti, più amati e venerati.

Una Autorevole Collezione, Incisa con Grande Meticolosità

"La Bibbia d'Argento" è la 'prima' Bibbia in medaglie ad essere stata creata con l'aiuto e la guida di un'Autorità Ecclesiastica. La sua creazione è iniziata con la scelta accurata di cento tra i più famosi brani biblici, e questa scelta è stata fatta da un Comitato del Pontificio Istituto Biblico appositamente costituito. Una volta scelti i soggetti è iniziato l'arduo compito di creare, per ognuno di essi, un disegno dettagliato e fedele fino ai minimi particolari, e successivamente di scolpirlo in modo appropriato.

Questo compito è stato affidato - per il loro talento - ad alcuni tra i migliori scultori di medaglie di tutta Europa, da Michael Rizzello a David Cornell, da Savana Montanara ad altri otto altrettanto famosi: tutti maestri, nel loro genere, e in una forma d'arte che è tanto antica quanto la Bibbia stessa.

Man mano che si ultimavano, i singoli soggetti venivano mandati in visione al Comitato dell'Istituto perché li visionasse e li approvasse con la propria autenticazione. Solo dopo questo lo scultore poteva passare il proprio lavoro ai capi incisori: tutti artigiani di illimitata pazienza - depositari di una enorme esperienza - che negletta dai più giovani, forse non sopravvivere a questa generazione. Le abilissime mani degli incisori trasformavano così le sculture in precisi punzoni - incisi con cura nei minimi particolari - rifiniti a mano come dei gioielli, quasi facendo di ognuno di essi un capolavoro.

Quando tutto questo fu fatto, e solo allora, ogni singola tavoletta in Argento Massiccio 925 poté essere conata in qualità 'Fior di Conio', l'avanzata tecnica di coniazione che permette di far risaltare, in rilievo sul fondo a specchio, il soggetto finemente inciso. Ogni tavoletta d'argento rivela e, al tempo stesso, rinnova le eterne glorie della Bibbia: l'innocenza di Adamo ed Eva prima de 'La Cacciata'; il momento maestoso in cui Mosè riceve sul Monte Sinai i 10 Commandamenti; il trionfo del profeta Giosue al crollo delle Mura di Gerico prima dei suoi delle trombe; la umile gloria della nascita di Gesù Bambino disteso sulla man-

giatoia a Betlemme; le verità immortali de 'Il Discorso della Montagna'; la Crocifissione, la Resurrezione; e tante altre ancora.

La stessa cura e gli stessi accorgimenti che hanno predominato la creazione de "La Bibbia d'Argento" sono stati posti nell'ideare la forma con cui la Collezione è presentata e protetta. Le grandi Bibbie del passato non erano soltanto oggetti da venerare, ma cose belle da contemplare. E così continuando questa tradizione, le 100 tavolette in Argento Puro che formano "La Bibbia d'Argento" saranno contenute in due volumi, interamente rivestiti in pelle, con i dorsi rifiniti a mano e riccamente decorati.

Una Edizione 'Fior di Conio' Strettamente Limitata

"La Bibbia d'Argento" è ottenibile solo a mezzo di sottoscrizione anticipata e la chiusura delle sottoscrizioni per l'edizione 'Fior di Conio' è stata fissata per il 31 maggio 1975. Ogni sottoscrittore riceverà - a partire dal mese di luglio 1975 - una tavoletta al mese e così con un piano d'acquisto sistematico ciascun Collezionista potrà dividere con la propria famiglia, mese dopo mese, i più famosi e i più venerati insegnamenti della Bibbia, ed al tempo stesso, potrà mettere insieme un tesoro di grande bellezza e di grande significato.

Ogni tavoletta, man mano che verrà ricevuta, potrà essere inserita - mese dopo mese - nell'apposito spazio ad essa riservato in uno dei due volumi in pelle che accompagneranno ogni Collezione. Questi volumi, inoltre, sono 'interfolgiati' da pagine sulle quali è annotata la traduzione del brano latino, inciso sul retro di ogni tavoletta, unitamente ad un autorevole commento sul soggetto stesso. Tutti i commenti sono stati scritti da membri del Pontificio Istituto Biblico. Ogni volume sarà personalizzato con il nome del Collezionista, che verrà inciso a mano con caratteri in oro. I due volumi saranno contenuti in una apposita custodia da libreria.

Un Certificato di Autenticità del Pontificio Istituto Biblico, attestante la correttezza, dal punto di vista teologico, accompagnerà ogni Collezione de "La Bibbia d'Argento".

Il prezzo di emissione per ogni tavoletta in Argento è di Lire 15.000 (Lire 13.395 prezzo base più Lire 1.605 per IVA). Il prezzo base è garantito per tutta la durata della Collezione, mentre fa eccezione l'ammontare relativo

all'IVA in quanto lo stesso è fissato autonomamente dal Governo. In questo modo i sottoscrittori sono protetti contro quegli eventuali aumenti che potrebbero verificarsi nel costo dell'argento o in quello della mano d'opera. E questa è un'importante garanzia, al giorno d'oggi, possibile in quanto la Franklin Mint acquisterà in anticipo tutto l'Argento necessario a coniare ciascuna delle Collezioni ordinate.

"La Bibbia d'Argento" è una Collezione Unica: è infatti il primo lavoro biblico completamente comprensibile ed autentico fino ad oggi creato in medaglie. E' una Collezione emessa sotto il Patrocinio del Pontificio Istituto Biblico ed è ottenibile in Italia solo dalla Franklin Mint Italiana, Distributrice Esclusiva. I proventi ricevuti dal Pontificio Istituto Biblico saranno impiegati per ricerche bibliche e per scopi educativi.

L'edizione 'Fior di Conio' de "La Bibbia d'Argento", è ottenibile solo fino al 31 maggio 1975 e c'è, inoltre, il limite di una Collezione 'Fior di Conio' per sottoscrittore. Così il numero di Collezionisti delle serie 'Fior di Conio' sarà esattamente e per sempre limitato all'esatto numero di sottoscrizioni ricevute entro e non oltre la data di chiusura della sottoscrizione.

Un Tesoro Riverito ed Ispirato

Chiunque si sia mai soffermato, con trepida curiosità, a guardare le vetrate colorate di alte cattedrali, o abbia intuito lo struggimento racchiuso nel marmo della 'Pieta' o si sia addirittura commosso di fronte alla bellezza di un grande quadro religioso, saprà apprezzare la forza della grande arte religiosa, quella forza che è stata appieno percepita sia da artisti attraverso i secoli come Da Vinci, Michelangelo, Raffaello, che dai monaci che hanno mantenuto viva la luce della fede attraverso la bellezza di Bibbie illustrate a mano; ispirando quindi generazioni e generazioni: cosa questa che con le sole parole scritte non sarebbe stato possibile ottenere.

Ora la rinnovata veste di questa tradizione: "La Bibbia d'Argento" fornirà a lei ed ai suoi cari, qualcosa di veramente riverito ed ispirato: un tesoro duraturo sia nel tempo sia per tutte le generazioni future; una durevole ed 'unificante' influenza nella vita familiare; una fonte di continuo, piacere e di eterna verità; di conoscenza e di arricchimento spirituale.

MODULO DI SOTTOSCRIZIONE ANTICIPATA NON TRASFERIBILE

LA BIBBIA D'ARGENTO

Emessa sotto il Patrocinio del Pontificio Istituto Biblico.

A: FRANKLIN MINT ITALIANA S.p.A.
VIA COLLINA, 36 - 00187 ROMA

Accetto la mia sottoscrizione per l'unica Edizione 'Fior di Conio' de "La Bibbia d'Argento", una Collezione di cento tavolette in Argento Puro, coniate in qualità 'Fior di Conio' ed emesse in ragione di una al mese.

Mi impegno a pagare in anticipo per ogni tavoletta il prezzo di emissione di Lire 15.000 (prezzo base Lire 13.395 più Lire 1.605 per IVA). Resta inteso che il prezzo base sarà mantenuto inalterato per tutta la durata della Collezione. Resta inoltre inteso che la Serie completa sarà contenuta in due volumi interamente rivestiti in pelle, e che sarà accompagnata da un Certificato di Autenticità del Pontificio Istituto Biblico attestante la correttezza teologica. Il pagamento anticipato per la prima tavoletta, che sarà emessa a luglio 1975,

è stato effettuato a mezzo (segnare con X la forma prescelta):
☐ vers. su c/c post. n. 1/11925 ☐ ass. banc. n. (all.)

Cognome Nome
(Scrivere in stampatello)

Via

Città Cap

Firma

Limite: una Serie per Sottoscrittore.

Valido solo se inviato entro e non oltre il 31 maggio 1975 (farà fede la data del timbro postale).



chi ha naso beve Dreher



Ehi, c'è Dreher!
Spumeggiante, allegra. Piena di sapore.
Bevila a tu per tu. Oppure in compagnia.
Come e quando vuoi, comunque Dreher.

I
Alla TV le Sinfonie di Ciaikovski dirette
da Muti, Aronovitch, Bernstein e Karajan

Troppo belle per i critici

di Luigi Falt

Roma, aprile

Madame Nadejda von Meck, generosissima mecenate di Ciaikovski, confessava candidamente che le Sinfonie del maestro le facevano l'effetto di un bicchiere di cherry. E con ciò credeva di fargli un grande complimento. Molti critici, direttamente o indirettamente, le hanno dato ragione. Sembra quasi che le partiture di Ciaikovski li disturbino. Pretendono di condannarle perché esse «vengono dal cuore», perché «appaiono troppo sincere», perché «sono belle», perché «non hanno forma» (quella, ovviamente, delle loro vedute conservatrici). E si fanno forti, ancora, delle stesse debolezze del musicista, che, una volta completata un'opera, non ci tornava sopra: la lasciava così, senza ripensamenti. Non lavorava di cesello, scusandosi col dire di essere stanco, sfinito, di non farcela.

Ma l'atteggiamento debole di Ciaikovski, calatosi in un romanticismo privo di mastodontiche strutture, non ci deve condurre fuori strada. E' urgente mettere a fuoco la figura di un sinfonista che ha fatto storia, che ha creato uno dei più squisiti ed eleganti capitoli delle vicende musicali. Lasciamo pure che le pettegole voci della musicologia col paraocchi rimangano incollate sui binari haydniani e mozartiani e che in lunghe disquisizioni gettino magari fango sui valori di Schumann e di Mahler, sbandierando che il sinfonismo di questi non è confrontabile con le loro più acute intuizioni cameristiche: le dispute nascono solo perché i maestri coniano vocaboli nuovi, respiri inediti, sintassi allarmanti. Eppure, diciamolo onestamente, questi linguaggi precorrono i gusti: sono nostri, moderni, attuali. Ché Claudio Monteverdi o Gesualdo da Venosa non rispettavano per davvero la tradizione. Sono questi stessi che oggi studiamo e ammiriamo, non i brandelli di accademia. Per Ciaikovski il discorso è lievemente diverso: le sue novità consistevano essenzialmente nell'eccessiva bravura e facilità d'inventiva, nel comporre battute esageratamente piacevoli e carezzevoli.

E' opportuno riportare qui il pensiero di un grande moderno e rivoluzionario, quale è stato Stravinski, che nel 1922, prendendo appunto le difese di Ciaikovski, scriveva tra l'altro: «Gli è stato rimproverato di essere banale. Per mio conto è banalità specialmente il porre le cose a un posto che a loro non spetta. Ma l'arte di Ciaikovski



Ciaikovski e Nadejda von Meck: grazie a lei il musicista poté dedicarsi completamente alla composizione

In sei diverse partiture si rivela l'arte del maestro russo, che, figlio di un ispettore di miniere, usava il pentagramma per confessare i propri stati d'animo, gli affetti, i dolori, la disperazione: quasi una lunghissima canzone che si conclude con l'«Adagio lamentoso» della «Patetica», pochi giorni prima dell'improvvisa morte a Pietroburgo

Dammi retta Rita!

Ci vuole Spic&Span per togliere lo sporco più difficile delle pulizie di primavera!



Spic&Span
pulisce tutta la casa
fino in fondo.



kovski non pretende di essere posta in questa o in quella categoria. E perciò non può soffrire di questo difetto. Le tracce di canzoni di lavoratori e il profumo di "boudoir" (salottino privato riservato di norma alle signore di un tempo, n.d.r.) anno 1882, che si notano qua e là nella sua musica mi sembrano più divertenti che spiacevoli. Per lui era una necessità assoluta l'essere poetico». Ed è indicativa la preferenza di Ciaikovski per il valzer, frequentemente inserito nei lavori orchestrali. Il suo, in definitiva, potrebbe dirsi un genere leggero. La sua è una canzone senza fine, che dura per sei sinfonie e che vive og-

Discografia

Le sei «Sinfonie» di Ciaikovski sono reperibili in commercio sia separatamente sia nella registrazione integrale. In quest'ultima spiccano le interpretazioni di Lorin Maazel a capo della Filarmonica di Vienna («Decca»), ma non meno significative quelle di Leonard Bernstein con la Filarmonica di New York («Columbia»), di Markevitch con la London Symphony («Philips») e di Svetlanov con la Sinfonica del Bolscioi di Mosca («Melodiy»). »

gi dopo tanti anni in tutta la sua fragranza e nella sua sostanza zuccherina. La «nausea» di cui parla qualcuno viene semmai da ascolti abbondanti e incontrollati. Direi addirittura che la geniale prerogativa di Ciaikovski è quella di non preoccuparsi di fare il sinfonista. Ha davanti a sé la grande orchestra e la sfrutta, la fa parlare, la fa piangere, la fa soprattutto cantare. Al punto che si rifiuta di sviluppare i temi: ce ne dona uno dopo l'altro con larghezza unica, con bellezza di timbri, che rispettano le maniere della madre patria, la Russia, ma anche quelle dell'affascinante cultura occidentale. La critica esigerebbe intanto più foreste che fiori. Il critico inglese Martin Cooper, ahilui, osservava che le melodie del musi-

cista «hanno un aroma, un colore, uno scintillio e nel contempo un ascendente emotivo, ma non sono semi da cui il compositore possa far crescere una foresta».

Ciò che conta nelle sinfonie del maestro è la profonda sincerità: dalla Prima (*Sogni d'inverno*) alla Seconda, che il maestro corrobora con un'intera danza operistica, fino alla Terza (*La polacca*), rispettivamente datate 1868, 1873, 1875. Si passa poi ai tre monumenti. Ecco la Quarta in *fa minore*, op. 36 con le lacrimeose confidenze sul tragico matrimonio: scritta nel 1877 e dedicata a Madame Von Meck, è l'opera con il martellante tema del destino, con gli accenti della disperazione, di cui il compositore ci ha lasciato un dettagliato programma, ove si narra di nostalgia, di amore, di dolore, perfino della canzone sguaia di un contadino ubriaco. Passeranno undici anni prima che il maestro metta mano ad un'altra sinfonia: la Quinta in *mi minore* op. 64. E' il 1888. La scriverà in pochi giorni, di getto. Poi la indicherà agli amici come un'opera mancata. Si tratta, al contrario, di un lavoro con momenti di estrema cantabilità e di inenarrabile ricchezza inventiva. Un curioso particolare: nel terzo tempo (un valzer) Ciaikovski rievoca il motivo sentito da un ragazzo per le strade di Firenze. Con *La patetica*, ultima sinfonia, in *si minore* (si noti la costante della modalità minore) op. 74, la forma si capovolge. Il lavoro termina infatti con un «Adagio lamentoso», il pubblico che non conosce l'opera non se l'aspetta neppure e molte volte applaude al termine del terzo movimento, che essendo un «Allegro vivace» sembrerebbe chiudere la sinfonia. In quest'«Adagio» si riassume tutto il migliore Ciaikovski: il musicista che aveva voluto donarsi alle platee, senza cerebellismi. Alla TV andranno in onda da questa settimana la Prima con Riccardo Muti, la Quarta con Aro-novitch, la Quinta con Bernstein e la Sesta con Karajan.

Luigi Falt

La Sinfonia n. 1 di Ciaikovski viene trasmessa lunedì 5 maggio alle ore 22 sul Secondo Programma TV.

Ciaikovski, l'uomo

Nato a Kamsko-Votkinsk il 7 maggio 1840, Piotr Iljic Ciaikovski era figlio di un austero ispettore di miniere che faceva di tutto per distogliere il ragazzo dalla musica. Piotr era costretto a fare finta di suonare: batteva le dita sui tavoli o sulle porte di casa e vaneggiava per notti intere dopo aver conosciuto il suono dell'orchestra. Suo padre non aveva rimorsi. Dopo tutto, anche a scuola avevano giudicato Piotr «simpatico e sensibile, ma senza particolari tendenze in qualche disciplina». La madre era francese, di vent'anni più giovane dell'ispettore, e morirà presto di colera.

Trasferitosi a Pietroburgo, il giovanotto deve studiare legge e gli si concede qualche lezione di musica, anche se il professore di pianoforte lo qualifica «allievo mediocre». A diciannove anni s'impiega al Ministero della Giustizia. Frequenta concerti e l'opera. Dopo quattro anni di lavoro burocratico decide di iscriversi al conservatorio. In breve ricupera gli anni perduti; sbalordisce i maestri, che, se gli consegnano la sera un tema, il giorno seguente vedono il giovane stanco morto, però raggiante e fiero di averlo sviluppato in centinaia di variazioni. Capisce di avere nella mente, nella fantasia, nel cuore montagne di musica da fissare sul pentagramma e quando compone non ha ripensamenti. Corre, guarda dell'infinito, non sa che cosa sia l'autocritica. Si esalta invece. Scrive alla sorella di sentirsi un genio!

E' il 1865 quando Johann Strauss gli dirige uno dei suoi primi pezzi di rilievo: un valzer intitolato Danza del falciatore. Si diploma al conservatorio musicando, come Beethoven, l'anno alla gioia di Schiller. Il 1866 ottiene la cattedra di teoria al conservatorio e si dà ad opere più impegnative, a cominciare dalla Prima sinfonia. A sconvolgerlo saranno i medici che lo vedono troppo nervoso: gli rammentano che nella sua famiglia c'è la predisposizione all'epilessia. Al fratello Modesto, Ciaikovski confida che da quel momento «comincio a sentire sul capo una spada di Damocle».



I costumi di due balletti di Ciaikovski: a sinistra, «La bella addormentata» (il figurino è di Leon Bakst); qui sopra e in alto, «Schiaccianoci» (figurini di Alessandro Benois)

Misogino, disordinato (sui manoscritti a matita versava albumi in quantità perché non si cancellassero le note). Approssimativo negli affari di casa, col trascorrere del tempo capisce di non essere adatto all'insegnamento. Avrebbe bisogno di una moglie, ma non di una donna da amare, bensì che lo aiuti semplicemente a vivere: «Quello di cui ho urgenza è una matura zitella o una vedova senza alcune pretese di passione ardente». Il denaro non gli basta e per arrotondare lo stipendio «si adatta» a fare il critico musicale. Poi pensa addirittura, in una crisi di sconforto, di rinchiusersi in convento. A mortificarlo e a rovinarlo è un'alleva, che s'innamora o fa finta di innamorarsi di lui. Lui non ne vuole sapere. Un giorno, però, la ragazza, Antonia Miljukova, lo affronta e minaccia di uccidersi se non la sposa subito. Il maestro l'avverte di non amarla affatto. Il matrimonio si celebra ugualmente. E sarà Ciaikovski questa volta a tentare il suicidio buttandosi nelle gelide acque della Neva. I due si separano; ma la donna con richieste di denaro e d'altro lo tormenterà per tutta la vita. A salvare il maestro, a permettergli di allontanarsi (con viaggi soprattutto in Svizzera e in Italia), libero di non insegnare e di dedicarsi completamente alla composizione, è Madame Nadejda von Meck, grande musicofila, vedova di un magnate delle ferrovie. Tra la donna e il musicista si crea un rapporto stranissimo che durerà fino al 1890. I due non si vedranno mai. Madame von Meck si limiterà a scrivergli, fornirgli denaro senza limitazioni, mettergli a disposizione le sue lussuose ville.

Gli ultimi anni trascorsero infelici, tra un esaurimento nervoso e l'altro. Il maestro andava ripetendo di sentirsi un uomo finito. Presenta al pubblico la Patetica, che è una struggente confessione e un addio alla vita. Tornato a casa, nonostante che in città (a Pietroburgo) ci fosse il colera, beve un bicchiere di acqua non bollita. Invano suo fratello e un nipote cercano di impedirglielo. Una settimana dopo, il 6 novembre 1893, muore.

RadioRegistra

la Radio è Philips il Registratore è Philips
per farti il programma che vuoi

intermarco - luner



Radioregistratore RR 200:
compatto, completamente automatico.
Un click ...e accendi la radio.
Schiacci un tasto ...e incidi tutto.
Non occorre microfono.
Non occorre regolare il volume.

PHILIPS
quando il suono è perfezione

di Luigi Fait

Roma, aprile

Se la ricorda lei la canzone del whisky facile? Con Buscaglione, ai tempi di Mario Riva? La cantavano i miei ragazzi, che in quell'occasione parevano un po' la voce della coscienza». Non dobbiamo sorprenderci che Renata Cortiglioni mischi il sacro col profano. Le tappe della sua carriera sono la storia, varia e stimolante, del suo coro: una sessantina di maschietti e di femminucce che da venticinque anni, per iniziativa della RAI, intervengono soprattutto alle registrazioni romane ogniqualevolta necessiti il timbro delle voci bianche.

Vengono in buona parte da umili famiglie: «Non mi interessano le voci nobili, belle, i solisti, i geni», sostiene la Cortiglioni, «mi occorrono invece ragazzi intonati, volenterosi, che sappiano stare alla disciplina, che si affiatino. Li scelgo io stessa tra i figli degli erbivondoli, dei portieri, dei barbieri. Se qualcuno rivela doti eccezionali, gli faccio magari avere una borsa di studio e lo stimolo ad iscriversi al conservatorio. La nostra è come una famiglia, in cui assieme ai valori artistici contano quelli umani, quelli sociali. Il padre di un ragazzo è venuto l'altro giorno a ringraziarmi perché suo figlio, con me, impara a vivere oltre che a cantare. E per me il coro è la vita. Lo amo. E' tutto».

Formatasi al «Rossini» di Pesaro, iscritta alla classe di pianoforte di Mario Vitali nonché allieva di Amilcare Zanella, la Cortiglioni è giunta giovanissima a Roma per seguire le lezioni di canto corale del maestro Armando Antonelli, che stava alla direzione della Cappella Giulia. Capi subito che il coro era il suo unico strumento e, incoraggiata da Antonio Veretti, diede il via ad un'intensa attività didattica e concertistica nelle scuole, e contemporaneamente ai corsi per insegnanti elementari all'Accademia di Orvieto. In pochi mesi riusciva qui a mettere a punto pagine di Monteverdi e di Palestrina. Già durante le prime esperienze notava, preoccupata, la mancanza di un repertorio moderno per voci bianche. Stimolava allora una bella schiera di compositori, ottenendo opere deliziose da Alderighi, Caggiano, Colacicchi, Ferrari-Trecate, Ghedini, Barbara Giuranna, Jacopo Napoli, Parodi, Porrino, Renzi, Somma, Tocchi e da molti altri.

Me ne parla con orgoglio, quasi che ancora adesso i

A colloquio con Renata Cortiglioni: una vita per le voci bianche

Mi basta che siano ragazzi intonati

maestri debbano ricevere da lei un segno di gratitudine. E il suo coro di voci bianche ha svolto parti di primissimo piano non solo alla RAI di Roma, ma anche a Napoli, alla Sagra Musicale Umbra, all'Accademia di Santa Cecilia, al Teatro dell'Opera di Roma. Qui, proprio in questi giorni, sotto la guida di Lovro von Matačić, i suoi ragazzi cantano nel *Parsifal*. E' la stessa opera wagneriana con cui avevano esordito nel '50, dopo un solo mese e mezzo di preparazione. Insigni direttori hanno lavorato a fianco della Cortiglioni, quali Bernardino Molinari, Peter Maag, Georges Prêtre, Wolfgang Sawallisch, Vittorio Gui. Nel repertorio di questi bambini, che ci riservano le maniere dei professionisti, c'è praticamente tutto: dalle *Pasioni* di Bach alla *Tosca* di Puccini, dalla *Terza* e dall'*Otello* di Mahler all'*Ulisse* di Dallapiccola.

Adesso, con circa duecento allievi al «Santa Cecilia», la Cortiglioni lavora a partiture altrettanto impegnative: stanno studiando *A Ceremony of Carols* di Britten. In Conservatorio e nelle sale da concerto le capita di incontrare molti ex allievi, educati un giorno con amore e con severità, diventati oggi suoi colleghi. Me ne cita qualcuno: l'insegnante Fausto Corrubolo, il direttore d'orchestra Ernesto Gordini, il contrabbassista Francesco Petracchi, il pianista Giuseppe Scotese. Non sa che cosa sia il tempo libero: o col proprio coro o con i discepoli del conservatorio ha sempre un programma a cui pensare. Per fortuna, nelle aule della musica, l'hanno sempre sostenuta i direttori del Conservatorio di Roma: Guerrini, Fasano e attualmente Jacopo Napoli: «Lavoriamo molto. Eppure, per essere conosciuti, talvolta conta più un minuto (magari di genere leggero) alla TV che una stagione di *Parsifal* in teatro. Molta gente ci conosce solo perché abbiamo partecipato a *Tanto piacere*. E con ciò non disprezzo la musica leggera. Io rispetto tutti: Trovajoli, Ferrio, Morricone sono nomi di artisti a posto. E poi mi basta che nei testi non ci siano volgarità e che si rispettino certi valori umani».

Infine, tra le più belle soddisfazioni (e mi mostra alcu-



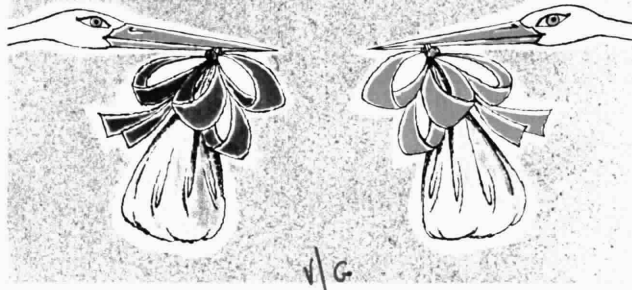
Renata Cortiglioni, fondatrice e animatrice del famoso coro di voci bianche, è anche docente al Conservatorio romano di Santa Cecilia. Nella foto a destra l'artista durante una prova con un gruppo di ragazzi del conservatorio



ne fotografie) rievoca le esecuzioni davanti a Pio XII e a Papa Giovanni. Indimenticabile il primo: «Stavo ingnoccchiata davanti a lui, dopo un concerto, e si interessò a noi. Mi chiese come mai i bambini avevano pronunciato tanto bene un testo tedesco di Beethoven. Era un Papa che gustava profondamente la musica. Non c'è però da meravigliarsi se cantiamo in tedesco. Io alleno i ragazzi a tutte le lingue, russo compreso. Sono esigentissima anche

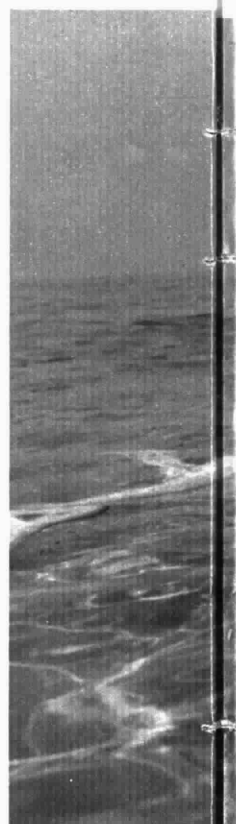
in fatto di disciplina. Guai se li vedo masticare la gomma americana! E devono imparare la parte a memoria e guardarmi durante le esecuzioni. Non li mollo un istante. Così nasce la mia interpretazione. I loro occhi nei miei: vedere ogni attacco, l'indicazione dei respiri, dei "pianissimo"».

Il concerto di voci bianche diretto da Renata Cortiglioni va in onda giovedì 8 maggio alle ore 11 sul Terzo radiofonico.



Sta per concludersi in TV il

Solo le ci



Valentina show

Si chiama Valentina, oggi ha due anni e mezzo, vive a Roma, è ghiotta di dolci, tira fuori la lingua, è vezzosa, né più né meno degli altri bambini. Il padre, Marcello Cioni, fotoreporter, non fosse altro perché la macchina fotografica è la sua arma del mestiere ha fissato alcuni momenti della crescita di Valentina: a nove mesi, col pagliaccetto di lana a due colori; a un anno, tutta trionfante sul seggiolone; a due, attonita sulle fiammelle delle candeline; a due anni e mezzo, al mare, con l'amichetta del cuore Barbara e mentre fa un buffo sberleffo all'obiettivo di papà



di Lina Agostini

Roma, aprile

La donna che aspetta un figlio è contemporaneamente due cose: mamma e madre. Per una tacita convenzione tutte le qualità esclusivamente positive sono della mamma. Alla madre restano i problemi, gli aspetti più controversi, le preoccupazioni, i dolori. La mamma è una creatura privilegiata, sospesa nel controllo di *Carosello*, impegnata a distribuire formaggi, sorrisi e teneri abbracci a pargoletti nudi e paffuti. La mamma è quella fortunata creatura, unica, perché, come dice il proverbio, «di mamma ce n'è una sola», immersa nell'elisir del luogo comune, intenta a reggere il dolce peso della felicità sua e del pargolo. La mamma è sempre bella e riposata. Prepara gustose me-

rendine che il bambino mangia, altrimenti «mammina piange». La sua arma è il sorriso, la sua carta d'identità il cuore. Mamma è anche mammina e mammona, a seconda della mole e del grado di tenerezza che ispira. La mamma capisce, perdona, bacia. E' la prima parola in bocca al bambino e l'ultima sulle labbra del soldato morente. La mamma è sempre la mamma e derivati: cuore di mamma, cocco di mamma. La mamma ha diritto

ad una canzone e ad una festa tutta per sé. In grammatica non ha nemmeno bisogno del possessivo: «mia mamma» è un errore da matita blu.

La madre, invece, appartiene a tutta un'altra categoria, quella che rientra in una specie di quarto mondo. Cominciamo dalla grammatica: si dice mia madre, se vi si premette l'articolo «la» fino a non molti anni fa era d'obbligo l'iniziale maiuscola. La pubblicità

la ignora e non l'accetta nemmeno come seduttrice che «piglia lui» con un sorriso o come vestale del «lavapiubianco». In compenso è una figura presa di mira dagli psicanalisti. Freud sostiene che «un uomo, favorito indiscusso di sua madre, mantiene per tutta la vita l'atteggiamento interiore di un conquistatore, quella fiducia nel successo che di frequente porta al successo effettivo». Per Erich Fromm «il rapporto fra madre e

V/G

ciclo di «Sapere» dedicato alle coppie in attesa di un figlio e ai loro problemi

cognoe ormai non sanno

V/G



V/G



figlio è paradossale e per un senso tragico». «Pietà di madre fa il figliol tignoso» dice un proverbio, mentre per Nietzsche la madre «più che amare il figlio, si ama nel figlio». La figura della madre esce patetica e senza gioia anche dalle pagine del *Cuore* di De Amicis: ««Franti, tu uccidi tua madre!»». Tutti si voltarono a guardar Franti. E quell'infame sorriso». Come dire che alla madre tocca il lavoro, la fatica, la solitudine, l'ingratitude, la vecchiezza. La sua consacrazione avviene infatti nel dolore delle doglie, quando la parola «mamma» perde il significato di immagine pescata in remoti sillabari e si sovrappone a «madre».

A questa donna mamma e madre insieme la televisione ha dedicato un ciclo della rubrica di aggiornamento culturale *Sapere* di Enrico Gastaldi. Sette puntate, curate da Giulietta Vergombello e Roberto Capanna con la collaborazione di Silvana Ca-

Le giovani madri, in maggioranza, intuiscono oggi l'importanza che i medici attribuiscono ad una scrupolosa preparazione: imparano soprattutto che la cura e l'attenzione per il bambino devono cominciare ancora prima del concepimento

stelli che prendono in esame i problemi che si pongono alla famiglia in vista di un lieto evento. Il concepimento, la gestazione, il parto in tutti i suoi aspetti, i rapporti fra i genitori, i problemi della madre che lavora, sono altrettante tappe dell'attesa di un figlio, vademecum televisivo per una maternità e una paternità responsabili, piccola guida per la donna che deve imparare a conoscersi per liberarsi dalla paura e dai mi-

stero che al momento del parto si porta dietro da sempre. Le donne che conoscono il proprio corpo di ventano forti, chiedono cosa è necessario, rifiutano tutto ciò che è inutile, anche il dolore. Imparano, soprattutto, che la cura e l'attenzione per il bambino che nascerà deve cominciare prima del concepimento, qualcosa che sta a monte della gestazione e di cui ben pochi si occupano. C'è l'esame prematrimoniale, che riesce a mettere in lu-

ce malattie e tare ereditarie e una vera e propria preparazione preconcezionale. Le giovani mamme intuiscono l'importanza di una simile preparazione. Il prezzo di questa «ignoranza» sono talvolta bambini subnormali che forse potevano nascere perfetti. E' una posta troppo alta nel gioco della vita per non tenerne conto.

Mentre il calendario della scienza ci avvicina sempre più all'era dell'«homo biologicus», un uomo nuovo creato in laboratorio nel quale si troveranno associate le proprietà di autoriprodursi senza maschi, come il pidocchio delle piante, o di crescere dopo essere stato amputato come i lombrichi, come ci comportiamo? Da irresponsabili, sostengono gli scienziati, come dire che di fronte alla più alta responsabilità alla quale siamo chiamati, cioè di fronte alla procreazione, continuiamo a bran-



Facciamo il punto su ciò che se vogliamo un intestino attivo

Tutto quello che non sappiamo, e che dovremmo sapere, sui cibi, sulla loro influenza sull'intestino, e quindi sull'intero organismo.

Sulla stitichezza esistono almeno 4 fondamentali teorie. C'è chi dice che basta muoversi di più, fare una vita fisicamente attiva, praticare qualche sport per recuperare la motilità intestinale, c'è chi dice che siamo stitici perché siamo degli ipertesi, perché viviamo nella società industriale di massa, c'è chi dice che siamo pigri, che ignoriamo, per il troppo daffare, lo stimolo naturale del nostro intestino che prende così cattive abitudini, c'è infine chi dice che non sappiamo mangiare nel modo giusto. Su queste ipotesi e su altre ancora sono stati scritti fiumi di parole che dimostrano che c'è una parte di ragione in ognuna delle cause che abbiamo elencato.

Sta di fatto però che ricercatori e studiosi più aggiornati, specie in Inghilterra e negli Stati Uniti, danno sempre più importanza al ruolo che gioca l'alimentazione nella genesi della stitichezza. Innumerevoli esperimenti e osservazioni sulle diverse abi-

PER COMBATTERE LA STITICHEZZA

CALENDARIO DELLA FRUTTA E VERDURA

frutta

Inverno

aranci, mandarini, cachi, mele, pere, banane, melograni, datteri, fichi secchi, mandorle, noci, nocciole, prugne secche

Primavera

ciliegie, fragole, lamponi, albicocche, amarene, pere, banane

Estate

pesche, meloni, cocomeri, pere, prugne, uva, banane

Autunno

uva, prugne, fichi, noci fresche, mele, pere, banane, castagne, olive fresche.

verdura

cavolfiori, cime di rape, lattuga, indivia, scarola, catalogna, sedani, spinaci, carote, finocchi, cipolle, patate

asparagi, carciofi, cardi, fagiolini, zucchine, piselli, ravanelli, insalata, fagioli freschi, cicoria, spinaci, carote, porri

pomidori, zucchine, peperoni, cetrioli, melanzane, insalata, carote, fagiolini, fagioli freschi

zucchine, peperoni, insalata, carote, spinaci, catalogna, zucca, cicoria, verze.

sime ai cereali integrali, sono ottimi regolatori intestinali, antistitici per eccellenza. Le verdure più efficaci in ordine decrescente sono: porri, cavoli, zucca, lattuga, pomodori, sedani, carciofi, cavolfiori e legumi freschi (fagioli, fagiolini verdi, fave con buccia).

La frutta più indicata è costituita da: uva matura (mangiata a chicco intero), prugne fresche e secche, fichi, fragole, melograni, pere, mele e albicocche.

8 facili consigli

occorre che ad ogni pasto, anche un semplice spuntino, ci sia qualcosa di vegetale, meglio se crudo;

la frutta, lavata a lungo in acqua corrente, va mangiata con la buccia: sali minerali, vitamine e cellulosa si raccolgono proprio nella buccia;

dell'insalata (lattuga, indivia, trevigiana ecc.) non si deve utilizzare solo il « cuore » ma anche le foglie esterne. Si potranno consumare crude le parti più tenere e cotte le più dure, ma non si dovrà scartare nulla;

per la preparazione dei passati di verdura occorre passare proprio tutto: il frullatore, che tritura finemente ma conserva l'intero contenuto, è molto adatto a questo scopo;

bisogna bere in abbondanza, sia a tavola che fuori dai pasti. In particolare la mattina a digiuno è utile un bicchiere d'acqua minerale adatta per aiutare l'organismo a metabolizzare correttamente i cibi;

le mele, le banane, il riso, i limoni, non provocano stitichezza e quindi non sono sconsigliati: sono semplicemente ben tollerati in caso di diarrea;

gli alimenti sconsigliati sono veramente pochi: cacao, cioccolato, tè, vini rossi, caffè, nespole e mirtilli;

in conclusione la dieta nella stitichezza deve essere equilibrata, con il giusto apporto di proteine di origine animale, di grassi e di zuccheri, ricca di vitamine e di sali minerali e soprattutto di quella cellulosa o fibra grezza che i moderni nutrizionisti considerano fondamentale per la regolazione intestinale e per la buona salute.

Molto utile può essere l'impiego di prodotti farmaceutici a base di estratti vegetali che agiscono fisiologicamente in modo completo non solo sull'intestino ma anche sugli altri organi della digestione.

E' VERO CHE UN LASSATIVO VALE L'ALTRO?



Un'alimentazione leggera e regolare. Una vita all'aria aperta e ricca di attività fisica. Niente stress e tensioni.

Ecco, questi sarebbero i rimedi ideali contro la stitichezza e contro tanti altri fastidi.

Ma forse sono proprio il contrario di quella che è la vita di oggi. Questa è la realtà. Ed ecco infatti uno dei mali del mondo moderno: la stitichezza. Certo uno dei mali minori se si considerano altri aspetti della vita di oggi.

Una buona parte della popolazione adulta è affetta da questo disturbo che non a caso è pressoché sconosciuto agli sportivi. Certo, contro la stitichezza ci sono i lassativi.

Molti pensano che un lassativo valga l'altro perché non si preoccupano del meccanismo di azione ma solo del risultato.

L'assuefazione è dovuta alla abitudine delle pareti intestinali alle sostanze chimiche stimolanti dell'intestino.

Per questo è necessario l'uso di lassativi che agiscono fisiologicamente, cioè in modo naturale: i Confetti Lassativi Giuliani, ad esempio. Preparati prevalentemente a base di estratti vegetali agiscono naturalmente ristabilendo il flusso della bile nell'intestino.

La bile, come è noto, è la sostanza stimolante naturale dell'intestino. La sostanza naturale che facilita lo svuotamento regolare dell'intestino.

Ma non basta. Una buona funzione intestinale parte da un regolare funzionamento dell'intero apparato gastrointestinale. Ed è sull'intero apparato che i Confetti Lassativi Giuliani agiscono, per un'azione completa, lassativa e depurativa, liberandoci dai problemi della stitichezza.

Aut. Min. San. n. 3528 - 19/2/72

Per ogni quesito di carattere salutistico scrivere a EDUCAZIONE SANITARIA MODERNA - Via Palagi, 2 - 20129 Milano.

mangiamo

VO

Si può essere "delicati" a ogni età, e soffrire di stitichezza

La stitichezza è un fenomeno comune a tutte le età, ma alcune condizioni particolari, come la gravidanza, l'età avanzata, la convalescenza, la favoriscono nettamente.

Per il bambino, ad esempio, la scuola rappresenta una situazione che per vari motivi (sedentarietà, orari rigidi, tensione nervosa) porta alla luce una tendenza alla stitichezza o peggiora quella già in atto.

In gravidanza si tratta di un fatto meccanico di compressione dell'utero ingrossato e pesante sull'intestino, e connesso anche a modificazioni ormonali.

Per le persone anziane la riduzione del moto che diminuisce lo stimolo intestinale, i problemi di masticazione che fanno escludere proprio i cibi più adatti, la depressione nervosa, sono elementi che influiscono negativamente sulle funzioni digestive.

Bisogna inoltre tener presente il fatto stagionale. Si sa che d'inverno ci si muove meno, per i ragazzi c'è la scuola, si tende a mangiare di più e più « pesante », non per reale necessità ma per un malinteso attaccamento alla tradizione.

Anche se non è possibile cambiare il proprio modo di vivere invernale, si può fare molto in campo alimentare. Prima di tutto occorre convincersi che non c'è bisogno di mangiare di più. In secondo luogo che non è vero che frutta e verdura ci siano solo nella bella stagione.

Quindi è possibilissimo attuare una dieta corretta, anche d'inverno utilizzando verdure e frutta « di stagione »: basta inserirle in ogni pasto, crude o cotte, e la scelta è quanto mai ampia. Ancora qualche consiglio.

Consigli per gestanti

- quando capita un'improvvisa sensazione di fame negli intervalli fra i pasti, si consiglia di mangiare una mela, ben lavata con la buccia, masticandola lentamente;
- che cosa ordinare al bar? un succo di pomodoro, un frullato di frutta, un frullato di latte e banana;
- quando si soffre di insonnia: la sera, prima di coricarsi, due cucchiaini di miele grezzo, sciolti in un bicchiere di acqua tiepida;
- la bistecca di manzo può essere sostituita con vantaggio dalla bistecca di cavallo al sangue;
- un'insalata insolita? lavare perfettamente un'arancia, tagliarla trasversalmente in fettine «ottilissime» con tutta la buccia, condirla con poco sale e olio d'oliva;
- finito di consumare un tè al limone, non c'è niente di male a mangiare la fettina di limone, buccia compresa.

Consigli per ragazzi

- ai ragazzi in genere piacciono poco le verdure cotte, per esempio le carote al burro. Le carote crude con olio e limone sono invece più gradite. A volte addirittura è preferibile una bella carota lavata da sgranocchiare scondita;
- gli spinaci, le zucchine, i piselli, i carciofi (altre verdure poco simpatiche ai ragazzi) possono essere mascherate sotto forma di appetitose frittate;
- a tutti piacciono le verdure

Novità in farmacia

DA OGGI ANCHE PER CHI HA BISOGNO DI UN LASSATIVO DELICATO C'E' IL LASSATIVO GIUSTO

Ci dicono le statistiche che la stitichezza è oggi uno dei mali più diffusi in tutti i Paesi a cosiddetto alto sviluppo industriale. Molte sono le cause di questo fenomeno. Una vita sempre più sedentaria, un certo tipo di alimentazione, certe abitudini sempre più irregolari, queste sono le più importanti e più note cause. Meno noto, invece, è il fatto che non tutte le persone afflitte da questo piccolo grande male sono curabili alla stessa maniera, con gli stessi rimedi.

Prendiamo ad esempio chi è soltanto all'inizio della sua esperienza di stitico, oppure prendiamo i bambini e prendiamo le donne in stato interessante e le persone anziane.

E' chiaro che organismi così hanno biso-

gno di particolari rimedi. Si tratta di organismi che hanno bisogno di un lassativo che agisca delicatamente, senza dolori, senza dare spasmi, senza violenza, insomma. Ed è per loro che la ricerca farmacologica ha messo a punto un nuovo lassativo. Un lassativo a base di sostanze interamente vegetali, che agiscono senza irritare. Un lassativo in microcapsule, cioè finemente dosabile, per permettere ad ognuno di stabilire la propria dose ottimale di controllo della stitichezza.

Si tratta delle Microcapsule Lassative Giuliani. Un prodotto per quelli che stavano aspettando un rimedio sicuro ma delicato per la loro stitichezza.

Aut. Min. San. n. 3857 - 9/5/74



Consigli per persone anziane

- sono concessi, e consigliati, due bicchieri al giorno di vino buono o di birra: migliorano l'umore e stimolano l'attività fisica;
- sono sconsigliati i grassi animali (burro, strutto, lardo) mentre sono utili l'olio d'oliva e più ancora gli oli di semi;
- per chi ha problemi di masticazione non c'è motivo per alcuna esclusione: le carote crude possono essere grattugiate e tutte le altre verdure cotte o crude e la

frutta (con buccia), possono essere frullate;

- il pane integrale, tostato e grattugiato, può servire al posto della pasta, per essere cotto in brodo di carne o in brodo di verdure o nel latte;
- formaggi e latticini sono sempre raccomandati, insieme a latte e yogurt per il loro contenuto in calcio. I più indicati, perché meno grassi, sono: tipo Bel Paese, fontina, stracchino, fior di latte, mozzarella, ricotta; per rendere il latte più digeribile si dovrà aggiungere caffè d'orzo, fiocchi di cereali, pane integrale tostato, miele.

Giovanni Armano

ACQUA COME PUREZZA

L'allarme si moltiplica. L'acqua, elemento essenziale per la vita come l'aria e la luce, elemento che copre i due terzi della superficie terrestre, è in pericolo. Minata da un sottile male che coinvolge la natura e l'organismo stesso dell'uomo: l'inquinamento.

Si dice: è il prezzo che dobbiamo pagare allo sviluppo industriale avanzato!

Mentre si moltiplicano gli sforzi per ripristinare le condizioni precedenti a questo stato di cose, è proprio all'acqua che possiamo chiedere aiuto. All'acqua che viene da intatte profondità terrestri, batteriologicamente pura, ricca di sali e quindi di precise proprietà curative naturali.

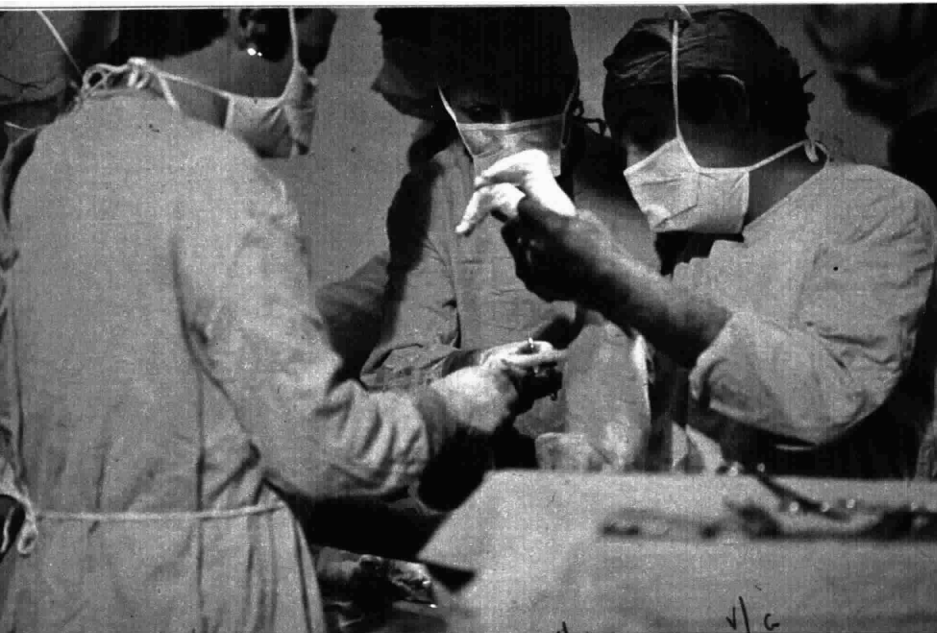
Ma dove trovare un'acqua co-

si? Chiedetelo alle centinaia di migliaia di persone che in questi anni sono andate alle Terme di Montecatini, un « punto privilegiato » del nostro Paese, dove la natura non ha ceduto il passo ad alcuna forma d'inquinamento, né effettiva né psicologica. Un luogo dove la disintossicazione dalle scorie e dai grassi che appesantiscono il nostro organismo è anche disintossicazione psichica.

Un luogo dove oltre alle acque termali, e principalmente all'acqua Tettuccio, trovate il verde dei parchi, il colore dei fiori, la cordialità della gente.

Un luogo, insomma, dove andare, per un vero « recuperare » di sé stessi e della propria salute.

Aut. Med. Prov. PT n. R/3582 - 8/2/75



Un parto cesareo al Policlinico di Roma. L'intervento, eseguito dal professor Pachi, è stato ripreso dalla troupe di « Sapere » che ha realizzato l'inchiesta televisiva « L'attesa di un figlio »

colare nell'ignoranza e nell'indifferenza. Si rimanda la nascita di un figlio a quando ci sarà più spazio in casa, o lo stipendio sarà aumentato, ma non si tiene minimamente conto delle condizioni fisiche e psichiche al momento del concepimento. E' vero che il nostro destino è tutto scritto sulla tastiera genetica costituita da molecole di acido deossiribonucleico (il DNA) che formano il nostro patrimonio ereditario, ma bisogna anche tener conto che il nostro organismo non è immutabile e qualsiasi lesione anche se non tocca il DNA, può avere ripercussioni a livello genetico.

L'ambiente in cui vivono i futuri genitori si riflette su chi non è ancora nato. Ogni situazione ambientale, di stress, di malattia, può ripercuotersi sulle cellule germinali dell'uomo. E da una cellula germinale non in perfette condizioni può nascere un bambino imperfetto. Il danno, anche lieve subito dall'uovo e dalla cellula germinale, si trasmette inesorabilmente a tutti i cento milioni di miliardi di cellule che compongono l'organismo umano.

Una vita di continua tensione non è la più adatta per concepire figli sani, sia fisicamente sia psichicamente. Le nevrosi del padre si trasmettono ai figli, mentre lo stress della vita quotidiana produce invecchiamento e le cellule invecchiate generano cellule figlie sempre meno valide. Questo invecchiamento, biologico e non anagrafico, nasce dalle intossicazioni, da un'esistenza passata in ambienti avvelenati e malsani, da malattie infettive e virali. Chi si preoccupa d'essere in buone condizioni fisiche al momento di concepire un figlio? Nessuno. Si ritiene da sempre che tutto sia affidato al caso, mentre le indagini mediche assicurano il contrario e lo dimostrano. Le cellule germinali di un uomo uscito da malattie come la polmonite e la varicella sono cellule danneggiate. Prepararsi a diventare padre in queste condizioni è pericoloso. Conosciamo l'effetto di sostanze tossiche come il fumo e l'alcol: l'alcol — come si è potuto controllare sugli animali — dà luogo a prole con alta mortalità perinatale (triste primato che dividiamo con la Grecia e il Porto-



Una mamma, il suo bambino, una macchina per scrivere... Sono molte le donne che debbono dividere il loro tempo fra lavoro e cura dei figli

La trasmissione TV parlerà anche delle credenze popolari e delle superstizioni sulla gravidanza ancora oggi molto diffuse. Per esempio: è vero che una donna incinta non deve guardare animali o oggetti che potrebbero impressionarla?



gallo); il fumo determina uno iposviluppo della prole.

Anche la nocività di molte fabbriche minaccia, oltre alla salute delle operaie, l'integrità del bambino nel grembo materno. Alcune lavorazioni sono micidiali. Quella del piombo avvelena la gestante e, contemporaneamente, lede il sistema nervoso centrale del feto. Il lavoro pesante durante la gravidanza provoca aborti, parti prematuri, nascita di bambini distrofici. I figli di genitori che vivono in zone industriali vengono spesso al mondo con malformazioni gravi. Il loro destino è stato deciso al momento del concepimento, non soltanto durante la gravidanza. Cinque bambini su cento presenta-

no oggi malformazioni congenite delle ossa, del cuore, dell'intestino e di altri organi. Queste possono essere causate da fattori ereditari, da fattori gravidici, cioè da lesioni che avvengono nel grembo materno, ma anche da fattori concezionali e cioè da particolari situazioni dei genitori e quindi delle loro cellule germinali nel periodo del concepimento.

Oggi chi decide di procreare può addirittura chiedere che gli vengano esaminati i cromosomi, da cui si riesce a stabilire il pericolo di generare un figlio imperfetto. Un certo numero di anomalie genetiche recessive o di anomalie cromosomiche possono essere diagnosticate nel feto con la tecnica del-

l'amniocentesi (vedi *Radiocorriere TV* n. 18). E' cioè possibile, raccogliendo con un lungo ago inserito attraverso la parete addominale della madre un campione del liquido amniotico che circonda il feto, riconoscere nelle cellule eventuali anomalie come il mongolismo e l'anemia mediterranea.

Ma per il milione di madri che ogni anno in Italia aspettano un figlio, *Sapere* ha seguito anche altri aspetti legati alla donna, alla gravidanza e al parto. Alla vecchia domanda dei bambini curiosi « come nasce » si cerca di dare una risposta semplice e senza misteri. Da sempre le donne mettono al mondo i figli secondo regole volute da uomini naturalmente incapaci di « sentire » che cosa significhi emotivamente e fisicamente partorire. Ora hanno deciso di capire, di sapere il perché di tutto, di decidere. Anche se non è facile. Contro la buona volontà delle donne che chiedono il parto pilotato che si vorrebbero affidate ai benefici del parto psicoprofilattico o del « parto silenzioso » si leva una pratica ottusa e inutilmente dolorosa e addirittura dannosa per la madre e il bambino. Molte donne hanno raccontato a *Sapere* la loro esperienza, dalla quale scaturiscono pregiudizi ambientali e sociali sulle sofferenze del parto considerate ancora inevitabili. Si fa un confronto tra una nascita senza traumi e il travaglio di una donna in una situazione tradizionale. « Tu partorirai con dolore e i tuoi desideri dipenderanno dal tuo marito ed egli signoreggerà sopra di te », è scritto nella *Genesi*, ma non bisogna dimenticare che sono parole di un uomo. Molte donne ormai ritengono di essere state truffate.

Il parto, momento magico dei libri di lettura è una esperienza allucinante per la maggioranza delle donne, categoria di cittadini per tradizione docili utili e sottomessi e anche in questa occasione la donna è sepolta sotto una tale montagna di solitudine che a stento riesce a ritrovarsi.

E l'uomo? Nelle coppie giovani c'è collaborazione, responsabilità, aiuto morale e materiale, dicono gli autori di *Sapere*. Il futuro padre si prepara, come la donna, al compito che lo aspetta. Il bisogno di partecipare in qualche modo al momento della nascita lo spinge in alcuni casi ad assistere al parto, vuole essere il primo a vedere il volto di un figlio immaginato per nove mesi e costruito su somiglianze, speranze e timori.

E' un modo per capire che padre e madre, insieme, dovranno essere per il piccolo viandante venuto dal cuore forti, inamovibili e sicuri come elementi naturali. Immuni da paure proprie, protettivi e sereni, presenti eppure lontani come stelle.

Lina Agostini

Sapere: L'attesa di un figlio va in onda venerdì alle ore 18,45 sul Nazionale TV e viene replicata sabato alle ore 12,30 sempre sul Nazionale.

GUARDATELI BENE!

SONO I BRACERI PIÙ FAMOSI DEL MONDO



RANCHO

Solo questi offrono la possibilità di cucinare sulle brache 365 giorni l'anno

Si. Chi possiede un grill così lo può usare sempre. E di solito lo fa. Quando non occorre soffiare; quando in pochi minuti è possibile cucinare sul braciere carne - pesci - polli - verdure; quando si sente la differenza dei cibi cucinati sulla brace allora si usa il grill.

Questi grill si possono collocare ovunque: nel terrazzino della casa, nel garage, in giardino. (RANCHO è munito di piede a lunghezza variabile per essere collocato - se è munita di cappa aspirante - anche sopra la cucina), oppure ai monti, al mare o in riva al fiume.

Ovunque! Anche dove non c'è aria. Non occorre soffiare. Sono muniti di motorino universale a pile, (250 accensioni con una carica), che soffiando fortemente accende in pochi istanti carbone, (o legna), anche se bagnato. Poi il motorino si leva ed il braciere si autoalimenta dall'apposita presa d'aria.

RANCHO può cucinare per 8 - 10 persone per volta.

BLOW - I ha la stessa capacità. Questo modello esiste anche in versione mini.

BLOW - I - mini è identico al fratello maggiore e può cucinare per 4 - 5 persone.

15.000 GRILL VENDUTI AD AMICI DI NOSTRI CLIENTI SONO UNA GARANZIA TOTALE ASSOLUTA

Cucinando Vi divertirete. E' facilissimo e chiunque può usarli. Non sarà perduta la gioia di assaporare i cibi cotti sulla brace. E se volete, li potrete usare sempre, ogni giorno, in casa o fuori, ovunque. Questi bracieri sono unici; perciò sono famosi! **COSTANO QUANTO UN COMUNISSIMO GRILL. — SEMPRE PRONTI PER UNA FESTA.** (Gli apparecchi sono brevettati).



BLOW-I

CARATTERISTICHE DI BLOW-I E BLOW-I mini

Struttura in acciaio. - Portabraciere porcellanato. - Paravento ad innesto. - 3 piedi ad innesto a molla. - Griglia trattata pesante. - Attizzatoio con impugnatura a molla antiscottature. - Motorino d'innesto a pile per autoalimentazione dell'aria con bocchettone in acciaio - 6 Volt. - Motorino per girarrosto con rapporti che sviluppano grande potenza 1,5 V. - Spiedo con forchettoni fissabili in acciaio trattato. - Blow-I montato è alto cm. 65. - Il portabraciere ha un diametro di cm. 45. - Blow-I mini montato è alto cm. 60. - Il portabraciere ha un diametro di cm. 33. **TUTTI E DUE VENGONO FORNITI COMPLETI DI TUTTI GLI ACCESSORI MENZIONATI PIÙ ISTRUZIONI E GARANZIA.**

CARATTERISTICHE DI RANCHO

Struttura in acciaio. - Doppio fondo sul portabraciere. - 4 piedi, (uno di sostegno piano coperchio), ad innesto a molla 2-2 stadi (l'alt. cm. 26 - l'alt. cm. 47). - Coperchio apribile a 45-90-180 gradi (paravento o piano appoggio). - Chiusura a leva. - Griglia doppia trattata molto pesante. - Attizzatoio con impugnatura a molla antiscottature. - Motorino universale a pile per autoalimentazione dell'aria con bocchettone in acciaio - 6 Volt. - Motorino per girarrosto con supporti che sviluppano grande potenza 1,5 V. - Supporti di griglia in acciaio. - Supporti di girarrosto in acciaio. - Spiedo con forchettoni fissabili in acciaio trattato. - La valigetta misura cm. 35x32x15. **VIENE FORNITO COMPLETO DI TUTTI GLI ACCESSORI MENZIONATI PIÙ ISTRUZIONI E GARANZIA.**

diffusion post s.r.l.

Via F. Baracca, 1 - 37100 Verona Tel. 045/91.27.03

GRATIS in visione per 10 giorni

RANCHO: completo di accessori a **L.32.900** anziché a L. 33.000

BLOW-I: completo di accessori a **L.24.900** anziché a L. 25.000

BLOW-I mini: completo di accessori a **L.21.000** anziché a L. 21.000



ORDINATELI SUBITO costano meno perché acquistati da noi direttamente

TAGLIANDO da staccare e spedire in busta chiusa a:		rtz
DIFFUSION-POST. s.r.l. via f. baracca 1 37100 verona		
Senza altre spese oltre a quelle qui indicate, desidero ricevere i seguenti apparecchi:		
☐ RANCHO:	inviatemi n. _____	apparecchi completi di accessori a L. 32.900 cad.
☐ BLOW-I:	inviatemi n. _____	apparecchi completi di accessori a L. 24.900 cad.
☐ BLOW-I mini:	inviatemi n. _____	apparecchi completi di accessori a L. 21.000 cad.
Pagherò alla consegna l'importo relativo.		
Resta inteso che se non sarò soddisfatto vi restituirò l'apparecchio entro 10 giorni e mi rimborserete.		
Si prega di scrivere in stampatello		
Nome _____		
Indirizzo _____		
Firma _____		
ORDINANDO A MEZZO TELEFONO (045) 912703 CI AIUTERETE A SERVIRVI MEGLIO		

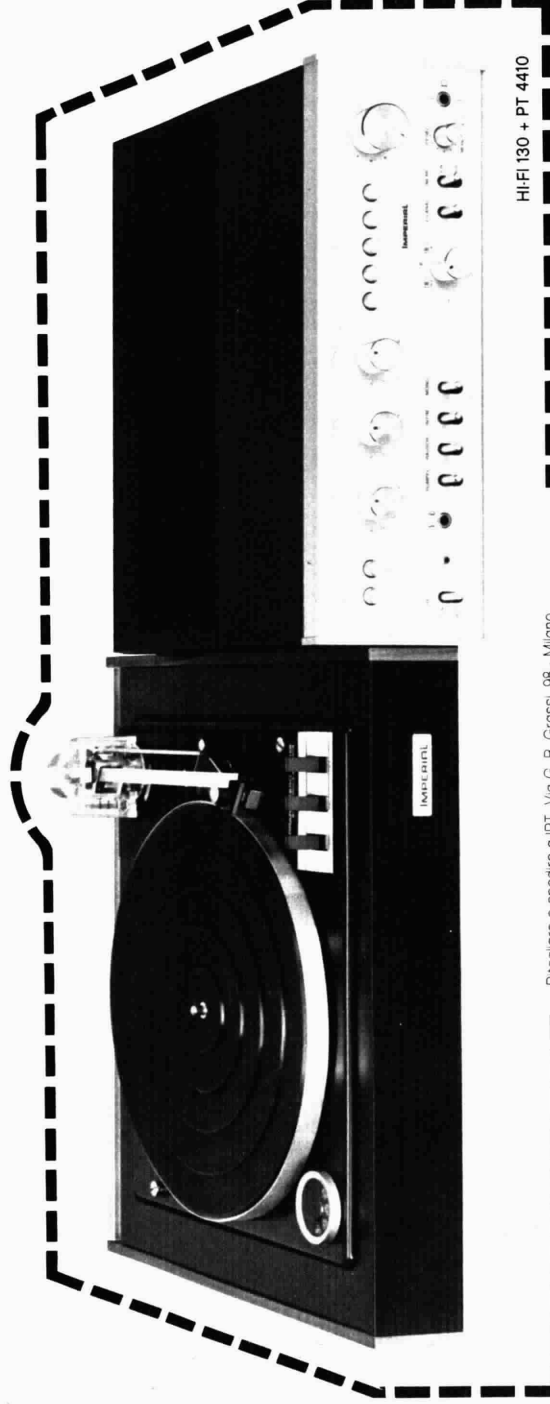
HI-FI Imperial.

Volete sapere perché persino quelle "orecchie fini" della Deutsche Grammophon lo hanno trovato hi-fi?

Usate le forbici.

L'impegno alla perfezione dei tecnici della Deutsche Grammophon è proverbiale. Ogni incisione deve essere un capolavoro, altrimenti non diventa Deutsche Grammophon. E un impianto hi-fi deve essere all'altezza delle loro incisioni, altrimenti

non è vero hi-fi. A questo punto, occorre la prova. Una prova d'ascolto dei nostri amplificatori, sintoamplificatori, giradischi, registratori e box nei negozi più qualificati per la stereofonia hi-fi. O quanto meno un'occhiata al nostro catalogo.



HI-FI 130 + PT 4410

Composizione completa hi-fi con giradischi d'avanguardia, essenziale per accontentarsi all'alta fedeltà: un impianto ad alto livello con molte possibilità di sviluppo.

HI-FI 4000 + TD 5000

Impianto per ascoltare la radio hi-fi stereo, registrare e ascoltare le cassette hi-fi stereo. TD 5000: registratore a cassetta stereo hi-fi.

Ritagliare e spedire a IRT, Via G. B. Grassi, 98 - Milano.
E' sufficiente il coupon, anche senza la foto.

Vi prego inviarmi il catalogo illustrato dell'HI-FI 130 + PT 4410.

nome _____

via _____

città _____

cap _____

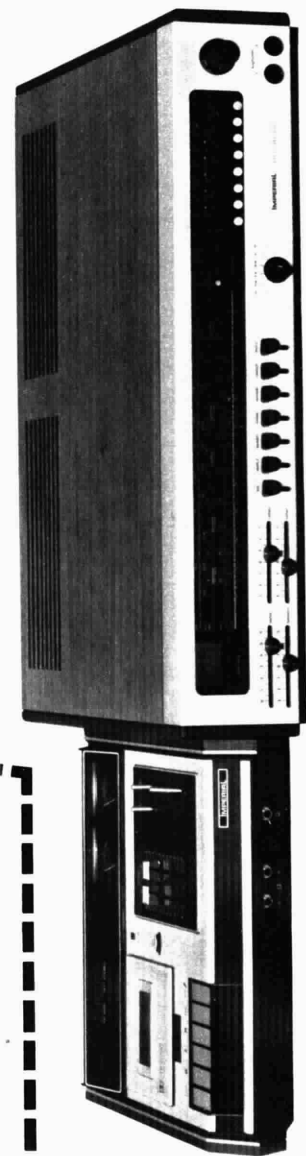
HI-FI 130 + PT 4410

IMPERIAL

l'alta fedeltà preferita dai migliori incisioni.



In vendita nei negozi
di radio, TV, elettrodomestici
con marchio



HI-FI 4000 + TD 5000

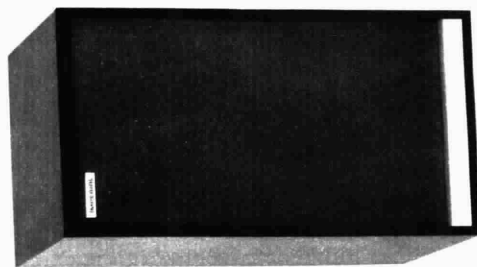
Ritagliare e spedire a RT, Via G. B. Grassi, 98 - Milano. E' sufficiente il coupon,
anche senza la foto.
Vi prego inviarmi il catalogo illustrato dell'HI-FI 4000+TD 5000.

nome

via

città

cap.



CF 4050 + LB 250



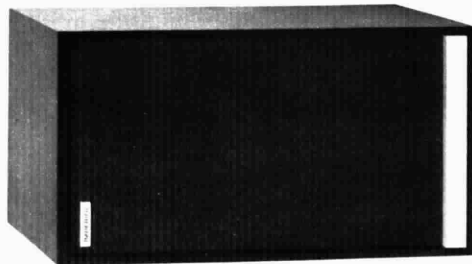
Ritagliare e spedire a RT, Via G. B. Grassi, 98 - Milano. E' sufficiente il coupon, anche
senza foto.
Vi prego inviarmi il catalogo illustrato del CF 4050 +LB 250.

nome

via

città

cap.



CF 4050 + LB 250

Potenza adatta a qualsiasi ambiente.
Con le stesse caratteristiche di flessibilità e
fedeltà dei componenti separati, ma con un
ingombro e costo minore.

PIÙ CONOSCO IL CARCIOFO PIÙ APPREZZO IL CYNAR

**Il carciofo è salute:
continue ricerche e studi
effettuati da scienziati di
tutto il mondo confermano
che il carciofo è un' autentica
fonte di proprietà benefiche.**

**Per questo beviamo
Cynar, l'aperitivo
a base di carciofo.**



CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

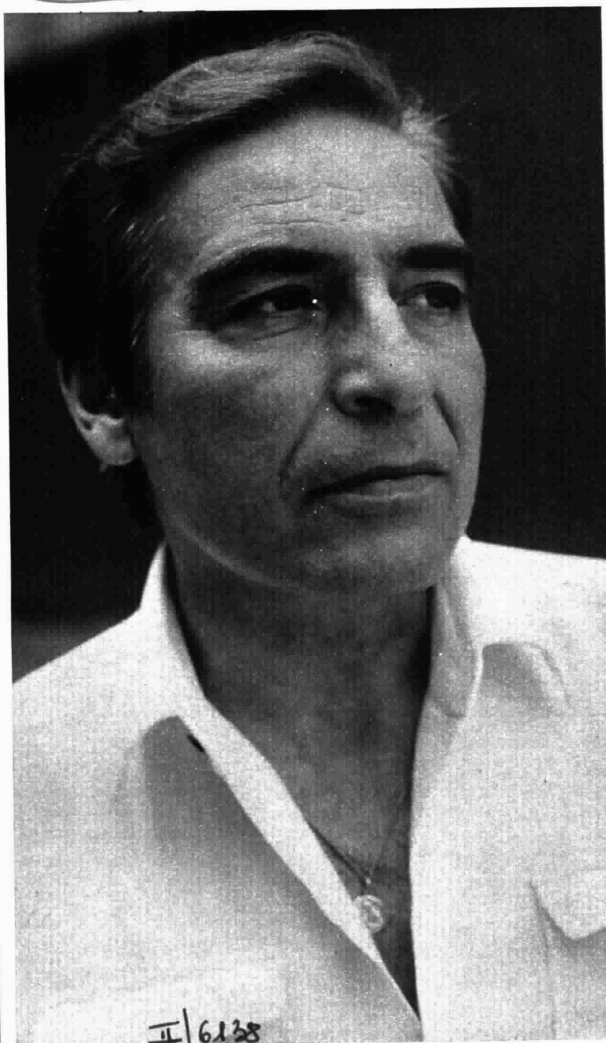
Intervista con Ubaldo Lay che è tornato alla radio con il programma «Incontro a due voci» in onda alla domenica sera

di Giuseppe Bocconetti

Roma, aprile

Cognome e nome: Lay Ubaldo. Età: cinquantasette anni, portati benissimo. Professione: polizia giudiziaria. Grado: tenente. Il giuoco era questo sino a qualche anno fa. A lui stava benissimo. Gli faceva piacere scendere al bar sotto casa per il caffè del mattino e sentirsi salutare: «Buongiorno signor tenente», o che un funzionario «vero» di polizia lo fermasse per strada chiamandolo «collega». Poteva misurare la sua popolarità giorno per giorno. L'identificazione Lay-Sheridan era completa, quasi fisiologica. Poi, col passare del tempo, gli abiti di Ezechiele Sheridan, Ezzy per gli amici, gli si sono fatti stretti addosso, chiudendolo come in una trappola, imprigionandolo. Se ne accorgevano tutti, ma lui, Ubaldo Lay, no. Oppure se ne rendeva conto, ma non faceva nulla, nemmeno il minimo sforzo per modificare le cose. Aspettava. Aspettava il «grande ritorno» che non c'è stato. Avrebbe dovuto «uccidere» Sheridan, attaccare al chiodo il suo trench bianco con le borchie alla Humphrey Bogart. Gliene mancò il coraggio, anche dopo, quando il personaggio ha incominciato a soverchiare l'interprete, ad oscurarlo.

Ubaldo Lay si sentiva obbligato a Sheridan. Era nato con lui, aveva la sua faccia. Ucciderlo voleva dire uccidere se stesso. E poi, perché avrebbe dovuto farlo? Ancora oggi questa è la domanda che si fa, e dice che non c'era una ragione. Non c'è tuttora. Non aveva tempo di pensare che non poteva continuare ad essere Sheridan per tutta la vita. Se è vero che il successo spesso paga (e il suo è stato un successo clamoroso, senza precedenti, almeno da noi — favorito forse dalle circostanze e dal momento particolare —) è anche vero che a volte può condurre a un vicolo cieco, senza uscita. E lì si trova tuttora Ubaldo Lay, in attesa che qualcuno venga a



Ubaldo Lay-Ezzy Sheridan: un caso singolare di identificazione tra attore e personaggio. A lungo andare Lay è stato sopraffatto dalla popolarità del poliziotto americano cui ha dato vita sul video per tanti anni

liberalo. C'è arrivato senza che se ne rendesse conto. S'è accorto tardi di avere sbagliato, d'essersi lasciato impigliare negli ingranaggi di quella stessa macchina che lo aveva in qualche modo costruito. Se n'è accorto, cioè, quando ha incominciato a guardarsi intorno e ha visto che tutti i suoi colleghi lavoravano tranne lui.

Nessuno lo chiama, nemmeno per partecine secondarie che, del resto, non accetterebbe: s'è come «insediato» sul suo nome, più ancora sul suo personaggio. «Sono qui», dice, «chi mi vuole mi cerchi». Non si muove, non fa nulla, nemmeno la «seconda» telefonata. «Basta la prima per dire che sono disponibile. Non è superbia, ma rispetto di me stesso».

Trova che non ha senso, che è ingiusto obbligarlo a pagare oggi per il torto di avere avuto successo, forse troppo successo: «Sarebbe la prima volta che accade». Il suo successo, poi, è servito anche ad altri. Sono, dunque, gli altri che dovrebbero muoversi, ora. «Se non lo fanno, sbagliano, perché io mi porto appresso venti milioni di spettatori». In quanto Lay o in quanto Sheridan? «Come si fa a dividere le due cose?». Bisognerebbe che gli offrissero l'opportunità di provare che vale anche come Ubaldo Lay. Invece si sono quasi completamente dimenticati di lui. E questo dura da tre anni, ormai. Ne soffre. «Un attore che non fa l'attore, che attore è?». Vive di lavoro precario, saltuario. Di Caroselli soprattutto. E' la fonte principale di tutti i suoi guadagni.

Nessun attore, credo mai, ha dovuto pagare un tributo tanto elevato al «suo» personaggio quanto quello che Ubaldo Lay ha pagato e continua a pagare a Sheridan. Forse Raymond Burr all'avvocato Perry Mason. O forse anche Sean Connery all'agente segreto James Bond. Ma mentre Burr e Connery non vogliono nemmeno sentir parlare dei personaggi che li hanno resi celebri, Ubaldo Lay l'immagine di Ezechiele



Il tenente in aspettativa

*Voce principe dei microfoni dal 1947 al '55,
l'attore romano è stato per 13 anni Sheridan in televisione. Ora sembra che
tutti si siano dimenticati di lui. «Perché», dice, «non sarei
capace, per esempio, di condurre Canzonissima?»*

Vitamine, proteine.

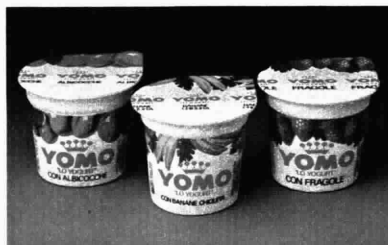
Milioni e milioni
di fermenti lattici vivi.

Frutta scelta.

E tutto senza conservanti
né coloranti.

Quale altro alimento
ti dà così tanto?

Dagli tanto, dagli Yomo.



 **Yomo,**
la bellezza
di stare bene.



Non è solo il vasetto che fa lo yogurt.

Lo yogurt Yomo è un alimento vitale, prezioso e insostituibile. Un alimento che contiene milioni e milioni di fermenti lattici vivi, altamente benefici per l'organismo in genere e per la flora batterica intestinale in particolare.

A questo punto va fatta una raccomandazione: stai attenta!

Molti prodotti che dal vasetto sembrano yogurt (e molti lo credono tale), non sono affatto yogurt perché non contengono i benefici fermenti lattici vivi e sono semplicemente dei dessert.

Come fai ad accorgertene? Semplice! Cerca sul vasetto la parola "yogurt": solo se c'è sei sicura che è vero yogurt.

Sul vasetto di Yomo infatti c'è scritto "lo yogurt" ben visibile!

Yomo inoltre è un alimento ricco delle proteine nobili del latte, ma più facilmente assimilabile, nutrendo senza scorie. Uno yogurt al giorno e vedrai che bella faccia che hai!



E Yomo è l'unico yogurt che (cosa rara di questi tempi) ti garantisce su ogni vasetto di non contenere assolutamente conservanti né coloranti, né essenze, né additivi. Guarda bene!

Yomo puoi sceglierlo fra ben 16 tipi

C'è Yomo intero che è il più ricco di fermenti lattici vivi. Yomo magro, il blu per chi è a dieta. Yomo doppia panna e doppia panna al miele, al mango, con Ovomaltina. Yomo alla frutta in 10 gusti: banane, ciliege e marene, fragole, malto, albicocche, mirtillo, mele, prugne, ananas, agrumi di Sicilia.



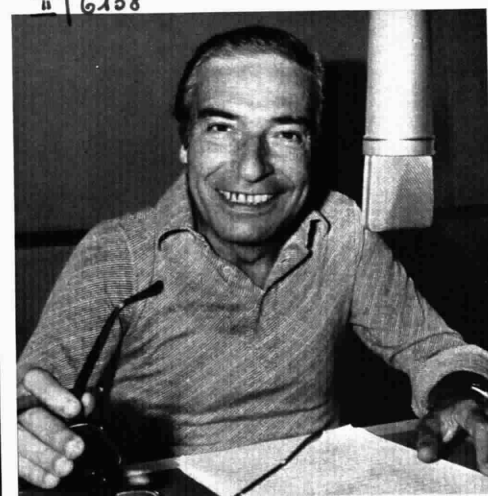
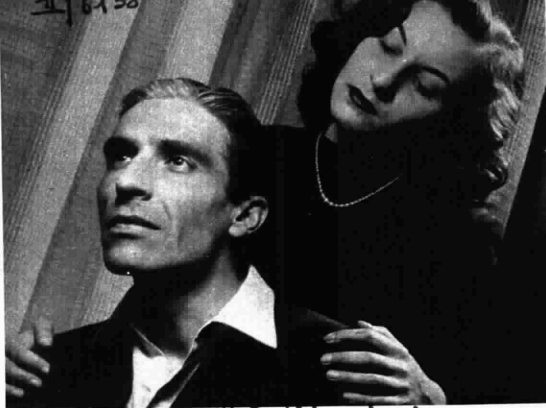
E con Yomo Grande puoi anche fare un bel risparmio.

Yomo Grande sono 500 grammi di Yomo intero, magro, alla banana, alla fragola, con ciliege e marene.

Dagli tanto... a tutta la famiglia! Dagli Yomo ogni giorno!

← Sheridan se la porta ancora appresso. Ce l'ha dentro. Ci crede. Gli chiedo se non possa essere questa la ragione per cui non lo chiamano più. Un regista potrebbe non sentirsi di correre il rischio che il pubblico, vedendolo apparire in televisione o sulla scena in panni diversi da quelli abituali, dica subito: ah, ecco il tenente Sheridan. «E avrebbe torto», dice Lay, «sarebbe un'offesa all'intelligenza del pubblico».

Ed ecco che si ritorna al punto di partenza: il serpente si morde la coda. Gli dico che anche lui, in fondo, non fa nulla per alleggerirsi di quello che è diventato un carico troppo gravoso. Fa la pubblicità televisiva a un aperitivo, ne garantisce la «virosità» sulla sua parola, «parola di Sheridan». Perché non «parola di Ubaldo Lay»? «Per la verità, avevo proposto di dire: "parola mia", ma non ne hanno voluto sapere». E tuttavia hanno avuto pienamente ragione i pubblicitari, secondo lui. «Sheridan è ancora vivo nel ricordo della gente. Se beve quell'aperitivo è perché Sheridan glielo suggerisce. D'altra parte, che fare? O mangi questa minestra o ti butti dalla finestra». Sono bei soldi. Ma così, gli faccio osservare, continui ad alimentare un grosso equivoco, ti presti a un giuoco che ti ha già abbastanza danneggiato. Padronissimo, si capisce. Ma non devi lamentarti poi se quelli che tu chiami "gli altri" non ti chiamano, continuano ad ignorarti. Sono io che ti hanno invitato a proporre qualcosa per la televisione e tu a chi hai pensato? A Sheridan. Magari aggiornato, adeguato al nuovo gusto del pubblico, ma sempre lo stesso personaggio. Sembra convinto. Riflette un istante, cerca le parole, accende l'ennesima sigaretta e replica: «Sono un animale domestico. Vivo prevalentemente in casa. Seguo la televisione tutte le sere. Non mi sfugge un solo programma. Ho visto tutti i "gialli" e i "polizieschi" degli ultimi tempi. Ho visto anche quasi tutte le commedie e i drammi. Un posto per me ci sarebbe stato. Conosco il mio mestiere. Sono anche abbastanza in grado di giudicare quanto meglio o quanto peggio avrei saputo o potuto fare al posto di un altro attore. Ho interpretato qualcosa come millenovecentosessantacinque commedie e spettacoli di prosa. La mia, dunque, non è presunzione. È un'altra cosa vorrei aggiungere: mentre di tutti i "gialli" e i "polizieschi" di cui dicevo, nessuno, il giorno dopo, ricordava più nulla, al tempo di Sheridan si fermava il traffico, si vuotavano i cinema, si fermavano i cinematografi, la mia vita era diventata un inferno. Non rimpiango nulla, intendiamoci: a chi non fa piacere la popolarità e il



In queste tre fotografie quasi una sintesi della carriera di Ubaldo Lay: dapprima notissima voce radiofonica (in alto è con Gemma Giarrotti, sul finire degli anni '40, in una riduzione di «Jane Eyre»); quindi per tredici anni interroga individual sospetti come Ezzy Sheridan; infine, oggi, qui a fianco, di nuovo ai microfoni della radio per «Incontro a due voci».

successo? Voglio dire che se tutto questo accadeva, se avevo un indice personale di gradimento uguale a 97, una ragione doveva pur esserci. Sono convinto che il grosso pubblico attende il ritorno di Sheridan, il mio ritorno».

Dunque, non correggerebbe nulla nel suo atteggiamento se gli fosse concesso di tornare indietro. «Semmà!», dice Lay, «farei aggiungere una clausola nel contratto: faccio Sheridan, ma dopo, finito il ciclo, mi chiamate a interpretare altri personaggi». «Riconosci, allora, che Sheridan ti ha danneg-

giato». «Per la miseria, se mi ha danneggiato. Mi ha legato le mani e i piedi. Non faccio più nulla. D'altra parte mi sembra incredibile. So recitare, so cantare, so dire le poesie, so intrattenere. So persino ballare. Possibile che non si trovi il modo di utilizzarmi? Vorresti dire, per fare un esempio, che non sarei capace di condurre Canzonissima? Mi divertirei un mondo e sono sicuro che anche il pubblico si divertirebbe». «Ma allora, che cos'è? Un complotto?». «Non so, non riesco a capire».

Conosco Lay da molti

anni. Mi ero riproposto di disordinare con lui di tutto questo alla prima occasione. E l'occasione s'è presentata prima di quanto pensassi. Va in onda alla radio, ogni domenica sera, una trasmissione dal titolo: *Incontro a due voci*, mezz'ora con Ubaldo Lay e Gabriella Gazzolo. *L'Incontro* era partito dall'idea di mettere accanto, a confronto, i testi delle canzoni di successo con i testi di poeti celebri, assimilabili sul piano sentimentale, psicologico e delle situazioni. Poi s'è allargato per far posto a occasioni di spettacolo radiofonico in cui

Ubaldo Lay potesse recitare, dire poesie, cantare, intrattenere piacevolmente gli ascoltatori, con scherzi garbati, battute, discorsi ora seri ora allusivi ed ammiccanti. Una trasmissione di clima serale, raccolto, confidenziale, come la definisce lui. Pane per i suoi denti. E' stato o non è stato «The Voice», «la voce», della radio italiana negli anni dal '47 al '55? In questa trasmissione è tornato ad essere se stesso, Ubaldo Lay, che trova modo di accostare Leopardi al cantautore Cocciantone, Majakovskij a Beethoven. Un ritorno alla «parola», insomma, e in un momento in cui la radio non è più quella che aveva fatto di lui un divo senza volto. Del resto egli stesso ha avuto modo di sperimentare questa maniera nuova di fare radio: è stato per ben quattro volte il conduttore di *Voi ed io*. E con successo, bisogna dire. «Come vedi, il pubblico mi accetta anche senza gli abiti di Sheridan». Registratore e autore della trasmissione è Giuseppe Aldo Rossi, uno dei suoi tre «padri» televisivi. Rossi, infatti, è l'ideatore del gioco a quiz *Fuori il colpevole* che faceva parte della trasmissione *Telematch*. Si unì, poi, a Mario Casacci e Alberto Ciambri, dando vita a *Giallo club* dove comparve per la prima volta il nome di Ezechiele Sheridan.

«Pareva uno scherzo», dice Lay. «Non mi costava nessuna fatica, anche se, come sempre sul lavoro, davo tutto me stesso per la riuscita del personaggio». Dovevano essere soltanto sei puntate. Sheridan è andato avanti per ben tredici anni. «In tredici anni ha tempo di morire anche un bue», riconosce Ubaldo Lay. Sessantaquattro storie. «Il guaio è», aggiunge, «che dalla trama l'interesse del pubblico s'è trasferito sul protagonista, fanatizzandolo. Come potevo ucciderlo, ammesso di prevedere il "dopo", se non rinunciando al lavoro?».

L'impermeabile. «Ma lo sai che l'ho indossato soltanto nelle prime sei puntate, poi basta? Nemmeno in privato ne indosso più uno simile, da allora. L'ho attaccato al chiodo, come dici tu. Ma per il pubblico Sheridan e Ubaldo Lay sono rimasti con l'impermeabile. Che colpa ne ho io? Però dico: sfruttiamo questa popolarità». E conclude: «Se fossi convinto che il pubblico non mi accetta più, mi metterei a fare l'avvocato, sfruttando la mia laurea in legge. Ma non ne sono convinto. E allora aspetto, aspetto ancora. Sono gli altri a sbagliare, non io. Se ne renderanno conto, dovranno rendersene conto».

Giuseppe Bocconetti

Incontro a due voci va in onda la domenica alle ore 22,30 sul Programma Nazionale radiofonico.

*«A tavola alle 7»:
i menu per chi non ha tempo
e ama la buona cucina*

Presto e bene



A sinistra, un momento dell'ottava puntata, in onda venerdì 2 maggio: con Ave Ninchi sono Romina Power, Massimo Bolfo e Laura Marcuzzi. A destra, la nona puntata (martedì 6 maggio, ore 19, Secondo TV). Da sinistra: Giancarlo Zanetti, Cecilia Chiarella Bonanate, Pino Capozzi

Per i patiti del risotto

Il cuoco

Massimo Bolfo

RISOTTO COI URTIS

- 500 grammi di riso carnaroli
- 250 grammi di urtis
- 80 grammi di burro
- 1 bicchiere di vino bianco secco
- 80 gr. di formaggio grana grattugiato
- 1 cucchiaino di cipolla tritatissima
- brodo - sale

Nettare gli urtis e sbollentarli in pochissima acqua. Far imbiondire in un tegame la cipolla con una noce di burro; gettarvi gli urtis; aggiungere la metà del vino bianco e condire con sale; evaporato quasi del tutto il vino aggiungere il riso, poi il resto del vino e mescolare in continuazione. Aggiungere man mano che il riso ispessisce un poco di brodo. Ritirare il riso cotto al dente, controllare il sale, completarlo col burro ammorbidito vicino al fuoco e col parmigiano; mescolare con cura e servire.

La casalinga

Laura Marcuzzi

RISOTTO CON GLI ASPARAGI

- 500 grammi di riso arborio o vialone
- 140 grammi di burro
- 1/4 di cipolla tritata
- 1 bicchiere di vino bianco o rosso-brodo
- 1 chilo e 200 grammi di asparagi
- 120 grammi di formaggio grana grattugiato
- sale - pepe bianco

Cuocere gli asparagi a vapore, tagliare le punte lunghe 4 o 5 centimetri e metterle da parte. In una casseruola porre 70 grammi di burro e la cipolla tritata e far cuocere a calore moderato; appena la cipolla è stracotta (non imbiandita) versare il vino e, quando è evaporato, il riso; far insaporire per qualche minuto e cuocere a calore vivo aggiungendo brodo quanto serve. Aggiungere le punte d'asparagi soltanto pochi minuti prima di togliere dal fuoco: così il piatto conserverà tutto il suo sapore.

L'ospite

Romina Power

RISOTTO CON LA ZUCCA

- 500 grammi di riso carnaroli
- 800 grammi di zucca gialla
- 140 grammi di burro
- 1 cucchiaino di cipolla tritatissima
- sale
- pepe bianco

Far imbiondire in un tegame la cipolla con 100 grammi di burro, quindi aggiungere la zucca tagliata a dadini e qualche cucchiaino di acqua; condire con sale e pepe. Dopo una decina di minuti gettare il riso, mescolare e continuare la cottura aggiungendo man mano che ispessisce e asciuga un poco d'acqua bollente leggermente salata. Ritirare dal fornello il risotto cotto al dente e completarlo col burro che si è avuto cura di far ammorbidire tenendolo vicino al fuoco. Servire subito.

Le ricette di questa settimana

Il cuoco

Pino Capozzi

IL GALLETTO DI GIOIA DEL COLLE

- 1 galletto da 1 chilogrammo circa
- 50 grammi di burro
- un filo di olio d'oliva
- 1 peperoncino
- 1 bicchiere di vino rosso
- 12 foglie di alloro
- sale

Aprire il galletto a libro e batterlo col pestacarne. A parte far sciogliere in una padella il burro e l'olio, aggiungere un peperoncino tagliato finemente; quando il burro è spumeggiante, mettere il galletto già spruzzato di sale e farlo rosolare da ambo i lati a fuoco vivo; aggiungere quindi il vino e farlo evaporare. Cospargere il galletto con le foglie di alloro e lasciarlo cuocere per una decina di minuti dalle due parti pressato sul fondo della padella. Servire col sugo di cottura.

La casalinga

Cecilia Chiarella Bonanate

POLLO ALLA CACCIATORA

- 1 pollo di 1 chilogrammo
- 300 gr. di polpa di pomodoro tritata grossa
- 60 gr. di burro - il trito di una cipollotta
- qualche rametto di prezzemolo
- 2 spicchi di aglio schiacciato
- 2 foglioline di lauro
- capperi - sale e pepe nero

Nettare bene il pollo, tagliarlo a pezzi e condirlo con sale e pepe. Far soffriggere il burro in un tegame, poi rosolare dalle due parti i pezzi di pollo e lasciarli in una terrina. Aggiungere al fondo di cottura il trito di cipolla e il prezzemolo, l'aglio schiacciato e le foglioline di lauro e mescolare; quando l'aglio è imbiandito, eliminarlo; aggiungere la polpa di pomodoro tritata, mescolare e condire con sale e pepe. Aggiungere i pezzi di pollo e cuocere a calore moderato per 40-45 minuti. Servire caldissimo.

L'ospite

Giancarlo Zanetti

CONIGLIO ALL' AGRO

- 1 coniglio di media grandezza
- 120 grammi di strutto
- 50 grammi di zucchero fine
- 2 decilitri di aceto di vino bianco
- 50 gr. uva sultanina - 50 gr. pinoli
- 1 cucchiaino di fecola di patate
- sale e pepe nero

Tagliare a pezzi il coniglio dopo averlo ben nettato, farlo dorare nello strutto; aggiungere lo zucchero, l'aceto, l'uva sultanina e i pinoli; condire con sale e pepe; far prendere l'ebollizione a calore moderato; mescolare quasi in continuazione. Quando l'aceto è pressoché evaporato aggiungere la fecola diluita in 1/2 litro di acqua fredda. Mescolare, coprire e tenere in cottura sino a che la salsina non raggiunge la densità voluta. Controllare a questo punto che il coniglio sia cotto e servire subito molto caldo.

ROBERTS®
perche' il tuo bambino
ha la pelle
ancor piu'
delicata
della tua.



quando la pelle e' delicata:
linea per bambini ROBERTS®



Il Talco alla lanolina

Il Talco per Bambini Roberts ha una formula speciale: contiene la preziosa lanolina e quindi, oltre ad asciugare perfettamente la pelle, previene arrossamenti e irritazioni.



per il tuo bambino... e per te

Se la tua pelle è delicata scegli anche per te i prodotti della Linea per Bambini Roberts. Ne resterai felicemente sorpresa.

Il Sapone Neutro

Il più famoso dei saponi per l'igiene: il Sapone Neutro Roberts, delicato per pelli delicate.



le nostre pratiche

L'avvocato di tutti

Il suono

«Un condomino del palazzo in cui abito, anziché provvedersi di un cane (cosa pienamente lecita a sensi del regolamento condominiale), ha acquistato un suino, per ora di pochi mesi, e lo conduce al guinzaglio, tenendolo con sé in casa propria. Per verità, il suino non dà fastidio ai coabitanti in nessun senso, ma io credo e temo che esso possa diminuire il valore del caseggiato, allontanando eventuali inquilini. Le chiedo quindi se il condomino ha diritto ad avere con sé il suino» (Cesare P. - Salerno).

Sono disposto a scommettere una somma ragionevole che questo suo quesito è fantasioso. Comunque, visto che si tratta di un quesito divertente e relativo ad una ipotesi non inverosimile, rispondo egualmente. In linea di principio, direi, il condomino ha tutto il diritto di coabitare col suino e di uscire di casa portandolo al guinzaglio. Questa risposta vale, almeno sin che il suino sarà di proporzioni relativamente modeste e non ingombrerà eccessivamente le scale e l'androne. Ma potrebbe effettivamente ben darsi (e gliene do attento) che l'esistenza del suino nell'edificio scorgiasse eventuali aspiranti in-

quilini o, comunque, sminuisse la «cifra» sociale del caseggiato. Dipende, come lei ben comprende, dal tipo di caseggiato in cui abito, dalla strada in cui si trova, dalla «distinzione» delle famiglie che vi abitano e da tutto un complesso di altre circostanze del genere.

Ad ogni modo, sorvolando su tutto ciò, si legga bene (nell'ipotesi che il quesito risponda ad una situazione reale) il regolamento di condominio: il quale, probabilmente, non autorizzerà i condomini ad avere nel loro appartamento «animali» di qualunque tipo purché inoffensivi, ma dirà, come si usa, che i condomini possono avere nelle loro case animali domestici. Se il regolamento condominiale parla di animali domestici, comincia a sorgere il dubbio circa la legittimità del suino: il quale certamente non è un animale feroce, ma viene generalmente ritenuto un animale, diciamo così, selvaggio, difficilmente addomesticabile come un cagnolino.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Parità salariale

«Finalmente, almeno a parole, il problema della donna è più attento che in quanto riguarda il lavoro sia per quanto riguarda i suoi diritti. Ma è

proprio vero che sta arrivando ad una parità salariale con l'uomo lavoratore o, invece, è vero che le cose restano ancora come prima?» (Pinuccia Z. - Milano).

Il mondo conta attualmente circa 562 milioni di lavoratrici su un'umanità totale di 1.637 milioni di persone. Lo rivela un rapporto elaborato dal «Bureau International du Travail» (BIT), sottolineando come questa immensa forza di lavoro subisca ancora delle discriminazioni rispetto ai lavoratori di sesso maschile. E nonostante i progressi compiuti nel corso degli ultimi dieci anni — così si legge nel documento — ancora oggi il salario di una donna è in molti casi pari alla metà di quello percepito per un compito uguale da un lavoratore. Pertanto, la donna lavora due volte più a lungo del marito in una settimana se si tiene conto che essa accudisce anche ai lavori domestici.

Già all'inizio della vita professionale — prosegue lo studio del «BIT» — la donna è in posizione di svantaggio rispetto all'uomo per la educazione e la formazione professionale, ritenute generalmente insufficienti. In numerosi Paesi, gli sforzi intrapresi per migliorare le condizioni della donna che lavora sono falliti sotto il peso delle tradizioni e dei pregiudizi che limitano le prospettive del lavoro femminile. Il rapporto, che sarà sottoposto il prossimo giugno all'attenzione della conferenza internazionale del lavoro, osserva inoltre che nei Paesi con elevati tassi di disoc-

cupazione, le lavoratrici sono considerate come una minaccia, come delle «intruse» in un settore riservato al sesso maschile. Nel tentativo di modificare taluni comportamenti che concorrono a perpetuare la condizione di inferiorità della donna, la conferenza internazionale del prossimo giugno esaminerà un progetto di piano d'azione del «BIT», che si propone di impegnare gli Stati membri ad adottare misure specifiche per promuovere la eguaglianza fra i lavoratori dei due sessi. In particolare, ad integrare le donne nel mondo del lavoro, ad offrire alle lavoratrici la possibilità di avere una migliore formazione professionale, a modificare in tal senso le leggi sul lavoro, nonché ad adottare misure che consentano ad un maggior numero di donne di far parte delle delegazioni che partecipano alla conferenza internazionale del lavoro.

Per quanto risulterà anche a lei, in Italia, se non si è proprio arrivati ad una completa parità salariale, bisogna pure ammettere che la donna lavoratrice (cominciando dalle «domestiche», lavoranti di sartoria, commesse ed innanzitutto le impiegate) in specie quelle che lavorano presso i numerosi Enti pubblici, grandi aziende dell'industria ecc. percepiscono retribuzioni, nel rispetto delle mansioni e grado, pari a quelle riservate agli uomini. E Governo e Sindacati non trascurano le giuste istanze sociali ed economiche della donna che lavora.

Giacomo de Iorio

L'esperto tributario

Liquidazione

A proposito della risposta data al quesito di un nostro lettore, mi scrive il sig. Dante Agostini di Milano per fare le seguenti precisazioni delle quali gli sono grato: «in merito alla incidenza fiscale sulla liquidazione per cessazione dal lavoro, deve tenersi conto della riduzione di lire 50.000 prevista per ogni anno o frazione di anno preso a base per la commisurazione dell'indennità di anzianità». E poiché, nel quesito si accennava a una liquidazione di circa dieci milioni, il sig. Dante Agostini ha precisato: «ipotizzando un'anzianità di 30 anni con un reddito medio annuo, per gli ultimi due anni, di lire cinque milioni, l'aliquota è del 13,60% che, se applicata sulla liquidazione, come sopra prevista, con la sola riduzione dei due quinti, determinerebbe una imposta di lire 816.000 mentre, considerando, oltre quella dei due quinti, anche l'ulteriore prevista detrazione di lire 1.500.000 (lire 50.000 per 30 anni di anzianità) tale imposta si riduce a lire 612.000». Il sig. Agostini precisa ancora che la misura dei due quinti è prevista solo sulle liquidazioni non superiori ai 6 milioni, mentre, dai 6 ai 40 milioni, la riduzione è di un quinto.

Sebastiano Drago

IX C

qui il tecnico

Trascinamento

«Dopo un numero medio di volte d'ascolto di cassette T.D.K. il nastro si rompe. Il nastro è tutto segnato e rigato, con la conseguente impossibile realizzazione d'ascolto della cassetta. Essendo appassionato poi di Hi-Fi vorrei sapere un parere sul mio complesso» (Mancini).

La causa della rottura del nastro delle cassette da ricercare in un difetto del sistema di trascinamento del registratore; infatti l'esame del campione di nastro da lei inviati ci fa avanzare l'ipotesi che il sistema sia disallineato provocando in tal modo spostamenti trasversali del nastro che danno luogo a piegature in quanto il nastro stesso non scorre più nella posizione corretta, cioè al centro della cassetta. L'irregolare scorrimento provoca, con l'uso, la rottura del bordo del nastro, che, dopo ripetute riproduzioni (con conseguenti sollecitazioni durante l'avanzamento veloce), finisce con lo spezzarsi.

Tale inconveniente peggiora se, come nel suo caso, si adoperano cassette di maggiore durata C90, C120, in quanto il nastro è molto sottile. Innanzi tutto le consigliamo di far mettere a punto il registratore da un tecnico competente ed attrezzato a tale verifica e di adoperare cassette C60.

Circa il complesso da lei posseduto non possiamo valutarlo nell'insieme in quanto quei modelli sono ormai superati e non

più in commercio, mentre le casse acustiche e la cuffia si possono ritenere di qualità accettabile. Le possiamo suggerire alcune apparecchiature:

Per il sistema amplificatore indiciamo: Marantz 2230 o 2245, Sansui 771 o 310, Emerson ER 4040. Per le piastre di registrazione a cassette: Pioneer CT 5151, Akai GXC 41D o 65D, Teac A 350 o A 450, National RS 277. Per le casse acustiche: Acoustic Research AR 5 o AR 2ax, Wharfedale Kingsdale 3, ESB 70 L.

Squilibrio ammesso

«Possiedo un compatto Philips GF 808 con testina ADC 220 XE ellittica e da un po' di tempo ho notato, anche con dischi nuovi, uno strano scoppio e fruscio, che si verifica specialmente sul canale sinistro; il peso della puntina è regolato a 2 grammi. Inoltre ho notato una certa diversità di potenza tra canale destro e sinistro quest'ultimo è più debole e devo sempre tenere il Balance spostato un po' verso sinistra» (Ferruccio Gadani - Montefiascone, VT).

Prima di fare una diagnosi a distanza le consigliamo di provare ad ascoltare altre sorgenti sonore (per esempio un altro giradischi o un registratore stereo o un sintonizzatore stereo); se anche in questo caso i disturbi lamentati perdurassero non rimarrebbe che attribuirne la causa all'amplificatore e portarlo quindi a revisionare. In caso contrario la

causa sarebbe la testina che andrebbe perciò sostituita.

Infine le rammentiamo che un certo squilibrio tra le amplificazioni dei due canali è in genere ammesso per cui un leggero spostamento della manopola del Balance dal centro è perfettamente regolare.

Per il giradischi

«Vorrei acquistare un impianto Hi-Fi di discreta qualità da disporre in una stanza di m. 3,65 x 5 ed alta 3. Però non vorrei andare incontro a spese eccessive, per cui ho pensato di acquistare solo una piastra di registrazione stereo a cassette senza il giradischi. Mi sono orientato sulla produzione Philips, e opterei per il seguente complesso: piastra di registrazione stereo N 2510 Hi-Fi più due casse acustiche RH 422 più, sintonizzatore RH 732. Dato che penso di utilizzare in gran parte cassette al FeO, e non al CrO₂, vorrei sapere se la resa è sempre buona, altrimenti mi indirizzerei verso altre soluzioni. Inoltre molti rivenditori sconsigliandomi un complesso Philips mi hanno suggerito altre marche come Akai, Grundig, per cui spendendo meno potrei aver migliori risultati» (G. P. Bianchini - Arezzo).

Nell'ambito della spesa che lei desidera effettuare e limitandoci a considerare il solo problema della qualità daremo la preferenza alle incisioni discografiche serie. D'altro canto, altre sorgenti sonore (ac-

cessibili con costo non troppo elevato, quali la radio e le registrazioni su cassetta) si avvalgono spesso come sorgente primaria dei dischi. Pertanto nel suo caso, se l'obiettivo è solo quello di una buona resa, non concordiamo sulla intenzione di eliminare il giradischi.

Pur rimanendo nell'ambito di complessi non eccessivamente costosi, le consigliamo di scegliere fra i seguenti prodotti: come giradischi: Pioneer PL 12D (o Thorens TD 165) oppure, volendo spendere meno, Pioneer PL 15 con testina ADC 220 XE; come sintonizzatore: Marantz 2230 o Pioneer SX 434 oppure, eliminando il sintonizzatore, amplificatore Marantz 1030 o Pioneer SA 500 A; come casse acustiche: AR 422 oppure Pioneer CSE 220 oppure le più brillanti Pioneer CS R 100; come piastra di registrazione stereo: Pioneer CT 3131 o CT 4141A (con Dolby).

Nuove casse

«Sono due anni che posseggo un complesso Augusta ed ora mi sono accorto che i box non sono più efficaci come all'inizio. Quando ascolto dischi di musica lirica i suadetti box emettono varie distorsioni molto antipatiche all'orecchio, in special modo il Tweeter. Ho pensato alla puntina un po' rovinata, l'ho cambiata, ma niente da fare. Potrei acquistare delle casse migliori che possano collimare con detto complesso? E se questo non fosse possibile, quali cambiamenti

potrei effettuare sulle casse?» (Dino Venier - Gradisca di Seduggiano, Udine).

Il suo complesso è di qualità discreta e in grado quindi di fornire buone prestazioni. Circa l'inconveniente lamentato sulle casse non possiamo emettere, per mancanza di dati precisi, una diagnosi a distanza; comunque nel caso in cui volesse sostituirle potrà orientarsi su modelli quali le Dynaco A 25 o le Pioneer CSE 320 o le CSR 100 (di tipo bass-reflex).

Enzo Castelli

SCHEDINA DEL CONCORSO N. 35

I pronostici di PAMELA VILLORESI

Bologna - Ascoli	1	x
Cagliari - Cesena	x	1
Inter - L. R. Vicenza	x	1
Lazio - Fiorentina	1	
Sampdoria - Roma	x	x
Ternana - Juventus	x	2
Torino - Napoli	1	x
Varese - Milan	x	2
Parma - Como	1	x
Sambenedettese - Catanzaro	x	
Verona - Foggia	1	
Rimini - Teramo	1	
Siracusa - Messina	1	x

Milioni di donne
considerano le pentole Lagostina
un buon investimento.



Milioni di donne usano ogni giorno le pentole Lagostina e dicono che sono insostituibili, per la praticità, per la qualità di cottura, per la grande varietà di modelli e funzioni, per la perfezione delle finiture. Ma il pregio più grande, il pregio che li riassume tutti, e fa

LAGOSTINA
vale di più

esclusive le pentole Lagostina, è la durata. Lagostina infatti le garantisce per 25 anni di fuoco e di buona cucina, come la famosa pentola a pressione. Per questo, milioni di donne considerano le pentole Lagostina un vero e proprio investimento.



caramelle alla crema



Gardena Sperlari

mondo notizie

Un giornale radio ininterrotto

Il giornale radio ininterrotto di Radio Lussemburgo in onda tutti i giorni alle 13 si propone di trattare l'attualità «a caldo», sempre dal vivo e con la partecipazione di varie personalità allo scopo di rispondere alle domande dell'ascoltatore medio. L'attualità viene trattata qui in modo del tutto personale giacché i giornalisti di Radio Lussemburgo sono pronti a dare spettacolo e privi di inibizioni, come dichiara il responsabile del giornale radio Philippe Bouvard. La trasmissione si compone di cinque parti: un editoriale, i titoli dell'attualità, la presentazione degli invitati, un commento delle notizie da parte dei giornalisti che si propongono di spiegare al pubblico quali ripercussioni può avere sulla loro vita quotidiana una determinata decisione o un problema economico, ed infine le dichiarazioni degli invitati.

Discriminazione

La donna che lavora nel cinema e in televisione subisce una pesante discriminazione rispetto all'uomo. Queste sono le conclusioni contenute in un rapporto pubblicato in questi giorni dalla Associazione dei tecnici cinematografici e televisivi, il più forte sindacato inglese del settore. Il rapporto spiega che i lavori assegnati alla donna sono i meno pagati e più dequalificati: tre donne su cinque sono segretarie o impiegate d'ordine, quasi la metà delle donne guadagna meno di due mila sterline all'anno. Per avere delle promozioni le donne aspettano il doppio di tempo degli uomini e sono inoltre escluse di fatto dalle mansioni tecniche più qualificate e meglio retribuite. Un esempio della discriminazione è rappresentato dal fatto che in una società della «ITV» si nega al funzionario donna un assistente uomo. Il rapporto del sindacato si conclude con l'impegno a far inserire una normativa per i diritti della donna nei contratti futuri.

Utenze in Germania

Nel 1974 i teleabbonati della Repubblica Federale tedesca sono aumentati di 451.876 unità, raggiungendo così la cifra di 18.920.063, compresi 1.364.124 utenti esenti dal pagamento del canone. Secondo i calcoli effettuati dalla Commissione ricerche di mercato il grado di saturazione, tenendo conto che le abitazioni della Repubblica Federale ammontano a 22.700.000 circa, ha raggiunto l'83,3 per cento.

IX/E Torneo lirico Rai

Torneo internazionale per giovani cantanti lirici indetto dalla RAI

NATI PER LA LIRICA

Regolamento

- 1) Allo scopo di valorizzare giovani cantanti, già in possesso dei requisiti artistici e professionali richiesti per la scena lirica, la RAI-Radiotelevisione Italiana indice un concorso internazionale riservato ai cantanti che alla data del 30 giugno 1975 non abbiano compiuto 34 anni, se uomini, e 32 anni, se donne.
- 2) I candidati dovranno far pervenire alla RAI, entro e non oltre il 20 maggio 1975, la domanda di partecipazione con acclusi:
 - un certificato di nascita in carta libera;
 - un certificato che attesti il compimento di studi di canto effettuati presso un Conservatorio, un Istituto musicale o sotto la guida di un maestro di canto di chiara fama.

Selezioni preliminari

- 3) In relazione al punto 1, ciascun candidato dovrà presentare a una commissione, nominata dalla RAI, due brani operistici di carattere solistico e un brano facente parte di una scena d'insieme (duetto, terzetto, concertato e simili) di propria scelta. Il candidato dovrà inoltre superare alcuni «test» (preparati dalla commissione) tendenti a dimostrare le sue attitudini sceniche.
- 4) La commissione selezionatrice ammetterà alle trasmissioni televisive due gruppi di cantanti:
 - a) otto cantanti «concorrenti»;
 - b) cantanti «non concorrenti», il cui numero sarà stabilito dalla commissione selezionatrice.
- 5) Gli otto cantanti cosiddetti «concorrenti» prenderanno parte alle eliminazioni progressive previste dal ciclo delle trasmissioni (ved. punto 6). I cantanti cosiddetti «non concorrenti» parteciperanno invece, al di fuori del meccanismo delle eliminazioni, alla realizzazione di duetti, terzetti, concertati e simili, a fianco dei cantanti «concorrenti».

Schema della manifestazione televisiva

- 6) Gli otto cantanti «concorrenti», con l'ausilio di cantanti del secondo gruppo, parteciperanno a una serie di trasmissioni televisive articolata in tre fasi:

Prima fase (4 trasmissioni)

Parteciperanno a ciascuna trasmissione due cantanti «concorrenti». Gli accoppiamenti e l'ordine delle esibizioni saranno stabiliti dalla sorte. In ogni serata della prima fase, ciascun cantante «concorrente» dovrà eseguire due brani: il primo di carattere solistico e il secondo d'insieme (duetto, terzetto, concertato e simili). Al termine di ciascuna serata un'apposita commissione ammetterà alla seconda fase quello dei due cantanti «concorrenti» le cui esibizioni saranno state ritenute migliori.

Seconda fase (5° e 6° trasmissione)

Parteciperanno alla quinta trasmissione il cantante «concorrente» risultato vincitore al termine della prima serata e il cantante «concorrente» risultato vincitore al termine della seconda serata. Parteciperanno alla sesta trasmissione il cantante «concorrente» risultato vincitore al termine della terza serata e il cantante «concorrente» risultato vincitore al termine della quarta serata. In questa seconda fase ciascun cantante «concorrente» dovrà eseguire una scena di opera lirica, atta a mettere in risalto le sue capacità sia nel canto solistico e d'insieme e sia sul piano del comportamento scenico.

Terza fase (7° trasmissione)

Un'apposita commissione ammetterà alla settima trasmissione del torneo due soli cantanti: il cantante «concorrente» ritenuto migliore al termine della quinta trasmissione e il cantante «concorrente» ritenuto migliore al termine della sesta trasmissione. La settima trasmissione si svolgerà con criteri analoghi a quelli fissati per la seconda fase. Un'apposita commissione deciderà, al termine della serata, qual è il cantante «concorrente» vincitore assoluto della rassegna.

Repertorio

- 7) I brani operistici che saranno eseguiti nel corso delle trasmissioni televisive saranno scelti dai cantanti «concorrenti» in pieno accordo con la RAI.

Varie

- 8) I cantanti ammessi alle trasmissioni si impegnano a partecipare a tutte le prove ed esecuzioni nei luoghi e nei giorni indicati dalla RAI.
- 9) I cantanti che, per qualsiasi motivo (anche di forza maggiore), non si presenteranno alle prove o alle esecuzioni di cui al punto precedente perderanno il diritto di partecipare alla rassegna.
- 10) I candidati ammessi alle selezioni preliminari di cui al punto 3 non avranno diritto ad alcun compenso o rimborso spese.
- 11) Ai cantanti ammessi alle trasmissioni televisive saranno rimborsate le spese di viaggio, andata e ritorno, da e per la località indicata dalla RAI come sede delle trasmissioni, nonché le spese di soggiorno in ragione di L. 15.000 giornaliere. Si intende che i rimborsi di queste spese competeranno esclusivamente ai candidati non residenti nella città ove avrà luogo la realizzazione del programma.
- 12) Nessun compenso spetterà ai partecipanti alle selezioni preliminari o alle trasmissioni televisive del concorso per le prestazioni ad essi richieste o per l'utilizzazione televisiva delle prestazioni stesse.
- 13) È riservato alle decisioni insindacabili della RAI, nel rispetto della parità di condizioni, il modificare le norme del presente regolamento.
- 14) La presentazione della domanda di cui al punto 1 implica la piena conoscenza e la integrale accettazione del presente regolamento.

Nuovo shampoo Poly Kur nutre di bellezza vitale i tuoi capelli.



Solo gli shampoos
Poly Kur
sono intensivi:
ecco perchè
danno ai capelli
la bellezza vitale.

Poly Kur la cura di bellezza per i tuoi capelli.

XII/A
bellezza

In primavera la voglia di cambiare qualcosa è sempre in agguato: per esempio il profumo, o l'arredamento della casa o addirittura la pelle. E allora perché non farlo subito dato che la Atkinsons suggerisce il modo per togliersi non solo una, ma tutte e tre queste «voglie di primavera» e per di più insieme?

CAMBIAR PELLE CAMBIAR CASA

Cominciamo dalla pelle. Con l'arrivo della primavera gli agenti atmosferici da cui bisogna difenderla sono il vento, il sole, la polvere, l'umidità. A questo scopo la Atkinsons propone le sue emulsioni da giorno: «Equilibre Line» per pelli miste o normali, «Astringent Line» per pelli grasse e impure; «Delicat Line» per pelli delicate o normali; «Hydration Line» per pelli secche o normali. Tutte queste «Day Fluid Emulsions» di Atkinsons sono nutrienti e idratanti e in più difendono sia dagli agenti atmosferici sia dagli eccessi di fondotinta. Altra proposta Atkinsons per chi è invece affezionato alle creme da giorno tradizionali: le quattro «Day Creams» nutrienti. La particolarità di queste creme è quella di essere perfettamente assorbibili e quindi di agire «da dentro» anziché «da sopra».



Adesso parliamo della voglia di cambiare qualcosa in casa. Perché non pensare ad animare l'arredamento con una bella incisione? La proposta Atkinsons è questa. Chi compra uno dei suoi profumi (sono quattro e tutti notissimi: Eleven, Espiègle, Exploit, Ainsi) ha diritto all'omaggio di un'incisione eseguita dal maestro Stefano Della Bella nientemeno che per il Re Sole. Forse merita aggiungere qualche particolare. Per esempio che quando Luigi XIV desiderò un mazzo di carte assolutamente eccezionale pensò di commissionarlo all'incisore italiano e che le quattro donne hanno le sembianze di Giunone, Venere, Pallade e Diana. Poi che le carte finirono nel Gabinetto Disegni e Stampa degli Uffizi dove la Atkinsons le ha riscoperte. Abbellire la propria casa con un'opera di pregio facendo un semplice acquisto in profumeria è un'ottima idea. Ma occorre affrettarsi perché la tiratura delle incisioni è limitata.

il tuo bagno Arredalo come una vera stanza

Carrara & Matta:
elementi componibili
per "inventare"
il bagno come piace
a te. Nella foto,
alcuni elementi della
serie "America",
specchio, diffusore,
mensola, angoliera,
ecc. in color aragosta,
per un bagno
giovane e moderno.
Gli elementi della
serie "America" sono
disponibili anche
nei colori: bianco,
verde muschio e cobalto.

Carrara & Matta
gli arredabagno



Richiedete il catalogo a: Carrara & Matta - via Onorato Vigliani, 24F - 10135 Torino

RIVISTA BIMESTRALE
A CURA DELLA RAI E
DELLA STET

SOMMARIO DEL N. 2

PROSPETTIVE DELLE COMUNICAZIONI VIA SATELLITE

Analizzati i requisiti del traffico telefonico e telegrafico e dei nuovi possibili servizi richiesti ai satelliti Intelsat, fino al 1988, si considerano i mezzi tecnici allo studio che consentiranno di soddisfare a tali requisiti e a tali richieste, valutando vantaggi e svantaggi offerti dalle nuove tecniche di trasmissione e dalle nuove tecnologie progressivamente impiegate a bordo dei satelliti.

MICROANALISI A RAGGI X CON SONDAGGI DI ELETTRONI

Richiamate le interazioni degli elettroni con la materia che intervengono nella generazione dei raggi X nella prima parte di questo articolo qui pubblicato, si considerano i due tipi di spettrometri: quello a dispersione di lunghezza d'onda (XDS) e quello a dispersione di energia (EDS).

RETI DI COLLEGAMENTO FRA CALCOLATORI

Si descrivono le tecniche usate per comunicare fra calcolatori e le prestazioni associate e viene descritto un progetto di collegamento di tre minielaboratori, in fase di attuazione a Genova, che dovrebbe permettere a ciascuno di essi di utilizzare tutte le unità periferiche disponibili.

NOTIZIARIO. LIBRI E PUBBLICAZIONI.

Leggendo ELETTRONICA E TELECOMUNICAZIONI verrete informati sugli studi più affascinanti e recenti nel campo dell'elettronica e delle telecomunicazioni.

Una copia L. 500
Abbonamento annuo L. 2.500

Versamenti alla ERI - Via Arsenale 41 - TORINO
C.C.P.N. 2/37800

il naturalista

Coppia di tamia

«Un anno e mezzo fa acquistai una coppia di tamia; quattro mesi dopo la femmina morì. Ampliai allora il loro habitat all'interno della gabbia inserendo un'altra casetta nido, varie pigne con relativi pinoli, aghi di pino, terra di pineta, oltre i vari rami che già avevo messo a suo tempo. Al vedovo, un mesetto dopo, portai una nuova compagna giovane anche se molto spaventata e diffidente. Riuscii ad addomesticarla abbastanza e sembrava che tutto fosse giunto ad una soluzione soddisfacente. Vitto, alloggio e manutenzione dei miei scoiattoli erano curati nei minimi particolari e non riesco quindi a capacitarmi come e perché anche la seconda moglie del mio "Tarkan" sia morta ieri mattina, dopo aver mangiato la sera avanti i semi dalle mie mani.

In che cosa ho sbagliato? E ora, cosa mi consiglia? Dargli un'altra compagna? Non sarebbe meglio lasciarlo invecchiare da solo, o si intristisce troppo? Oppure, invece che di una moglie gli basta la compagnia di un maschio? Ho consultato i libri e le pubblicazioni di cui sono in possesso e non riesco a trovare una soluzione al problema. Mi aiuti lei, per favore. Grazie molte e cordiali saluti» (Lucia Catullo).

Gentile signora Catullo ho già parlato più volte dei graziosi scoiattoli esotici (che non hanno nulla da vedere con il nostro scoiattolo, *Sciurus vulgaris*) facili apparentemente da tenere in un'ampia voliera, in compagnia di altri, o a coppia o soli. Il suo caso è difficile da risolvere... da lontano, ma in esso è certo che la psicologia degli animali e l'etologia (studio del loro comportamento) possono dirle la via giusta da seguire. Gli animali come gli uomini, molte volte, sono eccentrici, scontroso, misogini... Può darsi benissimo che il suo tamia preferisca vivere da solo piuttosto che con una compagna che non gradisce.

Certo, come ho già avuto più volte occasione di sottolineare, se gli animali tenuti in cattività avessero a disposizione un grande spazio, molto spazio, questi piccoli drammi non si verificherebbero. Ad esempio il criceto: pur essendo abituato da anni a vivere in gabbia, alla epoca della riproduzione, appena la femmina prepara il nido per i piccoli, è bene separare il maschio, ma ciò avviene perché la vita che essi conducono non si avvicina per nulla a quella naturale, dove lo spazio è immenso e ogni individuo può prendere da solo giuste decisioni per la sua vita.

Vipere in Sardegna

«Nonostante abbia consultato molti testi, non so

no riuscito a sapere perché non vivono le vipere in Sardegna. Siccome da sempre dedico ogni mia energia, anche se qualche volta deriso, per diffondere e far conoscere le meraviglie della natura spero che mi degnereste di una risposta.

Vorrei conoscere, anzi avere copia del testo della lettera che un capo indiano inviò al presidente degli Stati Uniti. Detta lettera, trasmessa in televisione nella rubrica Ore 20, era secondo me un testo di saggezza e di verità quasi assoluta; suonava così: «Perché vuoi comprare le nostre terre? Come facciamo noi a venderle se esse sono proprietà del sole e non degli uomini? Quando voi bianchi avrete massacrato l'ultimo pellerossa col suo cavallo ed i suoi bisonti voi bianchi verrete, nel tempo, uccisi e travolti dalle vostre immondizie e dai vostri rifiuti».

Dalle righe del Radiocorriere TV vorrei che venisse proposto a tutti coloro che seguono e scrivono per la sua rubrica, di indire un convegno per ritrovarci un giorno tutti insieme e riunire le nostre forze per la difesa della natura in un unico Ente. Con grande stima» (Gaetano Giannotti - Ponsacco, Pisa).

La risposta alla domanda perché le vipere non esistono in Sardegna, sta nel parere espresso dal grande naturalista scomparso Alessandro Ghigi: «L'ipotesi che la Sardegna costituisca uno dei più grossi residui di un vasto continente del quale facevano parte le altre isole italiane, comprese quelle dell'Arcipelago Toscano, è corroborato anche dallo studio della sua fauna».

Così come accade per le vipere, in Sardegna non esiste il ramarro (quella bella lucertolona verde che tutti conoscono) e altri animali appartengono a specie proprie della sola Sardegna. Ad esempio una specie di salamandra (*Euproctus ruber*) esclusivamente sarda e una di rana (*Discoglossus pictus*).

Si potrebbero inoltre menzionare diverse altre specie molto note, presenti in Sardegna, e non nel continente italiano: la pernice sarda, il muflone, e il daino (che si trova selvatico nell'Asia minore) e ancora il gatto selvatico (*Felis sarda*), la lepre di Sardegna (*Lepus mediterraneus*) e il cinghiale sardo (*Sus sardus*). E altri ancora.

Alla sua seconda domanda, farò richiesta alla TV per avere il testo integrale, e in quanto alla sua proposta di un convegno di tutti i lettori della rubrica, la terremo in considerazione e vedremo che cosa si potrà fare. La ringrazio della sua stima e del suo desiderio di collaborazione, cosa preziosissima al giorno d'oggi.

Angelo Boglione

Itavia ci vuole..

perchè risolve
problemi a "gruppi"
lasciandovi in
assoluta libertà



**INVITO ITAVIA
L'AZZURRO PER TUTTI**

Da oggi con Itavia "l'azzurro per tutti": un'autostrada nel cielo per arrivare prima, più riposato, puntuale. L'"azzurro per tutti": puoi averlo anche tu, con i favolosi vantaggi di quest'invito Itavia. Sconti per giovani, per studenti, per le famiglie e per chi viaggia per lavoro... Ecco, prendi i gruppi di almeno 10 persone, per esempio: Itavia propone per loro uno sconto senza met-

tere limiti alla libertà di ciascuno. Una grande occasione in assoluta libertà, che dimostra com'è facile scoprire in compagnia che l'"azzurro è per tutti". Nelle Agenzie Itavia richiedete il pieghevole "INVITO ITAVIA - AZZURRO PER TUTTI": certamente ci sarà la combinazione giusta perchè possiate trovare il vostro pezzetto d'azzurro... in jet Itavia. Per una libera scelta



Un DC9 della flotta Itavia

ANCONA - BERGAMO - BOLOGNA - CAGLIARI
CATANIA - CATANZARO - CROTONE - FORLÌ
MILANO - PALERMO - PESCARA - PISA
ROMA - TORINO - TREVISO - VENEZIA

ITAVIA è un tuo diritto

Poche lire al giorno per dormire sano



Il materasso, uno degli elementi meno visibili e meno appariscenti nell'arredamento della casa, ma non per questo meno importante. Se non soffriamo di insonnia, se al mattino ci alziamo riposati, ottimisti e pieni di entusiasmo è anche merito di questo « pezzo » fondamentale del nostro arredamento. Eppure raramente ci soffermiamo a parlare del materasso, ad esaminarlo da vicino e spesso accettiamo passivamente quello che il mobiliere o il negoziante di fiducia ci propongono.

Ecce perché pensiamo valga la pena di vedere come nasce un materasso per essere poi in grado, al momento dell'acquisto, di operare una scelta consapevole e sicura. Fra i vari materassi a molle oggi in commercio quelli

prodotti dalla Ennerev, una delle più importanti e prestigiose industrie d'arredamento, sono indubbiamente fra i più comodi e funzionali, in grado di garantire un riposo completo e sano.

Vediamo perché. I materassi Ennerev si basano su tre elementi: un'accurata ricerca tecnica, una prima fase di lavorazione industriale e una seconda fase di lavorazione artigianale. Un materasso deve essere molleggiato (ma non troppo per evitare « false » posizioni), deve essere elegante e durare nel tempo. Questi sono i pro-

blemi che i tecnici della Ennerev risolvono dosando la consistenza delle molle, lo spessore dell'imbottitura, scegliendo tessuti particolari e cercando tutti quegli accorgimenti in grado di difendere la durata del prodotto. Una volta messo a punto, il progetto passa alla fase di realizzazione. Nasco-

no così i vari elementi: la struttura formata da resistentissime molle in acciaio, l'imbottitura morbida ma compatta rispondente a tutte le norme di igiene, lo speciale supporto Flexxon (con particolari qualità fonoassorbenti) per assicurare una posizione corretta e una maggiore durata del materasso.

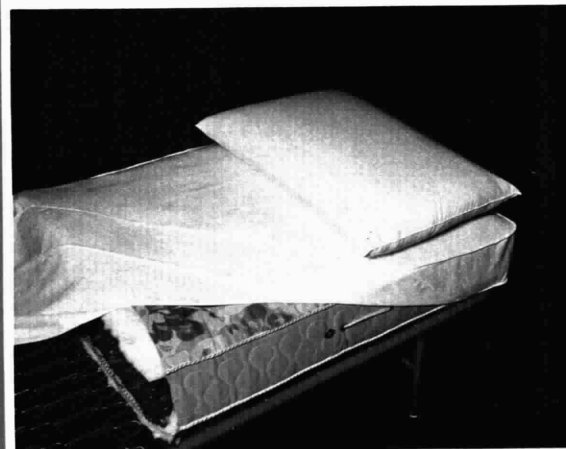
Poi si passa alla confezione. Qui l'intervento diretto di abili e capaci artigiani dà al prodotto la precisione e l'eleganza tipica della lavorazione a mano. Una ricerca di eleganza che non si esaurisce nella precisione delle finiture e nella scelta del tes-

suti ma si rivela anche in altre soluzioni veramente interessanti. Come l'angolo vivo. Fino ad oggi, infatti, i materassi erano caratterizzati dall'angolo smussato. La Ennerev ha realizzato per prima questo nuovo modello ad angolo «quadro» studiato per inserirsi perfettamente in un arredamento moderno dalle linee «pulite», sobrie, molto decise.

Ma non è tutto. La Ennerev propone anche quegli elementi che al materasso sono strettamente legati. Innanzi tutto la rete. Anzi: una serie di reti coloratissime la cui rigidità è stata attentamente calibrata per «sostenere» il materasso ed equilibrarne il molleggio. Poi i guanciali. Anche questi realizzati con un'anima di piccole molle cilindriche rivestite poi con due diversi strati di imbottitura.

E per finire, due utilissimi accessori: la fodera per materasso e il copirete. La fodera, realizzata in un morbido tessuto idrorepellente, è disponibile in due modelli: a cuffia o a sacco con cerniera. Sempre della fodera esistono la variante in cotone e quella in maglina. Infine il copirete in tessuto spruzzato da una parte con resine sintetiche per resistere alla pressione delle molle, ruvido dall'altra per l'ancoraggio del materasso.

Insomma la Ennerev vi propone un particolare «sistema» per risolvere il problema riposo. Il suo SISTEMA, dove si fondono funzionalità, eleganza, durata ed economia. Proprio così, economia. Basti pensare che un materasso Ennerev garantito per 10 anni costa, mediamente, 30-40 mila lire: meno di 15 lire al giorno, quindi, per difendere la nostra salute.



Scegliere un materasso Ennerev, grazie alla varietà dei tessuti (qui sopra), non è mai un problema. Nelle altre foto in alto: un utile accessorio, la fodera, e la rete studiata dalla Ennerev

ENNEREV®



per una bella pelle del viso
e di tutto il corpo

CERA di CUPRA

ora in **due tipi**

bianca: per pelli grasse.
rosa: per pelli secche e normali.



**dimmi
come scrivi**

leggo il Radiocorriere

Marco P. — Un carattere sensibile e controllato, in un temperamento caparbio e chiuso, sempre sulla difensiva. Noto in lei una quasi completa mancanza di fantasia ed una notevole immaturità. Non le piacciono le esortazioni e i consigli ma è un buon osservatore e segue più volentieri gli esempi che le parole altrui. In generale abbastanza attivo, se sopraggiungono dei momenti di noia, lei è propenso ad adattarsi e lo stesso accade quando è richiesta la sua contrazione. Il bisogno di moto lo rende vivace. Essendo il fondo del suo carattere piuttosto costruttivo, la consiglieri di migliorare la sua capacità di concentrazione e mostrarsi più attivo.

il Radiocorriere

Flavia D. — Il suo carattere non è poi tanto romantico come lei ritiene o indeciso e sognatore perché nella sua grafia c'è una precisa tendenza all'ordine, un bisogno di emergere. Concordo con lei sulla timidezza e per quanto riguarda l'asocialità e una conseguenza del suo egocentrismo che la vorrebbe al primo posto in tutte le cose e che evita i confronti quando si rende conto che ciò non può accadere in ogni caso. La sua maturazione avviene piuttosto lentamente: cerchi di eliminare per gradi la fantasia se non vuole mantenere una personalità fatta di sogni e di fumo. Affronti con calma la realtà cercando di diventare ciò che vorrebbe essere. L'intelligenza non le manca, è intuitiva e possiede delle ambizioni che possono aiutarla ad emergere.

del Radiocorriere TV

Margherita — Tenace, forte, intelligente ma un po' troppo sbrigativa per colpa della sua vivacità che la spinge di continuo verso interessi sempre nuovi. Meglio che riesca a controllare tempestivamente la sua impulsività per non essere coinvolta da situazioni verso le quali è spinta dalla sua inesperienza. E' un po' disattenta alle sfumature e non è un campione di diplomazia, parla con chiarezza ed espone senza esitazione il suo pensiero. La sua intelligenza potrebbe rendere molto di più, specie negli studi al momento attuale e usata al minimo della sua possibilità. A parole è una dittatrice ma in pratica è una buona amica dai modi camerateschi, sincera e un po' troppo sbrigativa e superficiale nei giudizi.

mia calligrafia

Cristiana — La opinione un po' pessimistica di se stessa, il considerarsi sfortunata e per lei un vezzo ed una conseguenza del suo vittimismo. Sappia lottare e non si adagi nei pianti. Abbia fiducia nella sua quota di fortuna che non può mancarle, come non manca a nessuno, e le arriverà. Si spogli del suo romanticismo, metta in disparte gli ideali perditempo, sia meno generosa e più egoista e, soprattutto, non lasci mai capire il suo bisogno di affetto. Sia meno dolce. Alla sua età è possibile ancora formarsi un carattere forte.

dalla mia scrittura

Elsa — Gli ambienti nei quali si sente in soggezione la condizionano un po' e inoltre pretende un po' troppo dalla sua spontaneità e dalla sua capacità di improvvisazione. E' fondamentalmente distratta, facile agli entusiasmi e vorrebbe imporsi ma le manca la grinta per riuscire, almeno per ora. Non è bugiarda ma gira attorno alla verità per fantasia e per romanticismo. Per motivi analoghi non le piace affrontare la realtà. E' discontinua, immatura e adotta degli atteggiamenti da indipendente tanto per seguire una moda. Con il tempo diventerà forte nelle avversità: ha la stoffa per esserlo; è conservatrice, tenace negli affetti e molto sensibile.

conoscermi meglio

Paternò — Si considera al centro di ogni cosa ma questo atteggiamento non è di forza ma di prepotenza. Anche la pretesa di essere capito al volo è una conseguenza della sua presunzione. L'impazienza non le consente di attendere ma non è ancora in grado di rendersi indipendente come vorrebbe. Resta legato a supporti affettivi dai quali non sa decidersi a staccarsi, malgrado gli sforzi per riuscirci. E' sensibile e facile alla commozione, ma la rifiuta per sentirsi più forte; è riservato, vivace e quando può cerca di mettere le persone in imbarazzo nel tentativo di conoscere il loro vero pensiero. E' legato alle cose concrete.

alla sua rubrica

Rosalba — Più che intrattabile è viziata, orgogliosa, troppo rigida nei giudizi. Piuttosto che timida, nei suoi confronti sceglie l'aggettivo ritroso. Ha modi simpatici e se ne serve. In realtà il suo carattere non è ancora ben definito. Si atteggiava a stravagante per imporsi, per essere diversa ed è piena di buonsenso, anche se le piace il paradosso. Testarda e passionale, non è molto aperta. In amore è facile agli entusiasmi ed è affettuosa graffiando. Ama le cose impossibili per vincerle e poi buttarle. Sarà finalmente serena quando avrà trovato chi la sa dominare o quando avrà raggiunto alcune delle sue numerose ambizioni.

del "Radiocorriere" e,

Maria Pia — Lei è discontinua, ha necessità di ordine e strafa per ottenerlo ma questi sforzi la sposano e si adagia disinteressandosi dei progressi fatti. Un cerchio chiuso che dovrà prima o poi essere spezzato. E' sensibile ma specialmente all'adulazione. Il suo umore è soggetto a sbalzi che le provocano le incertezze di cui soffre. Ha alcuni complessi legati al suo periodo formativo che non è ancora terminato. Ascoltare la noia e preferisce pensare a se stessa rimuginando i suoi problemi sul tono pessimistico. E' di animo buono ma con qualche punta di egocentrismo. I suoi modi sono cortesi. Se riuscirà a sbloccarsi si tornerà di meno.

Maria Gardini

Indossa l'eccitante freschezza di Fa.



Fa Deodorante:

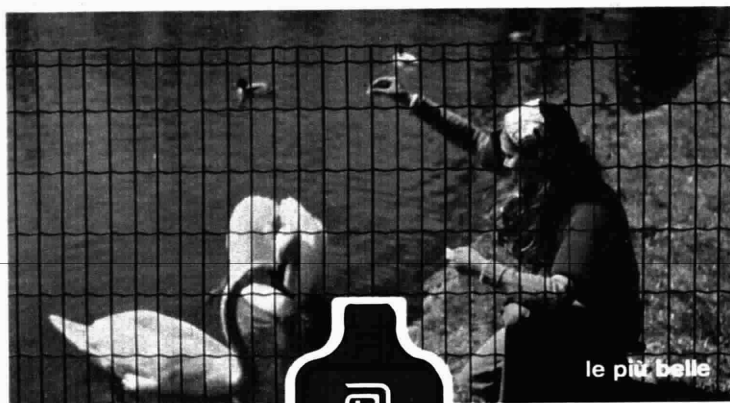
Fa Deodorante elimina tutti gli inconvenienti dell'odore della traspirazione e ti assicura un giorno intero di eccitante freschezza.



Fa Antitraspirante:

Fa Antitraspirante controlla la traspirazione, mantiene asciutte le ascelle, evita la formazione di aloni sui vestiti e ti regala un giorno intero di eccitante freschezza.

L'unico al Laim dei Caraibi, il frutto più fresco della natura.



le più belle



le più sicure



le più durature

recinzioni

BEKAERT

in acciaio plasticato

Attorno alla vostra casa per proteggerla!
Attorno al vostro giardino per valorizzarlo!
Le recinzioni Bekaert durano nel tempo
e con qualsiasi tempo. Le recinzioni Bekaert,
in acciaio plasticato, sono armonia di forma,
vicinanza di colori, certezza di durata.
Solo Bekaert, il maggior produttore mondiale
di recinzioni può darvi tante cose e sono
Bekaert le recinzioni che recano l'etichetta
di qualità.
In vendita presso le migliori ferramenta.

GRATIS, inviatemi il catalogo delle recinzioni residenziali.

Nome _____

Via _____

Città _____

cap _____

BEKAERT - Via Boccaccio, 25 - 20123 Milano



Ra 1

l'oroscopo

ARIETE

Se trascurate l'affetto di chi vi pensa vi troverete in una situazione senza via d'uscita. Per i vostri affari è bene abbandonare tutti i vecchi sistemi, se volete che gli sforzi siano coronati dal successo. Giorni buoni: 4, 5, 6.

TORO

L'armonia all'inizio sarà turbata ma in seguito ogni cosa verrà restaurata come desiderate. Le rivalità vi daranno fastidio ma saprete farle tacere e imporsi. Badate a non farvi influenzare dalle persone interessate. Giorni ottimi: 8, 9, 10.

GEMELLI

Ogni cosa verrà sistemata ma dovete imporsi il silenzio per non compromettere di più la situazione. Cercheranno di stancarvi comportandosi in modo strano, anche perché la pazienza non è il vostro forte. Giorni favorevoli: 4, 7, 10.

CANCRO

Il lavoro rimarrà stazionario per qualche giorno ma se vi date da fare potrete recuperare in fretta. La tenacia vi garantisce il campo affettivo, ma dovete moderare la gelosia ed essere meno possessivi. Giorni fausti: 5, 6, 8.

LEONE

Laboriosità premiata. Qualcuno vi cercherà per collaborare seriamente. La Luna vi renderà indecisi, ma voi invece dovete cogliere le occasioni al volo. Tutto si appianerà in breve tempo. Giorni buoni: 8, 9, 10.

VERGINE

Avrete delle dimostrazioni di stima che vi faranno ricredere su certe considerazioni fatte in precedenza. Attuate al più presto i progetti che vi verranno in mente. I risultati saranno certamente positivi. Giorni fortunati: 4, 6, 8.

BILANCIA

Un impulso incontrollabile vi spingerà a dei provvedimenti radicali. Periodo vantaggioso o meno a seconda di come saprete interpretare alcuni discorsi. Dimostrazione di entusiasmo per una vostra idea geniale. Giorni ottimi: 4, 5, 10.

SCORPIONE

Una buona amicizia rischierà di essere guastata per le vostre esagerate manifestazioni. Frenate gli impulsi e sappiate agire sempre con la massima diplomazia. Il lavoro sarà condizionato dall'abilità. Giorni buoni: 8, 9, 10.

SAGITTARIO

Certamente vi faranno delle proposte ma queste dovranno essere saggiamente valutate per non cadere in trappole difficilmente rimediabili. Dovrete incoraggiare una occasionale amicizia, se volete aiuto. Giorni fausti: 5, 7, 9.

CAPRICORNO

Fate di testa vostra, se non volete correre altri rischi. Reagite moderatamente contro chi vi farà una confessione. La calma e la saggezza aggiusteranno molte cose. Nel settore del lavoro, fidatevi il meno possibile. Giorni favorevoli: 6, 8, 9.

ACQUARIO

Seguite la vostra ispirazione, sappiate selezionare gli impulsi onde intuire esattamente la situazione. Segreti in aria. Per il lavoro troverete gli appoggi, e porterete su basi solide ogni iniziativa. Giorni fausti: 5, 7, 9.

PESCI

Osservate e tacete di più. Le soddisfazioni saranno pari agli impegni e alle responsabilità che vorrete assumervi. Giorni fortunati: 5, 6, 7.

Tommaso Palamidessi

piante e fiori

Mimosa

«Le sarei grata se mi potesse indicare il nome esatto di una acacia (mimosa) che si coltiva in vivaia e che fiorisce in gennaio-febbraio e di cui allego una foglia» (Amalia Salengo - Moncalieri).

Più volte ho detto che è molto difficile poter individuare una pianta da sole foglie o fiori che arrivino in genere in stato irriconoscibile. Tuttavia penso che la mimosa che lei indica sia l'Acacia Baileyana di origine australiana; è di 6-8 metri e la fioritura avviene appunto fra febbraio e marzo. E' resistente ai freddi e sviluppa nelle zone riparate dell'Italia settentrionale. Per avere buoni risultati nella coltivazione di una mimosa è bene tener presente che richiede terreni leggermente acidi, fertili ed umidi. Inoltre le mimose vanno bene esposte in zone luminose e aerate.

Arachidi

«Vorrei coltivare in una parte del mio orticello piante di arachide. Desidero sapere quando si debbono seminare, come, e che concime si deve usare» (Maria Mogazzi - Cava dei Tirreni).

Le arachidi richiedono terreno sciolto, fresco e non umido; bisogna lavorare molto bene la terra ed effettuare concimazioni di letame maturo e di concimi minerali. Per la buona riuscita della coltivazione è necessario che la calce sia presente giustamente nel terreno. Si semina a primavera inoltrata in solchi distanti 40-60 centimetri. Il seme si deve interrare per circa 4-6 cm. Tenga presente che le varietà grosse si seminano sgucciate, mentre quelle piccole si possono mettere a dimora con il guscio do-

po averle tenute a bagno per 24 ore e poi fatte asciugare all'aria. Per avere buoni risultati bisogna zappare e rincalzare bene le piante quando queste saranno sviluppate; in seguito sarà bene effettuare una sarchiatura. Se le piante sono fitte bisogna diradarle. La coltivazione delle arachidi richiede irrigazioni frequenti che vanno sospese prima della raccolta che si svolge fra settembre e ottobre quando le foglie iniziano ad ingiallire. Il ciclo di questa coltivazione varia fra 160 e 180 giorni. La caratteristica di questa pianta è quella di sviluppare e maturare i frutti entro la terra.

Prunus

«Da circa 4 anni ho un Prunus; lo tengo sempre all'aperto salvo il tempo in cui sbocciano le gemme verso la metà di febbraio. Dopo la fioritura pote leggermente i rami. Tutto giusto?» (Lelia Pozzi Weiss - Milano).

Di Prunus ne esistono più di 400 specie fra alberi ed arbusti e alcuni hanno caratteri ornamentale, altri sono destinati alla produzione. Fatta questa premessa ecco alcune norme per la loro coltivazione. Il terreno che li ospita deve essere leggermente calcareo, non molto asciutto ma nello stesso tempo non vi deve ristagnare acqua. Circa la potatura si può dire che non richiedono una vera e propria potatura: solo alla fine della estate e nell'inverno o anche in altra epoca si eliminano i rami superflui o che sporgono troppo. I Prunus si possono riprodurre per seme, per innesto come nel caso dei ciliegi giapponesi e per talea. Le consiglio di non spostare la pianta, che ovviamente deve essere in vaso, e tenerla sempre nello stesso ambiente.

Giorgio Vertunni

i wüstel che superano la prova della griglia

anche ai bambini i wüstel

Wu CITTERIO

digeribili e gustosi perché fatti con
le carni scelte di Casa Citterio

La perfezione è un virus

di Agfachrome Super 8 non si guarisce più



Oggi c'è qualcosa di nuovo nel colore: il colore di Agfachrome Super 8, la nuova pellicola cinema. Di una **luminosità** splendida, di un'**intensità di colore** mai vista prima, di una **vivacità di contrasti** che forse era sfuggita ai vostri stessi occhi. Provare Agfachrome vuol dire non provare più altro, mai più.



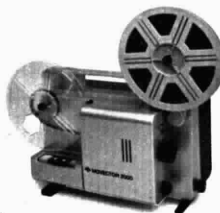
**Agfa-Gevaert, la perfezione
nella cine-fotografia.**



Pocket 5000
la Pocket con l'ottica
di alta precisione



Microflex 300
la più piatta reflex del mondo

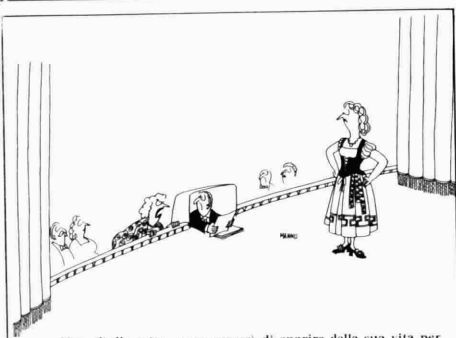


Movector 2000
il proiettore più completo



Agatronic 200 CB
lampeggiatore elettronico

in poltrona



— Non gli dia retta, a me suggerì di sparire dalla sua vita per fare i propri comodi!



Senza parole.



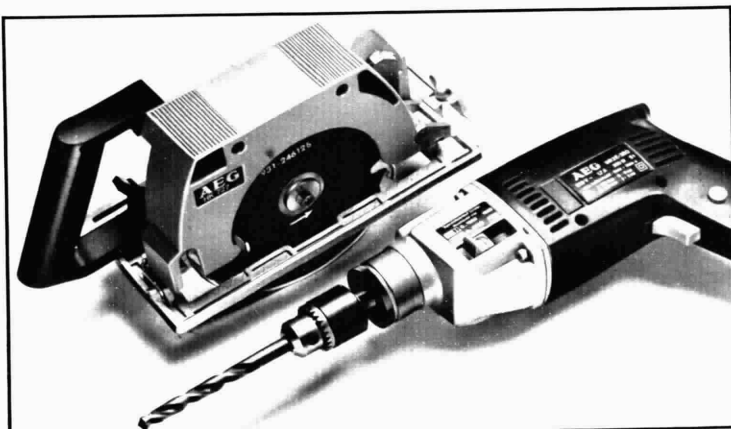
Senza parole.

il lavoro e' una cosa seria anche quando si fa per hobby

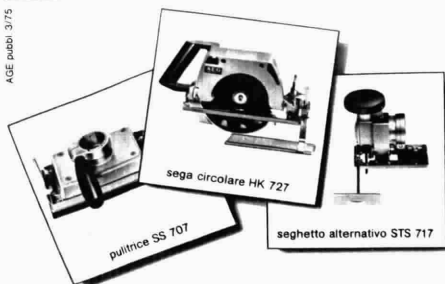
**se lavori per fare qualcosa di utile
anche a tempo libero, e mai a tempo perso,
vai sul sicuro: usa AEG**

Se vuoi scoprire la tua abilità devi adoperare l'apparecchio giusto, veramente capace di eseguire tutti i lavori, di forare qualsiasi materiale, di soddisfare — anche in casa — le più svariate esigenze, di superare facilmente tutte le difficoltà. Devi usare un vero "ferro del mestiere", tecnicamente perfetto, altrimenti non è facile riuscire. I trapani AEG, a rotazione e a percussione, sono studiati

appositamente per darti il lavoro migliore e per durare a lungo. Ma c'è di più: AEG garantisce che i trapani della serie Officina Portatile si possono facilmente combinare, sia con tutti gli accessori attuali, sia con tutti gli accessori che l'AEG realizzerà nel futuro. Segui l'esempio di chi se ne intende; infatti la maggior parte dei clienti AEG sono artigiani veri, quelli che non possono permettersi il lusso di sbagliare.



AGE (pubb) 3/75



I migliori rivenditori in Italia sono a disposizione degli interessati per consigliare la scelta più appropriata di utensili elettrici AEG conformi alle più svariate esigenze, dall'hobby ai lavori più complessi e impegnativi

**sempre
a regola d'arte
con AEG**

AEG

Incollare questo tagliando su cartolina postale indicando nome e indirizzo per ricevere gratis il catalogo dei trapani, degli accessori e utensili elettrici AEG. Spedire a: AEG-TELEFUNKEN S.p.A. V.le Brianza, 20 - 20092 Cinisello B. (MI).

O.P.
you and me



CC.750

GR.40

O.P.
RESERVE
BRANDY
DISTILLATO DI VINO



*Prodotto e imbottigliato da P.I.L. S.p.A.
nello stabilimento di Castelmaggiore (BO) Italia
Licenza n.113 - U.T.T.F. Bologna - Anni 300*